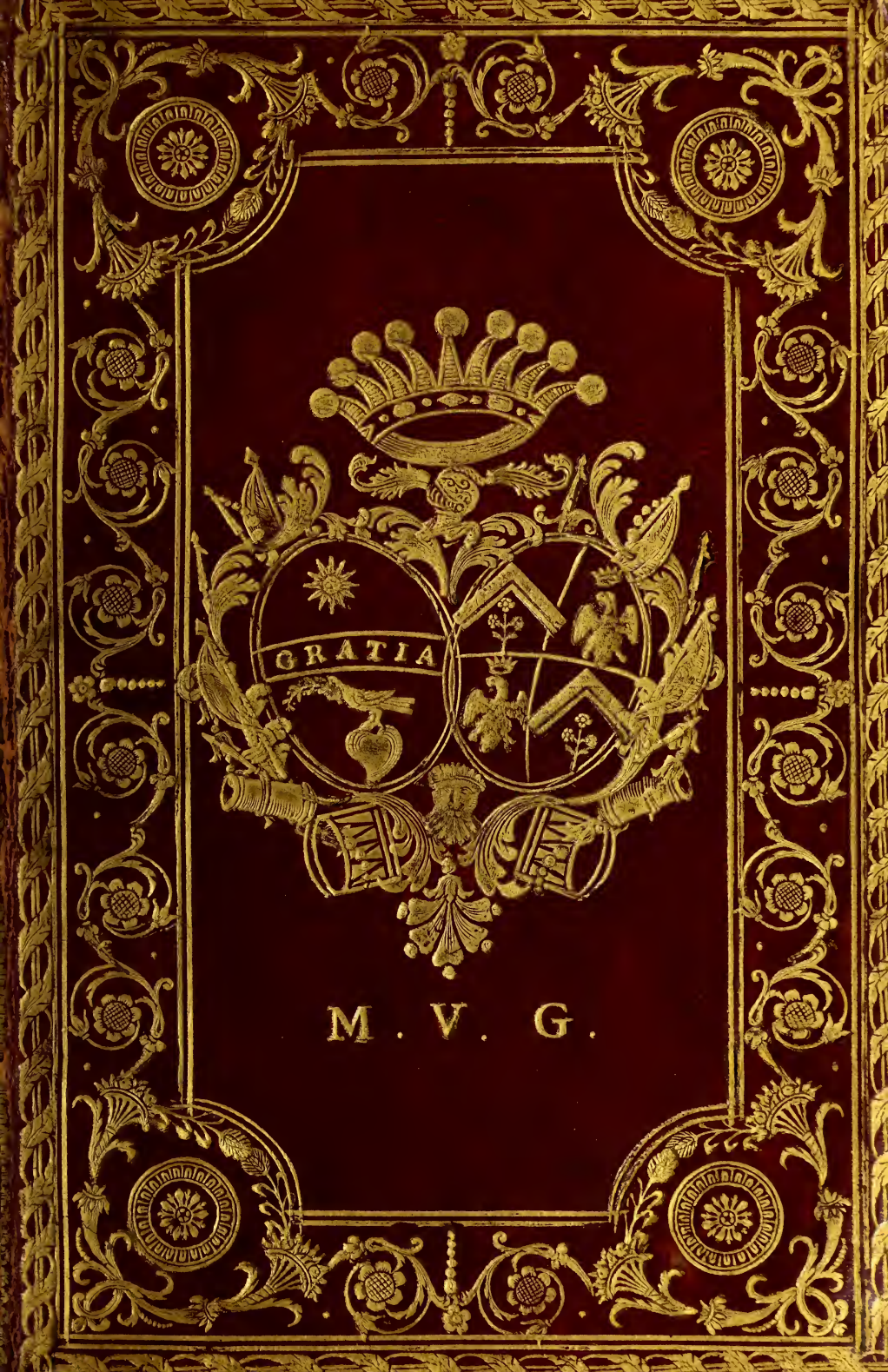
GRATIA
M . V . G .

No. G. 4079.5

Bought with the
Patrick F. Sullivan
bequest

Digitized by the Internet Archive
in 2015

https://archive.org/details/uffiziodellabvma00cath

Joseph Passarus Rom.s Inu.et del. - Arnoldus V.n Westerhout. Intu.s Ford.s Mag.s Princ. Strut.s Sculptor.s

UFFIZIO
DELLA
B. V. MARIA
PER TUTTI I TEMPI DELL'ANNO,

CON LE DICHIARAZIONI, E SPIEGAZIONI
DELL' ABATE
ALESSANDRO MAZZINELLI.

ROMA MDCCLXXXIII.
Per Luigi Perego Salvioni nella Sapienza
Stampator Vaticano.

Con licenza de' Superiori.

Sullivan
July 17. 1911
Cy

A SUA ECCELLENZA

D. IPOLITA BUONCOMPAGNI
LODOVISI REZZONICO

SENATRICE DI ROMA

Sce di nuovo da' miei torchi il nobilissimo e ricercatissimo Uffizio di Maria Nostra Signora stampato già con singolar magnificenza di Caratteri, e di Rami dal celebre Salvioni, cogli stessi Caratteri, co' Rami medesimi, e solo forse in carta migliore. Era però dovere, che ad una delle più illustri PRINCIPESSE di Roma fosse questa splendida opera conse-

crata, ond' Ella e per la Sua pietà lietamente accogliesse un tributo di religiosa divozione, e colla Sua autorità proteggesse chi umilmente gliel' offerisse. Quindi di maraviglia non sarà forse che a Voi, la quale col velo di una rara modestia sapete a Voi stessa ricoprire il Vostro merito, se io ho osato di presentarvi una si tenue offerta del mio ossequio. Una Senatrice di Roma Cristiana, la quale più ancora de' luminosi Natali, delle Splendide Parentele, delle ample ricchezze, si fa gloria della Religione, e questa in tutte le occasioni onora, e sostiene senza riguardi, avea un certo diritto, di essere prescelta a patrocinare, chi si studiava di far rivivere stampe gloriose alla gran Vergine Madre. Ricevete dunque, Signora Nobilissima, e virtuosissima un dono, che colla Vostra condotta avete saputo rendere a Voi singolarmente dovuto, e del Vostro Padrocinio onorandomi, a' miei desiderj, che intesi non sono che al pubbli-

blico vantaggio, rendete propizia la gran Roma, la quale, a ragione si applaude di vedere per Voi strettamente unite due Famiglie Preclarissime, che le saranno sempre obbietto e di amor rispettoso, e di gloria immortale. Con questa sicura speranza all' offerta di questa Stampa unisco quella della mia umilissima servitù, e con profondissimo ossequio mi protesto

D. V. E.

Vño, Deviño, ed Obbiño Servitore
Luigi Perego Salvioni.

TA-

TAVOLA

TEMPORALE.

Anni Dñi.	Litt. D.	A. N.	Epactæ.	Septuagesima.	Dies Cinerum.	Pascha.
1784	d c	18	vii	8 Feb.	25 Feb.	11 Apr.
1785	b	19	xviii	23 Gen.	9 Feb.	27 Mar.
1786	A	1	*	12 Feb.	1 Mar.	16 Apr.
1787	g	2	xi	4 Feb.	21 Feb.	8 Apr.
1788	f e	3	xxii	20 Gen.	6 Feb.	23 Mar.
1789	d	4	iii	8 Feb.	25 Feb.	12 Apr.
1790	c	5	xiv	31 Gen.	17 Feb.	4 Apr.
1791	b	6	xxv	20 Feb.	9 Mar.	24 Apr.
1792	A g	7	vi	5 Feb.	22 Feb.	8 Apr.
1793	f	8	xvii	27 Gen.	13 Feb.	31 Mar.
1794	e	9	xxvii	16 Feb.	5 Mar.	20 Apr.
1795	d	10	ix	1 Feb.	18 Feb.	5 Apr.
1796	c b	11	xx	24 Gen.	10 Feb.	27 Mar.
1797	A	12	i	12 Feb.	1 Mar.	16 Apr.
1798	g	13	xii	4 Feb.	21 Feb.	8 Apr.
1799	f	14	xxiii	20 Gen.	6 Feb.	24 Mar.
1800	e	15	iv	9 Feb.	26 Feb.	13 Apr.
1801	d	16	xv	1 Feb.	18 Feb.	5 Apr.
1802	c	17	xxvi	14 Feb.	3 Mar.	18 Apr.
1803	b	18	vii	6 Feb.	23 Feb.	10 Apr.
1804	A g	19	xviii	24 Gen.	15 Feb.	1 Apr.
1805	f	1	*	10 Feb.	27 Feb.	14 Apr.
1806	e	2	xi	2 Feb.	19 Feb.	6 Apr.
1807	d	3	xxii	25 Gen.	11 Feb.	29 Mar.

DELLE FESTE

MOBILI.

Anni Dñi.	Ascen-tio.	Pente-costes.	Corpus Christi.	D. P. Pent	Dom. I. Adven.
1784	20 Maii	30 Maii	10 Jun.	25	28 Nov.
1785	5 Maii	15 Maii	26 Maii	27	27 Nov.
1786	25 Maii	4 Jun.	15 Jun.	24	3 Dec.
1787	17 Maii	27 Maii	7 Jun.	26	2 Dec.
1788	1 Maii	11 Maii	22 Maii	28	30 Nov.
1789	21 Maii	31 Maii	11 Jun.	25	29 Nov.
1790	13 Maii	23 Maii	3 Jun.	26	28 Nov.
1791	2 Jun.	12 Jun.	23 Jun.	23	27 Nov.
1792	17 Maii	27 Maii	7 Jun.	26	2 Dec.
1793	9 Maii	19 Maii	30 Maii	27	1 Dec.
1794	29 Maii	8 Jun.	19 Jun.	24	30 Nov.
1795	14 Maii	24 Maii	4 Jun.	26	29 Nov.
1796	5 Maii	15 Maii	26 Maii	27	27 Nov.
1797	25 Maii	4 Jun.	15 Jun.	25	3 Dec.
1798	17 Maii	27 Maii	7 Jun.	26	2 Dec.
1799	2 Maii	12 Maii	23 Maii	28	1 Dec.
1800	22 Maii	1 Jun.	12 Jun.	25	30 Nov.
1801	14 Maii	24 Maii	4 Jun.	26	29 Nov.
1802	27 Maii	6 Jun.	17 Jun.	24	28 Nov.
1803	19 Maii	29 Maii	9 Jun.	25	27 Nov.
1804	10 Maii	20 Maii	31 Maii	27	2 Dec.
1805	23 Maii	2 Jun.	13 Jun.	25	1 Dec.
1806	15 Maii	25 Maii	5 Jun.	26	30 Nov.
1807	7 Maii	17 Maii	28 Maii	27	29 Nov.

EX BULLA
SANCTI PII PAPÆ V.

De recitatione Officii B. V. Mariæ.

AC, ut Fidelium omnium voluntas, & ſtudium magis ad ſalutarem hujus noſtri Officii Beatæ Mariæ Virginis, & Orationum in eo reductarum lectionem, & uſum incitetur, de Omnipotentis Dei miſericordia, ac beatorum Petri, & Pauli Apoſtolorum ejus auctoritate confiſi, omnibus, & ſingulis, qui ad recitationem hujuſmodi non tenentur, quoties iſtud ſic de mandato noſtro reformatum, quinquaginta dies: qui vero Defunctorum Officium eodem volumine inſertum, alios quinquaginta: qui Septem Pſalmos, aut Graduales, etiam eodem volumine inſertos, alios quadraginta; & qui aliquam ex Orationibus ibidem pariter inſertis devote recitaverint, alios quindecim dies de injunctis ſibi pœnitentiis miſericorditer in Domino relaxamus: obligatis verò eas dumtaxat Indulgentias concedimus, quæ litteris noſtris ſuper reformatione novi Breviarii editis deſignantur, & hujuſmodi Beatæ Mariæ Virginis, aut Defunctorum Officium, vel Septem Pſalmos, aut Graduales recitantibus conceduntur.

GEN-

1 Circoncisione del Signore.
2 Isidoro Vesc. e Conf. e Macario Abate.
3 Antero Papa, e Martire,
4 Tito Vescovo, e Confessore.
5 Telesforo Papa, e Martire.
6 Epifanìa del Signore.
7 Giuliano Martire.
8 Luciano Prete, e compagni Martiri.
9 Celso, Giuliano, e Basilissa Martiri.
10 Agatone Papa, e Confessore.
11 Igino Papa, e Martire.
12 Tiziana Martire.
13 Leonzio Vescovo, e Confessore.
14 Ilario Vescovo, e Confessore.
15 Paolo primo Eremita, Gio: Calibita.
16 Marcello Papa, e Martire.
17 Antonio Abate.
18 Cattedra di S. Pietro in Roma.
19 Canuto Re di Danimarca Martire.
20 Fabiano, e Sebastiano Martiri.
21 Agnese Vergine, e Martire.
22 Vincenzo, ed Anastasio Martiri.
23 Raimondo di Pennafort.
24 Timoteo Vescovo, e Compagni Martiri.
25 Conversione di S. Paolo
26 Policarpo Vescovo, e compagni Martiri.
27 Gio: Crisostomo Vesc., e Dottore.
28 Cirillo Vescovo d' Alessandria Confessore.
29 Francesco di Sales Vescovo, e Confessore.
30 Martina Vergine, e Martire.
31 Pietro Nolasco Confessore.

1 IGnazio Veſcovo, e Martire.
2 Purificazione della B. Vergine.
3 Biagio Veſcovo, e Martire.
4 Andrea Corſini Veſcovo, e Confeſſore.
5 Agata Vergine, e Martire.
6 Dorotea Vergine, e Martire.
7 Romualdo Abate.
8 Giovanni de Mata Confeſſore.
9 Appollonia Vergine, e Martire.
10 Scolaſtica Vergine.
11 Lucio Veſcovo, e compagni Martiri.
12 Gaudenzio Veſcovo, e Confeſſore.
13 Gregorio II. Papa, e Confeſſore.
14 Valentino Prete, e Martire.
15 Fauſtino, e Giovita Martiri.
16 Oneſio Veſcovo, e Martire.
17 Teodolo Martire.
18 Simeone Veſcovo, e Martire.
19 Gabino Prete, e Martire.
20 Eleuterio Veſcovo, e Confeſſore.
21 Severiano Veſcovo, e Martire.
22 Cattedra di S. Pietro in Antiochia.
23 Lazzaro Monaco, e Martire. Vigilia.
24 Mattia Apoſtolo.
25 Felice Papa III. Confeſſore.
26 Aleſſandro Veſcovo, e Confeſſore.
27 Leandro Veſcovo, e Confeſſore.
28 Romano Abate.

1 Albino Vescovo, e Confessore.
2 Simplicio Papa, e Confessore.
3 Cunegonda Imperatrice.
4 Casimiro Re, e Confessore.
5 Foca Martire.
6 Vittore, e Compagni Martiri.
7 Tommaso d' Aquino Confessore, e Dottore.
8 Giovanni di Dio Confessore.
9 Francesca Romana Vedova.
10 Quaranta Martiri.
11 Eulogio Prete, e Martire.
12 Gregorio Magno Papa, Confessore, e Dott.
13 Ansovino Vescovo, e Confessore.
14 Matilde Regina.
15 Longino Martire.
16 Agapeto Vescovo, e Confessore.
17 Patrizio Vescovo, e Confessore.
18 Cirillo Vescovo di Gerosolima.
19 Giuseppe Sposo di Maria Vergine.
20 Archippi Comilit. di S. Paolo.
21 Benedetto Abate.
22 Benvenuto Vescovo, e Martire.
23 Vittoriano, e Compagni Martiri.
24 Romolo, e Secondo Martiri.
25 Annunciazione di Maria Vergine.
26 Gastolo Martire.
27 Ruperto Vescovo, e Confessore.
28 Sisto III. Papa.
29 Giona, e Barachisio Martiri.
30 Quirino Martire.
31 Balbina Vergine, e Mart.

1 Teodora Martire.
2 Franceſco di Paola Confeſſore.
3 Niceta Abate.
4 Iſidoro Veſcovo, e Confeſſore.
5 Vincenzo Ferrerio Confeſſore.
6 Siſto Papa, e Martire.
7 Saturnino Veſcovo, e Confeſſore.
8 Amanzio Veſcovo, e Confeſſore.
9 Procoro Diacono, e Martire.
10 Macario Veſcovo, e Martire.
11 Leone I. Papa, e Confeſſore.
12 Giulio I. Papa, e Confeſſore.
13 Ermenegildo Martire.
14 Tiburzio, Valeriano, e Compagni Martiri.
15 Baſiliſſa, ed Anaſtaſia Martiri.
16 Encratide Vergine, e Martire.
17 Aniceto Papa, e Martire.
18 Appollonio Martire.
19 Leone IX. Papa, e Confeſſore.
20 Marcellino Veſcovo, e Confeſſore.
21 Anſelmo Veſcovo, e Confeſſore.
22 Sottero, e Cajo Papi, e Martiri.
23 Giorgio Martire.
24 Mellito Veſcovo, e Confeſſore.
25 Marco Evangeliſta.
26 Cleto, e Marcellino Papa, e Martiri.
27 Anaſtaſio Papa, e Confeſſore.
28 Vitale Martire.
29 Pietro Martire.
30 Caterina da Siena Vergine.

1 Filippo, e Giacomo Apoſtoli.
2 Atanaſio Veſcovo, e Dottore.
3 Invenzione della Santa Croce.
4 Monica Vedova.
5 Angelo Carmelitano Martire.
6 Giovanni avanti Porta Latina.
7 Stanislao Veſcovo, e Martire.
8 Apparizione di S. Michele Arcangelo.
9 Gregorio Nazianzeno Veſcovo, e Dottore.
10 Antonio Veſcovo, e Confeſſore.
11 Mamerto Veſcovo, e Confeſſore.
12 Nereo, ed Achileo Martiri.
13 Dedicazione della Rotonda.
14 Bonifazio Martire, e Paſquale Papa.
15 Iſidoro Agricoltore Confeſſore.
16 Ubaldo Veſcovo, e Confeſſore.
17 Paſquale Baylon Confeſſore.
18 Venanzio Martire; e Felice Cappuc. Conf.
19 Pietro Celeſtino Papa, e Pudenziana Verg.
20 Bernardino da Siena, e Baſilla Vergine.
21 Valente Veſcovo, e Martire.
22 Giulia Vergine, e Martire.
23 Deſiderio, e Compagni Martiri.
24 Melezio, e Compagni Martiri.
25 Maria Maddalena de Pazzi Vergine.
26 Filippo Neri Confeſſore.
27 Giovanni Papa, e Martire.
28 Germano Veſcovo, e Confeſſore.
29 Reſtituto Martire.
30 Felice Papa, e Martire.
31 Petronilla Vergine.

1 Giuvenzio Martire.
2 Eraſmo Veſcovo, e Martire.
3 Paola Vergine, e Martire.
4 Quirino Veſcovo, e Confeſſore.
5 Bonifazio Veſcovo, e Martire.
6 Norberto Veſcovo, e Martire.
7 Paolo Veſcovo, e Martire.
8 Maſſimino Veſcovo, e Martire.
9 Primo, e Feliciano Martiri.
10 Margarita Regina di Scozia.
11 Barnaba Apoſtolo.
12 Leone III. Papa, e Onofrio Eremita.
13 Antonio di Padova Confeſſore.
14 Baſilio Veſcovo.
15 Vito, Modeſto, e Creſcenzia Martiri.
16 Quirico, e Giulitta Martiri.
17 Iſauro, e Compagni Martiri.
18 Marco, e Marcellino fratelli Martiri.
19 Gervaſio, e Protaſio Martiri.
20 Silverio Papa, e Martire.
21 Demetria Vergine, e Martire.
22 Paolino Veſcovo, e Confeſſore.
23 Giovanni Prete e Martire. Vigilia.
24 Natività di S. Giovanni Battiſta.
25 Gallicano Martire, e Guglielmo Confeſſore.
26 Giovanni, e Paolo fratelli Martiri.
27 Ladislao Re d' Ungheria.
28 Leone II. Papa, e Confeſſore. Vigilia.
29 Pietro, e Paolo Apoſtoli.
30 Commemorazione di S. Paolo Apoſtolo.

LU-

1 Romolo Vescovo, e Martire.
2 Visitazione della Beata Vergine.
3 Anatolio Vescovo, e Confessore.
4 Giocondiano Martire.
5 Zoa Martire.
6 Tranquillino Prete, e Martire.
7 Candido, e Compagni Martiri.
8 Elisabetta Regina di Portogallo.
9 Zenone, e Compagni Martiri.
10 Sette fratelli Martiri.
11 Pio Papa, e Martire.
12 Giovanni Gualberto Abate.
13 Anacleto Papa, e Martire.
14 Bonaventura Vescovo, e Dottore.
15 Enrico Imperatore Confessore.
16 Madonna Santissima del Carmine.
17 Alessio Confessore.
18 Sinforosa, e Figliuoli Martiri.
19 Simmaco Papa, e Confessore.
20 Margarita Vergine, e Martire.
21 Prassede Vergine, e Martire.
22 Maria Maddalena.
23 Apollinare Vescovo, e Martire.
24 Cristina Vergine, e Martire. Vigilia.
25 Giacomo Apostolo.
26 Anna Madre di Maria Vergine.
27 Pantaleone Martire.
28 Nazario, e Compagni Martiri.
29 Marta Vergine.
30 Abdon, e Sennen Martiri.
31 Ignazio Confessore.

1 Pietro in Vincoli.
2 Stefano Papa, e Martire.
3 Invenzione di S. Stefano Protomartire.
4 Domenico Confeſſore.
5 Dedicazione di S. Maria della Neve.
6 Trasfigurazione di Noſtro Signore.
7 Gaetano Confeſſore.
8 Ciriaco, e Compagni Martiri.
9 Romano Martire. Vigilia.
10 Lorenzo Martire.
11 Tiburzio, e Suſanna Martiri.
12 Chiara Vergine.
13 Ippolito, e Caſſiano Martiri.
14 Euſebio Prete, e Confeſſore. Vigilia.
15 Aſſunzione della Beata Vergine.
16 Giacinto, e Rocco Confeſſori.
17 Anaſtaſio Veſcovo, e Confeſſore.
18 Gioacchino Padre di Maria Vergine.
19 Lodovico Veſcovo, e Confeſſore.
20 Bernardo Abate.
21 Ciriaca Vedova, e Martire.
22 Timoteo, e Compagni Martiri.
23 Filippo Benizio Confeſſore.
24 Tolomeo Veſcovo, e Martire. Vigilia.
25 Bartolomeo Apoſtolo.
26 Zefirino Papa, e Martire.
27 Ruſo Veſcovo, e Martire.
28 Agoſtino Veſcovo, e Dottore.
29 Decollazione di S. Giovanni Battiſta.
30 Roſa di Lima Vergine.
31 Raimondo Nonnato Confeſſore. SET-

1 EGidio Abate.
2 Stefano Re di Ungaria.
3 Serapia Vergine, e Martire.
4 Rosa, e Rosalia Vergini.
5 Lorenzo Giustiniano Vescovo.
6 Eleuterio Abate.
7 Giovanni Martire.
8 Natività della Beata Vergine.
9 Doroteo, e Gorgonio Martiri.
10 Niccolò di Tolentino Confessore.
11 Proto, e Giacinto Martiri.
12 Autonomo Vescovo, e Martire.
13 Filippo Martire.
14 Esaltazione della Croce.
15 Nicomede Prete, e Martire.
16 Cornelio, e Cipriano Martiri.
17 Stimate di S. Francesco.
18 Tommaso di Villanova Vescovo, e Conf.
19 Gennaro, e Compagni Martiri.
20 Eustachio, e Compagni Martiri. Vigilia.
21 Matteo Apostolo, ed Evangelista.
22 Maurizio, e Compagni Martiri.
23 Lino Papa, e Martire.
24 Madonna Santissima del Riscatto.
25 Cleofa Discepolo del Signore.
26 Cipriano, e Giustina Martiri.
27 Cosmo, e Damiano fratelli Martiri.
28 Vincislao Martire.
29 Dedicazione di S. Michele Arcangelo.
30 Girolamo Prete, e Dottore.

OT-

1 REmigio Veſcovo, e Confeſſore.
2 Angeli Cuſtodi.
3 Candido Martire.
4 Franceſco Confeſſore.
5 Placido, e Compagni Martiri.
6 Brunone Confeſſore.
7 Marco Papa, e Confeſſore.
8 Brigida Vedova, e Pelagia penitente.
9 Dioniſio Areopagita, e Compagni Martiri.
10 Franceſco Borgia Confeſſore.
11 Germano Veſcovo, e Martire.
12 Evagrio, e Compagni Martiri.
13 Odoardo Re d' Inghilterra Confeſſore,
14 Caliſto Papa, e Martire.
15 Tereſa Vergine.
16 Martiniano, e Fratelli Martiri.
17 Eduige Vedova.
18 Luca Evangeliſta.
19 Pietro d'Alcantara Confeſſore.
20 Irene Vergine, e Martire.
21 Ilarione Abate: Orſola, e Compagni Martiri.
22 Maria Salome madre di S. Gio: Evangeliſta.
23 Giovanni da Capiſtrano Confeſſore.
24 Felice Veſcovo, e Compagni Martiri.
25 Criſanto, e Daria Martiri.
26 Evariſto Papa, e Martire.
27 Frumenzio Veſcovo, e Conf. Vigilia.
28 Simone, e Giuda Apoſtoli.
29 Narciſo Veſcovo, e Confeſſore.
30 Maſſimo Martire.
31 Nemeſio, e Lucilla Martiri. Vigilia. NO-

1 Festa di tutti i Santi.
2 Commemorazione de' Fedeli Defunti.
3 Silvia Madre di S. Gregorio Papa.
4 Carlo Borromeo Vescovo, e Confessore.
5 Zaccaria Padre di S. Gio: Battista.
6 Leonardo Confessore.
7 Ercolano Vescovo, e Martire.
8 Quattro Coronati Martiri.
9 Dedicazione della Basilica del Salvatore.
10 Trifone, e Compagni Martiri.
11 Martino Vescovo, e Confessore.
12 Martino Papa, e Martire.
13 Omobono Confessore.
14 Giocondo Vescovo, e Confessore.
15 Leopoldo d'Austria Confessore.
16 Edmondo Vescovo, e Confessore.
17 Gregorio Taumaturgo Vescovo, e Confess.
18 Dedic. della Basil. de' SS. Pietro, e Paolo.
19 Elisabetta Regina d'Ungaria.
20 Felice di Valois Confessore.
21 Presentazione di Maria Vergine.
22 Cecilia Vergine, e Martire.
23 Clemente Papa, e Martire.
24 Crisogono Martire.
25 Caterina Vergine, e Martire.
26 Pietro Alessandrino Vescovo, e Martire.
27 Barlaam, e Giosafat.
28 Gregorio Papa.
29 Saturnino Martire. Vigilia.
30 Andrea Apostolo.

DE-

1 Eligio Vescovo, e Confessore.
2 Bibiana Vergine, e Martire.
3 Francesco Saverio Confessore.
4 Barbara Vergine e Martire.
5 Saba Abate.
6 Nicolò di Bari Vescovo, e Confessore.
7 Ambrogio Vescovo, e Dottore.
8 Concezzione della B. Vergine.
9 Leocadia Vergine, e Martire.
10 Melchiade Papa, e Martire.
11 Damaso Papa, e Confessore.
12 Sinesio Lettore, e Martire.
13 Lucia Vergine, e Martire.
14 Agnello Abate.
15 Eusebio, e Valeriano Vescovi, e Martiri.
16 Albina Vergine, e Martire.
17 Lazzaro Vescovo risuscitato da Cristo.
18 Aspettazione del Parto della B. Vergine.
19 Fausta Vedova.
20 Giulio Martire. Vigilia.
21 Tommaso Apostolo.
22 Flaviano Martire.
23 Vittoria Vergine, e Martire.
24 Tarsilla Vergine. Vigilia.
25 Natività di Nostro Signore.
26 Stefano Protomartire.
27 Giovanni Apostolo, ed Evangelista.
28 Innocenti Martiri.
29 Tommaso Cantuariense Vescovo, e Martire.
30 Sabino, e Compagni Martiri.
31 Silvestro Papa, e Confessore. ORI-

ORIGINE DELL' UFFIZIO DELLA SS. VERGINE.

QUesta parola Uffizio presa dall'idioma Latino, vale azione dovuta per convenienza verso alcuno; laonde Uffizio della Vergine, significa una divozione, ed onore dovutole per convenienza da ogni Fedele. Questo Santissimo Uffizio nacque in Francia nel Monastero Gamugense dell'Ordine di S. Benedetto, circa gli anni del Signore 1050.: da poi tralasciato per l'infingardaggine di un certo di quei Monaci per nome Gozone; il Signore per dimostrare quanto gradiva il pio trovato, flagellò subito quel luogo, e tutto il contorno con gravi calamità, le quali mancarono subito, che il Beato Pietro Damiano, avvisandone la cagione, operò, che senza dilazione si rinovasse, e continuasse l' intermesso Ussizio della SS. Vergine. Vedasi il medesimo S. Damiano lib. 6. epist. 32.

Fu poi dalla Chiesa Cattolica sotto Urbano II. nel Concilio di Chiaramonte del 1095. approvato, con obbligare il Clero a recitarlo per meritare il Patrocinio della Vergine a' Fedeli per la spedizione destinata allora in Terra santa.

S. Pio V. poi il riformò nel modo, che ora si recita, facendo grazia di anni cinquanta d'Indulgenza a chiunque divotamente il recitasse.

DEL-

DELLE PARTI DI QUESTO

SANTISSIMO UFFIZIO,

Con gli avvertimenti di ricitarlo, secondo la diversità de' tempi.

LI Divini Uffizj sono divisi in diverse Ore, nelle quali la Chiesa volle, che ogni giorno si lodasse da' Fedeli il Signore. Queste Ore, secondo il concilio Agatense, che parve accordarle al detto di Davide: *Septies in die laudem dixi tibi*: sono sette, dal medesimo Concilio con l'ordine, e nomi seguenti, nuoverate; cioè, Ora *Mattutina*, *Prima*, *Terza*, *Sesta*, *Nona*, *Vespro*, *e Compieta*. Si chiamarono Canoniche in Greco, ed in Italiano diressimo Regolari, perchè si osservavano come Regola da' Cristiani, per rivoltarsi a lodar Dio tante volte il giorno.

E molto convenevolmente furono tante, perchè il settenario in tutta la Divina Scrittura fu numero molto privilegiato da Dio, come opportunissimo ai Divini Misteri. Sette furono i giorni dell' Universale Creazione; sette le trombe sacerdotali, che diroccarono le mura di Gierico; sette li Spiriti di Dio; sette i Sigilli; sette i Candelieri; e sette le Stelle; sette pure sono i doni dello Spirito Santo; e sette i Sagramenti della Cattolica Chiesa.

I no-

I nomi loro ſono, come ſi è detto, *Mattutino*, *Prima*, *Terza*, *Seſta*, *Nona*, *Veſpro*, e *Compieta* delle quali a una per una ſi dirà a ſuo luogo il Miſtero.

Ha l'Uffizio della Santiſſima Vergine i Salmi, e gl'Inni per tutto l'anno ſempre gl'iſteſſi: ma in alcune Antifone, e Verſetti, e nelle Orazioni, Lezioni, e Capitoli, ſi muta tre volte; onde poi ſi è detto, che ſono tre Uffizj.

Uno, che chiamaremo Uffizio ordinario *fra l'Anno*, perchè ſi dice per la maggior parte dell'anno: il quale comincia dal giorno ſecondo di Febbraro, feſta della Santiſsima Purificazione, e dura ſino al Veſpro del Sabato avanti la Domenica dell'Avvento (eccettuato il ſolo giorno dell'Annunciazione, nel quale ſi dice quello dell'Avvento) che è il primo Uffizio.

L'altro ſegue da detto Veſpro ſino a quello del Santiſsimo Natale; e però ſi chiama Uffizio dell'*Avvento*, e ſi dice anco il giorno dell'Annunciazione, come ſi è detto, e ſarà il ſecondo Uffizio.

L'ultimo ſegue dal Natale ſino alla Purificazione, e può chiamarſi Uffizio *Natalizio*, o del Natale, che ſarà il terzo Uffizio.

ORA-

ORAZIONE

Da recitarſi avanti il Divino Uffizio.

APeri, Dómine, os meum ad benedicéndum nomen ſanctum tuum: munda quoque cor meum ab ómnibus vanis, pervérſis, & aliénis cogitatiónibus: intelléctum illúmina, affféctum inflamma, ut digne, attente, ac devote hoc Officium recitare valeam, & exaudíri merear ante conſpéctum divínæ Majeſtatis tuæ. Per Chriſtum Dóminum noſtrum. ℟. Amen.

Dómine, in unióne illíus divinæ intentiónis, qua ipſe in terris laudes Deo perſolvíſti, has tibi horas persólvo.

A chiunque dirà la ſeguente Orazione dopo l'Uffizio, per indulto di Leone X. ſon perdonate tutte le colpe, che per umana fragilità avrà commeſſe nel recitarlo.

SAcroſanctæ & indivíduæ Trinitáti, Crucifixi Dómini noſtri Jeſu Chriſti humanitáti, beatiſſimæ & glorioſiſſimæ ſempérque Vírginis Mariæ fœcúndæ integritáti, & omnium Sanctórum univerſitáti, ſit ſempitérna laus, honor, virtus & gloria, ab omni creatúra, nobíſque remíſſio omnium peccatórum, per infinita ſæcula ſæculórum. ℟. Amen.

℣. Beata víſcera Mariæ Vírginis, quæ portavérunt ætérni Patris Filium.

℟. Et beata úbera, quæ lactavérunt Chriſtum Dóminum. Pater noſter. Ave Maria.

UF-

Joseph Passarus Invict del: Venet. Salutem — *Arnoldus Wm Westerhout fec:*

UFFIZIO
DELLA
B. V. MARIA
FRA L' ANNO

Che si dice dal giorno dopo la Purificazione fino al Vespro del Sabato avanti la prima Domenica dell'Avvento, eccetto il giorno dell'Annunziazione, nel quale si dice quello dell'Avvento.

A MATTUTINO.

Questa prima Ora si appella Mattutino, perchè soleva cominciarsi nel passar della mezza notte, imitando Davide, che dice: Media nocte surgebam ad confitendum tibi; *il qual tempo, perchè l' ore cominciano a correre verso la mattina, si chiama in Latino* Tempus matutinum. *Il mistero principale d' alzarsi a lodare Dio in quel punto, oltre molti altri, è l'aver la Vergine Sagratissima partorito in quell' ora Gesù; laonde, benchè ordinariamente si reciti in altro tempo, noi tuttavia nel recitarlo veneremo col cuore l'ora del suo santissimo, e per noi felicissimo Parto, col quale la nostra Stella tramontana di mezza notte, il nostro vero Sole, ed il nostro vero Porto ci si scoperse.*

*Queſt'Ora del Mattutino, come tutte l'altre, comincia ſempre con l'*Ave Maria, *che avendo compoſta la prima parte di quel feliciſſimo ſaluto Angelico, il quale fu principio di ogni gloria di Maria, è cominciamento delle ſue lodi, convenevole più d'ogni altro. Con attentiſſima divozione è da recitarſi, perchè è con parole di Angelo, e perchè ſi ſaluta la Madre di Dio, e il ſuo patrocinio alla vita, e morte noſtra s'implora.*

AVe María, gratia plena, Dóminus tecum: Benedícta tu in muliéribus, & benedíctus fructus ventris tui Jeſus: Sancta María mater Dei, ora pro nobis peccatóribus, nunc, & in hora mortis noſtræ. Amen.

Col ſeguente verſetto ſi ricorre al Signore, acciocchè purifichi la noſtra bocca al canto delle ſue lodi, e della ſua Santiſſima Madre.

DOmine labia mea apéries.
℟. Et os meum annunciábit laudem tuam.

Col ſeguente s' implora il divino preſidio contro il demonio, diſturbante ſempre, quanto più può, le divote orazioni; però nel medeſimo tempo ci ſegniamo col ſegno della Croce, tanto temuto da lui.

℣. Deus in adjutórium meum inténde.
℟. Dómine ad adjuvándum me feſtína.

Col ſeguente breve Inno ſi glorifica la Santiſſima Trinità. Flaviano Antiocheno fu il primo, che contro l'Arianiſmo l'introduſſe nel coro. San Damaſo Papa poi a perſuaſione di S. Girolamo lo diede per termine ordinario de' Salmi.

℣. Gloria Patri, & Filio, &c. Allelúja.

La

La voce Ebraica Allelúja, *posta nel fine del* Gloria Patri, *è voce d'allegrezza, si chiama lode Angelica, e il suo senso è:* Lodate Iddio.

In suo luogo dalla Compieta del Sabato avanti la Settuagesima sino a Pasqua, si dice il seguente versetto, dando con esso lode al Signore dell'eterna gloria.

Laus tibi Dómine, Rex æternæ gloriæ.

Il seguente versetto si chiama Invitatorio, *perchè ne introduce al Salmo, che invita i Fedeli divoti a lodare Dio. Si replica sei volte intiero per le sei età del mondo, e tre volte imperfetto per le tre sorte di convitati, che non vennero alla Cena Evangelica, cioè Lussuriosi, Avari, e superbi.*

Invitatorio.

Ave María, gratia plena: * Dominus tecum.

E si replica.

Ave María, gratia plena: * Dóminus tecum.

Salmo xciv.

Salmi in lingua Greca si chiamano le sagre canzoni dal Santo Davide composte, e cantate su lo strumento musicale detto Salterio. Dovrebbonsi recitare in piedi per dimostrare la prontezza d'eseguir la legge di quel grand'Iddio, che in essi lodiamo.

In Coro, o altrimenti in compagnia, si recitano secondo l'antico stile della Chiesa, alternando un versetto per parte.

Col seguente s'accendono gli animi de' Fedeli a lodar Dio col cuore, con la lingua, e con l'opere, glorificando la divina Maestà specialmente per la sua grandezza, signoria, onnipotenza, misericordia, e giustizia.

VEníte, exultémus Dómino, jubilémus Deo ſalutári noſtro : præoccupémus faciem ejus in confeſſióne , & in pſalmis jubilémus ei.
Ave María, gratia plena: Dóminus tecum.
Quóniam Deus magnus Dóminus, & Rex magnus ſuper omnes Deos : quoniam non repéllet Dóminus plebem ſuam : quia in manu ejus ſunt omnes fines terræ, & altitúdines montium ipſe cónſpicit. Dóminus tecum.
Quoniam ipsíus eſt mare , & ipſe fecit illud, & áridam fundavérunt manus ejus : veníte, adorémus, & procidámus ante Deum : plorémus coram Dómino , qui fecit nos , quia ipſe eſt Dóminus Deus noſter : nos autem pópulus ejus , & oves páſcuæ ejus .
Ave María gratia plena : Dóminus tecum.
Hodie ſi vocem ejus audiéritis, nolíte obduráre corda veſtra, ſicut in exacerbatióne ſecúndum diem tentatiónis in deſérto : ubi tentavérunt me patres veſtri, probavérunt, & vidérunt ópera mea. Dóminus tecum.
Quadragínta annis próximus fui generatióni huic , & dixi: ſemper hi errant corde: ipſi vero non cognovérunt vias meas, quibus jurávi in ira mea, ſi introíbunt in requiem meam.
Ave Maria, gratia plena : Dóminus tecum.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto. Sicut erat in princípio, & nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculórum. Amen. Dóminus tecum.
Ave María, gratia plena, Dóminus tecum.

Inno.

La parola Inno *pur greca, importa lode particolare di Dio, o de' Santi in verſi, più copioſa, e più ardente che non ſi contiene nel Salmo, il quale, ſebbene ſpeſſo loda il Signore, ſpeſſo ancora eſprime altri divoti ſenſi, ed affetti. In queſto ſi loda la Vergine d'aver portato nel ſuo SS. Ventre il Creator del tutto: terminandolo come tutti gli altri Inni, col dar gloria diſtintamente alle tre Perſone della SS. Trinità: cominciando in queſto della Vergine dal Verbo Incarnato, negli altri tutti dal Padre Eterno.*

QUem terra, pontus, sídera
Cólunt, adórant, prædicant,
Trinam regéntem máchinam,
Cláuſtrum Maríæ bájulat.

Cui luna, ſol, & omnia
Deſérviunt per témpora,
Perfúſa cœli gratia,
Géſtant puéllæ víſcera.

Beata mater múnere,
Cujus ſupérnus ártifex,
Mundum pugíllo cóntinens,
Ventris ſub arca cláuſus eſt.

Beata cœli nuntio,
Fœcúnda ſancto Spíritu,
Deſiderátus géntibus,
Cujus per álvum fuſus eſt.

Jeſu, tibi ſit gloria,
Qui natus es de Vírgine,
Cum Patre, & almo Spíritu
In ſempitérna ſæcula. Amen.

PRI-

PRIMO NOTTURNO
Per la Domenica, Lunedì, e Giovedì.

Si chiama Notturno, *per l'uso antico di recitarlo di notte.*

I Salmi sono tre, onde meditiamo le tre divine Persone, ed insieme i tre tempi della Verginità sagratissima di Maria; cioè, avanti il parto, nel parto, e dopo il parto; e la medesima pia meditazione cade nel numero delle Lezioni, e de' Salmi delle quattr'ore: Prima, Terza, Sesta, e Nona.

Antifona. *Questa voce Greca significa canto all' incontro, intonando una parte del Coro, e proseguendo l'altra, per alludere a' Serafini di Esaia, i quali* Clamabant alter ad alterum. *Furono le Antifone introdotte da S. Ambrogio. La seguente si dice benedicendo la Vergine col Santissimo suo parto.*

Antifona. Benedícta tu.

SALMO VIII.

Lodiamo con questo bellissimo fra tutti i Salmi la Sapienza, la Potenza, e la Bontà di Dio grandissima, specialmente riconoscendo l'altissimo suo beneficio d'averne poco meno, che uguagliati a gli Angeli, datone signoria sopra ogni Creatura mortale, ed unita la nostra natura, prendendo la carne nella Vergine, alla Persona del Verbo Eterno.

L'Asterisco * dinota la pausa, che si fa in Coro.

DOmine Dóminus noster: * quam admirábile est nomen tuum in univérsa terra!
Quoniam elevàta est magnificéntia tua: * super cœlos.

Ex

Ex ore infántium, & lacténtium perfecísti laudem propter inimícos tuos; * ut déstruas inimícum, & ultórem.

Quoniam vidébo cœlos tuos, opera digitórum tuórum: * lunam, & stellas, quæ tu fundásti.

Quid est homo, quod memor es ejus: * aut filius hóminis, quoniam vísitas eum?

Minuísti eum paulo minus ab Angelis, gloria, & honóre coronásti eum: * & constituísti eum super ópera manuum tuarum.

Omnia subjecísti sub pédibus ejus: * oves, & boves univérsas, insuper & pécora campi.

Vólucres cœli & pisces maris, * qui perámbulant sémitas maris.

Dómine Dóminus noster, * quam admirábile est nomen tuum in univérsa terra!

Gloria Patri, & Filio, &c.

Antifona. Benedícta tu in muliéribus, & benedíctus fructus ventris tui.

La seguente Antifona loda la Vergine dalla fragranza delle sue Celestiali virtù.

Antifona. Sicut myrrha.

SALMO XVIII.

Si recita per glorificare Dio dalla bellezza de' Cieli, del giorno, e della notte, e dalla perfezione della divina sua legge; Naturale, Mosaica, ed Evangelica.

Cœli enárrant gloriam Dei, * & ópera manuum ejus annúntiat firmaméntum.

Dies diéi erúctat verbum: * & nox nocti índicat sciéntiam,

Non ſunt loquélæ, neque ſermónes: * quorum non audiántur voces eorum.
In omnem terram exívit ſonus eorum: * & in fines orbis terræ verba eorum.
In ſole poſuit tabernáculum ſuum: * & ipſe tamquam ſponſus procédens de thálamo ſuo.
Exultávit ut gigas ad curréndam viam, * a ſummo cœlo egréſſio ejus.
Et occúrſus ejus uſque ad ſummum ejus, * nec eſt qui ſe abſcóndat a calóre ejus.
Lex Dómini immaculáta convértens ánimas: * teſtimónium Dómini fidele, ſapiéntiam præſtans párvulis.
Juſtítiæ Dómini rectæ, lætificántes corda: * præcéptum Dómini lúcidum, illúminans óculos.
Timor Dómini ſanctus, pérmanens in ſæculum ſæculi: * judícia Dómini vera, juſtificáta in ſemetípſa.
Deſiderabília ſuper áurum, & lápidem pretiósum multum: * & dulcióra ſuper mel, & favum.
Etenim ſervus tuus cuſtódit ea: * in cuſtodiéndis illis retribútio multa.
Delícta quis intélligit? ab occúltis meis munda me: * & ab aliénis parce ſervo tuo.
Si mei non fúerint domináti, tunc immaculátus ero: * & emundábor a delícto máximo.
Et erunt ut compláceant elóquia oris mei; * & meditátio cordis mei in conſpéctu tuo ſemper.
Dómine adjútor meus: * & redémptor meus.
Gloria Patri, & Filio, &c.

An-

Antifona. Sicut myrrha electa odórem dedísti suavitátis, sancta Dei Génitrix.

La seguente Antifona invita i Fedeli a cantare lodi festive, avanti al letto della Vergine gravida del Verbo Eterno.

Antifona. Ante thorum.

SALMO XXIII.

Si dice glorificando l'Altissimo dal general dominio della terra, e di tutta l' università delle Creature, e dalla sua benignità in rimunerare l'opere buone, cantando, e meditando l' Ascensione divinissima del Salvatore, per la quale fu composto dal Profeta.

DOmini est terra, & plenitúdo ejus: * orbis terrárum, & univérsi, qui hábitant in eo.

Quia ipse super mária fundávit eum: * & super flúmina præparávit eum.

Quis ascéndet in montem Dómini? * aut quis stabit in loco sancto ejus?

Innocens mánibus, & mundo corde: * qui non accépit in vano animam suam, nec jurávit in dolo próximo suo.

Hic accípiet benedictiónem a Dómino: * & misericórdiam a Deo salutári suo.

Hæc est generátio quæréntium eum; * quæréntium faciem Dei Jacob.

Attóllite portas príncipes vestras, & elevámini portæ æternáles; * & introíbit Rex gloriæ.

Quis est iste Rex gloriæ? * Dóminus fortis, & potens: Dóminus potens in prælio.

At-

Attóllite portas príncipes veſtras, & elevámini portæ æternáles : * & introíbit Rex gloriæ .
Quis eſt iſte Rex gloriæ ? * Dóminus virtútum ipſe eſt Rex gloriæ .
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto, &c.
Antifona . Ante thorum hujus Vírginis frequentáte nobis dulcia cántica drámatis .

Il ſeguente verſetto , che ſi replica al fine de' Notturni , ſi dice alla Vergine , lodandola , come grazioſiſſima nelle ſue parole al coſpetto divino , e però ricolma d' eterne benedizioni da Dio .

℣. Diffúſa eſt grátia in labiis tuis .
℟. Propterea benedíxit te Deus in ætérnum.
Pater noſter, &c. ſegreto .
L' Aſſoluzione . Précibus , & méritis beatæ Maríæ , come di ſotto con il reſtante . fol. 19.

SECONDO NOTTURNO

Per il Martedì , e Venerdì .

La ſeguente Antifona ſi dice con la mente rivolta alla Vergine , lodandola delle divine ſue bellezze , e della piacevolezza verſo noi nelle ſue Celeſtiali delizie .

Antifona . Spécie tua .

Salmo xliv.

Compoſto dal Re Davide per Criſto ſpoſo diletto, e da cantarſi da noi al medeſimo per talamo dell' utero verginale ; e lodare inſieme la Vergine , e la Chieſa ſanta , ſue miſtiche ſpoſe .

Eru-

ERuctávit cor meum verbum bonum : * dico ego ópera mea Regi .

Lingua mea cálamus ſcribæ : * velóciter ſcribéntis .

Specióſus forma præ fíliis hóminum , diffuſa eſt gratia in labiis tuis : * proptérea benedíxit te Deus in ætérnum .

Accíngere gladio tuo ſuper fœmur tuum : * potentíſſime .

Specie tua, & pulchritúdine tua : * inténde , próſpere procéde , & regna .

Propter veritátem , & manſuetúdinem , & juſtítiam : * & dedúcet te mirabíliter déxtera tua .

Sagíttæ tuæ acutæ , pópuli ſub te cadent : * in corda inimicórum regis .

Sedes tua Deus , in ſæculum ſæculi : * virga directiónis virga regni tui .

Dilexíſti juſtítiam , & odíſti iniquitátem : * proptérea únxit te Deus , Deus tuus óleo lætitiæ præ conſórtibus tuis .

Myrrha , & gutta , & cáſia a veſtiméntis tuis, a dómibus ebúrneis : * ex quibus delectavérunt te filiæ regum in honóre tuo .

Aſtitit Regína a déxtris tuis , in veſtítu deaurato : * circúmdata varietáte .

Audi filia , & vide , & inclína áurem tuam : * & oblivíſcere pópulum tuum , & domum Patris tui .

Et concupíſcet Rex decórem tuum: * quoniam ipſe eſt Dóminus Deus tuus , & adorábunt eum.

Et

Et filiæ Tyri in munéribus : * vultum tuum deprecabúntur omnes dívites plebis .
Omnis gloria ejus filiæ Regis ab intus : * in fimbriis aureis circumamícta varietátibus .
Adducéntur Regi vírgines poſt eam : * próximæ ejus afferéntur tibi .
Afferéntur in lætítia , & exultatióne : * adducéntur in templum Regis .
Pro pátribus tuis nati ſunt tibi filii : * conſtítues eos príncipes ſuper omnem terram .
Mémores erunt nóminis tui : * in omni generatióne , & generatiónem .
Proptérea pópuli confitebúntur tibi in ætérnum : * & in ſæculum ſæculi .
Gloria Patri , & Filio , & Spirítui ſancto , &c.
Antifona . Specie tua , & pulchritúdine tua , inténde , próſpere procéde , & regna .

La ſeguente Antifona ſi dice della Vergine , come felicemente guardata da Dio , e come ſicura da ogni male , per la pienezza della grazia divina , che la ricolma .

Antifona . Adjuvábit eam .

SALMO XLV.

Da recitarſi , come un feſteggiamento , e congratulazione con la Chieſa ſanta , protetta , e liberata dalle tribulazioni dalla bontà del ſuo Iddio . Si conviene grandemente queſto Salmo in bocca d'ogni Fedele perſeguitato , e tribolato .

DEus noſter refúgium , & vírtus : * adjútor in tribulatiónibus , quæ invenérunt nos nimis .

Pro-

Proptérea non timébimus, dum turbábitur terra: * & transferéntur montes in cor maris.
Sonuérunt, & turbátæ ſunt aquæ eorum: * conturbáti ſunt montes in fortitúdine ejus.
Flúminis ímpetus lætíficat civitátem Dei: * ſanctificávit tabernáculum ſuum Altíſſimus.
Deus in medio ejus non commovébitur; * adjuvábit eam Deus mane dilúculo.
Conturbátæ ſunt Gentes, & inclináta ſunt regna: * dedit vocem ſuam, mota eſt terra.
Dóminus virtútum nobíſcum: * ſuſcéptor noſter Deus Jacob.
Veníte, & vidéte ópera Dómini, quæ póſuit prodígia ſuper terram: * áuferens bella uſque ad finem terræ.
Arcum cónteret, & confringet arma: * & ſcuta combúret igni.
Vacáte, & vidéte, quoniam ego ſum Deus: * exaltábor in Géntibus, & exaltábor in terra.
Dóminus virtútum nobíſcum: * ſuſcéptor noſter Deus Jacob.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto, &c.
Antifona. Adjuvábit eam Deus vultu ſuo: Deus in medio ejus non commovébitur.

La ſeguente Antifona ſi dice con la mente rivolta alla Vergine feſteggiando ſotto il ſuo patrocinio.
Antifona. Sicut lætántium.

Salmo lxxxvi.

Compoſto per magnificar Geruſalemme, principalmente perchè fu degna d'aver Criſto Salvatore per ſuo

ſuo abitante; e ſi recita per lodare la Chieſa militante in terra, e la trionfante in Cielo.

FUndaménta ejus in móntibus ſanctis; * díligit Dóminus portas Sion ſuper omnia tabernácula Jacob.

Glorióſa dicta ſunt de te, * cívitas Dei.

Mémor ero Rahab, & Babilonis: * ſcientium me.

Ecce alienígenæ, & Tyrus, & pópulus Æthiopum; * hi fuérunt illic.

Numquid Sion dicet: homo, & homo natus eſt in ea: * & ipſe fundávit eam, Altíſsimus?

Dóminus narrábit in scriptúris populórum, & príncipum: * horum, qui fuérunt in ea.

Sicut lætántium omnium: * habitátio eſt in te.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Antifona. Sicut lætántium ómnium noſtrum habitátio eſt in te, ſancta Dei génitrix.

℣. Diffúſa eſt gratia in labiis tuis.

℟. Proptérea benedíxit te Deus in ætérnum.

Pater noſter, &c.

Aſſoluzione. Précibus, & méritis, come di ſotto con il reſtante, fol. 19.

TERZO NOTTURNO

Per il Mercoledì, e Sabato.

La ſeguente Antifona ſi dice alla Vergine, eſaltandola, perchè col ſuo Parto disgombrò tutte le tenebre delle falſe religioni.

Antifona. Gaude Maria Virgo.

Salmo xcv.

Davide il compoſe per la feſta del ritorno dell'Arca. Eſdra il fece cantare per la riedificazione del Tempio; e noi per celebrare la nuova feſta della celeſte Geruſalemme divotamente il reciteremo.

CAntáte Dómino cánticum novum: * cantáte Dómino omnis terra.

Cantáte Dómino, & benedícite nómini ejus: * annunciáte de die in diem ſalutáre ejus.

Annunciáte inter Gentes gloriam ejus, * in ómnibus pópulis mirabília ejus.

Quoniam magnus Dóminus, & laudábilis nimis: * terríbilis eſt ſuper omnes Deos.

Quoniam omnes dii gentium dæmónia: * Dóminus autem cœlos fecit.

Conféſſio, & pulchritúdo in conſpéctu ejus: * ſanctimónia, & magnificéntia in ſanctificatióne ejus.

Afférte Dómino pátriæ gentium, afférte Dómino gloriam, & honórem: * afférte Dómino gloriam nómini ejus.

Tóllite hóſtias, & introíte in atria ejus: * adoráte Dóminum in atrio ſancto ejus.

Commoveátur a fácie ejus univérſa terra; * dícite in Géntibus, quia Dóminus regnávit.

Etenim corréxit orbem terræ, qui non commovébitur: * judicábit pópulos in æquitáte.

Læténtur cœli, & exúltet terra, commoveátur mare, & plenitúdo ejus: * gaudébunt campi, & omnia quæ in eis ſunt.

Tunc

Tunc exultábunt omnia ligna ſylvárum a facie Dómini, quia venit: * quoniam venit judicáre terram.
Judicábit orbem terræ in æquitáte: * & pópulos in veritáte ſua. Gloria Patri, &c.
Antifona. Gaude María virgo, cunctas hæréſes ſola interemíſti in univérſo mundo.

La ſeguente Antifona prega la Vergine a non iſdegnare d'eſſer lodata da noi, e darne valore contro i ſuoi, e noſtri nemici.

Antifona. Dignáre me.

Salmo xcvi.

Compoſto dal Re Davide, quando riebbe la parte del Regno toltagli dal figliuolo Abſalon; noi celebriamo con eſſo lo ſtabilimento del Regno di Criſto in perpetua pace, dopo la total vittoria di tutti i nemici.

DOminus regnávit, exúltet terra: * læténtur ínſulæ multæ.
Nubes, & calígo in circúitu ejus: * juſtítia, & judícium corréctio ſedis ejus.
Ignis ante ipſum præcédet: * & inflammábit in circúitu inimícos ejus.
Illuxérunt fúlgura ejus orbi terræ: * vidit, & commóta eſt terra.
Montes ſicut cera fluxérunt a facie Dómini: * a facie Dómini omnis terra.
Annuntiavérunt cœli juſtítiam ejus: * & vidérunt omnes pópuli gloriam ejus.
Confundántur omnes, qui adórant ſculptília, * & qui gloriántur in ſimulácris ſuis.

Ado-

Adoráte eum omnes angeli ejus ; * audivit, & lætata eſt Sion.

Et exultavérunt filiæ Judæ : * propter judícia tua Dómine.

Quoniam tu Dóminus altíſſimus ſuper omnem terram : * nimis exaltátus es ſuper omnes Deos.

Qui dilígitis Dóminum, odíte malum ; * cuſtódit Dóminus ánimas Sanctórum ſuorum, de manu peccatóris liberábit eos.

Lux orta eſt juſto : * & rectis corde lætítia.

Lætámini juſti in Dómino : * & confitémini memóriæ ſanctificatiónis ejus.

Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto, &c.

Antifona. Dignáre me, laudáre te, Virgo ſacrata : da mihi virtútem contra hoſtes tuos.

La ſeguente Antifona ſi dice alla Vergine per la ſanta ſua verginità dopo il parto, ſupplicandola della ſua interceſſione, e del ſuo favore.

Antifona. Poſt partum.

Salmo xcvii.

Da dirſi per invitare i Fedeli a feſteggiare le glorie di Dio noſtro perpetuo difenſore, ed a celebrare l'una, e l'altra venuta del Verbo Incarnato.

Cantáte Dómino cánticum novum : * quia mirabília fecit.

Salvávit ſibi déxtera ejus, * & brachium ſanctum ejus.

Notum fecit Dóminus ſalutáre ſuum : * in conſpéctu gentium revelávit juſtítiam ſuam.

Recordátus èſt miſericórdiæ ſuæ, * & veritátis ſuæ domui Iſrael.
Vidérunt omnes términi terræ, * ſalutáre Dei noſtri.
Jubiláte Deo omnis terra: * cantáte, & exultáte, & pſállite.
Pſállite Dómino in cíthara, in cíthara, & voce pſalmi, * in tubis ductílibus, & voce tubæ corneæ.
Jubiláte in conſpéctu Regis Dómini: * moveátur mare, & plenitúdo ejus; orbis terrárum, & qui hábitant in eo.
Flúmina pláudent manu, ſimul montes exultábunt a conſpéctu Dómini: * quoniam venit judicáre terram.
Judicábit orbem terrárum in juſtítia: * & pópulos in æquitáte.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto, &c.
Antifona. Poſt partum Virgo invioláta permansísti: Dei génitrix intercéde pro nobis.
℣. Diffúſa eſt gratia in labiis tuis.
℟. Proptérea benedíxit te Deus in ætérnum.

La ſeguente Orazione compoſta parola per parola da Gesù Criſto, ed ordinataci per pregare Dio, è da dirſi più che alcun' altra con attenzione, e divozione: però quì, ed altrove ordinariamente ſi dice con voce baſſa, perchè il ſilenzio ha più del riverente, e più dell' attento; l' ultimo verſetto nondimeno ſi dice alto, e forte, per unire l' una, e l' altra parte del Coro anche in queſto.

Pa-

Pater noſter, ſegreto ſino al ℣. Et ne nos indúcas in tentatiónem. ℟. Sed líbera nos a malo.

La ſeguente Orazione, con la quale ſi prega il Signore, che mediante l'interceſſione, e i meriti della Vergine ci guidi al Cielo, ſi chiama Aſſoluzione, *cioè, compimento, dal verbo Latino* abſolvo, *che ſignifica compire: perciocchè quì ſi fa fine a lodar Dio, ſeguendo le Lezioni, che ſono per addottrinar gli uomini; ovvero perchè in eſſa ſi prega Dio, che ne aſſolva da' peccati, affine di poter degnamente annunziar la ſua parola.*

ASSOLUZIONE.

PRécibus, & méritis beatæ Maríæ ſemper Vírginis, & omnium Sanctórum, perdúcat nos Dóminus ad regna cœlorum. ℟. Amen.

Col ſeguente verſetto, ſotto nome di Benedizione, ſi chiede licenza di far lezione a' Fedeli, perchè niuno da ſe deve arrogarſi l'ufficio di Maeſtro, o Predicatore nella Chieſa di Dio; e nel ſuo Reſponſorio ſi prega la Vergine col Figliuolo a degnarſi di darne queſta benedizione.

℣. Jube domne benedícere.

Benedizione. Nos cum prole pia benedícat Virgo María. ℟. Amen.

PRIMA LEZIONE DELL'ECCLESIASTICO. *Cap.* 24.

In eſſa ſi ragiona della Sapienza divina comunicata ſpecialmente alla gente Ebrea ne' ſagri Oracoli, e Profeti. Ma la Chieſa quì recita queſte parole, adattandole miſticamente a Maria Vergine, che nelle ani-

me elette mette più alte radici di divozione ; il che anco s'intende nelle seguenti Lezioni.

Il versetto poi Tu autem *si dice nel fine di tutte le Lezioni ordinarie per chieder perdono de' difetti commessi nell'ufficio d'insegnare le cose divine, non bastando mai umana lingua a far ciò degnamente, e si risponde* Deo gratias, *riconoscendo il gran favore, che Dio ne ha fatto in farci degni della santa sua dottrina.*

IN omnibus requiem quæsívi, & in hæreditáte Domini morábor. Tunc præcépit, & dixit mihi Creátor omnium : & qui creávit me, requiévit in tabernáculo meo, & dixit mihi : in Jacob inhábita, & in Israel hæreditáre, & in eléctis meis mitte radíces. Tu autem Dómine miserére nobis. ℟. Deo gratias.

Col seguente Responsorio si loda la Verginità di Maria santissima, come degnissima di ogni laude, e si glorifica per aver Ella portato in seno chi non cape nell' immensità de' Cieli.

℟. Sancta, & immaculáta Virgínitas, quibus te láudibus éfferam, néscio : * Quia quem cœli cápere non póterant, tuo gremio contulísti. ℣. Benedícta tu in muliéribus, & benedíctus fructus ventris tui : Quia quem cœli cápere non póterant, tuo grémio contulísti.

℣. Jube domne benedícere.

Il seguente versetto prega la Vergine sopra tutte le vergini ad intercedere per noi appresso Dio.

Benedizione. Ipsa Virgo vírginum intercédat pro nobis ad Dóminum. ℟. Amen.

LEZIONE SECONDA PRESA DAL MEDESIMO LUOGO.

Nella quale proſeguendo la materia cominciata, ſi ragiona della medeſima Sapienza poſata, e radicata nel popolo eletto: adattando pure miſticamente il tutto alla Vergine radicata nell'affetto de' Fedeli ſuoi divoti.

ET ſic in Sion firmáta ſum, & in civitáte ſanctificáta ſimíliter requiévi, & in Jerúſalem potéſtas mea. Et radicávi in pópulo honorificáto, & in parte Dei mei hæréditas illíus, & in plenitúdine Sanctórum deténtio mea. Tu autem Dómine miſerére nobis. ℟. Deo gratias.

Col ſeguente Reſponſorio lodiamo la Vergine, per averci partorito il Creatore del tutto, e generato chi lei creò.

℟. Beáta es Virgo Maria, quæ Dóminum portáſti Creatórem mundi: * Genuíſti, qui te fecit, & in ætérnum pérmanes virgo. ℣. Ave María, gratia plena: Dóminus tecum. Genuíſti, qui te fecit, & in ætérnum pérmanes virgo.

Quando ſi dice il Te Deum, ſi aggiugne in fine di queſto Reſponſorio il ℣. Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto. Genuíſti, qui te fecit, & in ætérnum pérmanes virgo.

℣. Jube domne benedícere.

Il ſeguente verſetto prega Dio, che per la Vergine Madre ne dia ſalute, e pace.

Benedizione. Per Vírginem Matrem concédat nobis Dóminus ſalútem, & pacem. ℟. Amen.

Lezione terza presa dal medesimo luogo.

Si proſegue lo ſteſſo tema, lodando la Vergine Madre, col bel paragone di quegli alberi nobiliſſimi, de' quali erano fabbricati i legnami del Tempio: e degli aromati, che nel medeſimo ſera, e mattina ſi ardevano in onor di Dio.

QUaſi cedrus exaltáta ſum in Líbano, & quaſi cypréſsus in monte Sion: Quaſi palma exaltáta ſum in Cades, & quaſi plantátio roſæ in Jérico. Quaſi olíva ſpecióſa in campis, & quaſi plátanus exaltáta ſum juxta aquam in platéis. Sicut cinnamómum, & bálſamum aromatízans odórem dedi: quaſi myrrha eléćta dedi ſuavitátem odoris. Tu autem Dómine, miſerére nobis. ℟. Deo grátias.

Il ſeguente Reſponſorio, che ſi tralaſcia, quando ſi voglia dire il Te Deum, *loda la Vergine per averne dato il Sole di Giuſtizia Gesù Salvatore, pregandola del ſuo patrocinio per tutti gli ordini de' Fedeli.*

℟. Felix namque es, ſacra virgo María, & omni laude digníſſima: * Quia ex te ortus eſt Sol juſtítiæ, * Chriſtus Deus noſter.

℣. Ora pro pópulo, intérveni pro clero, intercéde pro devóto fœmineo ſexu: ſentiant omnes tuum juvámen, quicúnque célebrant tuam ſanctam commemoratiónem. Quia ex te ortus eſt Sol juſtítiæ, Chriſtus Deus noſter.

℣. Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto: Chriſtus Deus noſter.

Il ſeguente Inno **T e Deum**, ſi dice a ſuo piacimento dalla Natività del Signore infino alla Settuageſima, e dalla Domenica della Reſurrezione infino all'Avvento, e quando ſi dice detto Inno, ſi laſcia di dire il terzo Reſponſorio, e nel ſecondo Reſponſorio ſi dice **G loria Patri**, ſiccome è ſtato detto di ſopra; ma nell' Avvento, e dalla Settuageſima infino alla Paſqua non ſi dice, eccetto le Feſte della beata Vergine Maria.

Fu compoſto da' SS. Ambrogio, ed Agoſtino inſieme, e cantato per feſta, quando il ſecondo fu convertito alla vera Fede dal primo: e ſi deve dire con un divotiſſimo ardore di lodare, e glorificare la Santiſſima Trinità; in eſſo più copioſamente, che in alcun altro Inno, lodata, e glorificata da que' due ſantiſſimi Dottori.

TE Deum laudámus: te Dóminum confitémur.
Te ætérnum Patrem omnis terra venerátur.
Tibi omnes Angeli: tibi cœli, & univérſæ poteſtátes.
Tibi Chérubim, & Séraphim: inceſſábili voce proclámant.
Sanctus, Sanctus, Sanctus Dóminus Deus Sábaoth.
Pleni ſunt cœli, & terra: majeſtátis gloriæ tuæ.
Te glorioſus Apoſtolórum chorus.
Te Prophetárum laudábilis númerus.
Te Mártyrum candidátus laudat exércitus.

Te per orbem terrárum, ſancta confitétur Eccléſia.
Patrem imménſæ majeſtátis.
Venerándum tuum verum, & únicum Filium.
Sanctum quoque Paráclitum Spíritum.
Tu Rex gloriæ Chriſte.
Tu Patris ſempitérnus es Filius.
Tu ad liberándum ſuſceptúrus hóminem, non horruíſti vírginis úterum.
Tu devícto mortis acúleo: aperuíſti credéntibus regna cœlórum.
Tu ad déxteram Dei ſedes: in gloria Patris.
Judex créderis eſſe ventúrus.

Quì s' inginocchia.

Te ergo quæſumus, tuis fámulis súbveni: quos pretióso sánguine redemíſti.
Æterna fac cum Sanctis tuis: in gloria numerári.
Salvum fac pópulum tuum Dómine: & bénedic hæreditáti tuæ.
Et rege eos: & extólle illos usque in ætérnum.
Per síngulos dies: benedícimus te.
Et laudámus nomen tuum in ſæculum: & in ſæculum ſæculi.
Dignáre Dómine die iſto, ſine peccáto nos cuſtodíre.
Miſerére noſtri Dómine, miſerére noſtri.
Fiat miſericórdia tua Dómine ſuper nos: quemádmodum ſperávimus in te.
In te Dómine ſperavi: non confúndar in ætérnum.

AL-

Joseph. Passarus Inu. et del. Romæ Typis I. Mis Salvioni Bened. Fariat Sculp.

ALLE LAUDI.

Così nominate, perciocchè in questa parte di Vfficio più che in alcun' altra sono più copiose le divine lodi. Altre volte se ne faceva Ora distinta dal Mattutino, cantandosi esse nel far del giorno: oggi si dicono congiuntamente, facendone un'ora sola, e però non vi si frappone Orazione.

Ave Maria, &c.

DEus in adjutorium meum inténde.
℟. Dómine ad adjuvándum me festína.
℣. Gloria Patri, & Filio, &c. Allelúja.

L'Antifona seguente si dice per rammemorare la felice Assunzione della Vergine in Cielo, da tutti i cori Angelici festeggiata.

Antifona. Assúmpta est. SALMO XCII.

Il quale, come dicono i sagri Dottori, fu composto per la gloriosa Risurrezione di Cristo, e si dice lodando Dio della Creazione, e Redenzione del genere umano.

DOminus regnávit, decorem indútus est: * indútus est Dóminus fortitúdinem, & præcínxit se.
Etenim firmávit orbem terræ: * qui non commovébitur.
Paráta sedes tua ex tunc: * a sæculo tu es.
Elevavérunt flúmina Dómine: * elevavérunt flumina vocem suam.
Elevavérunt flúmina fluctus suos: * a vócibus aquárum multárum. Mi-

Mirábiles elatiónes maris : * mirábilis in altis Dóminus.
Testimónia tua credibília facta sunt nimis: * domum tuam decet sanctitúdo, Dómine, in longitúdinem diérum. Gloria Patri, & Filio, &c.
Antifona. Assúmpta est María in cœlum : gaudent Angeli, laudántes benedícunt Dóminum.

La seguente Antifona celebra pure la medesima Vergine assunta appresso all' eterno Trono di Dio.

Antifona. Maria Virgo.

SALMO XCIX.

Dicesi per invitare i Fedeli a far festa al loro Signore, ed a servirlo lieti, dandogli grazie, perchè ne ha creati, ci conserva, regge, e colma di dolcezza i pensieri di chi li posa in esso.

JUbiláte Deo omnis terra : * servíte Dómino in lætítia.
Introíte in conspéctu ejus : * in exultatióne.
Scitóte, quoniam Dóminus ipse est Deus, * ipse fecit nos, & non ipsi nos.
Pópulus ejus, & oves páscuæ ejus : * introite portas ejus in confessióne, atria ejus in hymnis confitémini illi.
Laudáte nomen ejus, quoniam suavis est Dóminus, in ætérnum misericórdia ejus: * & usque in generatiónem, & generatiónem véritas ejus.
Gloria Patri, & Filio, &c.
Antif. Maria Virgo assúmpta est ad æthéreum thálamum, in quo Rex regum stelláto sedet solio.

La seguente antifona si dice rammentando la pienez-

nezza della divina grazia, e i meriti della Vergine, co' quali trae tutti ad ammirarla, e venerarla, ſpecialmente le verginelle.

Antifona. In odórem.

SALMO LXII.

Compoſto da Davide, mentre fuggendo l'ira di Saulle, ſtava naſcoſo nel deſerto. Si dice con fare rifleſſione alle calamità, che patiſce il giuſto eſiliato nel deſerto di queſto Mondo, e per moſtrare il deſiderio di giugnere una volta alla patria Celeſte.

DEus, Deus meus: * ad te de luce vígilo. Sitívit in te anima mea, * quam multipliciter tibi caro mea.

In terra desérta, & ínvia, & inaquósa: * sic in sancto appárui tibi, ut vidérem virtútem tuam, & gloriam tuam.

Quoniam mélior est misericórdia tua super vitas: * labia mea laudábunt te.

Sic benedícam te in vita mea, * & in nómine tuo levábo manus meas.

Sicut ádipe, & pinguédine repleátur anima mea, * & labiis exultatiónis laudábit os meum.

Si mémor fui tui super stratum meum, in matutínis meditábor in te: * quia fuísti adjútor meus.

Et in velaménto alárum tuarum exultábo, adhæsit anima mea post te: * me suscépit déxtera tua.

Ipsi vero in vanum quæsiérunt animam meam, introíbunt in inferióra terræ: * tradéntur in manus gladii, partes vúlpium erunt.

Rex

Rex vero lætábitur in Deo, laudabúntur omnes, qui jurant in eo: * quia obstrúctum est os loquéntium iníqua.

SALMO LXVI.

Composto da Davide per esprimere il desiderio della venuta del Messia, e della Redenzione del genere umano; però dicendolo, meditiamo l' Incarnazione del Verbo, lodando Dio per la vocazione, e conversione del Paganesimo. Si congiugne al Salmo precedente senza frapporvi Antifona, e Gloria, perchè il primo si riferisce all' amor di Dio, e questo secondo all' amor del prossimo, i quali due amori non vogliono mai esser separati l' un dall' altro.

DEus misereátur nostri, & benedícat nobis; * illúminet vultum suum super nos, & misereátur nostri.

Ut cognoscámus in terra viam tuam: * in ómnibus géntibus salutáre tuum.

Confiteántur tibi populi Deus: * confiteántur tibi pópuli omnes.

Læténtur, & exúltent gentes: * quoniam júdicas pópulos in æquitáte, & gentes in terra dírigis.

Confiteántur tibi pópuli Deus, confiteántur tibi pópuli omnes; * terra dedit fructum suum.

Benedícat nos Deus, Deus noster, benedícat nos Deus: * & métuant eum omnes fines terræ.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Antifona. In odórem unguentórum tuórum cúrrimus: adolescéntulæ dilexérunt te nimis.

La seguente Antifona è lode alla Vergine, perchè

me-

mediante lei ci è ſtato comunicato il Verbo nell' unione ipoſtatica, e nel Santiſſimo Sagramento.

Antifona. Benedicta filia.

CANTICO DE' TRE FANCIULLI

Preſo dal terzo Capo del Profeta Daniele.

Il Cantico è un certo giubbilo di perſona fedele, che per alcuna grazia particolare da Dio ricevuta prorompe a darne lode a Sua Divina Maeſtà. Dicono alcuni, che il cantico ſi riferiſce all' anima, ed il Salmo al corpo. Queſto fu cantato da tre Fanciulli, che difeſi nella fornace di Babilonia dalle fiamme voraci per ineffabile grazia di Dio, proruppero giubbilanti ad invitar tutte le Creature a dar benedizione al loro Creatore: e con queſt' applicazione, ed intenzione divotamente diremo ancor noi:

BEnedícite omnia ópera Dómini Dómino: * laudáte, & ſuperexaltáte eum in ſæcula.

Benedícite Angeli Dómini Dómino: * benedícite cœli Domino.

Benedícite aquæ omnes, quæ ſuper cœlos ſunt Dómino: * benedícite omnes virtútes Dómini Dómino.

Benedícite ſol & luna Domino: * benedícite ſtellæ cœli Dómino.

Benedícite omnis ímber, & ros Dómino: * benedícite omnes ſpíritus Dei, Dómino.

Benedícite ignis, & æſtus Dómino: * benedícite frigus, & æſtus Dómino.

Benedícite rores, & pruína Dómino: * benedícite gelu, & frigus Dómino.

Be-

Benedícite glacies, & nives Dómino : * benedícite noctes & dies Dómino.
Benedícite lux, & ténebræ Dómino: * benedícite fúlgura, & nubes Dómino.
Benedícat terra Dóminum: * laudet, & superexáltet eum in sæcula.
Benedícite montes, & colles Dómino : * benedícite univérsa germinántia in terra Dómino.
Benedicite fontes Dómino : * benedícite mária, & flúmina Dómino.
Benedícite cete, & omnia, quæ movéntur in aquis Dómino : * benedícite omnes vólucres cœli Dómino.
Benedícite omnes beſtiæ, & pécora Dómino : * benedícite filii hóminum Dómino.
Benedícat Israel Dóminum : * laudet, & superexáltet eum in sæcula.
Benedícite Sacerdótes Dómini Dómino : * benedícite ſervi Dómini Dómino.
Benedícite ſpíritus, & animæ juſtórum Dómino : * benedícite Sancti, & húmiles corde Dño.
Benedícite Ananía, Azaría, Míſael, Dómino: * laudáte, & ſuperexaltáte eum in sæcula.
Benedicámus Patrem,& Filium cum ſancto Spíritu; * laudémus, & ſuperexaltémus eum in sæcula.
Benedíctus es Dómine, in firmaménto cœli: * & laudábilis, & glorióſus, & ſuperexaltátus in sæcula.

Non ſi dice Gloria Patri *nel fine di queſto Cantico, perchè il penultimo verſetto ſerve in vece del medeſimo*

An-

Antifona. Benedicta filia tu a Dómino: quia per te fructum vitæ communicávimus.

La ſeguente Antifona ſi dice per dar lodi alla Vergine, come belliſſima per la pienezza delle grazie divine, e come ſpaventevole a' noſtri nemici, non meno che un eſercito in ordinanza.

Antifona. Pulchra es.

SALMO CXLVIII.

Si dice per invitar tutte le Creature a glorificar Dio; maſſime l'uomo, che ne ha ricevuto maggiori beneficj: magnificando S.D. Maeſtà per l'ammirabile opera della Creazione compita con una ſola parola; e per l'ordine sì bello, nel quale ha ſtabilito tutte le Creature.

LAudáte Dóminum de cœlis: * laudáte eum in excélſis.

Laudáte eum omnes Angeli ejus: * laudáte eum omnes virtútes ejus.

Laudáte eum ſol, & luna, * laudáte eum omnes ſtellæ, & lumen.

Laudáte eum cœli cœlórum, * & aquæ omnes, quæ ſuper cœlos ſunt, laudent nomen Dómini.

Quia ipſe dixit, & facta ſunt, * ipſe mandávit, & creáta ſunt.

Statuit ea in ætérnum, & in ſæculum ſæculi: * præcéptum poſuit, & non præteríbit.

Laudáte Dóminum de terra: * dracónes, & omnes abyſſi.

Ignis, grando, nix, glacies, ſpíritus procellárum: * quæ faciunt verbum ejus.

Montes, & omnes colles, * ligna fructífera, & omnes cedri.

Be-

Beſtiæ, & univérſa pécora: * ſerpéntes, & vólucres pennátæ.
Reges terræ, & omnes pópuli: * príncipes, & omnes júdices terræ.
Júvenes, & vírgines; ſenes cum junióribus, laudent nomen Dómini: * quia exaltátum eſt nomen ejus ſolíus.
Confeſſio ejus ſuper cœlum, & terram, * & exaltávit cornu pópuli ſui.
Hymnus ómnibus ſanctis ejus, * filiis Iſrael, pópulo appropinquánti ſibi.

Quì non ſi dice Gloria Patri, *nè* Antifona, *ſiccome nè anco tra il fine di queſto, e il principio del ſeguente, perchè queſti tre Salmi, dicono alcuni, ſi riferiſcono a' tre trionfi da riportarſi dal Mondo, dal Demonio, e dalla Carne, i quali non debbono andar ſeparati: ma meglio diremo, che imitano il Triſagio ſagro cantato in Cielo da' Serafini.*

SALMO CXLIX.

Il ſeguente ſi dice per invitare il popolo de' Fedeli come obbligato più degli altri a lodar Dio, il quale sì largamente l' ha beneficato in terra, e deſtinato alla gloria del Cielo.

CAntate Dómino cánticum novum; * laus ejus in Eccléſia Sanctórum.
Lætétur Iſrael in eo, qui fecit eum: * & filii Sion exúltent in rege ſuo.
Laudent nomen ejus in choro; * in tympano, & pſaltério pſallant ei.
Quia beneplácitum eſt Dómino in pópulo ſuo, * & exaltábit manſuétos in ſalútem. Exul-

Exultábunt ſancti in gloria ; * lætabúntur in cubílibus ſuis .

Exaltatiónes Dei , in gútture eorum : * & gladii ancípites in mánibus eorum .

Ad faciéndam vindíctam in natiónibus : * increpatiónes in pópulis .

Ad alligándos reges eorum in compédibus , * & nóbiles eorum in mánicis ferreis .

Ut faciant in eis judícium conſcríptum ; * gloria hæc eſt omnibus ſanctis ejus.

Salmo cl.

Si dice eſortando i Fedeli a lodar Dio ne' ſuoi Santi , e nella ſua Onnipotenza con ogni genere di ſtrumenti armonioſi .

Laudáte Dóminum in Sanctis ejus : * laudáte eum in firmaménto virtútis ejus.

Laudate eum in virtútibus ejus; * laudáte eum ſecúndum multitúdinem magnitúdinis ejus .

Laudáte eum in ſono tubæ ; * laudáte eum in pſaltério , & cíthara .

Laudáte eum in tympano , & choro ; * laudáte eum in cordis , & órgano .

Laudáte eum in cymbalis beneſonántibus ; laudáte eum in cymbalis jubilatiónis : * omnis ſpíritus laudet Dóminum.

Gloria Patri , & Filio , & Spiritui ſancto , &c.

Antifona . Pulchra es , & decóra , filia Jerúſalem , terríbilis , ut caſtrórum acies ordináta .

CAPITOLO DE' SAGRI CANTICI. Cap. 6.

Il Capitolo è una Lezione breve; queſto ſi dice per inſegnare a' Fedeli la venerazione dovuta alla Vergine da tutte le Creature, e particolarmente dalle anime più perfette, che quì ſi chiamano Principeſſe, e Regine.

VIdérunt eam filiæ Sion, & beatíſſimam prædicavérunt, & regínæ laudavérunt eam.

℟. Deo gratias. INNO

Quì diamo gloria alla Vergine d' eſſere ſtata esaltata ſopra ogni più ſublime Creatura, e dell' aver lattato Dio umanato, e riparato col ſuo parto al danno fattoci da Eva.

O Glorióſa Vírginum,
Sublímis, inter sídera,
Qui te creávit, párvulum
Lacténte nutris úbere.

Quod Eva triſtis ábſtulit,
Tu reddis almo gérmine:
Intrent ut aſtra flébiles,
Cœli reclúdis cárdines.

Tu regis alti janua,
Et aula lucis fúlgida;
Vitam datam per Vírginem:
Gentes redémptæ pláudite.

JESU, tibi ſit gloria,
Qui natus es de Vírgine,
Cum Patre, & almo Spíritu,
In ſempitérna ſæcula. Amen.

Il ſeguente verſetto ſi dice per dar benedizioni alla Vergine, ed al Santiſſimo Parto del ſuo ventre.

℣. Benedícta tu in muliéribus. ℟. Et

℟. Et benedíctus fructus ventris tui.

La ſeguente Antifona ſi dice benedicendo la Vergine, come tempio di Dio, ſacrario dello Spirito ſanto, e favorita da ſua divina Maeſtà ſopra ogni creatura, raccomandando al ſuo patrocinio tutti gli ordini de' Fedeli.

Antifona. Beata Dei Génitrix.

Ma nel tempo Paſquale laſciata la ſopraddetta Antifona ſi dice in ſuo luogo la ſeguente: Regina cœli, come di ſotto, fol. 37.

Cantico di Zaccaria preſo da S. Luca al c. 1.

Si dice meditando nel far del giorno la naſcita del Sole di giuſtizia Criſto, del quale S. Gio: Battiſta fu l'aurora, nel cui naſcimento fu Dio dal ſuo Padre S. Zaccaria con queſto Cantico glorificato. Si recita ſtando in piedi, come anco il Magnificat, *&* Nunc dimittis, *perchè ſono parte del Vangelo.*

Benedíctus Dóminus Deus Iſrael; * quia viſitávit, & fecit redemptiónem plebis ſuæ.

Et eréxit cornu ſalútis nobis; * in domo David púeri ſui.

Sicut locútus eſt per os Sanctórum: * qui a ſæculo ſunt, prophetárum ejus.

Salútem ex inimícis noſtris, * & de manu omnium, qui odérunt nos.

Ad faciéndam miſericordiam cum pátribus noſtris: * & memorári teſtaménti ſui ſancti.

Jusjurándum, quod jurávit ad Abraham patrem noſtrum: * datúrum ſe nobis,

Ut ſine timóre de manu inimicórum noſtrórum liberáti ; * ſerviámus illi.
In ſanctitáte, & juſtítia coram ipſo, * ómnibus diébus noſtris.
Et tu puer, Prophéta Altíſſimi vocáberis ; * præíbis enim ante faciem Dómini, paráre vias ejus.
Ad dandam ſciéntiam ſalútis plebi ejus, * in remiſſiónem peccatórum eórum.
Per víſcera miſericórdiæ Dei noſtri ; * in quibus viſitávit nos óriens ex alto.
Illumináre his, qui in ténebris, & in umbra mortis ſedent ; * ad dirigéndos pedes noſtros in viam pacis. Gloria Patri, & Filio, &c.
Antifona. Beata Dei génitrix Maria, Virgo perpétua, templum Dómini, ſacrárium Spíritus Sancti, ſola ſine exémplo, placuíſti Dómino noſtro Jeſu Chriſto : ora pro pópulo, intérveni pro Clero, intercéde pro devóto fœmineo ſexu.

Nel tempo Paſquale, Antifona.

Regína cœli lætáre, allelúja : quia quem meruíſti portáre, allelúja : reſurréxit, ſicut dixit, allelúja : ora pro nobis Deum, allelúja.

Dopo l' Antifona del Benedictus, per compimento delle Laudi ſeguono le Preci, le quali fra l' Anno ſono le ſeguenti.

Il ſeguente verſetto Greco ſi dice per chiedere miſericordia a Dio de i difetti commeſſi nel cantare queſte divine lodi.

Kyrie eléiſon. Chriſte eléiſon. Kyrie eléiſon.

Queſte parole Greche ſignificano : Signore abbia-

bi misericordia. Cristo abbi misericordia. Signore abbi misericordia, *inviando il primo versetto al Padre, il secondo al Figliuolo, il terzo allo Spirito Santo. Furono queste introdotte nella Chiesa Latina da San Silvestro ma, poi tralasciate, furono rimesse da S. Gregorio Magno, com' egli riferisce nell' epist. 63. del lib. 7.*

Il seguente si dice supplicando Dio, che n' esaudisca nell' Orazione, che segue.

℣. Dómine exáudi oratiónem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

La seguente parola si dice per eccitare all'attenzione dovuta, mentre si ora: e vuol dire preghiamo.

O rémus. Orazione,

Diciamo la seguente Orazione per supplicare il Signore a compiacersi dell'intercessione della Vergine a nostro favore, e ciò preghiamo per li meriti di Gesù Cristo, ch' è la conclusione ordinaria di simili Orazioni degli Uffizj divini.

DEus, qui de beatæ Maríæ Vírginis útero Verbum tuum, Angelo nuntiánte, carnem suscípere voluísti: præsta supplícibus tuis; ut qui vere eam Genitrícem Dei crédimus, ejus apud te intercessiónibus, adjuvémur. Per eumdem Christum Dóminum nostrum. ℟. Amen.

Commemorazione per li Santi.

La seguente Antifona si dice pregando i Santi del Cielo a degnarsi d'intercedere per la salute nostra, e di tutti gli altri.

Aña. Sancti Dei omnes, intercédere dignémini pro nostra, omniúmque salúte. *Col*

Col seguente versetto invitiamo a star lieti nel Signore tutte le persone di netta coscienza.

℣. Lætámini in Dómino, & exultáte justi.

℟. Et gloriámini omnes recti corde.

O rémus. Orazione.

La seguente Orazione si dice per impetrare l' intercessione, e protezione degli Apostoli.

PRótege, Dómine, pópulum tuum, & Apostolórum tuorum Petri, & Pauli, & aliorum Apostolórum patrocínio confidéntem, perpétua defensióne consérva.

Con la seguente intendiamo di chiedere a Sua Divina Maestà grazia del perpetuo patrocinio de' Santi, del goder la pace, e del fuggir li peccati, della direzione di tutte le nostre azioni; della letizia eterna a' nostri benefattori, e della requie a' defonti.

OMnes Sancti tui, quæsumus Dómine, nos ubíque ádjuvent, ut dum eorum mérita récolimus, patrocínia sentiámus; & pacem tuam nostris concéde tempóribus, & ab Eccléfia tua cunctam repélle nequítiam: iter, actus, & voluntátes nostras, & omnium famulórum tuorum in salútis tuæ prosperitáte dispóne: benefactóribus nostris sempitérna bona retríbue: & ómnibus fidélibus defúnctis requiem ætérnam concéde. Per Dóminum nostrum Jesum, &c.

Il seguente versetto si recita pregando Dio, che si degni esaudirne nelle recitate Orazioni.

℣. Domine exaudi oratiónem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

Il ſeguente per render grazie a Sua Divina Maeſtà, che n'abbia conceduto il dire ſin quì le ſue lodi, e ſi replica nel fine di tutte l'Ore.

℣. Benedicámus Dómino. ℟. Deo gratias.

Il ſeguente, che pure è il termine di tutte l'Ore, ſi dice ricordandoſi di pregare Dio miſericordioſo per la requie de' Fedeli defunti.

℣. Fidélium ánimæ per miſericórdiam Dei, requiéſcant in pace. ℟. Amen.

Volendoſi quì finire l'Uffizio, ſi dice il ſeguente verſetto, ed una delle ſeguenti Antifone, con la ſua Orazione, e verſetto. Proſeguendolo avanti, ſi dirà, dove ſi finiſce, col dir prima tutto in voce baſſa il Pater noſter.

Col ſeguente verſetto preghiamo il Signore, che ne dia pace in queſto Mondo, e gloria nell' altro.

℣. Dóminus det nobis ſuam pacem.

℟. Et vitam æternam. Amen.

La ſeguente Antifona ſi dice dalla Purificazione ſino alla Compieta del Sabato ſanto inginocchione, ſalutando la Vergine, come Regina de' Cieli, Signora degli Angeli; e porta della noſtra ſalute, pregandola del ſuo continuo patrocinio appreſſo il ſuo Figliuolo.

AVe Regína cœlórum,
Ave Dómina Angelórum,
Salve radix, ſalve porta,
Ex qua mundo lux eſt orta,
Gaude Virgo glorióſa,
Super omnes ſpecióſa,
Vale, o valde decóra:
Et pro nobis Chriſtum exóra.

Si

Si ſoggiugne il ſeguente verſetto, ſupplicandola replicatamente di grazia per degnamente lodarla, e di preſidio contra il demonio.

℣. Dignáre me laudáre te, Virgo ſacráta.
℟. Da mihi virtútem contra hoſtes tuos.

Orémus. Orazione.

La ſeguente Orazione ſi dice implorando il preſidio divino alla noſtra fievolezza, e pregando Dio a farne grazia, che mediante l'ajuto della Vergine, ad onore della quale recitiamo queſto Uffizio, ci liberiamo da' noſtri peccati.

COncéde miséricors Deus, fragilitáti noſtræ præsídium: ut qui ſanctæ Dei genitrícis memóriam ágimus: interceſſiónis ejus auxílio, a noſtris iniquitátibus reſurgámus. Per eumdẽ Chriſtum Dóminum noſtrum. ℟. Amen.

Il verſetto ſeguente ſi dice ſempre dopo ſimili Antifone, per di nuovo implorare il divino ajuto a noſtra continua difeſa.

℣. Divínum auxílium maneat ſemper nobíſcũ.
℟. Amen.

Dalla Compieta del Sabato ſanto, fino alla Compieta del primo Sabato dopo la Pentecoſte ſi dice la ſeguente, celebrando l'allegrezza della Vergine per la Reſurrezione del figliuolo ſuo Gesù Criſto noſtro Signore.

REgína cœli lætáre, allelúja,
Quia quem meruíſti portáre, allelúja:
Reſurréxit, ſicut dixit, allelúja:
Ora pro nobis Deum, allelúja.

Il

Il ſeguente verſetto ſi ſoggiugne replicando alla Vergine un affettuoſo divoto invito a giubbilare per la medeſima certiſſima Reſurrezione .

℣. Gaude , & lætáre Virgo Maria , allelúja .
℟. Quia ſurréxit Dóminus vere , allelúja .

O rémus. Orazione .

La ſeguente Orazione ſi dice pregando Dio per la ſantiſſima Reſurrezione del ſuo figliuolo Gesù a volerne , mediante il patrocinio della Vergine , concedere l'allegrezza di vita eterna .

DEus , qui per reſurrectiónem Filii tui Dómini noſtri Jeſu Chriſti , mundum lætificáre dignátus es : præſta quæſumus : ut per ejus genitrícem Vírginem Mariam , perpétuæ capiámus gaudia vitæ . Per eumdem Chriſtum Dóminum noſtrum . ℟. Amen . ℣. Divínum auxílium maneat ſemper nobíſcum . ℟. Amen .

Dal Sabato della Pentecoſte ſino all' Avvento ſi dice la ſeguente , con la quale ſalutando la Vergine , come Madre di pietà , con ſoſpiri , e pianti , da queſt' eſilio mondano inviamo ad eſſa le noſtre preci , perchè ne ſia avvocata , e ne faccia godere in Cielo il ſuo Gesù ; pregandola , e lodandola con teneriſſimo divoto affetto .

SAlve Regína , mater miſericórdiæ , vita , dulcédo , & ſpes noſtra ſalve . Ad te clamámus éxules filii Hevæ . Ad te ſuſpirámus geméntes , & flentes in hac lacrymárum valle . Eja ergo advocáta noſtra , illos tuos miſericórdes óculos ad nos convérte . Et Jeſum be-

ne-

nedíctum fructum ventris tui nobis poſt hoc exílium oſténde. O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

Si ſoggiugne il verſetto ſeguente, pregando la Vergine ad interporre i ſuoi prieghi, a fine che godiamo la gloria eterna promeſſa da Criſto a' ſuoi Fedeli.

℣. Ora pro nobis ſancta Dei génitrix.

℟. Ut digni efficiámur promiſſiónibus Chriſti.

Orémus. Orazione.

Si finiſce con la ſeguente Orazione, ſupplicando Dio, giacchè ſi compiaque di preparare il corpo, e l'anima della Vergine per abitazione del Verbo Incarnato, a volere, mediante l' interceſſione della medeſima, da noi onorata col preſente Uffizio, liberarne da' mali di queſta vita, e dall' Inferno nell' altra.

OMnípotens ſempitérne Deus, qui glorióſæ Vírginis Matris Mariæ corpus, & animam, ut dignum Filii tui habitáculum éffici mererétur, Spíritu Sancto cooperánte, præparáſti: da, ut cujus commemoratióne lætámur, ejus pia interceſſióne, ab inſtántibus malis, & a morte perpétua liberémur. Per eumdem Chriſtum Dóminum noſtrum. ℟. Amen. ℣. Divínum auxílium maneat ſemper nobiſcum. ℟. Amen.

Amen *è parola Ebraica, che ſignifica* Verità: in verità così è: così ſia; *onde ſi pone nel fine d'ogni Orazione per confermare ciò, che s' è detto: coſtume uſato e nel vecchio e nel nuovo Teſtamento: poichè dopo che il Sacerdote aveva pregato, il popolo riſpondea* Amen, *come ſe diceſſe*: In verità così ſia, *ovvero*: In verità così ſia fatto. A PRI-

Joseph. Passarus Inu. et del. *Typis Saluioni* *Jacob Freii. Sculp*

A PRIMA.

Osì detta, perchè ſi recitava nello ſpuntar del Sole, ch'è la prim'Ora del giorno. In queſta molto convenevolmente ſi loda la Vergine, come aurora, dal cui ſeno ſorſe il ſole dell' anime Gesù Salvatore, e ſi glorifica Dio, perchè Sua Divina Maeſtà col lume corporeo ne dia ancora il lume ſpirituale della ſua grazia, che ne faccia vedere la bruttezza del peccato, e la bellezza dell' opere buone; perchè quelle abboriamo, e di queſte c'innamoriamo. Cade anco in queſt'ora da meditarſi la nuova della Reſurrezione di Gesù, data alle tre Marie dall' Angelo.

AVe Maria, gratia plena, Dóminus tecum: Benedicta tu in muliéribus, & benedictus fructus ventris tui Jeſus: Sancta María mater Dei, ora pro nobis peccatóribus, nunc, & in hora mortis noſtræ. Amen.

℣. Deus in adjutórium meum inténde.

℟. Dómine ad adjuvándum me feſtína.

℣. Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto, Sicut erat in princípio, & nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculórum. Amen. Allelúja.

Inno.

Il ſeguente Inno ſi dice glorificando il Verbo Eterno nel miſterio dell' Incarnazione nel ventre ſagratiſſimo

ſimo della Vergine, pregando la medeſima del ſuo patrocinio in vita, ed in morte.

MEménto, rerum cónditor,
Noſtri quod olim córporis,
Sacráta ab alvo Vírginis
Naſcéndo, formam súmpſeris.
Maria, Mater gratiæ,
Dulcis Parens cleméntiæ,
Tu nos ab hoſte prótege,
Et mortis hora súscipe.
Jeſu tibi ſit gloria,
Qui natus es de Vírgine,
Cum Patre, & almo Spíritu,
In ſempitérna ſæcula.
Amen.

Le Antifone dell' Ore, e Veſpro eſſendo le medeſime, che quelle delle Laudi, ſi debbono dire con l' attenzione accennata in quel luogo.

Antifona. Aſsúmpta eſt.

Salmo liii.

Il ſeguente Salmo fu compoſto da Davide, quando tradito dalli Zifei ſi vide improviſamente attorniato da Saulle: ſi dice al Signore per implorare l'ajuto ne' pericoli temporali, e ſpirituali, e inſieme per adorarlo, e ringraziarlo del benigno ſuo patrocinio.

Deus

DEus in nómine tuo ſalvum me fac , * & in virtúte tua júdica me .
Deus exáudi oratiónem meam , * áuribus pércipe verba oris mei .
Quoniam aliéni inſurrexérunt advérſum me , & fortes quæſiérunt ánimam meam : * & non propoſuérunt Deum ante conſpéctum ſuum .
Ecce enim Deus ádjuvat me: * & Dóminus ſuſcéptor eſt ánimæ meæ .
Avérte mala inimícis meis : * & in veritáte tua diſpérde illos .
Voluntárie ſacrificábo tibi , * & confitébor nómini tuo , Dómine , quoniam bonum eſt.
Quoniam ex omni tribulatióne eripuíſti me: * & ſuper inimícos meos deſpéxit óculus meus.
Gloria Patri , & Filio , & Spirítui ſancto :
Sicut erat in princípio , & nunc , & ſemper, & in ſæcula ſæculórum . Amen .

Salmo lxxxiv.

Davide glorificò in queſto Salmo il Signore per la liberazione del popolo dalla ſervitù di Egitto , e di Babilonia ; e noi per la noſtra dalla ſervitù del demonio , dando laudi a Dio , ch' abbia con la ſua Paſſione ſodisfatta la giuſtizia , eſercitata la miſericordia , e compite le ſue divine promeſſe .

Be-

BEnedixísti, Dómine, terram tuam: * avertísti captivitátem Jacob.
Remisísti iniquitátem plebis tuæ: * operuísti omnia peccáta eorum.
Mitigásti omnem iram tuam: * avertísti ab ira indignatiónis tuæ.
Convérte nos Deus salutáris noster: * & avérte iram tuam a nobis.
Numquid in ætérnum irascéris nobis? * aut exténdes iram tuam a generatióne in generatiónem?
Deus tu convérsus vivificábis nos: * & plebs tua lætábitur in te.
Osténde nobis, Dómine, misericórdiam tuam, * & salutáre tuum da nobis.
Audiam quid loquátur in me Dóminus Deus: * quoniam loquétur pacem in plebem suam.
Et super Sanctos suos, * & in eos, qui convertúntur ad cor.
Verúmtamen prope timéntes eum salutáre ipsíus: * ut inhábitet gloria in terra nostra.
Misericórdia & véritas obviavérunt sibi: * justítia & pax osculátæ sunt.
Véritas de terra orta est, * & justítia de cœlo prospéxit.
Etenim Dóminus dabit benignitátem: * & terra nostra dabit fructum suum.
Justítia ante eum ambulábit, * & ponet in via gressus suos.

Glo-

Gloria Patri , & Filio , & Spiritui ſancto : Sicut erat in princípio , & nunc , & ſemper , & in ſæcula ſæculórum . Amen .

Salmo cxvi.

Si dice invitando tutte le nazioni venute alla Fede a lodare Dio ſempre miſericordioſo , e perpetuamente verace .

Laudáte Dóminum omnes gentes : * laudáte eum omnes pópuli .

Quoniam confirmáta eſt ſuper nos miſericórdia ejus : * & véritas Dómini manet in ætérnum .

Gloria Patri , & Filio , & Spiritui ſancto : Sicut erat in principio , & nunc , & ſemper , & in ſæcula ſæculórum . Amen .

Antifona Aſsúmpta eſt María in cœlum : gaudent Angeli , laudántes benedícunt Dóminum .

Capitolo preso da' ſacri Cantici al Cap. 6.

Nel quale predichiamo a' Fedeli le prerogative ſegnalate della Vergine , con tre belliſſime comparazioni , di Aurora , di Sole , e di Eſercito poſto in ordinanza .

Quæ eſt iſta , quæ progréditur , quaſi auróra conſúrgens ; pulchra , ut luna , eléćta ut ſol , terríbilis , ut caſtrórum acies ordináta ?

℟. Deo

℟. Deo gratias.
℣. Dignáre me, laudáre te, Virgo ſacráta.
℟. Da mihi virtútem contra hoſtes tuos.
Kyrie eléiſon. Chriſte eléiſon.
Kyrie eléiſon.
℣. Dómine exáudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

Orémus. Orazione.

La ſeguente Orazione ſi dice pregando il Verbo Incarnato a farne grazia di poter noi ſotto la protezione della Vergine Madre feſteggiar lieti la memoria della medeſima.

DEus, qui virgináłem aulam beatæ Mariæ, in qua habitáres, elígere dignátus es: da quæſumus, ut ſua nos defenſióne munítos, jucúndos facias ſuæ interéſſe commemoratióni: Qui vivis, & regnas cum Deo Patre in unitáte Spíritus ſancti Deus, per omnia ſæcula ſæculórum.
℟. Amen.
℣. Dómine exáudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Benedicámus Dómino.
℟. Deo gratias.
℣. Fidélium animæ per miſericórdiam Dei requiéſcant in pace.
℟. Amen.

A TER-

Ioseph Passarus Inu et del Typis Salutoni Io Carolus Allet Sculp

A TERZA

Osì chiamata, perchè ella è l'Ora terza dopo il levar del Sole, nella quale si debbe lodare Dio, e la Vergine, perchè in essa cominciò il leggittimo periodo della Santissima Passione di Gesù suo figliuolo; poichè in quell'ora coronato di spine, e flagellato, fu da Pilato, instando i Giudei, condannato alla morte della Croce, e nella medesima pure venne lo Spirito santo dal Cielo sopra gli Apostoli, essendo loro in mezzo la SS. Madre di Dio, e però specialmente si chiama Ora sacra, Ora aurea.

Ave Maria, &c.

DEus in adjutorium meum inténde.
℟. Dómine ad adjuvándum me festína.
℣. Gloria Patri, & Filio, &c. Allelúja.

INNO.

MEménto, rerum cónditor,
Nostri quod olim córporis
Sacráta ab alvo Vírginis
Nascéndo, formam súmpseris.
Maria, mater gratiæ,
Dulcis Parens cleméntiæ,
Tu nos ab hoste prótege,
Et mortis hora súscipe.
Jesu, tibi sit gloria,
Qui natus es de Vírgine,
Cum Patre, & almo Spíritu,
In sempitérna sæcula. Amen.

Antifona. Maria Virgo.

Salmo cxix.

Si dice implorando il divino ajuto ne' travagli temporali, e ſpirituali, ed è il primo de' Graduali, i quali fatti in perſona de' pellegrini, che aſcendevano al Tempio; ſi adattano a ciaſcun Fedele anelante nel pellegrinaggio di queſto Mondo al ripoſo del Cielo patria eterna.

AD Dóminum cum tribulárer clamávi, * & exaudívit me.

Dómine, líbera animam meam a labiis iníquis, * & a lingua dolósa.

Quid detur tibi, aut quid apponátur tibi: * ad linguam dolósam.

Sagíttæ poténtis acútæ * cum carbónibus deſolatóriis.

Heu mihi, quia incolátus meus prolongátus eſt, habitávi cum habitántibus Cedar: * multum incola fuit anima mea.

Cum his, qui odérunt pacem, eram pacíficus: * cum loquébar illis, impugnábant me gratis.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui ſancto, &c.

Salmo cxx.

Compoſto da Davide, conſolando i pellegrini nell' aſcendere ad adorare in Geruſalemme. Si dice invocando l' ajuto divino in queſta noſtra faticoſa ſalita verſo la Geruſalemme Celeſte, glorificando Dio noſtro cuſtode, direttore, e liberatore da ogni male.

LEvávi óculos meos in montes, * unde veniet auxílium mihi.

Auxílium meum a Dómino, * qui fecit cœlum, & terram.

Non

Non det in commotiónem pedem tuum, * neque dormítet, qui cuſtódit te.

Ecce non dormitábit, neque dormiet, * qui cuſtódit Iſrael.

Dóminus cuſtódit te, Dóminus protéctio tua * ſuper manum déxteram tuam.

Per diē ſol non uret te, * neque luna per noctem.

Dóminus cuſtódit te ab omni malo: * cuſtódiat animam tuam Dóminus.

Dóminus cuſtódiat intróitum tuum, & éxitum tuum, * ex hoc nunc, & uſque in ſæculum.

Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto, &c.

Salmo cxxi.

Compoſto a nome de' prigioni in Babilonia, ſtimolati dal deſiderio di rivedere Geruſalemme; la quale lodano, e benedicono, pregandole pace, abbondanza, e pienezza d'ogni bene. Noi il diciamo applicando la parte del deſiderio alla celeſte Geruſalemme; e gli auguri felici alla miſtica quì in terra, ch'è S. Chieſa.

Lætátus ſum in his, quæ dicta ſunt mihi: * in domum Dómini íbimus.

Stantes erant pedes noſtri: * in atriis tuis, Jerúſalem.

Jerúſalem, quæ ædificátur, ut cívitas: * cujus participátio ejus in idípſum.

Illuc enim aſcendérunt tribus, tribus Dñi: * teſtimónium Iſrael ad confiténdum nómini Dñi.

Quia illic ſedérunt ſedes in judício: * ſedes ſuper domum David.

Rogáte, quæ ad pacem ſunt Jerúſalem: * & abundántia diligéntibus te.

Fiat pax in virtúte tua : * & abundántia in túrribus tuis.
Propter fratres meos, & próximos meos: * loquebar pacem de te.
Propter domum Dómini Dei noſtri : * quæſivi bona tibi. loria Patri, & Filio, &c.
Antif. Maria Virgo aſsúmpta eſt ad æthéreum thálamum, in quo Rex regum ſtellátọ ſedet ſolio.

CAPITOLO PRESO DALL'ECCLESIASTICO al Cap. 24.

E' il principio della ſeconda Lezione, perciò quivi ſi può vedere, coſa ſignifica.

ET ſic in Sion firmáta ſum, & in civitáte ſanctificáta ſimíliter requiévi, & in Jerúſalem potéſtas mea. ℟. Deo gratias.
℣. Diffúſa eſt gratia in labiis tuis.
℟. Proptérea benedíxit te Deus in ætérnum.
Kyrie eléiſon. Chriſte eléiſon. Kyrie eléiſon.
℣. Dómine exaudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

Orémus. Orazione.

DEus, qui ſalútis ætérnæ, beatæ Mariæ virginitáte fœcúnda, humano géneri præmia præſtitíſti, tribue quæſumus, ut ipſam pro nobis intercédere ſentiamus, per quam merúimus auctórem vitæ ſuſcípere, Dóminum noſtrum Jeſum Chriſtum Filium tuum: Qui tecum &c.
℣. Dñe exáudi oratiónem meam. ℟. Et clamor meus ad te veniat. ℣. Benedicámus Dómino.
℟. Deo gratias. ℣. Fidélium animæ per miſericórdiam Dei requiéſcant in pace. ℟. Amen.

A SE-

Joseph Passarus Invet. del. Typis Io. Mis Salutioni Io. Carolus Allet Sculp.

A SESTA

Così detta, perchè si recita nell'Ora sesta del giorno, cioè a mezzodì, imitando San Pietro, che saliva (si dice negli Atti degli Apostoli) ad adorare nel Tempio in quest'ora, nella quale, secondo alcuni, Adamo mangiò il pomo vietato, e Gesù nostro Salvatore fu crocifisso.

Ave Maria, &c.

DEus in adjutórium meum inténde.
℟. Dómine ad adjuvándum me festína.
℣. Gloria Patri, & Filio, &c. Allelúja.

Inno.

MEménto, rerum cónditor,
Nostri quod olim córporis,
Sacráta ab alvo Vírginis
Nascéndo, formam súmpseris.
Maria, Mater gratiæ,
Dulcis parens cleméntiæ,
Tu nos ab hoste prótege,
Et mortis hora súscipe.
Jesu, tibi sit gloria,
Qui natus es de Vírgine,
Cum Patre, & almo Spíritu,
In sempitérna sæcula. Amen.

Antifona. In odórem.

Salmo cxxii.

Il ſeguente Salmo ſi dice con tutto l'animo rivolto a Dio, implorando la ſua divina miſericordia con divota confidenza, perchè ne aſſiſta in queſto noſtro travaglioſo viaggio verſo la celeſte Geruſalemme.

AD te levávi óculos meos, * qui hábitas in cœlis.

Ecce ſicut óculi ſervórum * in mánibus dominórum ſuorum.

Sicut oculi ancíllæ in mánibus dóminæ ſuæ: * ita óculi noſtri ad Dóminum Deum noſtrum, donec miſereatur noſtri.

Miſerére noſtri, Dómine, miſerére noſtri: * quia multum repléti ſumus deſpectione.

Quia multum repléta eſt anima noſtra: * oppróbrium abundántibus, & deſpéctio ſupérbis.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui ſancto, &c.

Salmo cxxiii.

Compoſto in perſona degli Ebrei dopo la cattività di Babilonia nella riedificazione del Tempio. Noi il diciamo per dar grazie a Dio, ch'abbia liberato dalle macchine de' nemici noi, e gli altri Fedeli, e ſpecialmente i Martiri ch'ha renduti vittorioſi de' tiranni loro perſecutori.

NIſi quia Dóminus erat in nobis, dicat nunc Israel: * niſi quia Dóminus erat in nobis.

Cum exúrgerent hómines in nos, * forte vivos deglutíſsent nos.

Cum

Cum iraſcerétur furor eorum in nos , * fórſitan aqua abſorbuíſſet nos.

Torréntem pertransívit anima noſtra: * fórſitan pertransíſſet ánima noſtra aquam intoleráb ilem .

Benedíctus Dóminus , * qui non dedit nos in captiónem déntibus eorum .

Anima noſtra ſicut paſſer erépta eſt * de laqueo venántium .

Láqueus contrítus eſt, * & nos liberáti ſumus.

Adjutórium noſtrum in nómine Dómini, * qui fecit cœlum , & terram . Gloria Patri, &c.

Salmo cxxiv.

Davide conforta con queſto Salmo i pellegrini nella ſalita verſo Geruſalemme: e noi confortiamo noi medeſimi a ſperare confidentemente in Dio , che non abbandona mai i Fedeli, che confidano in lui.

QUi confidunt in Dómino,ſicut mons Sion:* non commovébitur in ætérnum, qui hábitat in Jerúſalem .

Montes in circúitu ejus , * & Dóminus in circúitu pópuli ſui , ex hoc nunc , & uſque in ſæculum .

Quia non relínquet Dóminus virgam peccatórum ſuper ſortem juſtórum; * ut non exténdant juſti ad iniquitátem manus ſuas .

Bénefac Dómine , bonis , * & rectis corde .

Declinántes autem in obligatiónes , addúcet Dóminus cum operántibus iniquitátem ; * pax ſuper Iſrael . Gloria Patri , &c.

Antifona. In odórem unguentórum tuórum cúrrimus: adolescéntulæ dilexérunt te nimis.

CAPITOLO PRESO DALL'ECCLESIASTICO al Cap. 24.

Anch'egli è il fine della seconda Lezione, e si dice con l'intenzione ivi accennata.

ET radicávi in pópulo honorificáto, & in parte Dei mei hæréditas illius, & in plenitúdine sanctórum deténtio mea. ℟. Deo gratias.
℣. Benedícta tu in muliéribus.
℟. Et benedíctus fructus ventris tui.
Kyrie eléison. Christe eléison. Kyrie eléison.
℣. Dómine exaudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

Orémus. Orazione.

La seguente Orazione si dice pregando pure Iddio, che per l'intercessione della Vergine favorisca la nostra fievolezza col suo santo presidio.

CONcéde, misericors Deus, fragilitáti nostræ præsídium, ut qui sanctæ Dei genitrícis memóriam ágimus, intercessiónis ejus auxílio, a nostris iniquitátibus resurgámus. Per eúmdem Dóminum nostrum Jesum Christum Filium tuũ, Qui tecum vivit, & regnat in unitáte Spíritus sancti Deus, per omnia sæcula sæcul. ℟. Amen.
℣. Dómine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te véniat.
℣. Benedicámus Dómino. ℟. Deo gratias.
℣. Fidélium animæ per misericórdiam Dei requiéscant in pace. ℟. Amen.

A NO-

Iosephi Passarus Inu.et do. Arnoldus V. Westerhout Sc

A NONA

'Instituì da recitarsi l'Ora nona del giorno, che era la terza dopo il mezzo dì, nella quale i Santi Pietro, e Giovanni negli Atti degli Apostoli ascesero ancor essi ad adorare nel Tempio in memoria del transito del Salvatore, che in quest' ora spirò l' Anima in Croce.

Ave Maria, &c.

DEus in adjutórium meum inténde.
℟. Dómine ad adjuvándum me festína.
℣. Gloria Patri, & Filio, &c. Allelúja.

INNO.

MEménto, rerum cónditor,
Nostri quod olim córporis
Sacráta ab alvo Vírginis
Nascéndo, formam súmpseris;
Maria, Mater gratiæ,
Dulcis parens cleméntiæ,
Tu nos ab hoste prótege,
Et mortis hora súscipe.
Jesu, tibi sit gloria,
Qui natus es de Vírgine,
Cum Patre, & almo Spíritu,
In sempitérna sæcula. Amen.

Antifona. Pulchra es.

SALMO CXXV.

Composto per la liberazione del Popolo dalla cattivi-

tività , concedutali da Ciro . Noi il recitiamo per la noſtra liberazione dal peccato , ed anco da' travagli terreni , onde poſſiamo ſpediti avanzarci nel viaggio verſo la ſuperna Geruſalemme .

IN converténdo Dóminus captivitátem Sion, * facti ſumus , ſicut conſoláti.

Tunc replétum eſt gaudio os noſtrum , * & lingua noſtra exultatióne.

Tunc dicent inter gentes : * Magnificávit Dóminus fácere cum eis.

Magnificávit Dóminus fácere nobíſcum : * facti ſumus lætántes .

Convérte, Dómine , captivitátem noſtram , * ſicut torrens in auſtro .

Qui séminant in lácrymis , * in exultatióne metent .

Euntes íbant, & flebant,* mitténtes sémina ſua.

Venientes autem venient cum exultatióne , * portántes manípulos ſuos.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui ſancto, &c.

Salmo cxxvi.

Compoſto , dicono i SS. Padri , per la edificazione del Tempio . Noi il diremo per dar lode a Dio , confeſſando che ſicurezza , prole , ricchezza , e tutti i beni pubblici, e privati ci vengono da ſua Divina Maeſtà , ſi che vano è il fidarſi ſolo dell' umana induſtria .

NIſi Dominus ædificáverit domum : * in vanum laboravérunt , qui ædíficant eam.

Niſi Dominus cuſtodíerit civitatem: * fruſtra vígilat , qui cuſtódit eam . Va-

Vanum eſt vobis ante lucem súrgere : * súrgite , poſtquam ſedéritis , qui manducátis panem dolóris .

Cum déderit dilectis ſuis ſomnum : * ecce hæréditas Domini , filii , merces fructus ventris .

Sicut ſagíttæ in manu potentis : * ita filii excuſſorum .

Beatus vir , qui implévit deſidérium ſuum ex ipſis : * non confundétur , cum loquétur inimícis ſuis in porta .

Gloria Patri , & Filio , & Spirítui ſancto , &c.

Salmo cxxvii.

Col quale vengono eſortati i Fedeli a riverir Dio con le buone opere , per l'abbondanza de' premj che in queſta , e nell'altra vita ſono promeſſi da Sua Divina Maeſtà a' ſuoi divoti .

BEati omnes , qui timent Dominum , * qui ámbulant in viis ejus .

Labóres manuum tuarum , quia manducábis : * beatus es , & bene tibi erit .

Uxor tua ſicut vitis abundans , * in latéribus domus tuæ .

Filii tui , ſicut novéllæ olivarum * in circúitu menſæ tuæ .

Ecce ſic benedicétur homo , * qui timet Dñum .

Benedícat tibi Dóminus ex Sion : * & videas bona Jerúſalem ómnibus diebus vitæ tuæ .

Et videas filios filiorum tuorum , * pacem ſuper Iſrael . Gloria Patri , &c.

Antifona. Pulchra es , & decóra , filia Jerúſalem

lem, terríbilis, ut castrórum acies ordináta.

Capitolo preso dall' Ecclesiastico al Cap. 24.

Nel quale si predica a' Fedeli la mistica fragranza delle virtù della sagratissima Vergine.

IN platéis sicut cinnamómum, & bálsamum aromatízans odórem dedi: quasi myrrha elécta dedi suavitátem odóris. ℟. Deo gratias.
℣. Post partum Virgo invioláta permansísti.
℟. Dei Génitrix intercéde pro nobis.
Kyrie eléison. Christe eléison. Kyrie eléison.
℣. Dómine exaudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus. Orazione.

La seguente Orazione si dice pregando Iddio a perdonare i peccati, mediante l' intercessione della Santissima Vergine.

FAmulórum tuórum, quæsumus Dómine, delíctis ignósce: ut qui tibi placére de áctibus nostris non valémus, Genitricis Filii tui Dómini nostri intercessióne salvémur. Per eumdem Dóminum nostrum Jesum Christum Filium tuum: Qui tecum vivit, & regnat in unitáte Spíritus sancti Deus, per omnia sæcula sæculórum. ℟. Amen.
℣ Dómine, exáudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Benedicamus Dómino. ℟. Deo gratias.
℣. Fidélium animæ per misericórdiam Dei, requiéscant in pace. ℟. Amen.

A VE-

Ioseph Passarus Inu. et del: *Romę Typis Io: M.ª Salutioni* *Io. Hieronymus Frezza scul.*

A VESPRO

Così chiamato, perchè anticamente si cantava nel crepuscolo della sera, detto in Latino Vesper ; *però si nominò ancora l'Ora lucernaria. Si dice in memoria della Cena del Signore, e della sua depoſizione giù dalla Croce.*

AVe Maria, gratia plena, Dóminus tecum: Benedicta tu in muliéribus, & benedictus fructus ventris tui Jesus : Sancta María mater Dei, ora pro nobis peccatóribus, nunc, & in hora mortis noſtræ. Amen.

℣. Deus in adjutórium meum inténde.

℟. Dómine ad adjuvándum me feſtína.

℣. Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto, Sicut erat in princípio, & nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculórum. Amen. Allelúja.

Antifona. Dum eſſet Rex.

Salmo cix.

Compoſto da Davide per profezia del futuro Sacerdozio, e Regno di Criſto. In eſſo lodiamo Dio per le cinque prerogative di Gesù Salvatore, cioè: Prima, Divinità, Seconda Dominio, come uomo ſopra tutte le Creature : Terza, Dignità ſacordotale: Quarta, autorità Giudiciaria ſopra i buoni, e rei : Quinta meriti acquiſtati nella Paſſione, per la quale fu degno delle tre proſſime antecedenti.

Di-

DIxit Dóminus Dómino meo: * ſede a dextris meis.
Donec ponam inimícos tuos: * ſcabéllum pedum tuórum.
Virgam virtútis tuæ, emíttet Dóminus ex Sion:* dominare in medio inimicórum tuorum.
Tecum principium in die virtútis tuæ, in ſplendóribus Sanctórum: * ex útero ante lucíferum genui te.
Jurávit Dóminus, & non pœnitebit eum: * tu es Sacérdos in æternum: ſecúndum órdinem Melchíſedech.
Dominus a dextris tuis: * confrégit in die iræ ſuæ reges.
Judicabit in natiónibus, implebit ruinas: * conquaſsábit cápita: in terra multorum.
De torrénte in via bibet: * proptérea exaltábit caput.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto, &c.
Antifona. Dum eſſet Rex in accúbitu ſuo, nardus mea dedit odórem ſuavitatis.
Antifona. Læva ejus.

Salmo cxii.

Si dice eſortando i Fedeli a lodar Dio grandiſſimo, principalmente, perchè eſſendo egli ineffabilmente altiſſimo, ſi degna abbaſſarſi a tener conto di noi, e ſollevarne dalle miſerie a' ſuoi grandiſſimi benefizi.

Lau-

LAudáte púeri Dóminum: * laudáte nomen Dómini.
Sit nomen Dómini benedíctum: * ex hoc nunc, & uſque in ſæculum.
A ſolis ortu uſque ad occáſum: * laudábile nomen Dómini.
Excélſus ſuper omnes gentes Dóminus: * & ſuper cœlos gloria ejus.
Quis ſicut Dóminus Deus noſter, qui in altis hábitat: * & humília réſpicit in cœlo, & in terra?
Súſcitans a terra ínopem, * & de ſtércore érigens páuperem.
Ut cóllocet eum cum príncipibus: * cum princípibus pópuli ſui.
Qui habitáre facit ſtérilem in domo: * matrem filiórum lætántem.
Gloria Patri, & Filio, &c.
Antifona. Læva ejus ſub cápite meo, & déxtera illius, amplexabitur me.
Antifona. Nigra ſum.

Salmo cxxi.

Il ſeguente Salmo ſi è detto per l'ultimo a Terza, ſi come l'altro dopo eſſo per ſecondo a Nona; però con quale applicazione debbano dirſi: leggaſi in quei luoghi.

Læ-

LÆtátus ſum in his, quæ dicta ſunt mihi: * in domum Dómini íbimus.
Stantes erant pedes noſtri: * in atriis tuis Jerúſalem.
Jerúſalem, quæ ædificátur, ut cívitas: * cujus participátio ejus in idípſum.
Illuc enim aſcendérunt tribus, tribus Dómini: * teſtimónium Iſrael, ad confiténdum nómini Dómini.
Quia illic ſedérunt ſedes in judício: * ſedes ſuper domum David.
Rogáte, quæ ad pacem ſunt Jerúſalem, * & abundántia diligéntibus te.
Fiat pax in virtúte tua: * & abundántia in túrribus tuis.
Propter fratres meos, & próximos meos; * loquébar pacem de te.
Propter domum Dómini Dei noſtri * quæsívi bona tibi.
Gloria Patri, & Filio, &c.
Antifona Nigra ſum, ſed formóſa, filiæ Jerúſalem: ideo diléxit me Rex, & introdúxit me in cubículum ſuum.
Antifona. Jam hyems tranſiit.

Salmo cxxvi.

NIſi Dóminus ædificáverit domum: * in vanum laboravérunt, qui ædíficant eam.
Niſi Dóminus cuſtodíerit civitátem: * fruſtra vígilat, qui cuſtódit eam.

Va-

Vanum est vobis ante lucem súrgere: * súrgite, postquam sedéritis, qui manducátis panem dolóris.
Cum déderit diléctis suis somnum: * ecce hæréditas Dómini filii; merces, fructus ventris.
Sicut sagíttæ in manu poténtis, * ita filii excussórum.
Beatus vir, qui implévit desidérium suum ex ipsis: * non confundétur, cum loquétur inimicis suis in porta.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto, &c.
Antifona. Jam hyems transiit, imber ábiit, & recéssit, surge amica mea, & veni.
Antifona. Speciósa facta es.

Salmo cxlvii.

Si dice invitando la Chiesa, mistica Gerusalemme, a dar lode a Dio di tanti benefizi temporali, e spirituali vantaggiosamente sopra l' altre genti (che pur tutte sono sue creature) da sua Divina Maestà ricevuti.

Lauda Jerúsalem Dóminum; * lauda Deum tuum, Sion.
Quoniam confortávit seras portárum tuarum; * benedixit filiis tuis in te.
Qui posuit fines tuos pacem: * et ádipe fruménti, satiat te.
Qui emittit eloquium suum terræ: * velociter currit sermo ejus.
Qui dat nivem sicut lanam: * nébulam, sicut cinerem spargit.

Mittit crystallum suam, sicut bucéllas : * ante faciem frígoris ejus, quis sustinébit?

Imittet verbum suum, & liquefaciet ea : * flabit spíritus ejus, & fluent aquæ.

Qui annúntiat verbum suum Jacob : * justitias, & judicia sua Israel.

Non fecit táliter omni nationi : * & judicia sua non manifestávit eis.

Gloria Patri, & Filio, & Spirítui sancto, &c.

Antifona. Speciosa facta es, & suavis in deliciis tuis, sancta Dei Génitrix.

Capitolo preso dall'Ecclesiastico al Cap. 24.

Il seguente Capitolo si dice predicando misticamente la Vergine destinata ab eterno ad esser Madre del Verbo, ed a grado di gloria sopra ogni creatura.

AB initio, & ante sæcula creata sum, & usque ad futúrum sæculum non désinam, & in habitatione sancta, coram ipso ministravi.

℟. Deo gratias.

Inno.

Il seguente Inno, si dice lodando la beata Vergine, come nostra Tramontana in questo procelloso mare del Mondo, e come sempre Vergine, e Madre, e nostra felice scorta al Cielo, pregandola ad intercederne pace, ed ogni copia di beni spirituali, e temporali, e finalmente a guidarci sicuri a goder felici Gesù suo Figliuolo.

Ave

AVe maris ſtella,
Dei mater alma,
Atque ſemper Virgo,
Felix cœli porta.
Sumens illud Ave,
Gabrielis ore,
Funda nos in pace,
Mutans Evæ nomen.
Solve vincla reis,
Profer lumen cæcis,
Mala noſtra pelle,
Bona cuncta poſce.
Monſtra te eſſe matrem,
Sumat per te preces,
Qui pro nobis natus,
Tulit eſſe tuus.
Virgo ſingularis,
Inter omnes mitis,
Nos culpis ſolutos,
Mites fac, & caſtos.
Vitam præſta puram,
Iter para tutum,
Ut videntes Jeſum,
Semper collætemur.
Sit laus Deo Patri,
Summo Chriſto decus,
Spiritui Sancto,
Tribus honor unus. Amen.

℣. Diffuſa eſt gratia in labiis tuis.
℟. Propterea benedixit te Deus in æternum.

Nella ſeguente Antifona ſi loda la Madre Vergine immacolata, e ſi prega ad interceder per noi.
Antifona. Beata mater.

Ma nel tempo Paſquale laſciata la predetta Antifona, ſi dice in ſuo luogo la ſeguente, Regina cœli.

Il Cantico della beata vergine Maria Preſo dal Vangelo di S. Luca al c. 1.

Compoſto, e cantato dalla Vergine dopo, ch' ella ebbe concepito il Salvatore, rendendo grazie a Dio di un tanto beneficio, e glorificandolo per ſollevatore degli umili, e depreſſore de' ſuperbi, beneficatore de' poveri, e adempitore delle ſue divine promeſſe. Sono tutte parole della Vergine, però dee dirſi con gran divozione.

MAgnificat * anima mea Dominum.
Et exultavit ſpíritus meus: * in Deo ſalutari meo.
Quia reſpéxit humilitatem ancillæ ſuæ: * ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.
Quia fecit mihi magna, qui potens eſt: * & ſanctum nomen ejus.
Et miſericórdia ejus a progénie in progénies * timéntibus eum.
Fecit poténtiam in brachio ſuo: * diſpérſit ſupérbos mente cordis ſui.
Depoſuit poténtes de ſede: * & exaltavit húmiles.

Eſu-

E furiéntes implévit bonis : * & dívites dimísit inánes.
S uscepit Israel púerum suum : * recordatus misericordiæ suæ.
S icut locútus est ad Patres nostros : * Abraham, & sémini ejus in sæcula.
G loria Patri, & Filio, & Spiritui sancto, &c.
Antifona. Beata Mater, & intacta Virgo, gloriosa Regina mundi, intercéde pro nobis ad Dominum,

Nel tempo Pasquale, Antifona.

Regina cœli lætare, allelúja, quia quem meruísti portáre, allelúja : resurréxit, sicut dixit, allelúja : ora pro nobis Deum, allelúja.
K yrie eleison. C hriste eleison.
K yrie eleison.
℣. Dómine exáudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

O rémus. Orazione.

Nella seguente Orazione preghiamo il Signore a degnarsi per li meriti, ed intercessione della B. Vergine a concederne salute di corpo, e di anima, e liberazione da' travagli in questa vita, e darne la gloria nell' altra.

C Oncéde nos fámulos tuos, quæsumus Domine Deus, perpétua mentis, & córporis sanitate gaudére : & gloriosa beatæ Mariæ semper vírginis intercessione a præsénti liberári tristitia, & ætérna pérfrui lætitia. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Commemorazione per li Santi .

Per l' applicazione d' intenzione nel recitare i Verſetti , ed Orazioni ſeguenti , ſi veda nel fine delle Laudi , perchè ſono le medeſime .

Antifona . Sancti Dei omnes , intercédere dignémini pro noſtra , omniúmque ſalúte .

℣. Lætámini in Dómino , & exultáte juſti .

℟. Et gloriámini ómnes recti corde .

Orémus . **Orazione .**

PRótege , Dómine , pópulum tuum , & Apoſtolórum tuorum Petri , & Pauli , & aliorum Apoſtolórum patrocínio confidéntem , perpétua defenſióne conſérva .

OMnes Sancti tui , quæſumus Dómine , nos ubíque ádjuvent , ut dum eorum mérita récolimus , patrocínia ſentiámus ; & pacem tuam noſtris concéde tempóribus , & ab Eccléſia tua cunctam repélle nequítiam : iter , actus , & voluntátes noſtras , & omnium famulórum tuorum in ſalútis tuæ proſperitáte diſpóne : benefactóribus noſtris ſempitérna bona retríbue : & ómnibus fidélibus defúnctis requiem ætérnam concéde . Per Dóminum noſtrum Jeſum Chriſtum Filium tuum : Qui tecum vivit , & regnat in unitáte Spíritus ſancti Deus , &c. ℟. Amen .

℣. Dómine , exáudi oratiónem meam .

℟. Et clamor meus ad te veniat .

℣. Benedicamus Dómino . ℟. Deo gratias .

℣. Fidélium animæ per miſericórdiam Dei , requiéſcant in pace . ℟. Amen .

A COM-

Ioseph Passarus Inu. et del. Typis Io. Mis Salutati Io. Carolus Allet Sculp.

A COMPIETA

Osì nominata, perchè compisce li divini Officj. Fu istituita per dirsi la sera avanti di coricarsi, in memoria della sepoltura di Gesù, e per implorare il divino presidio contra le notturne insidie del demonio, il quale in quel tempo ci da più fieri gli assalti.

Ave Maria, &c.

Il seguente versetto è appropriato contra i peccati del cuore, si come il Domine labia *contra quelli delle parole, e 'l* Deus in adjutorium *contra quelli dell'opere: si dice pregando il Signore, che ne rivolga a se, placando il suo sdegno contra di noi.*

℣. Convérte nos Deus salutáris noster.
℟. Et avérte iram tuam a nobis.
℣. Deus in adjutórium meum inténde.
℟. Domine ad adjuvandum me festína.
℣. Gloria Patri, & Filio, &c. Allelúja.

Salmo CXXVIII.

Parla Davide delle sciagure patite dal Popolo eletto in Babilonia. Noi il diciamo lodando Dio col ricordarsi da quali, e quante calamità ne ha liberato nel passato, e confidando, che sia per liberarne dalle presenti, ci consoliamo in Sua Divina Maestà.

Sæpe expugnavérunt me a juventúte mea, * dicat nunc Israel.
Sæpe expugnavérunt me a juventúte mea: * étenim non potuérunt mihi.

Supra dorſum meum fabricavérunt peccatóres : * prolongavérunt iniquitatem ſuam.
Dóminus juſtus concídit cervíces peccatórum : * confundántur, & convertántur retrorſum omnes qui odérunt Sion.
Fiant ſicut fœnum tectorum, * quod priuſquam evellátur, exáruit.
De quo non implévit manum ſuam, qui metit, * & ſinum ſuum qui manípulos cólligit.
Et non dixérunt qui præteribant: benedictio Domini ſuper vos : * benedíximus vobis in nómine Dómini.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto, &c.

Salmo cxxix.

Nel quale Davide fa orazione a Dio, ed eſortazione al Popolo, al quale predice la futura liberazione. Noi con eſſo lodandolo, confeſſandoci per gran peccatori, e riconoſcendolo per vero fonte di pietà, e di perdono, il preghiamo a liberarne da' peccati. E' Salmo appropriato per le Anime del Purgatorio, e per li penitenti di queſta vita.

DE profúndis clamávi ad te, Domine : * Domine exaudi vocem meam.
Fiant aures tuæ intendéntes * in vocem deprecatiónis meæ.
Si iniquitates obſerváveris Domine : * Domine, quis ſuſtinébit?
Quia apud te propitiatio eſt, * & propter legem tuam ſuſtinui te Domine.

Su-

Sustínuit anima mea in verbo ejus: * sperávit anima mea in Domino.

A custódia matutína usque ad noctem * speret Israel in Domino.

Quia apud Dominum misericórdia, * & copiosa apud eum redémptio.

Et ipse rédimet Israel * ex ómnibus iniquitátibus ejus.

Gloria Patri, & Filio, & Spirítui sancto:

Sicut erat in princípio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculórum. Amen.

Salmo cxxx.

Nel quale il Profeta col cantare la sua grande umiltà, ancorchè fosse un Re sì grande, ne insegna, quanto dobbiamo studiare questa bella virtù. Noi il diciamo professando, mediante la divina grazia, sentimenti di cuore umile; prendendo da ciò confidenza di sperare nella divina Bontà.

DOmine, non est exaltatum cor meum: * neque eláti sunt óculi mei.

Neque ambulávi in magnis: * neque in mirabílibus super me.

Si non humíliter sentiébam, * sed exaltavi animam meam.

Sicut ablactátus est super matre sua, * ita retribútio in anima mea.

Speret Israel in Domino, * ex hoc nunc, & usque in sæculum.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto: &c.

Inno.

MEménto, rerum cónditor,
Noſtri quod olim córporis,
Sacráta ab alvo Vírginis
Naſcéndo, formam súmpſeris.
Maria, Mater gratiæ,
Dulcis parens cleméntiæ,
Tu nos ab hoſte prótege,
Et mortis hora súſcipe.
Jeſu, tibi ſit gloria,
Qui natus es de Vírgine,
Cum Patre, & almo Spíritu,
In ſempitérna ſæcula. Amen.

Capitolo preso dall' Ecclesiastico al Cap. 24.

Si predicano i pregi della Vergine, che ſono l' eſſere Mader d' amor celeſte, maeſtra del timor d'Iddio, di ſanta magnanimità, e porto d' ogni noſtra ſperanza.

EGo mater pulchræ dilectiónis, & timóris, & agnitionis, & ſanctæ ſpei.
℟. Deo gratias.
℣. Ora pro nobis ſancta Dei génitrix.
℟. Ut digni efficiámur promiſſiónibus Chriſti.

La ſeguente Antifona ſi dice, ricorrendo alla Vergine Santiſſima, come ad unico refugio in tutti i noſtri pericoli, e travagli.

Antifona. Sub tuum præſidium.

Nel tempo Paſquale, ſi laſcia la predetta Antifona, e ſi dice la ſeguente. Regina cœli.

Il Cantico di Simeone
Preso dal Vang. di S. Luca al Cap. 2.

Fu composto, e cantato dal Santo Simeone, quando nel tempio gli fu, il giorno della Purificazione della Vergine, presentato il Santissimo Bambino Gesù. Noi con esso rendiamo grazie a Dio, che ne abbia fatti degni di compire questo divoto Uffizio della Santissima sua Madre.

NUnc dimittis servum tuum, Domine, * secúndum verbum tuum in pace.
Quia vidérunt óculi mei * salutare tuum.
Quod parasti * ante faciem omnium populorum.
Lumen ad revelatiónem gentium: * & gloriam plebis tuæ Israel.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui sancto, &c.
Antifona. Sub tuum præsidium confúgimus sancta Dei génitrix, nostras deprecatiónes ne despicias in necessitátibus nostris, sed a periculis cunctis líbera nos semper, Virgo gloriósa, & benedicta.

Nel tempo Pasquale, Antifona.

Regína cœli lætáre, allelúja, quia quem meruisti portáre, allelúja: resurréxit sicut dixit, allelúja: ora pro nobis Deum allelúja.
Kyrie eléison. Christe eléison.
Kyrie eléison.
℣. Dómine exáudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

Ore-

Orémus. Orazione.

Con la ſeguente Orazione per compimento dell'Officio, ſi prega Dio, che mediante il patrocinio della Vergine voglia darne l'eterna gloria, ultimo termine d' ogni noſtra fatica.

BEatæ & glorióſæ ſemper vírginis Mariæ, quæſumus Domine, intercéſſio glorioſa nos prótegat: & ad vitam perdúcat ætérnam. Per Dóminum noſtrum Jeſum Chriſtũ Filium tuum: Qui tecum vivit, & regnat in unitáte Spíritus ſancti Deus, per omnia ſæcula ſæculorum.

℟. Amen.
℣. Dómine exáudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Benedicamus Dómino.
℟. Deo gratias.

La ſeguente benedizione ſi dice per far preghiere a tutte e tre le perſone della Santiſſima Trinità, che ne benedicano, e guardino dal male.

Benedizione. Benedicat, & cuſtódiat nos omnípotens, & miséricors Dóminus, Pater, & Filius, & Spíritus ſanctus. ℟. Amen.

Dipoi inginocchioni ſi dice una delle Antifone poſte al fol. 39. dopo le Laudi, ſecondo il ſuo tempo, cioè, inſieme con il ſuo verſetto, ed Orazione. E dopo detto il ℣. Divinum auxilium maneat ſemper nobiſcum, ſi dice ſegretamente il Pater noſter l'Ave Maria, ed il Credo.

UFFIZIO
DELLA
B. V. MARIA
NELL' AVVENTO

CON LE DICHIARAZIONI, E SPIEGAZIONI

DELL' ABATE

ALESSANDRO MAZZINELLI.

ROMA MDCCLXXXIII.

Per Luigi Perego Salvioni nella Sapienza
Stampator Vaticano.

Con facoltà.

Joseph. Passarus Inu. et del. *Io: Hieronymus Frezza sculp.*

UFFIZIO
DELLA
B. V. MARIA
NELL' AVVENTO,

Che ſi dice, dal Veſpro del Sabato avanti la prima Domenica dell' Avvento fino al Veſpro della Vigilia della Natività del Signore, e nel giorno dell' Annunziazione della B. V. M.

A MATTUTINO.

Veſta prima Ora ſi appella Mattutino, perchè ſoleva cominciarſi nel paſſar della mezza notte, imitando Davide, che dice: Media nocte ſurgebam ad confitendum tibi; *il qual tempo, perchè l' ore cominciano a correre verſo la mattina, ſi chiama in Latino* Tempus matutinum. *Il miſtero principale d' alzarſi a lodare Dio in quel punto, oltre molti altri, è l'aver la Vergine Sagratiſſima partorito in quell' ora Gesù; laonde, benchè ordinariamente ſi reciti in altro tempo, noi tuttavia nel recitarlo venereremo col cuore l'ora del ſuo ſantiſſimo, e per noi feliciſſimo Parto, col quale la noſtra Stella tramontana di mezza notte, il noſtro vero Sole, ed il noſtro vero Porto ci ſi ſcoperſe.*

*Queſt'Ora del Mattutino, come tutte l'altre, comincia ſempre con l'*Ave Maria, *che avendo compoſta la prima parte di quel feliciſſimo ſaluto Angelico, il quale fu principio di ogni gloria di Maria, è cominciamento delle ſue lodi, convenevole più d'ogni altro. Con attentiſſima divozione è da recitarſi, perchè è con parole di Angelo, e perchè ſi ſaluta la Madre di Dio, e il ſuo patrocinio alla vita, e morte noſtra ſ' implora.*

AVe María, gratia plena, Dóminus tecum: Benedícta tu in muliéribus, & benedíctus fructus ventris tui Jeſus: Sancta María mater Dei, ora pro nobis peccatóribus, nunc, & in hora mortis noſtræ. Amen.

Col ſeguente verſetto ſi ricorre al Signore, acciocchè purifichi la noſtra bocca al canto delle ſue lodi, e della ſua Santiſſima Madre.

DOmine labia mea apéries.
℟. Et os meum annunciábit laudem tuam.

Col ſeguente ſ' implora il divino preſidio contro il demonio, diſturbante ſempre, quanto più può, le divote orazioni; però nel medeſimo tempo ci ſegniamo col ſegno della Croce, tanto temuto da lui.

℣. Deus in adjutórium meum inténde.
℟. Dómine ad adjuvándum me feſtína.

Col ſeguente breve Inno ſi glorifica la Santiſſima Trinità. Flaviano Antiocheno fu il primo, che contro l'Arianiſmo l'introduſſe nel coro. San Damaſo Papa poi a perſuaſione di S. Girolamo lo diede per termine ordinario de' Salmi.

℣. Glo-

℣. Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto.
℟. Sicut erat in principio, & nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculórum. Amen. Allelúja.

La voce Ebraica Allelúja, *poſta nel fine del* Gloria Patri, *è voce d'allegrezza, ſi chiama lode Angelica, e il ſuo ſenſo è: Lodate Iddio.*

Il ſeguente verſetto ſi chiama Invitatorio, *perchè ne introduce al Salmo, che invita i Fedeli divoti a lodare Dio. Si replica sei volte intiero per le ſei età del mondo, e tre volte imperfetto per le tre ſorte di convitati, che non vennero alla Cena Evangelica, cioè Luſſurioſi, Avari, e ſuperbi.*

Invitatorio.

Ave María, gratia plena: * Dominus tecum.

E ſi replica.

Ave María, gratia plena: * Dóminus tecum.

Salmo xciv.

Salmi in lingua Greca ſi chiamano le ſagre canzoni dal Santo Davide compoſte, e cantate ſu lo ſtrumento muſicale detto Salterio. Dovrebbonſi recitare in piedi per dimoſtrare la prontezza d'eſeguir la legge di quel grand'Iddio, che in eſſi lodiamo.

In Coro, o altrimenti in compagnia, ſi recitano ſecondo l'antico ſtile della Chieſa, alternando un verſetto per parte.

Col ſeguente s'accendono gli animi de' Fedeli a lodar Dio col cuore, con la lingua, e con l'opere, glorificando la divina Maeſtà ſpecialmente per la ſua grandezza, ſignoria, onnipotenza, miſericordia, e giuſtizia.

VEníte, exultémus Dómino, jubilémus Deo ſalutári noſtro : præoccupémus faciem ejus in confeſſióne , & in pſalmis jubilémus ei.
Ave María, gratia plena: Dóminus tecum.
Quóniam Deus magnus Dóminus, & Rex magnus ſuper omnes Deos : quoniam non repéllet Dóminus plebem ſuam: quia in manu ejus ſunt omnes fines terræ, & altitúdines montium ipſe cónſpicit. Dóminus tecum.
Quoniam ipsíus eſt mare, & ipſe fecit illud, & áridam fundavérunt manus ejus : veníte, adorémus, & procidámus ante Deum : plorémus coram Dómino, qui fecit nos, quia ipſe eſt Dóminus Deus noſter : nos autem pópulus ejus, & oves páſcuæ ejus.
Ave María gratia plena : Dóminus tecum.
Hodie ſi vocem ejus audiéritis, nolíte obduráre corda veſtra, ſicut in exacerbatióne ſecúndum diem tentatiónis in deſérto : ubi tentavérunt me patres veſtri, probavérunt, & vidérunt ópera mea. Dóminus tecum.
Quadragínta annis próximus fui generatióni huic, & dixi: ſemper hi errant corde: ipſi vero non cognovérunt vias meas, quibus jurávi in ira mea, ſi introíbunt in requiem meam.
Ave Maria, gratia plena : Dóminus tecum.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto. Sicut erat in princípio, & nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculórum. Amen. Dóminus tecum.
Ave María, gratia plena, Dóminus tecum.

Inno.

La parola Inno *pur greca, importa lode particolare di Dio, o de' Santi in versi, più copiosa, e più ardente che non si contiene nel Salmo, il quale, sebbene spesso loda il Signore, spesso ancora esprime altri divoti sensi, ed affetti. In questo si loda la Vergine d'aver portato nel suo SS. Ventre il Creator del tutto: terminandolo come tutti gli altri Inni, col dar gloria distintamente alle tre Persone della SS. Trinità: cominciando in questo della Vergine dal Verbo Incarnato, negli altri tutti dal Padre Eterno.*

Quem terra, pontus, sídera
Cólunt, adórant, prædicant,
Trinam regéntem máchinam,
Cláustrum Maríæ bájulat.

Cui luna, sol, & omnia
Desérviunt per témpora,
Perfúsa cœli gratia,
Géstant puéllæ víscera.

Beata mater múnere,
Cujus supérnus ártifex,
Mundum pugíllo cóntinens,
Ventris sub arca cláusus est.

Beata cœli nuntio,
Fœcúnda sancto Spíritu,
Desiderátus géntibus,
Cujus per álvum fusus est.

Jesu, tibi sit gloria,
Qui natus es de Vírgine,
Cum Patre, & almo Spíritu
In sempitérna sæcula. Amen.

PRI-

PRIMO NOTTURNO

Per la Domenica, Lunedì, e Giovedì.

Si chiama Notturno, *per l'uso antico di recitarlo di notte.*

I Salmi sono tre, onde meditiamo le tre divine Persone, ed insieme i tre tempi della Verginità sagratissima di Maria; cioè, avanti il parto, nel parto, e dopo il parto; e la medesima pia meditazione cade nel numero delle Lezioni, e de' Salmi delle quattr'ore: Prima, Terza, Sesta, e Nona.

Antifona. *Questa voce Greca significa canto all' incontro, intonando una parte del Coro, e proseguendo l'altra, per alludere a' Serafini di Esaia, i quali* Clamabant alter ad alterum. *Furono le Antifone introdotte da S. Ambrogio. La seguente si dice benedicendo la Vergine col Santissimo suo parto.*

Antifona. Benedícta tu.

Salmo viii.

Lodiamo con questo bellissimo fra tutti i Salmi la Sapienza, la Potenza, e la Bontà di Dio grandissima, specialmente riconoscendo l'altissimo suo beneficio d'averne poco meno, che uguagliati a gli Angeli, datone signoria sopra ogni Creatura mortale, ed unita la nostra natura, prendendo la carne nella Vergine, alla Persona del Verbo Eterno.

L'Asterisco * dinota la pausa, che si fa in Coro.

DOmine Dóminus noster: * quam admirábile est nomen tuum in univérsa terra!
Quoniam eleváta est magnificéntia tua: * super cœlos. Ex

Ex ore infántium, & lacténtium perfecísti laudem propter inimícos tuos; * ut déstruas inimícum, & ultórem.

Quoniam vidébo cœlos tuos, opera digitórum tuórum: * lunam, & stellas, quæ tu fundásti.

Quid est homo, quod memor es ejus: * aut filius hóminis, quoniam vísitas eum?

Minuísti eum paulo minus ab Angelis, gloria, & honóre coronásti eum: * & constituísti eum super ópera manuum tuarum.

Omnia subjecísti sub pédibus ejus: * oves, & boves univérsas, ínsuper & pécora campi.

Vólucres cœli & pisces maris, * qui perámbulant sémitas maris.

Dómine Dóminus noster, * quam admirábile est nomen tuum in univérsa terra!

Gloria Patri, & Filio, &c.

Antifona. Benedícta tu in muliéribus, & benedíctus fructus ventris tui.

La seguente Antifona loda la Vergine dalla fragranza delle sue Celestiali virtù.

Antifona. Sicut myrrha.

SALMO XVIII.

Si recita per glorificare Dio dalla bellezza de' Cieli, del giorno, e della notte, e dalla perfezione della divina sua legge, Naturale, Mosaica, ed Evangelica.

Cœli enárrant gloriam Dei, * & ópera manuum ejus annúntiat firmaméntum.

Dies diéi erúctat verbum: * & nox nocti índicat sciéntiam.

Non ſunt loquélæ, neque ſermónes: * quorum non audiántur voces eorum.
In omnem terram exívit ſonus eorum: * & in fines orbis terræ verba eorum.
In ſole poſuit tabernáculum ſuum: * & ipſe tamquam ſponſus procédens de thálamo ſuo.
Exultávit ut gigas ad curréndam viam, * a ſummo cœlo egréſſio ejus.
Et occúrſus ejus uſque ad ſummum ejus, * nec eſt qui ſe abſcóndat a calóre ejus.
Lex Dómini immaculáta convértens ánimas: * teſtimónium Dómini fidele, ſapiéntiam præſtans párvulis.
Juſtítiæ Dómini rectæ, lætificántes corda: * præcéptum Dómini lúcidum, illúminans óculos.
Timor Dómini ſanctus, pérmanens in ſæculum ſæculi: * judícia Dómini vera, juſtificáta in ſemetípſa.
Deſiderabília ſuper áurum, & lápidem pretióſum multum: * & dulcióra ſuper mel, & favum.
Etenim ſervus tuus cuſtódit ea: * in cuſtodiéndis illis retribútio multa.
Delícta quis intélligit? ab occúltis meis munda me: * & ab aliénis parce ſervo tuo.
Si mei non fúerint domináti, tunc immaculátus ero: * & emundábor a delícto máximo.
Et erunt ut compláceant elóquia oris mei; * & meditátio cordis mei in conſpéctu tuo ſemper.
Dómine adjútor meus: * & redémptor meus.
Gloria Patri, & Filio, &c.

Antifona. Sicut myrrha electa odórem dedísti ſuavitátis, ſancta Dei Génitrix.

La ſeguente Antifona invita i Fedeli a cantare lodi feſtive, avanti al letto della Vergine gravida del Verbo Eterno.

Antifona. Ante thorum.

SALMO XXIII.

Si dice glorificando l'Altiſſimo dal general dominio della terra, e di tutta l' univerſità delle Creature, e dalla ſua benignità in rimunerare l'opere buone, cantando, e meditando l' Aſcenſione diviniſſima del Salvatore, per la quale fu compoſto dal Profeta.

DOmini eſt terra, & plenitúdo ejus: * orbis terrárum, & univérſi, qui hábitant in eo.

Quia ipſe ſuper mária fundávit eum: * & ſuper flúmina præparávit eum.

Quis aſcéndet in montem Dómini? * aut quis ſtabit in loco ſancto ejus?

Innocens mánibus, & mundo corde: * qui non accépit in vano animam ſuam, nec jurávit in dolo próximo ſuo.

Hic accípiet benedictiónem a Dómino: * & miſericórdiam a Deo ſalutári ſuo.

Hæc eſt generátio quæréntium eum; * quæréntium faciem Dei Jacob.

Attóllite portas príncipes veſtras, & elevámini portæ æternáles; * & introíbit Rex gloriæ.

Quis eſt iſte Rex gloriæ? * Dóminus fortis, & potens: Dóminus potens in prælio.

At-

Attóllite portas príncipes veſtras, & elevámini portæ æternáles : * & introíbit Rex gloriæ .
Quis eſt iſte Rex gloriæ ? * Dóminus virtútum ipſe eſt Rex gloriæ .
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto, &c.
Antifona . Ante thorum hujus Vírginis frequentáte nobis dulcia cántica drámatis .

Il ſeguente verſetto , che ſi replica al fine de' Notturni , ſi dice alla Vergine , lodandola , come grazioſiſſima nelle ſue parole al coſpetto divino , e però ricolma d' eterne benedizioni da Dio .

℣. Diffúſa eſt grátia in labiis tuis .
℟. Proptérea benedíxit te Deus in ætérnum .
Pater noſter, &c. ſegreto .
L' Aſſoluzione . Précibus , & méritis beatæ Maríæ , come di ſotto con il reſtante . fol. 19.

SECONDO NOTTURNO

Per il Martedì , e Venerdì .

La ſeguente Antifona ſi dice con la mente rivolta alla Vergine , lodandola delle divine ſue bellezze , e della piacevolezza verſo noi nelle ſue Celeſtiali delizie .

Antifona . Spécie tua .

Salmo xliv.

Compoſto dal Re Davide per Criſto ſpoſo diletto, e da cantarſi da noi al medeſimo per talamo dell' utero verginale ; e lodare inſieme la Vergine , e la Chieſa ſanta , ſue miſtiche ſpoſe .

Eru-

ERuctávit cor meum verbum bonum : * dico ego ópera mea Regi .

Lingua mea cálamus scribæ : * velóciter scribéntis .

Speciósus forma præ filiis hóminum , diffusa est gratia in labiis tuis : * proptérea benedíxit te Deus in ætérnum .

Accíngere gladio tuo super fœmur tuum : * potentíssime .

Specie tua, & pulchritúdine tua : * inténde , prósperе procéde , & regna .

Propter veritátem , & manſuetúdinem , & justítiam : * & dedúcet te mirabíliter déxtera tua .

Sagíttæ tuæ acutæ , pópuli sub te cadent : * in corda inimicórum regis .

Sedes tua Deus , in sæculum sæculi : * virga directiónis virga regni tui .

Dilexísti justítiam , & odísti iniquitátem : * proptérea únxit te Deus , Deus tuus óleo lætitiæ præ consórtibus tuis .

Myrrha , & gutta , & cásia a vestiméntis tuis, a dómibus ebúrneis : * ex quibus delectavérunt te filiæ regum in honóre tuo .

Astitit Regína a déxtris tuis , in vestítu deaurato : * circúmdata varietáte .

Audi filia , & vide , & inclína áurem tuam : * & oblivíscere pópulum tuum , & domum Patris tui .

Et concupíscet Rex decórem tuum : * quoniam ipse est Dóminus Deus tuus , & adorábunt eum .

Et

Et filiæ Tyri in munéribus : * vultum tuum deprecabúntur omnes dívites plebis.
Omnis gloria ejus filiæ Regis ab intus : * in fimbriis aureis circumamícta varietátibus.
Adducéntur Regi vírgines poſt eam : * próximæ ejus afferéntur tibi.
Afferéntur in lætítia, & exultatióne : * adducéntur in templum Regis.
Pro pátribus tuis nati ſunt tibi filii : * conſtítues eos príncipes ſuper omnem terram.
Mémores erunt nóminis tui : * in omni generatióne, & generatiónem.
Proptérea pópuli confitebúntur tibi in ætérnum : * & in ſæculum ſæculi.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto, &c.
Antifona. Specie tua, & pulchritúdine tua, inténde, próſpere procéde, & regna.

La ſeguente Antifona ſi dice della Vergine, come felicemente guardata da Dio, e come ſicura da ogni male, per la pienezza della grazia divina, che la ricolma.

Antifona. Adjuvábit eam.

SALMO XLV.

Da recitarſi, come un feſteggiamento, e congratulazione con la Chieſa ſanta, protetta, e liberata dalle tribulazioni dalla bontà del ſuo Iddio. Si conviene grandemente queſto Salmo in bocca d'ogni Fedele perſeguitato, e tribolato.

DEus noſter refúgium, & vírtus : * adjútor in tribulatiónibus, quæ invenérunt nos nimis. Pro-

Proptérea non timébimus, dum turbábitur terra: * & transferéntur montes in cor maris.
Sonuérunt, & turbátæ ſunt aquæ eorum: * conturbáti ſunt montes in fortitúdine ejus.
Flúminis ímpetus lætíficat civitátem Dei: * ſanctificávit tabernáculum ſuum Altíſſimus.
Deus in medio ejus non commovébitur; * adjuvábit eam Deus mane dilúculo.
Conturbátæ ſunt Gentes, & inclináta ſunt regna: * dedit vocem ſuam, mota eſt terra.
Dóminus virtútum nobíſcum: * ſuſcéptor noſter Deus Jacob.
Venite, & vidéte ópera Dómini, quæ póſuit prodígia ſuper terram: * áuferens bella uſque ad finem terræ.
Arcum cónteret, & confringet arma: * & ſcuta combúret igni.
Vacáte, & vidéte, quoniam ego ſum Deus: * exaltábor in Géntibus, & exaltábor in terra.
Dóminus virtútum nobíſcum: * ſuſcéptor noſter Deus Jacob.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto, &c.
Antifona. Adjuvábit eam Deus vultu ſuo: Deus in medio ejus non commovébitur.

La ſeguente Antifona ſi dice con la mente rivolta alla Vergine feſteggiando ſotto il ſuo patrocinio.

Antifona. Sicut lætántium.

Salmo lxxxvi.

Compoſto per magnificar Geruſalemme, principalmente perchè fu degna d' aver Criſto Salvatore per ſuo

ſuo abitante ; e ſi recita per lodare la Chieſa militante in terra , e la trionfante in Cielo .

FUndaménta ejus in móntibus ſanctis ; * díligit Dóminus portas Sion ſuper omnia tabernácula Jacob .

Glorióſa dicta ſunt de te , * cívitas Dei.

Mémor ero Rahab , & Babilonis: * ſcientium me.

Ecce alienígenæ , & Tyrus , & pópulus Æthiopum ; * hi fuérunt illic.

Numquid Sion dicet : homo , & homo natus eſt in ea : * & ipſe fundávit eam , Altíſsimus?

Dóminus narrábit in scriptúris populórum , & príncipum : * horum , qui fuérunt in ea .

Sicut lætántium omnium : * habitátio eſt in te.

Gloria Patri , & Filio , &c.

Antifona . Sicut lætántium ómnium noſtrum habitátio eſt in te , ſancta Dei génitrix .

℣. Diffúſa eſt gratia in labiis tuis .

℟. Proptérea benedíxit te Deus in ætérnum.

Pater noſter , &c.

Aſſoluzione. Précibus , & méritis , come di ſotto con il reſtante , fol. 19.

TERZO NOTTURNO

Per il Mercoledì , e Sabato .

La ſeguente Antifona ſi dice alla Vergine , eſaltandola , perchè col ſuo Parto disgombrò tutte le tenebre delle falſe religioni .

Antifona . Gaude Maria Virgo .

Salmo xcv.

Davide il compoſe per la feſta del ritorno dell'Arca. Eſdra il fece cantare per la riedificazione del Tempio; e noi per celebrare la nuova feſta della celeſte Geruſalemme divotamente il reciteremo.

CAntáte Dómino cánticum novum: * cantáte Dómino omnis terra.

Cantáte Dómino, & benedícite nómini ejus: * annunciáte de die in diem ſalutáre ejus.

Annunciáte inter Gentes gloriam ejus, * in ómnibus pópulis mirabília ejus.

Quoniam magnus Dóminus, & laudábilis nimis: * terríbilis eſt ſuper omnes Deos.

Quoniam omnes dii gentium dæmónia: * Dóminus autem cœlos fecit.

Confeſſio, & pulchritúdo in conſpéctu ejus: * ſanctimónia, & magnificéntia in ſanctificatióne ejus.

Afférte Dómino pátriæ gentium, afférte Dómino gloriam, & honórem: * afférte Dómino gloriam nómini ejus.

Tóllite hóſtias, & introíte in atria ejus: * adoráte Dóminum in atrio ſancto ejus.

Commoveátur a fácie ejus univérſa terra; * dícite in Géntibus, quia Dóminus regnávit.

Etenim corréxit orbem terræ, qui non commovébitur: * judicábit pópulos in æquitáte.

Læténtur cœli, & exúltet terra, commoveátur mare, & plenitúdo ejus: * gaudébunt campi, & omnia quæ in eis ſunt.

Tunc

Tunc exultábunt omnia ligna ſylvárum a facie Dómini, quia venit: * quoniam venit judicáre terram.
Judicábit orbem terræ in æquitáte: * & pópulos in veritáte ſua. Gloria Patri, &c.
Antifona. Gaude María virgo, cunctas hæréſes ſola interemíſti in univérſo mundo.

La ſeguente Antifona prega la Vergine a non iſdegnare d'eſſer lodata da noi, e darne valore contro i ſuoi, e noſtri nemici.

Antifona. Dignáre me.

SALMO XCVI.

Compoſto dal Re Davide, quando riebbe la parte del Regno toltagli dal figliuolo Abſalon; noi celebriamo con eſſo lo ſtabilimento del Regno di Criſto in perpetua pace, dopo la total vittoria di tutti i nemici.

DOminus regnávit, exúltet terra: * læténtur ínſulæ multæ.
Nubes, & calígo in circúitu ejus: * juſtítia, & judícium corréctio ſedis ejus.
Ignis ante ipſum præcédet: * & inflammábit in circúitu inimícos ejus.
Illuxérunt fúlgura ejus orbi terræ: * vidit, & commóta eſt terra.
Montes ſicut cera fluxérunt a facie Dómini: * a facie Dómini omnis terra.
Annuntiavérunt cœli juſtítiam ejus: * & vidérunt omnes pópuli gloriam ejus.
Confundántur omnes, qui adórant ſculptília, * & qui gloriántur in ſimulácris ſuis.

Ado-

Adoráte eum omnes angeli ejus : * audivit , & lætata eſt Sion .

Et exultavérunt filiæ Judæ : * propter judícia tua Dómine .

Quoniam tu Dóminus altíſſimus ſuper omnem terram : * nimis exaltátus es ſuper omnes Deos .

Qui dilígitis Dóminum , odíte malum ; * cuſtódit Dóminus ánimas Sanctórum ſuorum , de manu peccatóris liberábit eos .

Lux orta eſt juſto : * & rectis corde lætítia .

Lætámini juſti in Dómino : * & confitémini memóriæ ſanctificatiónis ejus .

Gloria Patri , & Filio , & Spirítui ſancto , &c.

Antifona . Dignáre me , laudáre te , Virgo ſacrata : da mihi virtútem contra hoſtes tuos .

Nella ſeguente Antifona ſi commemora l' ambaſciata dell' Angelo , e l' Incarnazione Santiſſima per opera dello Spirito ſanto .

Antifona . Angelus Dómini .

Salmo xcvii.

Da dirſi per invitare i Fedeli a feſteggiare le glorie di Dio noſtro perpetuo difenſore , ed a celebrare l' una , e l' altra venuta del Verbo Incarnato .

CAntáte Dómino cánticum novum : * quia mirabília fecit .

Salvávit ſibi déxtera ejus , * & brachium ſanctum ejus .

Notum fecit Dóminus ſalutáre ſuum : * in conſpéctu gentium revelávit juſtítiam ſuam .

Recordátus eſt miſericórdiæ ſuæ, * & veritátis ſuæ domui Iſrael.
Vidérunt omnes términi terræ, * ſalutáre Dei noſtri.
Jubiláte Deo omnis terra: * cantáte, & exultáte, & pſállite.
Pſállite Dómino in cíthara, in cíthara, & voce pſalmi, * in tubis ductílibus, & voce tubæ corneæ.
Jubiláte in conſpéctu Regis Dómini: * moveátur mare, & plenitúdo ejus; orbis terrárum, & qui hábitant in eo.
Flúmina pláudent manu, ſimul montes exultábunt a conſpéctu Dómini: * quoniam venit judicáre terram.
Judicábit orbem terrárum in juſtítia: * & pópulos in æquitáte.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto, &c.
Antifona. Angelus Domini nuntiávit Mariæ, & concépit de Spíritu ſancto, allelúja.
℣. Diffúſa eſt gratia in labiis tuis.
℟. Proptérea benedíxit te Deus in ætérnum.

La ſeguente Orazione compoſta parola per parola da Gesù Criſto, ed ordinataci per pregare Dio, è da dirſi più che alcun'altra con attenzione, e divozione: però quì, ed altrove ordinariamente ſi dice con voce baſſa, perchè il ſilenzio ha più del riverente, e più dell' attento; l' ultimo verſetto nondimeno ſi dice alto, e forte, per unire l' una, e l' altra parte del Coro anche in queſto.

Pa-

Pater noſter, ſegreto ſino al ℣. Et ne nos indúcas in tentatiónem. ℟. Sed líbera nos a malo.

La ſeguente Orazione, con la quale ſi prega il Signore, che mediante l'interceſſione, e i meriti della Vergine ci guidi al Cielo, ſi chiama Aſſoluzione, *cioè, compimento, dal verbo Latino* abſolvo, *che ſignifica compire: perciocchè quì ſi fa fine a lodar Dio, ſeguendo le Lezioni, che ſono per addottrinar gli uomini; ovvero perchè in eſſa ſi prega Dio, che ne aſſolva da' peccati, affine di poter degnamente annunziar la ſua parola.*

Assoluzione .

PRécibus, & méritis beatæ Maríæ ſemper Vírginis, & omnium Sanctórum, perdúcat nos Dóminus ad regna cœlorum. ℟. Amen.

Col ſeguente verſetto, ſotto nome di Benedizione, ſi chiede licenza di far lezione a' Fedeli, perchè niuno da ſe deve arrogarſi l'ufficio di Maeſtro, o Predicatore nella Chieſa di Dio; e nel ſuo Reſponſorio ſi prega la Vergine col Figliuolo a degnarſi di darne queſta benedizione.

℣. Jube domne benedícere.

Benedizione Nos cum prole pia benedícat Virgo María. ℟. Amen.

Prima lezione presa da S. Luca al cap. I.

Le ſeguenti Lezioni preſe dal Vangelo di S. Luca ſono una narrazione della grand' ambaſciata dell' Angelo Gabriele mandato da Dio a Maria, la quale conſiſte nel ſaluto, propoſta, riſpoſta, repliche, e

conſenſo della medeſima Sacratiſsima Vergine. Però debbono recitarſi con grand' attenzione, eſſendo compoſte di parole di sì gran perſonaggi, quali ſono l'Angelo, e la Vergine; e contenendo miſterio tanto venerabile, e grande, quanto è l' Incarnazione del Verbo Eterno.

Il verſetto poi Tu autem *ſi dice nel fine di tutte le Lezioni ordinarie per chieder perdono de' difetti commeſſi nell'ufficio d'inſegnare le coſe divine, non baſtando mai umana lingua a far ciò degnamente, e ſi riſponde* Deo gratias, *riconoſcendo il gran favore, che Dio ne ha fatto in farci degni della ſanta ſua dottrina.*

MIſſus eſt Angelus Gábriel a Deo in civitátem Galiléæ, cui nomen Názareth, ad Vírginem deſponsátam viro, cui nomen erat Joſeph, de domo David, & nomen Vírginis María. Et ingréſſus Angelus ad eam, dixit: Ave gratia plena, Dominus tecum: benedícta tu in muliéribus. Tu autem Dómine miserére nobis. ℟. Deo gratias.

Il ſeguente Reſponſorio, come anche gli altri due delle ſeguenti Lezioni, contengono la ſteſſa materia delle Lezioni; replicando per allegrezza, e maggior venerazione della Vergine i medeſimi ſenſi, e parole ancora; però con attenzione parimente divotiſſima debbono dirſi, e ſentirſi.

℟. Miſſus eſt Gábriel Angelus ad Mariam Vírginem deſponsátam Joſeph, núntians ei Verbum, & expavéſcit Virgo de lúmine: ne timeas Maria, inveníſti gratiam apud Dominum:

*Ec-

℣. Ecce concípies, & paries, & vocábitur Altíſſimi Filius.

℟. Dabit ei Dominus Deus ſedem David patris ejus, & regnábit in domo Jacob in æternum.

℟. Ecce concípies, & paries, & vocábitur Altíſſimi Filius.

℣. Jube domne benedícere.

Il ſeguente verſetto prega la Vergine ſopra tutte le vergini ad intercedere per noi appreſſo Dio.

Benedizione. Ipſa Virgo vírginum intercédat pro nobis ad Dóminum. ℟. Amen.

Lezione seconda.

QUæ cum audíſſet, turbáta eſt in ſermóne ejus, & cogitábat qualis eſſet iſta ſalutátio: Et ait Angelus ei: Ne timeas Maria; inveníſti enim gratiam apud Deum: ecce concípies in útero, & páries filium, & vocábis nomen ejus Jeſum. Hic erit magnus, & Filius Altíſſimi vocábitur; & dabit illi Dóminus Deus ſedem David Patris ejus, & regnábit in domo Jacob in æternum, & regni ejus, non erit finis. Tu autem Dómine miſerére nobis. ℟. Deo gratias.

℟. Ave Maria, gratia plena Dóminus tecum: † Spíritus ſanctus ſupervéniet in te, & virtus Altíſſimi obumbrábit tibi: † Quod enim ex te naſcétur ſanctum, vocábitur filius Dei.

℣. Quómodo fiet iſtud, quoniam virum non cognóſco? Et reſpóndens Angelus, dixit ei:

℟. Spíritus ſanctus ſupervéniet in te, & virtus Altíſſimi obumbrábit tibi: quod enim ex te naſcétur Sanctum, vocábitur Filius Dei.

℣ Jube domne benedícere.

Il ſeguente verſetto prega Dio, che per la Vergine Madre ne dia ſalute, e pace.

Benedizione. Per Vírginem Matrem concédat nobis Dóminus ſalútem, & pacem. ℟. Amen.

LEZIONE TERZA.

DIxit autem Maria ad Angelum: Quómodo fiet iſtud, quoniam virum non cognósco? Et reſpóndens Angelus dixit ei: Spíritus ſanctus ſupervéniet in te, & virtus Altíſſimi obumbrábit tibi. Ideóque & quod naſcétur ex te ſanctum, vocábitur Filius Dei. Et ecce Elíſabeth cognáta tua, & ipſa concépit filium in ſenectúte ſua. Et hic menſis ſextus eſt illi, quæ vocátur ſtérilis; quia non erit impoſsíbile apud Deum, omne verbum. Dixit autem Maria: Ecce Ancílla Dómini fiat mihi ſecúndum verbum tuum. Tu autem, Dómine, miſerére nobis.

℟. Deo gratias.

℟. Súſcipe verbum, virgo Maria: quod tibi a Dómino per Angelum tranſmíſſum eſt: concípies, & paries Deum páriter, & hóminem: * Ut benedícta dicáris inter omnes mulieres.

℣. Paries quidem Filium, & virginitátis non patiéris detriméntum: efficiéris grávida, & eris mater ſemper intácta.

℟. Ut benedícta dicáris inter omnes muliéres.

℣. Glo-

℣. Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto.
℟. Ut benedícta dicáris inter omnes mulíeres.

Così ſi dice, quando non ſi dice il Te Deum, e quando ſi dice, ſi laſcia il terzo Reſponſorio ſopraddetto, cioè: Súſcipe, Verbum Virgo, &c. Ed all'ultimo Reſponſorio della ſeconda Lezione, ſi dice Gloria Patri, e poi ſi replica: Quod enim ex te naſcétur ſanctũ, vocábitur Filius Dei.

Il ſeguente Inno Te Deum, ſi dice nelle feſte di S. Andrea Apoſtolo cadendo nell' Avvento, della Concezione di M. V., di San Tommaſo Apoſtolo, e della Annunziazione di M. V.

Fu compoſto da' SS. Ambrogio, ed Agoſtino inſieme, e cantato per feſta, quando il ſecondo fu convertito alla vera Fede dal primo: e ſi deve dire con un divotiſſimo ardore di lodare, e glorificare la Santiſſima Trinità; in eſſo più copioſamente, che in alcun altro Inno, lodata, e glorificata da que' due ſantiſſimi Dottori.

TE Deum laudámus: te Dóminum confitémur.
Te ætérnum Patrem omnis terra venerátur.
Tibi omnes Angeli: tibi cœli, & univérſæ poteſtátes.
Tibi Chérubim, & Séraphim: inceſſábili voce proclámant.
Sanctus, Sanctus, Sanctus Dóminus Deus Sábaoth.
Pleni ſunt cœli, & terra: majeſtátis gloriæ tuæ.
Te glorioſus Apoſtolórum chorus.
Te Prophetárum laudábilis número.

Te Mártyrum candidátus laudat exércitus.
Te per orbem terrárum, ſancta confitétur Eccléſia.
Patrem imménſæ majeſtátis.
Venerándum tuum verum, & únicum Filium.
Sanctum quoque Paráclitum Spíritum.
Tu Rex gloriæ Chriſte.
Tu Patris ſempitérnus es Filius.
Tu ad liberándum ſuſceptúrus hóminem, non horruíſti vírginis úterum.
Tu devícto mortis acúleo: aperuíſti credéntibus regna cœlórum.
Tu ad déxteram Dei ſedes: in gloria Patris.
Judex créderis eſſe ventúrus.

Quì s'inginocchia.

Te ergo quæſumus, tuis fámulis súbveni: quos pretióso ſánguine redemíſti.
Æterna fac cum Sanctis tuis: in gloria numerári.
Salvum fac pópulum tuum Dómine: & bénedic hæreditáti tuæ.
Et rege eos: & extólle illos usque in ætérnum.
Per ſíngulos dies: benedícimus te.
Et laudámus nomen tuum in ſæculum: & in ſæculum ſæculi.
Dignáre Dómine die iſto, ſine peccáto nos cuſtodíre.
Miſerére noſtri Dómine, miſerére noſtri.
Fiat miſericórdia tua Dómine ſuper nos: quemádmodum ſperávimus in te.
In te Dómine ſperavi: non confúndar in ætérnum.

AL-

ALLE LAUDI.

Osì nominate, perciocchè in queſta parte di Vfficio più che in alcun' altra ſono più copioſe le divine lodi. Altre volte ſe ne faceva Ora diſtinta dal Mattutino, cantandoſi eſſe nel far del giorno: oggi ſi dicono congiuntamente, facendone un'ora ſola, e però non vi ſi frappone Orazione.

Ave Maria, &c.

DEus in adjutorium meum inténde.
℟. Dómine ad adjuvándum me feſtína.
℣. Gloria Patri, & Filio, &c. Allelúja.

La ſeguente Antifona, come anche tutte l' altre delle Laudi, che ſono le medeſime dell' Ore ancora; contengono pure la ſteſſa materia, e parole delle Lezioni; però, ſiccome ſi è detto, debbonſi molto divotamente da noi recitare, ed aſcoltare per maggior gloria di Dio, e della Vergine.

Antifona. Miſſus eſt Angelus. SALMO XCII.

Il quale, come dicono i ſagri Dottori, fu compoſto per la glorioſa Riſurrezione di Criſto, e ſi dice lodando Dio della Creazione, e Redenzione del genere umano.

DOminus regnávit, decorem indútus eſt: * indútus eſt Dóminus fortitúdinem, & præcínxit ſe.
ETenim firmávit orbem terræ: * qui non commovébitur.
PAráta ſedes tua ex tunc: * a ſæculo tu es.

Elevavérunt flúmina Dómine : * elevavérunt flumina vocem ſuam.
Elevavérunt flúmina fluctus ſuos : * a vócibus aquárum multárum.
Mirábiles elatiónes maris : * mirábilis in altis Dóminus.
Teſtimónia tua credibília facta ſunt nimis: * domum tuam decet ſanctitúdo, Dómine, in longitúdinem diérum. Gloria Patri, & Filio, &c.
Antifona. Miſſus eſt Angelus Gabriel ad Mariam virginem deſponſatam Joſeph.
Antifona. Ave Maria. SALMO XCIX.

Diceſi per invitare i Fedeli a far feſta al loro Signore, ed a ſervirlo lieti, dandogli grazie, perchè ne ha creati, ci conſerva, regge, e colma di dolcezza i penſieri di chi li poſa in eſſo.

JUbiláte Deo omnis terra : * ſervíte Dómino in lætítia.
Introíte in conſpéctu ejus : * in exultatióne.
Scitóte, quoniam Dóminus ipſe eſt Deus, * ipſe fecit nos, & non ipſi nos.
Pópulus ejus, & oves páſcuæ ejus : * introite portas ejus in confeſſióne, atria ejus in hymnis confitémini illi.
Laudáte nomen ejus, quoniam ſuavis eſt Dóminus, in ætérnum miſericórdia ejus: * & uſque in generatiónem, & generatiónem véritas ejus.
Gloria Patri, & Filio, &c.
Antifona. Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum, benedicta tu in muliéribus, allelúja.

Antifona Ne timeas Maria.

Salmo lxii.

Composto da Davide, mentre fuggendo l'ira di Saulle, stava nascoso nel deserto. Si dice con fare riflessione alle calamità, che patisce il giusto esiliato nel deserto di questo Mondo, e per mostrare il desiderio di giugnere una volta alla patria Celeste.

DEus, Deus meus: * ad te de luce vígilo. Sitívit in te anima mea, * quam multipliciter tibi caro mea.

In terra desérta, & ínvia, & inaquósa: * sic in sancto appárui tibi, ut vidérem virtútem tuam, & gloriam tuam.

Quoniam mélior est misericórdia tua super vitas: * labia mea laudábunt te.

Sic benedícam te in vita mea, * & in nómine tuo levábo manus meas.

Sicut ádipe, & pinguédine repleátur anima mea, * & labiis exultatiónis laudábit os meum.

Si mémor fui tui super stratum meum, in matutínis meditábor in te: * quia fuísti adjútor meus.

Et in velaménto alárum tuarum exultábo, adhæsit anima mea post te: * me suscépit déxtera tua.

Ipsi vero in vanum quæsiérunt animam meam, introíbunt in inferióra terræ: * tradéntur in manus gladii, partes vúlpium erunt.

Rex vero lætábitur in Deo, laudabúntur omnes, qui jurant in eo: * quia obstrúctum est os loquéntium iníqua.

Sal-

Salmo lxvi.

Composto da Davide per esprimere il desiderio della venuta del Messia, e della Redenzione del genere umano; però dicendolo, meditiamo l' Incarnazione del Verbo, lodando Dio per la vocazione, e conversione del Paganesimo. Si congiugne al Salmo precedente senza frapporvi Antifona, e Gloria, perchè il primo si riferisce all' amor di Dio, e questo secondo all' amor del prossimo, i quali due amori non vogliono mai esser separati l' un dall' altro.

DEus misereátur nostri, & benedícat nobis; * illúminet vultum suum super nos, & misereátur nostri.

Ut cognoscámus in terra viam tuam: * in ómnibus géntibus salutáre tuum.

Confiteántur tibi populi Deus: * confiteántur tibi pópuli omnes.

Læténtur, & exúltent gentes: * quoniam júdicas pópulos in æquitáte, & gentes in terra dírigis.

Confiteántur tibi pópuli Deus, confiteántur tibi pópuli omnes; * terra dedit fructum suum.

Benedícat nos Deus, Deus noster, benedícat nos Deus: * & métuant eum omnes fines terræ.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Antifona. Ne timeas Maria: invenísti gratiam apud Dóminum: Ecce concípies, & paries Filium: allelúja. Antifona. Dabit ei Dóminus.

Cantico de' tre fanciulli

Preso dal terzo Capo del Profeta Daniele.

Il Cantico è un certo giubbilo di persona fedele, che

che per alcuna grazia particolare da Dio ricevuta prorompe a darne lode a Sua Divina Maestà. Dicono alcuni, che il cantico si riferisce all' anima, ed il Salmo al corpo. Questo fu cantato da tre Fanciulli, che difesi nella fornace di Babilonia dalle fiamme voraci per ineffabile grazia di Dio, proruppero giubbilanti ad invitar tutte le Creature a dar benedizione al loro Creatore: e con quest' applicazione, ed intenzione divotamente diremo ancor noi:

BEnedícite omnia ópera Dómini Dómino: * laudáte, & superexaltáte eum in sæcula.

Benedícite Angeli Dómini Dómino: * benedícite cœli Domino.

Benedícite aquæ omnes, quæ super cœlos sunt Dómino: * benedícite omnes virtútes Dómini Dómino.

Benedícite sol & luna Domino: * benedícite stellæ cœli Dómino.

Benedícite omnis ímber, & ros Dómino: * benedícite omnes spíritus Dei, Dómino.

Benedícite ignis, & æstus Dómino: * benedícite frigus, & æstus Dómino.

Benedícite rores, & pruína Dómino: * benedícite gelu, & frigus Dómino.

Benedícite glacies, & nives Dómino: * benedícite noctes & dies Dómino.

Benedícite lux, & ténebræ Dómino: * benedícite fúlgura, & nubes Dómino.

Benedícat terra Dóminum: * laudet, & superexáltet eum in sæcula.

Benedícite montes, & colles Dómino : * benedícite univérſa germinántia in terra Dómino.
Benedicite fontes Dómino : * benedícite mária, & flúmina Dómino.
Benedícite cete, & omnia, quæ movéntur in aquis Dómino : * benedícite omnes vólucres cœli Dómino.
Benedícite omnes beſtiæ, & pécora Dómino : * benedícite filii hóminum Dómino.
Benedícat Israel Dóminum : * laudet, & ſuperexáltet eum in ſæcula.
Benedícite Sacerdótes Dómini Dómino : * benedícite ſervi Dómini Dómino.
Benedícite ſpíritus, & animæ juſtórum Dómino : * benedícite Sancti, & húmiles corde Dño.
Benedícite Ananía, Azaría, Míſael, Dómino : * laudáte, & ſuperexaltáte eum in ſæcula.
Benedicámus Patrem, & Filium cum ſancto Spíritu; * laudémus, & ſuperexaltémus eum in ſæcula.
Benedíctus es Dómine, in firmaménto cœli : * & laudábilis, & glorióſus, & ſuperexaltátus in ſæcula.

Non ſi dice Gloria Patri *nel fine di queſto Cantico, perchè il penultimo verſetto ſerve in vece del medeſimo*

Antifona. Dabit ei Dóminus ſedem David Patris ejus : & regnábit in ætérnum.

Antifona. Ecce ancílla Dómini. Salmo cxlviii.

Si dice per invitar tutte le Creature a glorificar Dio; maſſime l'uomo, che ne ha ricevuto maggiori beneficj : magnificando S.D. Maeſtà per l'ammirabile opera del-

della Creazione compita con una ſola parola; e per l'ordine sì bello, nel quale ha ſtabilito tutte le Creature.

LAudáte Dóminum de cœlis : * laudáte eum in excélſis.

Laudáte eum omnes Angeli ejus : * laudáte eum omnes virtútes ejus.

Laudáte eum ſol, & luna, * laudáte eum omnes ſtellæ, & lumen.

Laudáte eum cœli cœlórum, * & aquæ omnes, quæ ſuper cœlos ſunt, laudent nomen Dómini.

Quia ipſe dixit, & facta ſunt, * ipſe mandávit, & creáta ſunt.

Statuit ea in ætérnum, & in ſæculum ſæculi : * præcéptum poſuit, & non præteríbit.

Laudáte Dóminum de terra : * dracónes, & omnes abyſſi.

Ignis, grando, nix, glacies, ſpíritus procellárum : * quæ faciunt verbum ejus.

Montes, & omnes colles, * ligna fructífera, & omnes cedri.

Beſtiæ, & univérſa pécora : * ſerpéntes, & vólucres pennátæ.

Reges terræ, & omnes pópuli : * príncipes, & omnes júdices terræ.

Júvenes, & vírgines, ſenes cum junióribus, laudent nomen Dómini : * quia exaltátum eſt nomen ejus ſolíus.

Conféſſio ejus ſuper cœlum, & terram, * & exaltávit cornu pópuli ſui.

Hymnus ómnibus ſanctis ejus, * filiis Iſrael, pópulo appropinquánti ſibi.

Quì non ſi dice Gloria Patri , *nè* Antifona , *ſiccome nè anco tra il fine di queſto , e il principio del ſeguente , perchè queſti tre Salmi , dicono alcuni , ſi riferiſcono a' tre trionfi da riportarſi dal Mondo , dal Demonio , e dalla Carne , i quali non debbono andar ſeparati : ma meglio diremo , che imitano il Triſagio ſagro cantato in Cielo da' Serafini .*

Salmo cxlix.

Il ſeguente ſi dice per invitare il popolo de' Fedeli come obbligato più degli altri a lodar Dio , il quale sì largamente l' ha beneficato in terra , e deſtinato alla gloria del Cielo .

Cántate Dómino cánticum novum ; * laus ejus in Eccléſia Sanctórum .

Lætétur Iſrael in eo , qui fecit eum : * & filii Sion exúltent in rege ſuo .

Laudent nomen ejus in choro ; * in tympano , & pſaltério pſallant ei .

Quìa beneplácitum eſt Dómino in pópulo ſuo , * & exaltábit manſuétos in ſalútem .

Exultábunt ſancti in gloria ; * lætabúntur in cubílibus ſuis .

Exaltatiónes Dei , in gútture eorum : * & gladii ancípites in mánibus eorum .

Ad faciéndam vindíctam in natiónibus : * increpatiónes in pópulis .

Ad alligándos reges eorum in compédibus , * & nóbiles eorum in mánicis ferreis .

Ut faciant in eis judícium conſcríptum ; * gloria hæc eſt omnibus ſanctis ejus .

Salmo cl.

Si dice esortando i Fedeli a lodar Dio ne' suoi Santi, e nella sua Onnipotenza con ogni genere di strumenti armoniosi.

Laudáte Dóminum in Sanctis ejus: * laudáte eum in firmaménto virtútis ejus.
Laudáte eum in virtútibus ejus; * laudáte eum secúndum multitúdinem magnitúdinis ejus.
Laudáte eum in sono tubæ; * laudáte eum in psaltério, & cíthara.
Laudáte eum in tympano, & choro; * laudáte eum in chordis, & órgano.
Laudáte eum in cymbalis benesonántibus; laudáte eum in cymbalis jubilatiónis: * omnis spíritus laudet Dóminum.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui sancto, &c.
Antifona. Ecce Ancílla Dómini: fiat mihi secúndum Verbum tuum.

Capitolo preso da Isaia al Cap. 11.

Il seguente Capitolo, che si dice anche a Terza, ed a Vespro, è una predizione della nascita di Cristo Redentore sotto metafora di fiore germogliante da verga uscita dalla radice di Jesse Padre di Davide.

Egrediétur virga de radíce Jesse, & flos de radíce ejus ascéndet. Et requiéscet super eum spíritus Dómini.
℟. Deo gratias.

INNO.

Quì diamo gloria alla Vergine d' eſſere ſtata eſaltata ſopra ogni più ſublime Creatura, e dell' aver lattato Dió umanato, e riparato col ſuo parto al danno fattoci da Eva.

O Glorióſa Vírginum
Sublímis, ínter sídera,
Qui te creávit, párvulum
Lacténte nutris úbere.
Quod Eva triſtis ábſtulit,
Tu reddis almo gérmine:
Intrent ut aſtra flébiles,
Cœli reclúdis cárdines.
Tu regis álti jánua,
Et aula lucis fúlgida;
Vitam datam per Vírginem:
Gentes redémptæ pláudite.
JESU, tibi ſit gloria,
Qui natus es de Vírgine,
Cum Patre, & almo Spíritu,
In ſempitérna ſæcula. Amen.

Il ſeguente verſetto ſi dice per dar benedizioni alla Vergine, ed al ſantiſſimo Parto del ſuo ventre.

℣. Benedícta tu in muliéribus.
℟. Et benedíctus fructus ventris tui.
Antifona. Spíritus ſanctus.

CANTICO DI ZACCARIA preſo da S. Luca al c. 1.

Si dice meditando nel far del giorno la naſcita del Sole di giuſtizia Criſto, del quale S. Giovanni Ba-

Battista fu l'aurora, nel cui nascimento fu Dio dal suo Padre S. Zaccaria con questo Cantico glorificato. Si recita stando in piedi, come anco il Magnificat, *&* Nunc dimittis, *perchè sono parte del Vangelo.*

BEnedíctus Dóminus Deus Israel; * quia visitávit, & fecit redemptiónem plebis suæ.

Et eréxit cornu salútis nobis; * in domo David púeri sui.

Sicut locútus est per os Sanctórum: * qui a sæculo sunt, prophetárum ejus.

Salútem ex inimícis nostris, * & de manu omnium, qui odérunt nos.

Ad faciéndam misericordiam cum pátribus nostris: * & memorári testaménti sui sancti.

Jusjurándum, quod jurávit ad Abraham patrem nostrum: * datúrum se nobis.

Ut sine timóre de manu inimicórum nostrórum liberáti; * serviámus illi.

In sanctitáte, & justítia coram ipso, * ómnibus diébus nostris.

Et tu puer, Prophéta Altíssimi vocáberis; * præíbis enim ante faciem Dómini, paráre vias ejus.

Ad dandam sciéntiam salútis plebi ejus, * in remissiónem peccatórum eórum.

Per víscera misericórdiæ Dei nostri; * in quibus visitávit nos óriens ex alto.

Illumináre his, qui in ténebris, & in umbra mortis sedent; * ad dirigéndos pedes nostros in viam pacis. Gloria Patri, & Filio, &c.

Antiſona. Spíritus ſanctus in te deſcéndet María: ne timeas, habébis in útero Filium Dei, allelúja.

Il ſeguente verſetto Greco ſi dice per chiedere miſericordia a Dio de i difetti commeſſi nel cantare queſte divine lodi.

Kyrie eléiſon. Chriſte eléiſon. Kyrie eléiſon.

Queſte parole Greche ſignificano: Signore abbi miſericordia. Criſto abbi miſericordia. Signore abbi miſericordia, *inviando il primo verſetto al Padre, il ſecondo al Figliuolo, il terzo allo Spirito Santo. Furono queſte introdotte nella Chieſa Latina da San Silvestro, ma poi tralaſciate, furono rimeſſe da S. Gregorio Magno, com' egli riferiſce nell' epiſt. 63. del lib. 7.*

Il ſeguente ſi dice ſupplicando Dio, che n' eſaudiſca nell' Orazione, che ſegue.

℣. Dómine exáudi oratiónem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

La ſeguente parola ſi dice per eccitare all'attenzione dovuta, mentre ſi ora: e vuol dire preghiamo.

Orémus. Orazione.

Nell' Orazione ſeguente, che ſi dice a tutte le Ore, ſi prega il Padre Eterno a compiacerſi per la Fede noſtra nel Miſtero dell'Incarnazione del ſuo Figliuolo, che le interceſſioni della Vergine Madre ſiano a noi profittevoli.

DEus, qui de beatæ Mariæ Vírginis útero Verbum tuum, Angelo nuntiánte, carnem ſuſcípere voluiſti: præſta ſupplícibus tuis; ut

qui

qui vere eam Genitricem Dei crédimus, ejus apud te interceſſiónibus, adjuvémur. Per eumdem Chriſtum Dóminum noſtrum.

℟. Amen.

Commemorazione per i Santi.

Nella ſeguente Antifona, e verſetto ſi commemora la ſeconda venuta del Salvatore in Trono di luce accompagnato da infinito corteggio di Santi.

Antifona. Ecce Dóminus veniet, & omnes Sancti ejus cum eo: & erit in die illa lux magna, allelúja.

℣. Ecce apparébit Dóminus ſuper nubem cándidam.

℟. Et cum eo Sanctórum millia.

Orémus. Orazione.

Nella ſeguente Orazione ſi prega il Padre Eterno a preparare con la ſua grazia le noſtre coſcienze, perchè degnamente poſſino ritrovare il venturo eterno ſuo Figliuolo.

COnſciéntias noſtras: quæſumus Dómine, viſitándo purífica: ut véniens Jeſus Chriſtus Filius tuus, Dóminus noſter, cum omnibus Sanctis, parátam ſibi in nobis invéniat manſiónem. Qui tecum vivit, & regnat in unitáte Spiritus ſancti Deus, per omnia ſæcula ſæculórum. ℟. Amen.

Il ſeguente verſetto ſi recita pregando Dio, che si degni eſaudirne nelle recitate Orazioni.

℣. Domine exaudi oratiónem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

Il ſeguente per render grazie a Sua Divina Maeſtà, che n'abbia conceduto il dire fin quì le ſue lodi, e ſi replica nel fine di tutte l'Ore.

℣. Benedicámus Dómino.

℟. Deo gratias.

Il ſeguente, che pure è il termine di tutte l'Ore, ſi dice ricordandoſi di pregare Dio miſericordioſo per la requie de' Fedeli defunti.

℣. Fidélium ánimæ per miſericórdiam Dei, requiéſcant in pace.

℟. Amen.

Volendoſi quì finire l'Uffizio, ſi dicono le coſe, ehe ſeguono, altrimente, ſe ſi procede ad altra Ora, in fine dell'ultima ſi dicono queſte ſteſſe che ſeguono. Pater noſter. ſegreto.

Col ſeguente verſetto preghiamo il Signore, che ne dia pace in queſto Mondo, e gloria nell' altro.

℣. Dóminus det nobis ſuam pacem.

℟. Et vitam æternam. Amen.

Nella ſeguente Antifona ſi prega la Vergine, ch' è porta del Cielo, Tramontana di queſto mare, e Vergine Madre fuori dell' ordine della Natura; che voglia ſoccorrerne, e compatirne.

ALma Redemptóris Mater, quæ pervia cœli,
Porta manes, & ſtella maris, ſuccúrre cadénti:
Súrgere qui curat, pópulo: tu quæ genuíſti,
Natúra miránte, tuum ſanctum Genitórem,
Virgo prius, ac poſtérius, Gabriélis ab ore.
Sumens illud Ave: peccatórum miſerére.

Nel seguente versetto, si celebra l' Annunciazione della Vergine, e l' Incarnazione del Verbo per virtù dello Spirito santo:

℣. Angelus Dómini nunciávit Maríæ.
℟. Et concépit de Spíritu sancto.

Orémus. Orazione.

Nella seguente Orazione pure si prega il Padre Eterno per l' Incarnazione, Passione, e Resurrezione del Verbo Eterno suo figliuolo, a concederne finalmente l' eterna gloria.

GRatiam tuam, quæsumus Dómine, méntibus nostris infúnde: ut qui Angelo nuntiánte, Christi Filii tui, incarnatiónem cognóvimus, per Passiónem ejus, & Crucem ad resurrectiónis gloriam perducámur. Per eumdem Christum Dóminum nostrum.

℟. Amen.
℣. Divínum auxílium maneat semper nobíscum.
℟. Amen.

Amen *è parola Ebraica, che significa* Verità: in verità così è: così sia; *onde si pone nel fine d'ogni Orazione per confermare ciò, che s' è detto: costume usato e nel vecchio e nel nuovo Testamento: poichè dopo che il Sacerdote aveva pregato, il popolo rispondea* Amen, *come se dicesse:* In verità così sia, *ovvero:* In verità così sia fatto.

A PRIMA

Osì detta, perchè ſi recitava nello ſpuntar del Sole, ch'è la prim'Ora del giorno. In queſta molto convenevolmente ſi loda la Vergine, come aurora, dal cui ſeno ſorſe il ſole dell' anime Gesù Salvatore, e ſi glorifica Dio, perchè Sua Divina Maeſtà col lume corporeo ne dia ancora il lume ſpirituale della ſua grazia, che ne faccia vedere la bruttezza del peccato, e la bellezza dell'opere buone; perchè quelle abborriamo, e di queſte c'innamoriamo. Cade anco in queſt'ora da meditarſi la nuova della Reſurrezione di Gesù, data alle tre Marie dall' Angelo.

Ave Maria, &c.

DEus in adjutórium meum inténde.
℟. Dómine, ad adjuvándum me feſtína.
℣. Gloria Patri, & Filio, &c. Allelúja.

Il ſeguente Inno ſi dice glorificando il Verbo Eterno nel miſterio dell' Incarnazione nel ventre ſagratiſſimo della Vergine, pregando la medeſima del ſuo patrocinio in vita, ed in morte.

Inno.

MEménto, rerum cónditor,
Noſtri quod olim córporis,
Sacráta ab alvo Vírginis
Naſcéndo, formam súmpſeris.

Maria, Mater gratiæ,
Dulcis Parens cleméntiæ,
Tu nos ab hoſte prótege,
Et mortis hora súscipe.
Jeſu tibi ſit gloria,
Qui natus es de Vírgine,
Cum Patre, & almo Spíritu,
In ſempitérna ſæcula.
Amen.

Le Antifone dell' Ore, e Veſpro eſſendo le medeſime, che quelle delle Laudi, ſi debbono dire con l' attenzione accennata in quel luogo.

Antifona. Miſſus eſt.

Salmo liii.

Il ſeguente Salmo fu compoſto da Davide, quando tradito dalli Zifei ſi vide improviſamente attorniato da Saulle: ſi dice al Signore per implorare l'ajuto ne' pericoli temporali, e ſpirituali, e inſieme per adorarlo, e ringraziarlo del benigno ſuo patrocinio.

DEus in nómine tuo ſalvum me fac, * & in virtúte tua júdica me.
Deus exáudi oratiónem meam, * áuribus pércipe verba oris mei.
Quoniam aliéni inſurrexérunt advérſum me, & fortes quæſiérunt ánimam meam: * & non propoſuérunt Deum ante conſpéctum ſuum.
Ecce enim Deus ádjuvat me: * & Dóminus ſuſcéptor eſt ánimæ meæ.

Avér-

A vérte mala inimícis meis : * & in veritáte tua dispérde illos.
V oluntárie sacrificábo tibi, * & confitébor nómini tuo, Dómine, quoniam bonum est.
Q uoniam ex omni tribulatióne eripuísti me: * & super inimícos meos despéxit óculus meus.
G loria Patri, & Filio, & Spirítui sancto, &c.

Salmo xlviii.

Davide glorificò in questo Salmo il Signore per la liberazione del popolo dalla servitù di Egitto, e di Babilonia; e noi per la nostra dalla servitù del demonio, dando laudi a Dio, ch' abbia con la sua Passione sodisfatta la giustizia, esercitata la misericordia, e compite le sue divine promesse.

B Enedixísti, Dómine, terram tuam: * avertísti captivitátem Jacob.
R emisísti iniquitátem plebis tuæ: * operuísti omnia peccáta eorum.
M itigásti omnem iram tuam: * avertísti ab ira indignatiónis tuæ.
C onvérte nos Deus salutáris noster: * & avérte iram tuam a nobis.
N umquid in ætérnum irascéris nobis? * aut exténdes iram tuam a generatióne in generatiónem?
D eus tu convérsus vivificábis nos: * & plebs tua lætábitur in te.
O sténde nobis, Dómine, misericórdiam tuam, * & salutáre tuum da nobis.

A u-

Audiam quid loquátur in me Dóminus Deus: * quoniam loquétur pacem in plebem ſuam.
Et ſuper Sanctos ſuos, * & in eos, qui convertúntur ad cor.
Verúmtamen prope timéntes eum ſalutáre ipſíus: * ut inhábitet gloria in terra noſtra.
Miſericórdia & véritas obviavérunt ſibi: * juſtítia & pax oſculátæ ſunt.
Véritas de terra orta eſt, * & juſtítia de cœlo proſpéxit.
Etenim Dóminus dabit benignitátem: * & terra noſtra dabit fructum ſuum.
Juſtítia ante eum ambulábit, * & ponet in via greſſus ſuos.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui ſancto, &c.

Salmo cxvi.

Si dice invitando tutte le nazioni venute alla Fede a lodare Dio ſempre miſericordioſo, e perpetuamente verace.

Laudáte Dóminum omnes gentes: * laudáte eum omnes pópuli.
Quoniam confirmáta eſt ſuper nos miſericórdia ejus: * & véritas Dómini manet in ætérnum.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui ſancto: &c.
Antifona. Miſſus eſt Angelus Gabriel ad Mariam virginem deſponſatam Joſeph.

Capitolo preso da Isaia al Cap. 7.

Nel ſeguente Capitolo Eſaja profetizzò, che il Meſſia naſcerebbe di Vergine; chiamandolo miſticamente Emanuelle, cioè Dio con noi; predicando la ſua Divina ſapienza in iſcegliere il bene dal male.

ECce Virgo concipiet, & pariet Filium, & vocábitur nomen ejus Emanuel. Butyrum, & mel cómedet, ut ſciat reprobare malum, & elígere bonum. ℟. Deo gratias.

℣. Dignáre me, laudáre te, Virgo ſacráta.
℟. Da mihi virtútem contra hoſtes tuos.
Kyrie eléiſon. Chriſte eléiſon.
Kyrie eléiſon.
℣. Dómine exáudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

Orémus. Orazione.

DEus, qui de beatæ Mariæ vírginis útero, Verbum tuum, Angelo nunciante, carnem ſuſcipere voluiſti, præſta ſupplicibus tuis, ut qui vere eam Genitricem Dei crédimus, ejus apud te interceſſionibus adjuvémur. Per eumdem Chriſtum Dominum noſtrum.

℟. Amen.
℣. Dómine exáudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Benedicámus Dómino.
℟. Deo gratias.
℣. Fidélium animæ per miſericórdiam Dei requiéſcant in pace. ℟. Amen.

A TER-

A TERZA

Osì chiamata, perchè ella è l'Ora terza dopo il levar del Sole, nella quale si debbe lodare Dio, e la Vergine, perchè in essa cominciò il legittimo periodo della Santissima Passione di Gesù suo figliuolo; poichè in quell'ora coronato di spine, e flagellato, fu da Pilato, instando i Giudei, condannato alla morte della Croce, e nella medesima pure venne lo Spirito santo dal Cielo sopra gli Apostoli, essendo loro in mezzo la SS. Madre di Dio, e però specialmente si chiama Ora sacra, Ora aurea.

AVe Maria, gratia plena, Dóminus tecum: Benedícta tu in muliéribus, & benedíctus fructus ventris tui Jesus: Sancta María mater Dei, ora pro nobis peccatóribus, nunc, & in hora mortis nostræ. Amen.

℣. Deus in adjutórium meum inténde.

℟. Dómine ad adjuvándum me festína.

Gloria Patri, & Filio, & Spirítui sancto: Sicut erat in princípio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculórum. Amen. Allelúja.

Inno.

MEménto, rerum cónditor,
Nostri quod olim córporis
Sacráta ab alvo Vírginis
Nascéndo, formam súmpseris.

Ma-

Maria, mater gratiæ,
Dulcis parens cleméntiæ,
Tu nos ab hoſte prótege,
Et mortis hora súscipe.
Jeſu, tibi ſit gloria,
Qui natus es de Vírgine,
Cum Patre, & almo Spíritu,
In ſempitérna ſæcula. Amen.

Antifona. Ave Maria.

Salmo cxix.

Si dice implorando il divino ajuto ne' travagli temporali, e ſpirituali, ed è il primo de' Graduali, i quali fatti in perſona de' pellegrini, che aſcendevano al Tempio; ſi adattano a ciaſcun Fedele anelante nel pellegrinaggio di queſto Mondo al ripoſo del Cielo patria eterna.

AD Dóminum cum tribulárer clamávi, * & exaudívit me.

Dómine, líbera animam meam a labiis iníquis, * & a lingua dolóſa.

Quid detur tibi, aut quid apponátur tibi: * ad linguam dolóſam.

Sagíttæ poténtis acútæ * cum carbónibus deſolatóriis.

Heu mihi, quia incolátus meus prolongátus eſt, habitávi cum habitántibus Cedar: * multum íncola fuit anima mea.

Cum his, qui odérunt pacem, eram pacíficus: * cum loquébar illis, impugnábant me gratis.

Glo-

Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto :
Sicut erat in princípio, & nunc, & ſemper,
& in ſæcula ſæculórum. Amen.

Salmo cxx.

Compoſto da Davide, conſolando i pellegrini nell' aſcendere ad adorare in Geruſalemme. Si dice invocando l' ajuto divino in queſta noſtra faticoſa ſalita verſo la Geruſalemme Celeſte, glorificando Dio noſtro cuſtode, direttore, e liberatore da ogni male.

Levávi óculos meos in montes, * unde veniet auxílium mihi.
Auxílium meum a Dómino, * qui fecit cœlum, & terram.
Non det in commotiónem pedem tuum, * neque dormítet, qui cuſtódit te.
Ecce non dormitábit, neque dormiet, * qui cuſtódit Iſrael.
Dóminus cuſtódit te, Dóminus protéctio tua * ſuper manum déxteram tuam.
Per diem ſol non uret te, * neque luna per noctem.
Dóminus cuſtódit te ab omni malo : * cuſtódiat animam tuam Dóminus.
Dóminus cuſtódiat intróitum tuum, & éxitum tuum, * ex hoc nunc, & uſque in ſæculum.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto,
Sicut erat in princípio, & nunc, & ſemper,
& in ſæcula ſæculórum. Amen.

Sal-

Salmo cxxi.

Compoſto a nome de' prigioni in Babilonia, ſtimolati dal deſiderio di rivedere Geruſalemme; la quale lodano, e benedicono, pregandole pace, abbondanza, e pienezza d'ogni bene. Noi il diciamo applicando la parte del deſiderio alla celeſte Geruſalemme; e gli auguri felici alla miſtica quì in terra, ch'è S. Chieſa.

Lætátus ſum in his, quæ dicta ſunt mihi: * in domum Dómini íbimus.

Stantes erant pedes noſtri: * in atriis tuis, Jerúſalem.

Jerúſalem, quæ ædificátur, ut cívitas: * cujus participátio ejus in idípſum.

Illuc enim aſcendérunt tribus, tribus Dómini: * teſtimónium Iſrael ad confiténdum nómini Dómini.

Quia illic ſedérunt ſedes in judício: * ſedes ſuper domum David.

Rogátæ, quæ ad pacem ſunt Jerúſalem: * & abundántia diligéntibus te.

Fiat pax in virtúte tua: * & abundántia in túrribus tuis.

Propter fratres meos, & próximos meos: * loquébar pacem de te.

Propter domum Dómini Dei noſtri: * quæsívi bona tibi.

Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto, &c.

Antifona. Ave Maria, gratia plena, Dóminus tecum, benedícta tu in muliéribus, allelúja.

Ca-

Capitolo preso da Isaia al Cap. 11. il quale si è detto anco alle Laudi .

EGredietur virga de radíce Jesse , & flos de radíce ejus ascéndet . Et requiéscet super eum spíritus Dómini.

℟. Deo gratias .
℣. Diffúsa est gratia in labiis tuis .
℟. Proptérea benedíxit te Deus in ætérnum.
Kyrie eléison . Christe eléison .
Kyrie eléison.
℣. Domine exáudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat .

Orémus . Orazione .

DEus , qui de beatæ Mariæ vírginis útero , Verbum tuum , Angelo nunciante , carnem suscipere voluísti, præsta supplicibus tuis, ut qui vere eam Genitricem Dei crédimus, ejus apud te intercessionibus adjuvémur . Per eumdem Christum Dominum nostrum .

R. Amen .
℣. Dómine exáudi oratiónem meam .
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Benedicámus Dómino .
℟. Deo gratias .
℣. Fidélium animæ per misericórdiam Dei requiéscant in pace .
℟. Amen .

A S E S T A

Osì detta, perchè si recita nell'Ora sesta del giorno, cioè a mezzodì, imitando San Pietro, che saliva (si dice negli Atti degli Apostoli) ad adorare nel Tempio in quest'ora, nella quale, secondo alcuni, Adamo mangiò il pomo vietato, e Gesù nostro Salvatore fu crocifisso.

Ave Maria, &c.

DEus in adjutórium meum inténde.
℟. Dómine ad adjuvándum me festína.
℣. Gloria Patri, & Filio, &c. Allelúja.

INNO.

MEménto, rerum cónditor,
Nostri quod olim córporis,
Sacráta ab alvo Vírginis
Nascéndo, formam súmpseris.
Maria, Mater gratiæ,
Dulcis parens cleméntiæ,
Tu nos ab hoste prótege,
Et mortis hora súscipe.
Jesu, tibi sit gloria,
Qui natus es de Vírgine,
Cum Patre, & almo Spíritu,
In sempitérna sæcula. Amen.

Antifona. Ne timeas Maria.

SAL-

Salmo cxxii.

Il seguente Salmo si dice con tutto l'animo rivolto a Dio, implorando la sua divina misericordia con divota confidenza, perchè ne assista in questo nostro travaglioso viaggio verso la celeste Gerusalemme.

AD te levávi óculos meos, * qui hábitas in cœlis.
Ecce sicut óculi servórum * in mánibus dominórum suorum.
Sicut oculi ancíllæ in mánibus dóminæ suæ: * ita óculi nostri ad Dóminum Deum nostrum, donec misereatur nostri.
Miserére nostri, Dómine, miserére nostri: * quia multum repléti sumus despectione.
Quia multum repléta est anima nostra: * oppróbrium abundántibus, & despéctio supérbis.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto, &c.

Salmo cxxiii.

Composto in persona degli Ebrei dopo la cattività di Babilonia nella riedificazione del Tempio. Noi il diciamo per dar grazie a Dio, ch'abbia liberato dalle macchine de' nemici noi, e gli altri Fedeli, e specialmente i Martiri ch'ha renduti vittoriosi de' tiranni loro persecutori.

NIsi quia Dóminus erat in nobis, dicat nunc Israel: * nisi quia Dóminus erat in nobis.
Cum exúrgerent hómines in nos, * forte vivos deglutíssent nos.

Cum irascerétur furor eorum in nos, * fórsitan aqua absorbuíssset nos.

Torréntem pertransívit anima nostra: * fórsitan pertransíssset ánima nostra aquam intolerábilem.

Benedíctus Dóminus, * qui non dedit nos in captiónem déntibus eorum.

Anima nostra sicut passer erépta est * de laqueo venántium.

Láqueus contrítus est, * & nos liberáti sumus.

Adjutórium nostrum in nómine Dómini, * qui fecit cœlum, & terram. Gloria Patri, &c.

Salmo cxxiv.

Davide conforta con questo Salmo i pellegrini nella salita verso Gerusalemme: e noi confortiamo noi medesimi a sperare confidentemente in Dio, che non abbandona mai i Fedeli, che confidano in lui.

QUi confidunt in Dómino, sicut mons Sion: * non commovébitur in ætérnum, qui hábitat in Jerúsalem.

Montes in circúitu ejus, * & Dóminus in circúitu pópuli sui, ex hoc nunc, & usque in sæculum.

Quia non relínquet Dóminus virgam peccatórum super sortem justórum; * ut non exténdant justi ad iniquitátem manus suas.

Bénefac Dómine, bonis, * & rectis corde.

Declinántes autem in obligatiónes, addúcet Dóminus cum operántibus iniquitátem; * pax super Israel. Gloria Patri, &c.

An-

Antifona. Ne timeas Maria : invenísti gratiam apud Dóminum : Ecce concípies, & paries Filium : allelúja.

Capitolo preso da S. Luca al Cap. 10.

Il seguente Capitolo ; che è parte della terza Lezione, contiene la promessa fatta dal Padre Eterno a Cristo, che il suo Regno sarebbe eterno.

DAbit illi Dominus Deus sedem David Patris ejus : & regnabit in domo Jacob in æternum, & regni ejus non erit finis.

℟. Deo gratias.

℣. Benedícta tu in muliéribus.

℟. Et benedíctus fructus ventris tui.

Kyrie eléison. Christe eléison. Kyrie eléison.

℣. Dómine exaudi oratiónem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

Orémus. Orazione.

DEus, qui de beatæ Maríæ Vírginis útero Verbum tuum, Angelo nuntiánte, carnem susscípere voluisti : præsta supplícibus tuis ; ut qui vere eam Genitricem Dei crédimus, ejus apud te intercessiónibus, adjuvémur. Per eumdem Dóminum nostrum Jesum Christum Filium tuum. Qui tecum, &c. ℟. Amen.

℣. Dómine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te véniat.

℣. Benedicámus Dómino. ℟. Deo gratias.

℣. Fidélium ánimæ per misericórdiam Dei requiéscant in pace. ℟. Amen.

A N O N A

'Inſtituì da recitarſi l'Ora nona del giorno, che era la terza dopo il mezzo dì, nella quale i Santi Pietro, e Giovanni negli Atti degli Apoſtoli aſceſero ancor eſſi ad adorare nel Tempio in memoria del tranſito del Salvatore, che in queſt' ora ſpirò l' Anima in Croce.

Ave Maria, &c.

DEus in adjutórium meum inténde.
℟. Dómine ad adjuvándum me feſtína.
℣. Gloria Patri, & Filio, &c. Allelúja.

Inno.

MEménto, rerum cónditor,
Noſtri quod olim córporis
Sacráta ab alvo Vírginis
Naſcéndo, formam súmpſeris;
Maria, Mater gratiæ,
Dulcis Parens cleméntiæ,
Tu nos ab hoſte prótege,
Et mortis hora súscipe.
Jeſu tibi ſit gloria,
Qui natus es de Vírgine,
Cum Patre, & almo Spíritu,
In ſempitérna ſæcula.
Amen.

Antifona. Ecce ancílla Dómini.

Salmo cxxv.

Composto per la liberazione del Popolo dalla cattività, concedutali da Ciro. Noi il recitiamo per la nostra liberazione dal peccato, ed anco da' travagli terreni, onde possiamo spediti avanzarci nel viaggio verso la superna Gerusalemme.

IN converténdo Dóminus captivitátem Sion, * facti sumus, sicut consoláti.

Tunc replétum est gaudio os nostrum, * & lingua nostra exultatióne.

Tunc dicent inter gentes: * Magnificávit Dóminus fácere cum eis.

Magnificávit Dóminus fácere nobíscum: * facti sumus lætántes.

Convérte, Dómine, captivitátem nostram, * sicut torrens in austro.

Qui séminant in lácrymis, * in exultatióne metent.

Euntes íbant, & flebant,* mitténtes sémina sua.

Venientes autem venient cum exultatióne, * portántes manípulos suos.

Gloria Patri, & Filio, & Spirítui sancto, &c.

Salmo cxxvi.

Composto, dicono i SS. Padri, per la edificazione del Tempio. Noi il diremo per dar lode a Dio, confessando che sicurezza, prole, ricchezza, e tutti i beni pubblici, e privati ci vengono da sua Divina Maestà, si che vano è il fidarsi solo dell' umana industria.

NIſi Dominus ædificáverit domum: * in vanum laboravérunt, qui ædíficant eam.
Niſi Dominus cuſtodíerit civitatem: * fruſtrà vígilat, qui cuſtódit eam.
Vanum eſt vobis ante lucem súrgere: * súrgite, poſtquam ſedéritis, qui manducátis panem dolóris.
Cum déderit dilectis ſuis ſomnum: * ecce hæréditas Domini, filii, merces fructus ventris.
Sicut ſagíttæ in manu potentis: * ita filii excuſſorum.
Beatus vir, qui implévit deſidérium ſuum ex ipſis: * non confundétur, cum loquétur inimícis ſuis in porta.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto, &c.

Salmo cxxvii.

Col quale vengono eſortati i Fedeli a riverir Dio con le buone opere, per l'abbondanza de' premj che in queſta, e nell'altra vita ſono promeſſi da Sua Divina Maeſtà a' ſuoi divoti.

BEati omnes, qui timent Dominum, * qui ámbulant in viis ejus.
Labóres manuum tuarum, quia manducábis: * beatus es, & bene tibi erit.
Uxor tua ſicut vitis abundans, * in latéribus domus tuæ.
Filii tui, ſicut novéllæ olivarum * in circúitu menſæ tuæ.
Ecce ſic benedicétur homo, * qui timet Dóminum.

Benedícat tibi Dóminus ex Sion: * & videas bona Jerúſalem ómnibus diebus vitæ tuæ.
Et videas filios filiorum tuorum, * pacem ſuper Iſrael.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto: &c.
Antifona. Ecce Ancílla Dómini: fiat mihi ſecúndum Verbum tuum.

Capitolo preso da Isaia al Cap. 7.

ECce Virgo concipiet, & pariet Filium, & vocabitur nomen ejus Emmanuel. Butyrum, & mel cómedet, ut ſciat reprobare malum, & elígere bonum. ℟. Deo gratias.
Kyrie eléiſon. Chriſte eléiſon. Kyrie eléiſon.
℣. Angelus Domini nunciavit Mariæ.
℟. Et concépit de Spiritu ſancto.
℣. Dómine exaudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

Orémus. Orazione.

DEus, qui de beatæ Mariæ vírginis útero, Verbum tuum, Angelo nunciante, carnem ſuſcípere voluiſti: præſta ſupplicibus tuis; ut qui vere eam Genitricem Dei crédimus, ejus apud te interceſſionibus adjuvémur. Per eumdem Dominum noſtrum Jeſum Chriſtum, &c.
℣. Dómine exaudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Benedicámus Dómino.
℟. Deo gratias.
℣. Fidélium ánimæ per miſericórdiam Dei, requiéſcant in pace. ℟. Amen.

A VE-

A VESPRO

Osì chiamato, perchè anticamente ſi cantava nel crepuſcolo della ſera, detto in Latino Veſper ; *però ſi nominò ancora l'Ora lucernaria. Si dice in memoria della Cena del Signore, e della ſua depoſizione giù dalla Croce.*

Ave Maria, &c.

DEus in adjutorium meum inténde.
℟. Dómine ad adjuvándum me feſtína.
℣. Gloria Patri, & Filio, &c. Allelúja.
Antifona. Miſſus eſt Angelus.

SALMO CIX.

Compoſto da Davide per profezia del futuro Sacerdozio, e Regno di Criſto. In eſſo lodiamo Dio per le cinque prerogative di Gesù Salvatore, cioè: Prima, Divinità: Seconda, Dominio, come uomo ſopra tutte le Creature: Terza, Dignità ſacerdotale: Quarta, autorità Giudiciaria ſopra i buoni, e rei: Quinta meriti acquiſtati nella Paſſione, per la quale fu degno delle tre proſſime antecedenti.

DIxit Dóminus Dómino meo: * ſede a dextris meis.
Donec ponam inimícos tuos: * ſcabéllum pedum tuórum.
Virgam virtútis tuæ, emíttet Dóminus ex Sion: * dominare in medio inimicórum tuorum.
Tecum principium in die virtútis tuæ, in ſplen-

do-

dóribus Sanctórum : * ex útero ante lucíferum genui te .
Jurávit Dóminus , & non pœnitebit eum : * tu es Sacérdos in æternum : ſecúndum órdinem Melchíſedech .
Dominus a dextris tuis : * confrégit in die iræ ſuæ reges .
Judicabit in natiónibus , implebit ruinas : * conquaſsábit cápita : in terra multorum .
De torrénte in via bibet : * proptérea exaltábit caput .
Gloria Patri , & Filio , & Spirítui ſancto , &c.
Antifona. Miſſus eſt Gábriel Angelus ad Mariam Vírginem deſponſatam Joſeph .
Antifona . Ave Maria .

Salmo cxii.

Si dice eſortando i Fedeli a lodar Dio grandiſſimo , principalmente , perchè eſſendo egli ineffabilmente altiſſimo , ſi degna abbaſſarſi a tener conto di noi , e ſollevarne dalle miſerie a' ſuoi grandiſſimi benefizi.
LAudáte púeri Dóminum : * laudáte nomen Dómini .
Sit nomen Dómini benedíctum : * ex hoc nunc , & uſque in ſæculum .
A ſolis ortu uſque ad occáſum : * laudábile nomen Dómini .
Excélſus ſuper omnes gentes Dóminus : * & ſuper cœlos gloria ejus .
Quis ſicut Dóminus Deus noſter , qui in altis ha-

hábitat : * & humília réſpicit in cœlo , & in terra ?

Súſcitans a terra ínopem , * & de ſtércore érigens páuperem .

Ut cóllocet eum cum príncipibus : * cum princípibus pópuli ſui .

Qui habitáre facit ſtérilem in domo : * matrem filiórum lætántem .

Gloria Patri , & Filio , &c.

Antifona . Ave Maria , gratia plena : Dóminus tecum : Benedícta tu in muliéribus , allelúja .

Antifona . Ne timeas , Maria .

Salmo cxxi.

Il ſeguente Salmo ſi è detto per l' ultimo a Terza , ſi come l'altro dopo eſſo per ſecondo a Nona ; però con quale applicazione debbano dirſi : leggaſi in quei luoghi .

Lætátus ſum in his , quæ dicta ſunt mihi : * in domum Dómini íbimus .

Stantes erant pedes noſtri : * in atriis tuis Jerúſalem .

Jerúſalem , quæ ædificátur , ut cívitas : * cujus participátio ejus in idípſum .

Illuc enim aſcendérunt tribus , tribus Dómini : * teſtimónium Iſrael , ad confiténdum nómini Dómini .

Quia illic ſedérunt ſedes in judício : * ſedes ſuper domum David .

Rogáte , quæ ad pacem ſunt Jerúſalem , * & abundántia diligéntibus te .

Fiat

Fiat pax in virtúte tua: * & abundántia in túribus tuis.

Propter fratres meos, & próximos meos; * loquébar pacem de te.

Propter domum Dómini Dei noſtri * quæsívi bona tibi.

Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto: &c.

Antifona. Ne timeas María, inveníſti gratiam apud Dóminum, ecce concípies, & paries Filium, allelúja.

Antifona. Dabit ei Dóminus.

Salmo cxxvi.

NIſi Dóminus ædificáverit domum: * in vanum laboravérunt, qui ædíficant eam.

Niſi Dóminus cuſtodíerit civitátem: * fruſtra vígilat, qui cuſtódit eam.

Vanum eſt vobis ante lucem súrgere: * súrgite, poſtquam ſedéritis, qui manducátis panem dolóris.

Cum déderit diléctis ſuis ſomnum: * ecce hæréditas Dómini filii; merces, fructus ventris.

Sicut ſagíttæ in manu poténtis, * ita filii excuſsórum.

Beatus vir, qui implévit deſidérium ſuum ex ipſis: * non confundétur, cum loquétur inimicis ſuis in porta.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui ſancto, &c.

Antifona. Dabit ei Dóminus ſedem David Patris ejus: & regnábit in ætérnum.

Antifona. Ecce ancílla Dómini.

Salmo cxlvii.

Si dice invitando la Chieſa, miſtica Geruſalemme, a dar lode a Dio di tanti benefizi temporali, e ſpirituali vantaggioſamente ſopra l' altre genti (che pur tutte ſono ſue creature) da ſua Divina Maeſtà ricevuti.

LAuda Jeruſalem Dóminum; * lauda Deum tuum, Sion.
Quoniam confortávit ſeras portárum tuarum; * benedixit filiis tuis in te.
Qui poſuit fines tuos pacem: * et ádipe fruménti, ſatiat te.
Qui emittit eloquium ſuum terræ: * velociter currit ſermo ejus.
Qui dat nivem ſicut lanam: * nébulam, ſicut cínerem ſpargit.
Mittit cryſtallum ſuam, ſicut bucéllas: * ante faciem frígoris ejus, quis ſuſtinébit?
Emittet verbum ſuum, & liquefaciet ea: * flabit ſpíritus ejus, & fluent aquæ.
Qui annúntiat verbum ſuum Jacob: * juſtitias, & judicia ſua Iſrael.
Non fecit táliter omni nationi: * & judicia ſua non manifeſtávit eis.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto, &c.
Antifona. Ecce ancílla Dómini, fiat mihi ſecundum verbum tuum.

Ca-

Capitolo preso da Isaia al Cap. 11.

Il ſeguente Capitolo, come anco le Orazioni, Antifone, e verſetto fra mezzo, ſono le medeſime, che che ſi ſono dette a prima .

EGrediétur Virgo de radice Jeſſe, & flos de radice ejus aſcéndet: Et requiéſcet ſuper eum ſpíritus Dómini.

℟. Deo gratias .

Inno .

Il ſeguente Inno, ſi dice lodando la Beata Vergine, come noſtra Tramontana in queſto procelloſo mare del Mondo , e come ſempre Vergine , è Madre , e noſtra felice ſcorta al cielo , pregandola ad intercederne pace, ed ogni copia di beni ſpirituali , e temporali , e finalmente a guidarci ſicuri a goder felici Gesù ſuo Figliuolo .

AVe maris ſtella,
Dei mater alma,
Atque ſemper Virgo,
Felix cœli porta .
Sumens illud Ave,
Gabrielis ore,
Funda nos in pace,
Mutans Evæ nomen .
Solve vincla reis,
Profer lumen cæcis,
Mala noſtra pelle,
Bona cuncta poſce .

Mon-

Monſtra te eſſe matrem,
Sumat per te preces,
Qui pro nobis natus,
Tulit eſſe tuus.
Virgo ſingularis,
Inter omnes mitis,
Nos culpis ſolutos,
Mites fac, & caſtos.
Vitam præſta puram,
Iter para tutum,
Ut videntes Jeſum,
Semper collætemur.
Sit laus Deo Patri,
Summo Chriſto decus,
Spiritui Sancto,
Tribus honor unus. Amen.

℣. Diffuſa eſt gratia in labiis tuis.
℟. Proptérea benedixit te Deus in æternum.
Antifona. Spíritus ſanctus.

Il Cantico della beata vergine Maria Preſo dal Vangelo di S. Luca al c. 1.

Compoſto, e cantato dalla Vergine dopo, ch' ella ebbe concepito il Salvatore, rendendo grazie a Dio di un tanto beneficio, e glorificandolo per ſollevatore degli umili, e depreſſore de' ſuperbi, beneficatore de' poveri, e adempitore delle ſue divine promeſſe. Sono tutte parole della Vergine, però dee dirſi con gran divozione.

MAgnificat * anima mea Dominum.
Et exultavit ſpíritus meus: * in Deo ſalutari meo.
Quia reſpéxit humilitatem ancillæ ſuæ: * ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.
Quia fecit mihi magna, qui potens eſt: * & ſanctum nomen ejus.
Et miſericórdia ejus a progénie in progénies * timéntibus eum.
Fecit poténtiam in brachio ſuo: * diſpérſit ſupérbos mente cordis ſui.
Depoſuit poténtes de ſede: * & exaltavit húmiles.
Eſuriéntes implévit bonis: * & dívites dimíſit inánes.
Suſcepit Iſrael púerum ſuum: * recordatus miſericordiæ ſuæ.
Sicut locútus eſt ad Patres noſtros: * Abraham, & sémini ejus in ſæcula.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui ſancto, &c.

Antifona. Spíritus ſanctus in te deſcéndet María: ne timeas, habébis in útero Filium Dei, allelúja.

Kyrie eléiſon. Chriſte eléiſon. Kyrie eléiſon.
℣. Dómine, exáudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

Orémus. Orazione.

DEus qui de Beátæ Maríæ Vírginis útero Verbum tuum, Angelo nuntiánte, carnem ſuſcipere voluiſti: præſta ſupplicibus tuis;

ut qui vere eam Genitricem Dei crédimus, ejus apud te interceſſiónibus adjuvémur. Per eumdem Dóminum noſtrum Jeſum Chriſtum Filium tuum: Qui tecum vivit, & regnat in unitáte Spíritus ſancti Deus, per omnia ſæcula ſæculorum. ℟. Amen.

Commemorazione per li Santi.

Per l'applicazione d' intenzione nel recitare i Verſetti, ed Orazioni ſeguenti, ſi veda nel fine delle Laudi, perchè ſono le medeſime.

Antifona. Ecce Dóminus veniet, & omnes Sancti ejus cum eo: & erit in die illa lux magna, allelúja.

℣. Ecce apparébit Dóminus ſuper nubem cándidam.

℟. Et cum eo Sanctórum millia.

Orémus. Orazione.

COnſciéntias noſtras: quæſumus Dómine, viſitándo purífica: ut véniens Jeſus Chriſtus Filius tuus, Dóminus noſter, cum omnibus Sanctis, parátam ſibi in nobis invéniat manſiónem. Qui tecum vivit, & regnat in unitáte Spiritus ſancti Deus, per omnia ſæcula ſæculórum. ℟. Amen.

℣ Dómine exáudi oratiónem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Benedicámus Dómino.

℟. Deo gratias.

℣. Fidélium animæ per miſericórdiam Dei requiéſcant in pace. ℟. Amen.

A COM-

ACOMPIETA

Così nominata, perchè compisce li divini Officj. Fu istituita per dirsi la sera avanti di coricarsi, in memoria della sepoltura di Gesù, e per implorare il divino presidio contra le notturne insidie del demonio, il quale in quel tempo ci da più fieri gli assalti.

AVe Maria, gratia plena, Dóminus tecum: Benedicta tu in muliéribus, & benedictus fructus ventris tui Jesus: Sancta María mater Dei, ora pro nobis peccatóribus, nunc, & in hora mortis nostræ. Amen.

Il seguente versetto è appropriato contra i peccati del cuore, si come il Domine labia *contra quelli delle parole, e 'l* Deus in adjutorium *contra quelli dell'opere: si dice pregando il Signore, che ne rivolga a se, placando il suo sdegno contra di noi.*

CONvérte nos Deus salutáris noster.
℟. Et avérte iram tuam a nobis.
℣. Deus in adjutórium meum inténde.
℟. Domine ad adjuvandum me festína.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui sancto:
Sicut erat in princípio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculórum. Amen. Allelúja.

Salmo cxxviii.

Parla Davide delle ſciagure patite dal Popolo eletto in Babilonia. Noi il diciamo lodando Dio col ricordarſi da quali, e quante calamità ne ha liberato nel paſſato, e confidando, che ſia per liberarne dalle preſenti, ci conſoliamo in Sua Divina Maeſtà.

SÆpe expugnavérunt me a juventúte mea, * dicat nunc Iſrael.
Sæpe expugnavérunt me a juventúte mea: * étenim non potuérunt mihi.
Supra dorſum meum fabricavérunt peccatóres: * prolongavérunt iniquitatem ſuam.
Dóminus juſtus concídit cervíces peccatórum: * confundántur, & convertántur retrorſum omnes qui odérunt Sion.
Fiant ſicut fœnum tectorum, * quod priuſquam evellátur, exáruit.
De quo non implévit manum ſuam, qui metit, * & ſinum ſuum qui manípulos cólligit.
Et non dixérunt qui præteribant: benedictio Domini ſuper vos: * benedíximus vobis in nómine Dómini.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui ſancto:
Sicut erat in princípio, & nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculórum. Amen.

Salmo cxxix.

Nel quale Davide fa orazione a Dio, ed esortazione al Popolo, al quale predice la futura liberazione. Noi con esso lodandolo, confessandoci per gran peccatori, e riconoscendolo per vero fonte di pietà, e di perdono, il preghiamo a liberarne da' peccati. E' Salmo appropriato per le Anime del Purgatorio, e per li penitenti di questa vita.

DE profúndis clamávi ad te, Domine: * Domine exaudi vocem meam.
Fiant aures tuæ intendéntes * in vocem deprecatiónis meæ.
Si iniquitates obsérváveris Domine: * Domine, quis sustinébit?
Quia apud te propitiatio est, * & propter legem tuam sustinui te Domine.
Sustínuit anima mea in verbo ejus: * sperávit anima mea in Domino.
A custódia matutína usque ad noctem * speret Israel in Domino.
Quia apud Dominum misericórdia, * & copiosa apud eum redémptio.
Et ipse rédimet Israel * ex ómnibus iniquitátibus ejus.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui sancto,
Sicut erat in princípio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculórum. Amen.

Salmo cxxx.

Nel quale il Profeta col cantare la ſua grande umiltà, ancorchè foſſe un Re sì grande, ne inſegna, quanto dobbiamo ſtudiare queſta bella virtù. Noi il diciamo profeſſando, mediante la divina grazia, ſentimenti di cuore umile; prendendo da ciò confidenza di ſperare nella divina Bontà.

DOmine, non eſt exaltátum cor meum * neque eláti ſunt óculi mei.
Neque ambulávi in magnis: * neque in mirabílibus ſuper me.
Si non humíliter ſentiébam: * ſed exaltávi animam meam.
Sicut ablactátus eſt ſuper matre ſua: * ita retribútio in ánima mea.
Speret Iſrael in Dómino: * ex hoc nunc, & uſque in ſæculum.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto,
Sicut erat in princípio, & nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculórum. Amen.

Inno.

MEménto, rerum cónditor,
Noſtri quod olim córporis
Sacráta ab alvo Vírginis
Naſcéndo, formam súmpſeris;
Maria, Mater gratiæ,
Dulcis Parens cleméntiæ,

Tu

Tu nos ab hoſte prótege,
Et mortis hora súscipe.
Jeſu tibi ſit gloria,
Qui natus es de Vírgine,
Cum Patre, & almo Spíritu,
In ſempitérna ſæcula. Amen.

Capitolo preso da Isaia al Cap. 7.

ECce Virgo concípiet, & pariet filium, & vocábitur nomen ejus Emmánuel: butyrum, & mel cómedet, ut ſciat reprobáre malum, & elígere bonum.

℟. Deo gratias.
℣. Angelus Dómini nunciávit Maríæ.
℟. Et concépit de Spíritu ſancto.
Antifona. Spíritus ſanctus.

Il Cantico di Simeone Preſo dal Vang. di S. Luca al Cap. 2.

Fu compoſto, e cantato dal Santo Simeone, quando nel tempio gli fu, il giorno della Purificazione della Vergine, preſentato il Santiſſimo Bambino Gesù. Noi con eſſo rendiamo grazie a Dio, che ne abbia fatti degni di compire queſto divoto Uffizio della Santiſſima ſua Madre.

NUnc dimittis ſervum tuum, Domine, * ſecúndum verbum tuum in pace.
Quia vidérunt óculi mei * ſalutare tuum.

Quod

Quod paráſti * ante faciem omnium populórum.
Lumen ad revelatiónem gentium, * & gloriam plebis tuæ Iſrael.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui ſancto,
Sicut erat in princípio, & nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculórum. Amen.
Antifona. Spíritus ſanctus in te deſcéndet Maria: ne timeas, habébis in útero Filium Dei, allelúja.
Kyrie eléiſon. Chriſte eléiſon. Kyrie eléiſon.
℣. Dómine exaudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

Orémus. Orazione.

DEus, qui de beatæ Mariæ Vírginis útero, Verbum tuum, Angelo nunciante, carnem ſuſcípere voluíſti, præſta ſupplícibus tuis, ut qui vere eam Genitrícem Dei crédimus, ejus apud te interceſſionibus adjuvémur. Per eumdem Dominum noſtrum Jeſum, &c.
℣. Dómine exaudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Benedicamus Dómino. ℟. Deo gratias.
Benedizione. Benedícat, & cuſtódiat nos omnípotens, & miséricors Dóminus, Pater, & Filius, & Spíritus ſanctus, ℟. Amen.

Dipoi inginocchioni ſi dice l'Antifona: Alma Redemptóris, fol. 38. E dopo detto il ℣. Divínum auxílium, &c. ſi dice ſegretamente il Pater noſter, l'Ave Maria, ed il Credo.

UFFIZIO
DELLA
B. V. MARIA
DOPO L' AVVENTO

CON LE DICHIARAZIONI, E SPIEGAZIONI

DELL' ABATE

ALESSANDRO MAZZINELLI.

ROMA MDCCLXXXIII.

Per Luigi Perego Salvioni nella Sapienza
Stampator Vaticano

Con facoltà.

Joseph Passarus Inu. et del Typis Salvioni . Arnoldo I. Westerhout fe.

UFFIZIO
DELLA
B. V. MARIA
DOPO L' AVVENTO

Che ſi dice, dal Veſpro della Vigilia della Natività di noſtro Signore Gesù Criſto ſino a Compieta della Purificazione della SS. Vergine Maria.

A MATTUTINO.

Veſta prima Ora ſi appella Mattutino, perchè ſoleva cominciarſi nel paſſar della mezza notte, imitando Davide, che dice: Media nocte ſurgebam ad confitendum tibi; *il qual tempo, perchè l' ore cominciano a correre verſo la mattina, ſi chiama in Latino* Tempus matutinum. *Il miſtero principale d' alzarſi a lodare Dio in quel punto, oltre molti altri, è l'aver la Vergine Sagratiſſima partorito in quell' ora Gesù; laonde, benchè ordinariamente ſi reciti in altro tempo, noi tuttavia nel recitarlo venereremo col cuore l'ora del ſuo ſantiſſimo, e per noi feliciſſimo Parto, col quale la noſtra Stella tramontana di mezza notte, il noſtro vero Sole, ed il noſtro vero Porto ci ſi ſcoperſe.*

*Queſt'Ora del Mattutino, come tutte l'altre, comincia ſempre con l'*Ave Maria, *che avendo compoſta la prima parte di quel feliciſſimo ſaluto Angelico, il quale fu principio di ogni gloria di Maria, è cominciamento delle ſue lodi, convenevole più d'ogni altro. Con attentiſſima divozione è da recitarſi, perchè è con parole di Angelo, e perchè ſi ſaluta la Madre di Dio, e il ſuo patrocinio alla vita, e morte noſtra s'implora.*

AVe María, gratia plena, Dóminus tecum: Benedícta tu in muliéribus, & benedíctus fructus ventris tui Jeſus: Sancta María mater Dei, ora pro nobis peccatóribus, nunc, & in hora mortis noſtræ. Amen.

Col ſeguente verſetto ſi ricorre al Signore, acciocchè purifichi la noſtra bocca al canto delle ſue lodi, e della ſua Santiſſima Madre.

DOmine labia mea apéries.
℟. Et os meum annunciábit laudem tuam.

Col ſeguente s' implora il divino preſidio contro il demonio, diſturbante ſempre, quanto più può, le divote orazioni; però nel medeſimo tempo ci ſegniamo col ſegno della Croce, tanto temuto da lui.

℣. Deus in adjutórium meum inténde.
℟. Dómine ad adjuvándum me feſtína.

Col ſeguente breve Inno ſi glorifica la Santiſſima Trinità. Flaviano Antiocheno fu il primo, che contro l'Arianiſmo l'introduſſe nel coro. San Damaſo Papa poi a perſuaſione di S. Girolamo lo diede per termine ordinario de' Salmi.

℣. Gloria Patri, & Filio, &c. Allelúja.

La

La voce Ebraica Allelúja, *posta nel fine del* Gloria Patri, *è voce d'allegrezza, si chiama lode Angelica, e il suo senso è:* Lodate Iddio.

Dicesi Allelúja *a tutte le Ore fino alla Settuagesima; e dopo si dice il seguente Versetto, dando con esso lode al Signore dell' eterna gloria.*

Laus tibi Dómine, Rex æternæ gloriæ.

Il seguente versetto si chiama Invitatorio, *perchè ne introduce al Salmo, che invita i Fedeli divoti a lodare Dio. Si replica sei volte intiero per le sei età del mondo, e tre volte imperfetto per le tre sorte di convitati, che non vennero alla Cena Evangelica, cioè Lussuriosi, Avari, e superbi.*

Invitatorio.

Ave María, gratia plena: * Dominus tecum.

E si replica.

Ave María, gratia plena: * Dóminus tecum.

Salmo xciv.

Salmi in lingua Greca si chiamano le sagre canzoni dal Santo Davide composte, e cantate su lo strumento musicale detto Salterio. Dovrebbonsi recitare in piedi per dimostrare la prontezza d'eseguir la legge di quel grand'Iddio, che in essi lodiamo.

In Coro, o altrimenti in compagnia, si recitano secondo l'antico stile della Chiesa, alternando un versetto per parte.

Col seguente s'accendono gli animi de' Fedeli a lodar Dio col cuore, con la lingua, e con l'opere, glorificando la divina Maestà specialmente per la sua grandezza, signoria, onnipotenza, misericordia, e giustizia.

VEníte, exultémus Dómino, jubilémus Deo ſalutári noſtro : præoccupémus faciem ejus in confeſſióne , & in pſalmis jubilémus ei.

Ave María, gratia plena: Dóminus tecum.

Quóniam Deus magnus Dóminus, & Rex magnus ſuper omnes Deos : quoniam non repéllet Dóminus plebem ſuam: quia in manu ejus ſunt omnes fines terræ, & altitúdines montium ipſe cónſpicit. Dóminus tecum.

Quoniam ipsíus eſt mare, & ipſe fecit illud, & áridam fundavérunt manus ejus : veníte, adorémus, & procidámus ante Deum : plorémus coram Dómino, qui fecit nos, quia ipſe eſt Dóminus Deus noſter : nos autem pópulus ejus, & oves páſcuæ ejus.

Ave María gratia plena : Dóminus tecum.

Hodie ſi vocem ejus audiéritis, nolíte obduráre corda veſtra, ſicut in exacerbatióne ſecúndum diem tentatiónis in deſérto : ubi tentavérunt me patres veſtri, probavérunt, & vidérunt ópera mea. Dóminus tecum.

Quadragínta annis próximus fui generatióni huic, & dixi: ſemper hi errant corde: ipſi vero non cognovérunt vias meas, quibus jurávi in ira mea, ſi introíbunt in requiem meam.

Ave Maria, gratia plena : Dóminus tecum.

Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto. Sicut erat in princípio, & nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculórum. Amen. Dóminus tecum.

Ave María, gratia plena, Dóminus tecum,

Inno.

La parola Inno *pur greca, importa lode particolare di Dio, o de' Santi in versi, più copiosa, e più ardente che non si contiene nel Salmo, il quale, sebbene spesso loda il Signore, spesso ancora esprime altri divoti sensi, ed affetti. In questo si loda la Vergine d'aver portato nel suo SS. Ventre il Creator del tutto: terminandolo come tutti gli altri Inni, col dar gloria distintamente alle tre Persone della SS. Trinità: cominciando in questo della Vergine dal Verbo Incarnato, negli altri tutti dal Padre Eterno.*

QUem terra, pontus, sídera
Cólunt, adórant, prædicant,
Trinam regéntem máchinam,
Cláustrum Maríæ bájulat.

Cui luna, sol, & omnia
Desérviunt per témpora,
Perfúsa cœli gratia,
Géstant puéllæ víscera.

Beata mater múnere,
Cujus supérnus ártifex,
Mundum pugíllo cóntinens,
Ventris sub arca cláusus est.

Beata cœli nuntio,
Fœcúnda sancto Spíritu,
Desiderátus géntibus,
Cujus per álvum fusus est.

Jesu, tibi sit gloria,
Qui natus es de Vírgine,
Cum Patre, & almo Spíritu
In sempitérna sæcula. Amen.

PRI-

PRIMO NOTTURNO
Per la Domenica, Lunedì, e Giovedì.

Si chiama Notturno, *per l'uso antico di recitarlo di notte.*

I Salmi sono tre, onde meditiamo le tre divine Persone, ed insieme i tre tempi della Verginità sagratissima di Maria; cioè, avanti il parto, nel parto, e dopo il parto; e la medesima pia meditazione cade nel numero delle Lezioni, e de' Salmi delle quattr'ore: Prima, Terza, Sesta, e Nona.

Antifona. *Questa voce Greca significa canto all' incontro, intonando una parte del Coro, e proseguendo l'altra, per alludere a' Serafini di Esaia, i quali* Clamabant alter ad alterum. *Furono le Antifone introdotte da S. Ambrogio. La seguente si dice benedicendo la Vergine col Santissimo suo parto.*

Antifona. Benedícta tu.

SALMO VIII.

Lodiamo con questo bellissimo fra tutti i Salmi la Sapienza, la Potenza, e la Bontà di Dio grandissima, specialmente riconoscendo l'altissimo suo beneficio d'averne poco meno, che uguagliati a gli Angeli, datone signoria sopra ogni Creatura mortale, ed unita la nostra natura, prendendo la carne nella Vergine, alla Persona del Verbo Eterno.

L'Asterisco * dinota la pausa, che si fa in Coro.

DOmine Dóminus noster: * quam admirábile est nomen tuum in univérsa terra! Quoniam eleváta est magnificéntia tua: * super cœlos. Ex

Ex ore infántium, & lacténtium perfecísti laudem propter inimícos tuos; * ut déstruas inimícum, & ultórem.

Quoniam vidébo cœlos tuos, opera digitórum tuórum: * lunam, & stellas, quæ tu fundásti.

Quid est homo, quod memor es ejus: * aut filius hóminis, quoniam vísitas eum?

Minuísti eum paulo minus ab Angelis, gloria, & honóre coronásti eum: * & constituísti eum super ópera manuum tuarum.

Omnia subjecísti sub pédibus ejus: * oves, & boves univérsas, ínsuper & pécora campi.

Vólucres cœli & pisces maris, * qui perámbulant sémitas maris.

Dómine Dóminus noster, * quam admirábile est nomen tuum in univérsa terra!

Gloria Patri, & Filio, &c.

Antifona. Benedícta tu in muliéribus, & benedíctus fructus ventris tui.

La seguente Antifona loda la Vergine dalla fragranza delle sue Celestiali virtù.

Antifona. Sicut myrrha.

SALMO XVIII.

Si recita per glorificare Dio dalla bellezza de' Cieli, del giorno, e della notte, e dalla perfezione della divina sua legge, Naturale, Mosaica, ed Evangelica.

CŒli enárrant gloriam Dei, * & ópera manuum ejus annúntiat firmaméntum.

Dies diéi erúctat verbum: * & nox nocti índicat sciéntiam.

Non ſunt loquélæ, neque ſermónes: * quorum non audiántur voces eorum.
In omnem terram exívit ſonus eorum: * & in fines orbis terræ verba eorum.
In ſole poſuit tabernáculum ſuum: * & ipſe tamquam ſponſus procédens de thálamo ſuo.
Exultávit ut gigas ad curréndam viam, * a ſummo cœlo egréſſio ejus.
Et occúrſus ejus uſque ad ſummum ejus, * nec eſt qui ſe abſcóndat a calóre ejus.
Lex Dómini immaculáta convértens ánimas: * teſtimónium Dómini fidele, ſapiéntiam præſtans párvulis.
Juſtítiæ Dómini rectæ, lætificántes corda: * præcéptum Dómini lúcidum, illúminans óculos.
Timor Dómini ſanctus, pérmanens in ſæculum ſæculi: * judícia Dómini vera, juſtificáta in ſemetípſa.
Deſiderabília ſuper áurum, & lápidem pretiósum multum: * & dulcióra ſuper mel, & favum.
Etenim ſervus tuus cuſtódit ea: * in cuſtodiéndis illis retribútio multa.
Delícta quis intélligit? ab occúltis meis munda me: * & ab aliénis parce ſervo tuo.
Si mei non fúerint domináti, tunc immaculátus ero: * & emundábor a delícto máximo.
Et erunt ut compláceant elóquia oris mei; * & meditátio cordis mei in conſpéctu tuo ſemper.
Dómine adjútor meus: * & redémptor meus.
Gloria Patri, & Filio, &c.

Antifona. Sicut myrrha electa odórem dedísti ſuavitátis, ſancta Dei Génitrix.

La ſeguente Antifona invita i Fedeli a cantare lodi feſtive, avanti al letto della Vergine gravida del Verbo Eterno.

Antifona. Ante thorum.

Salmo xxiii.

Si dice glorificando l'Altiſſimo dal general dominio della terra, e di tutta l' univerſità delle Creature, e dalla ſua benignità in rimunerare l'opere buone, cantando, e meditando l' Aſcenſione diviniſſima del Salvatore, per la quale fu compoſto dal Profeta.

DOmini eſt terra, & plenitúdo ejus: * orbis terrárum, & univérſi, qui hábitant in eo.

Quia ipſe ſuper mária fundávit eum: * & ſuper flúmina præparávit eum.

Quis aſcéndet in montem Dómini? * aut quis ſtabit in loco ſancto ejus?

Innocens mánibus, & mundo corde: * qui non accépit in vano animam ſuam, nec jurávit in dolo próximo ſuo.

Hic accípiet benedictiónem a Dómino: * & miſericórdiam a Deo ſalutári ſuo.

Hæc eſt generátio quæréntium eum; * quæréntium faciem Dei Jacob.

Attóllite portas príncipes veſtras, & elevámini portæ æternáles; * & introíbit Rex gloriæ.

Quis eſt iſte Rex gloriæ? * Dóminus fortis, & potens: Dóminus potens in prælio.

At-

Attóllite portas príncipes veſtras, & elevámini portæ æternáles : * & introíbit Rex gloriæ.

Quis eſt iſte Rex gloriæ ? * Dóminus virtútum ipſe eſt Rex gloriæ.

Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto, &c.

Antifona. Ante thorum hujus Vírginis frequentáte nobis dulcia cántica drámatis.

Il ſeguente verſetto, che ſi replica al fine de' Notturni, ſi dice alla Vergine, lodandola, come grazioſiſſima nelle ſue parole al coſpetto divino, e però ricolma d' eterne benedizioni da Dio.

℣. Diffúſa eſt grátia in labiis tuis.

℟. Proptérea benedíxit te Deus in ætérnum.

Pater noſter, &c. ſegreto.

L' Aſſoluzione. Précibus, & méritis beatæ Maríæ, come di ſotto con il reſtante. fol. 19.

SECONDO NOTTURNO

Per il Martedì, e Venerdì.

La ſeguente Antifona ſi dice con la mente rivolta alla Vergine, lodandola delle divine ſue bellezze, e della piacevolezza verſo noi nelle ſue Celeſtiali delizie.

Antifona. Spécie tua.

Salmo xliv.

Compoſto dal Re Davide per Criſto ſpoſo diletto, e da cantarſi da noi al medeſimo per talamo dell' utero verginale ; e lodare inſieme la Vergine, e la Chieſa ſanta, ſue miſtiche ſpoſe.

Eru-

ERuctávit cor meum verbum bonum : * dico ego ópera mea Regi .

Lingua mea cálamus scribæ : * velóciter scribéntis .

Specióſus forma præ filiis hóminum , diffuſa eſt gratia in labiis tuis : * proptérea benedíxit te Deus in ætérnum .

Accíngere gladio tuo ſuper fœmur tuum : * potentíſſime .

Specie tua, & pulchritúdine tua : * inténde , próſpere procéde , & regna .

Propter veritátem , & manſuetúdinem , & juſtítiam : * & dedúcet te mirabíliter déxtera tua.

Sagíttæ tuæ acutæ , pópuli ſub te cadent : * in corda inimicórum regis .

Sedes tua Deus , in ſæculum ſæculi : * virga directiónis virga regni tui .

Dilexíſti juſtítiam , & odíſti iniquitátem : * proptérea únxit te Deus , Deus tuus óleo lætitiæ præ conſórtibus tuis .

Myrrha , & gutta , & cáſia a veſtiméntis tuis, a dómibus ebúrneis : * ex quibus delectavérunt te filiæ regum in honóre tuo .

Aſtitit Regína a déxtris tuis , in veſtítu deaurato : * circúmdata varietáte .

Audi filia , & vide , & inclína áurem tuam : * & oblivíſcere pópulum tuum , & domum Patris tui .

Et concupíſcet Rex decórem tuum: * quoniam ipſe eſt Dóminus Deus tuus , & adorábunt eum.

Et

Et filiæ Tyri in munéribus : * vultum tuum deprecabúntur omnes dívites plebis .
Omnis gloria ejus filiæ Regis ab intus : * in fimbriis aureis circumamícta varietátibus .
Adducéntur Regi vírgines poſt eam : * próximæ ejus afferéntur tibi .
Afferéntur in lætítia , & exultatióne : * adducéntur in templum Regis .
Pro pátribus tuis nati ſunt tibi filii : * conſtítues eos príncipes ſuper omnem terram .
Mémores erunt nóminis tui : * in omni generatióne , & generatiónem .
Proptérea pópuli confitebúntur tibi in ætérnum : * & in ſæculum ſæculi .
Gloria Patri , & Filio , & Spirítui ſancto , &c.
Antifona . Specie tua , & pulchritúdine tua , inténde , próſpere procéde , & regna .

La ſeguente Antifona ſi dice della Vergine , come felicemente guardata da Dio , e come ſicura da ogni male , per la pienezza della grazia divina , che la ricolma .

Antifona . Adjuvábit eam .

SALMO XLV.

Da recitarſi , come un feſteggiamento , e congratulazione con la Chieſa ſanta , protetta , e liberata dalle tribulazioni dalla bontà del ſuo Iddio . Si conviene grandemente queſto Salmo in bocca d'ogni Fedele perſeguitato , e tribolato .

DEus noſter refúgium , & vírtus : * adjútor in tribulatiónibus , quæ invenérunt nos nimis . Pro-

Proptérea non timébimus, dum turbábitur terra: * & transferéntur montes in cor maris.
Sonuérunt, & turbátæ ſunt aquæ eorum: * conturbáti ſunt montes in fortitúdine ejus.
Flúminis ímpetus lætíficat civitátem Dei: * ſanctificávit tabernáculum ſuum Altíſſimus.
Deus in medio ejus non commovébitur; * adjuvábit eam Deus mane dilúculo.
Conturbátæ ſunt Gentes, & inclináta ſunt regna: * dedit vocem ſuam, mota eſt terra.
Dóminus virtútum nobíſcum: * ſuſcéptor noſter Deus Jacob.
Veníte, & vidéte ópera Dómini, quæ póſuit prodígia ſuper terram: * áuferens bella uſque ad finem terræ.
Arcum cónteret, & confringet arma: * & ſcuta combúret igni.
Vacáte, & vidéte, quoniam ego ſum Deus: * exaltábor in Géntibus, & exaltábor in terra.
Dóminus virtútum nobíſcum: * ſuſcéptor noſter Deus Jacob.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto, &c.
Antifona. Adjuvábit eam Deus vultu ſuo: Deus in medio ejus non commovébitur.

La ſeguente Antifona ſi dice con la mente rivolta alla Vergine feſteggiando sotto il ſuo patrocinio.

Antifona. Sicut lætántium.

Salmo lxxxvi.

Compoſto per magnificar Geruſalemme, principalmente perchè fu degna d'aver Criſto Salvatore per ſuo

ſuo abitante ; e ſi recita per lodare la Chieſa militante in terra , e la trionfante in Cielo .

FUndaménta ejus in móntibus ſanctis ; * díligit Dóminus portas Sion ſuper omnia tabernácula Jacob .

Glorióſa dicta ſunt de te , * cívitas Dei.

Mémor ero Rahab , & Babilonis: * ſcientium me.

Ecce alienígenæ , & Tyrus , & pópulus Æthiopum ; * hi fuérunt illic.

Numquid Sion dicet : homo , & homo natus eſt in ea : * & ipſe fundávit eam , Altíſsimus?

Dóminus narrábit in ſcriptúris populórum , & príncipum : * horum, qui fuérunt in ea .

Sicut lætántium omnium : * habitátio eſt in te.

Gloria Patri , & Filio , &c.

Antifona . Sicut lætántium ómnium noſtrum habitátio eſt in te , ſancta Dei génitrix .

℣. Diffúſa eſt gratia in labiis tuis .

℟. Proptérea benedíxit te Deus in ætérnum.

Pater noſter , &c.

Aſſoluzione. Précibus , & méritis , come di ſotto con il reſtante , fol. 19.

TERZO NOTTURNO

Per il Mercoledì, e Sabato .

La ſeguente Antifona ſi dice alla Vergine , eſaltandola , perchè col ſuo Parto disgombrò tutte le tenebre delle falſe religioni .

Antifona . Gaude Maria Virgo .

Sal-

Salmo xcv.

Davide il compoſe per la feſta del ritorno dell'Arca. Eſdra il fece cantare per la riedificazione del Tempio; e noi per celebrare la nuova feſta della celeſte Geruſalemme divotamente il reciteremo.

CAntáte Dómino cánticum novum: * cantáte Dómino omnis terra.

Cantáte Dómino, & benedícite nómini ejus: * annunciáte de die in diem ſalutáre ejus.

Annunciáte inter Gentes gloriam ejus, * in ómnibus pópulis mirabília ejus.

Quoniam magnus Dóminus, & laudábilis nimis: * terríbilis eſt ſuper omnes Deos.

Quoniam omnes dii gentium dæmónia: * Dóminus autem cœlos fecit.

Conféſſio, & pulchritúdo in conſpéctu ejus: * ſanctimónia, & magnificéntia in ſanctificatióne ejus.

Afférte Dómino pátriæ gentium, afférte Dómino gloriam, & honórem: * afférte Dómino gloriam nómini ejus.

Tóllite hóſtias, & introíte in atria ejus: * adoráte Dóminum in atrio ſancto ejus.

Commoveátur a fácie ejus univérſa terra; * dícite in Géntibus, quia Dóminus regnávit.

Etenim corréxit orbem terræ, qui non commovébitur: * judicábit pópulos in æquitáte.

Læténtur cœli, & exúltet terra, commoveátur mare, & plenitúdo ejus: * gaudébunt campi, & omnia quæ in eis ſunt.

Tunc

Tunc exultábunt omnia ligna ſylvárum a facie Dómini, quia venit: * quoniam venit judicáre terram.
Judicábit orbem terræ in æquitáte: * & pópulos in veritáte ſua. Gloria Patri, &c.
Antifona. Gaude María virgo, cunctas hæréſes ſola interemíſti in univérſo mundo.

La ſeguente Antifona prega la Vergine a non iſdegnare d'eſſer lodata da noi, e darne valore contro i ſuoi, e noſtri nemici.

Antifona. Dignáre me.

SALMO XCVI.

Compoſto dal Re Davide, quando riebbe la parte del Regno toltagli dal figliuolo Abſalon; noi celebriamo con eſſo lo ſtabilimento del Regno di Criſto in perpetua pace, dopo la total vittoria di tutti i nemici.

DOminus regnávit, exúltet terra: * læténtur ínſulæ multæ.
Nubes, & calígo in circúitu ejus: * juſtítia, & judícium corréctio ſedis ejus.
Ignis ante ipſum præcédet: * & inflammábit in circúitu inimícos ejus.
Illuxérunt fúlgura ejus orbi terræ: * vidit, & commóta eſt terra.
Montes ſicut cera fluxérunt a facie Dómini: * a facie Dómini omnis terra.
Annuntiavérunt cœli juſtítiam ejus: * & vidérunt omnes pópuli gloriam ejus.
Confundántur omnes, qui adórant ſculptília, * & qui gloriántur in ſimulácris ſuis.

Ado-

Adoráte eum omnes angeli ejus : * audivit, & lætata eſt Sion.

Et exultavérunt filiæ Judæ : * propter judícia tua Dómine.

Quoniam tu Dóminus altíſſimus ſuper omnem terram : * nimis exaltátus es ſuper omnes Deos.

Qui dilígitis Dóminum, odíte malum ; * cuſtódit Dóminus ánimas Sanctórum ſuorum, de manu peccatóris liberábit eos.

Lux orta eſt juſto : * & rectis corde lætítia.

Lætámini juſti in Dómino : * & confitémini memóriæ ſanctificatiónis ejus.

Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto, &c.

Antifona. Dignáre me, laudáre te, Virgo ſacrata : da mihi virtútem contra hoſtes tuos.

La ſeguente Antifona ſi dice alla Vergine per la ſanta ſua verginità dopo il parto, ſupplicandola della ſua interceſſione, e del ſuo favore.

Antifona. Poſt partum.

Salmo xcvii.

Da dirſi per invitare i Fedeli a feſteggiare le glorie di Dio noſtro perpetuo difenſore, ed a celebrare l'una, e l'altra venuta del Verbo Incarnato.

CAntáte Dómino cánticum novum : * quia mirabília fecit.

Salvávit ſibi déxtera ejus, * & brachium ſanctum ejus.

Notum fecit Dóminus ſalutáre ſuum : * in conſpéctu gentium revelávit juſtítiam ſuam.

Recordátus est misericórdiæ suæ, * & veritátis suæ domui Israel.
Vidérunt omnes términi terræ, * salutáre Dei nostri.
Jubiláte Deo omnis terra: * cantáte, & exultáte, & psállite.
Psállite Dómino in cíthara, in cíthara, & voce psalmi, * in tubis ductílibus, & voce tubæ corneæ.
Jubiláte in conspéctu Regis Dómini: * moveátur mare, & plenitúdo ejus; orbis terrárum, & qui hábitant in eo.
Flúmina pláudent manu, simul montes exultábunt a conspéctu Dómini: * quoniam venit judicáre terram.
Judicábit orbem terrárum in justítia: * & pópulos in æquitáte.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui sancto, &c.
Antifona. Post partum Virgo invioláta permansísti: Dei génitrix intercéde pro nobis.
℣. Diffúsa est gratia in labiis tuis.
℟. Proptérea benedíxit te Deus in ætérnum.

La seguente Orazione composta parola per parola da Gesù Cristo, ed ordinataci per pregare Dio, è da dirsi più che alcun'altra con attenzione, e divozione: però quì, ed altrove ordinariamente si dice con voce bassa, perchè il silenzio ha più del riverente, e più dell' attento; l'ultimo versetto nondimeno si dice alto, e forte, per unire l' una, e l' altra parte del Coro anche in questo.

Pa-

Pater noſter, ſegreto ſino al ℣. Et ne nos indúcas in tentatiónem. ℟. Sed líbera nos a malo.

La ſeguente Orazione, con la quale ſi prega il Signore, che mediante l'interceſſione, e i meriti della Vergine ci guidi al Cielo, ſi chiama Aſſoluzione, *cioè, compimento, dal verbo Latino* abſolvo, *che ſignifica compire: perciocchè quì ſi fa fine a lodar Dio, ſeguendo le Lezioni, che ſono per addottrinar gli uomini; ovvero perchè in eſſa ſi prega Dio, che ne aſſolva da' peccati, affine di poter degnamente annunziar la ſua parola.*

ASSOLUZIONE.

PRécibus, & méritis beatæ Maríæ ſemper Vírginis, & omnium Sanctórum, perdúcat nos Dóminus ad regna cœlorum. ℟. Amen.

Col ſeguente verſetto, ſotto nome di Benedizione, ſi chiede licenza di far lezione a' Fedeli, perchè niuno da ſe deve arrogarſi l'ufficio di Maeſtro, o Predicatore nella Chieſa di Dio; e nel ſuo Reſponſorio ſi prega la Vergine col Figliuolo a degnarſi di darne queſta benedizione.

℣. Jube domne benedícere.

Benedizione. Nos cum prole pia benedícat Virgo María. ℟. Amen.

PRIMA LEZIONE DELL'ECCLESIASTICO. *Cap.* 24.

In eſſa ſi ragiona della Sapienza divina comunicata ſpecialmente alla gente Ebrea ne' ſagri Oracoli, e Profeti. Ma la Chieſa quì recita queſte parole, adattandole miſticamente a Maria Vergine, che nelle ani-

me elette mette più alte radici di divozione ; il che anco s'intende nelle seguenti Lezioni.

Il versetto poi Tu autem *si dice nel fine di tutte le Lezioni ordinarie per chieder perdono de' difetti commessi nell'ufficio d'insegnare le cose divine, non bastando mai umana lingua a far ciò degnamente, e si risponde* Deo gratias, *riconoscendo il gran favore, che Dio ne ha fatto in farci degni della santa sua dottrina.*

IN omnibus requiem quæsívi, & in hæreditáte Domini morábor. Tunc præcépit, & dixit mihi Creátor omnium : & qui creávit me, requiévit in tabernáculo meo, & dixit mihi : in Jacob inhábita, & in Israel hæreditáre, & in eléctis meis mitte radíces. Tu autem Dómine miserére nobis. ℟. Deo gratias.

Col seguente Responsorio si loda la Verginità di Maria santissima, come degnissima di ogni laude, e si glorifica per aver Ella portato in seno chi non cape nell' immensità de' Cieli.

℟. Sancta, & immaculáta Virgínitas, quibus te láudibus éfferam, néscio : * Quia quem cœli cápere non póterant, tuo gremio contulísti. ℣. Benedícta tu in muliéribus, & benedíctus fructus ventris tui : Quia quem cœli cápere non póterant, tuo grémio contulísti. ℣. Jube domne benedícere.

Il seguente versetto prega la Vergine sopra tutte le vergini ad intercedere per noi appresso Dio.

Benedizione. Ipsa Virgo vírginum intercédat pro nobis ad Dóminum. ℟. Amen.

Le-

LEZIONE SECONDA PRESA DAL MEDESIMO LUOGO.

Nella quale proſeguendo la materia cominciata, ſi ragiona della medeſima Sapienza poſata, e radicata nel popolo eletto: adattando pure miſticamente il tutto alla Vergine radicata nell'affetto de' Fedeli ſuoi divoti.

ET ſic in Sion firmáta ſum, & in civitáte ſanctificáta ſimíliter requiévi, & in Jerúſalem potéſtas mea. Et radicávi in pópulo honorificáto, & in parte Dei mei hæréditas illíus, & in plenitúdine Sanctórum deténtio mea. Tu autem Dómine miſerére nobis. ℟. Deo gratias.

Col ſeguente Reſponſorio lodiamo la Vergine, per averci partorito il Creatore del tutto, e generato chi lei creò.

℟. Beáta es Virgo Maria, quæ Dóminum portáſti Creatórem mundi: * Genuíſti, qui te fecit, & in ætérnum pérmanes virgo. ℣. Ave María, gratia plena: Dóminus tecum. Genuíſti, qui te fecit, & in ætérnum pérmanes virgo.

Quando ſi dice il Te Deum, ſi aggiugne in fine di queſto Reſponſorio il ℣. Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto. Genuíſti, qui te fecit, & in ætérnum pérmanes virgo.

℣. Jube domne benedícere.

Il ſeguente verſetto prega Dio, che per la Vergine Madre ne dia ſalute, e pace.

Benedizione. Per Vírginem Matrem concédat nobis Dóminus ſalútem, & pacem. ℟. Amen.

Lezione terza presa dal medesimo luogo.

Si profegue lo ſteſſo tema, lodando la Vergine Madre, col bel paragone di quegli alberi nobiliſſimi, de' quali erano fabbricati i legnami del Tempio: e degli aromati, che nel medeſimo ſera, e mattina ſi ardevano in onor di Dio.

QUaſi cedrus exaltáta ſum in Líbano, & quaſi cypréſsus in monte Sion: Quaſi palma exaltáta ſum in Cades, & quaſi plantátio roſæ in Jérico. Quaſi olíva ſpecióſa in campis, & quaſi plátanus exaltáta ſum juxta aquam in platéis. Sicut cinnamómum, & bálſamum aromatízans odórem dedi: quaſi myrrha eléćta dedi ſuavitátem odoris. Tu autem Dómine, miſerére nobis. ℟. Deo grátias.

Il ſeguente Reſponſorio, che ſi tralaſcia, quando ſi voglia dire il Te Deum, *loda la Vergine per averne dato il Sole di Giuſtizia Gesù Salvatore, pregandola del ſuo patrocinio per tutti gli ordini de' Fedeli.*

℟. Felix namque es, ſacra virgo María, & omni laude digníſſima: * Quia ex te ortus eſt Sol juſtítiæ, * Chriſtus Deus noſter.

℣. Ora pro pópulo, intérveni pro clero, intercéde pro devóto fœmineo ſexu: ſentiant omnes tuum juvámen, quicúnque célebrant tuam ſanctam commemoratiónem. Quia ex te ortus eſt Sol juſtítiæ, Chriſtus Deus noſter.

℣. Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto. Chriſtus Deus noſter.

Il ſeguente Inno T e Deum, ſi dice a ſuo piacimento dalla Natività del Signore infino alla Settuageſima, e quando ſi dice detto Inno, ſi laſcia di dire il terzo Reſponſorio, e nel ſecondo Reſponſorio ſi dice Gloria Patri, ſiccome è ſtato detto di ſopra .

Fu compoſto da' SS. Ambrogio, ed Agoſtino inſieme, e cantato per feſta, quando il ſecondo fu convertito alla vera Fede dal primo: e ſi deve dire con un divotiſſimo ardore di lodare, e glorificare la Santiſſima Trinità; in eſſo più copioſamente, che in alcun altro Inno, lodata, e glorificata da que' due ſantiſſimi Dottori .

TE Deum laudámus : te Dóminum confitémur.
Te ætérnum Patrem omnis terra venerátur .
Tibi omnes Angeli: tibi cœli, & univérſæ poteſtátes .
Tibi Chérubim, & Séraphim : inceſſábili voce proclámant .
Sanctus, Sanctus, Sanctus Dóminus Deus Sábaoth .
Pleni ſunt cœli, & terra : majeſtátis gloriæ tuæ .
Te glorioſus Apoſtolórum chorus.
Te Prophetárum laudábilis número.
Te Mártyrum candidátus laudat exércitus .
Te per orbem terrárum, ſancta confitétur Eccléſia .
Patrem imménſæ majeſtátis .

Venerándum tuum verum, & únicum Filium.
Sanctum quoque Paráclitum Spíritum.
Tu Rex gloriæ Chriſte.
Tu Patris ſempitérnus es Filius.
Tu ad liberándum ſuſceptúrus hóminem, non horruíſti vírginis úterum.
Tu devícto mortis acúleo: aperuíſti credéntibus regna cœlórum.
Tu ad déxteram Dei ſedes: in gloria Patris.
Judex créderis eſſe ventúrus,

Quì s' inginocchia.

Te ergo quæſumus, tuis fámulis súbveni: quos pretióso sánguine redemíſti.
Æterna fac cum Sanctis tuis: in gloria numerári.
Salvum fac pópulum tuum Dómine: & bénedic hæreditáti tuæ.
Et rege eos: & extólle illos usque in ætérnum.
Per síngulos dies: benedícimus te.
Et laudámus nomen tuum in ſæculum: & in ſæculum ſæculi.
Dignáre Dómine die iſto, ſine peccáto nos cuſtodíre.
Miſerére noſtri Dómine, miſerére noſtri.
Fiat miſericórdia tua Dómine ſuper nos: quemádmodum ſperávimus in te.
In te Dómine ſperavi: non confúndar in ætérnum.

ALLE LAUDI.

Osì nominate, perciocchè in queſta parte di Vfficio più che in alcun' altra ſono più copioſe le divine lodi. Altre volte ſe ne faceva Ora diſtinta dal Mattutino, cantandoſi eſſe nel far del giorno: oggi ſi dicono congiuntamente, facendone un'ora ſola, e però non vi ſi frappone Orazione.

Ave Maria, &c.

DEus in adjutorium meum inténde.
℟. Dómine ad adjuvándum me feſtína.
℣. Gloria Patri, & Filio, &c. Allelúja.

Nella ſeguente Antifona divotamente ſi ammira il gran miſtero dell' unione della carne alla perſona del Verbo, e ſua naſcita di Maria Vergine.

Antif. O admirábile commércium. SALMO XCII.

Il quale, come dicono i ſagri Dottori, fu compoſto per la glorioſa Riſurrezione di Criſto, e ſi dice lodando Dio della Creazione, e Redenzione del genere umano.

DOminus regnávit, decorem indútus eſt: * indútus eſt Dóminus fortitúdinem, & præcínxit ſe.
Etenim firmávit orbem terræ: * qui non commovébitur.
Paráta ſedes tua ex tunc: * a ſæculo tu es.
Elevavérunt flúmina Dómine: * elevavérunt flumina vocem ſuam.
Elevavérunt flúmina fluctus ſuos: * a vócibus aquárum multárum. Mi-

Mirábiles elatiónes maris : * mirábilis in altis Dóminus.
Teſtimónia tua credibília facta ſunt nimis: * domum tuam decet ſanctitúdo, Dómine, in longitúdinem diérum. Gloria Patri, & Filio, &c.
Antifona. O admirábile commércium! Creátor géneris humáni : animátum corpus ſumens, de Vírgine naſci dignátus eſt, & procédens homo ſine ſémine : largítus eſt nobis ſuam Deitátem.

Nella ſeguente Antifona ſi rammemora l' ineffabile naſcimento del Verbo, conforme alle Scritture, e figure del Teſtamento vecchio, per la ſalute del genere umano.

Antifona. Quando natus es. Salmo xcix.

Diceſi per invitare i Fedeli a far feſta al loro Signore, ed a ſervirlo lieti, dandogli grazie, perchè ne ha creati, ci conſerva, regge, e colma di dolcezza i penſieri di chi li poſa in eſſo.

JUbiláte Deo omnis terra : * ſervíte Dómino in lætítia.
Introíte in conſpéctu ejus : * in exultatióne.
Scitóte, quoniam Dóminus ipſe eſt Deus, * ipſe fecit nos, & non ipſi nos.
Pópulus ejus, & oves páſcuæ ejus : * introite portas ejus in confeſſióne, atria ejus in hymnis confitémini illi.
Laudáte nomen ejus, quoniam ſuavis eſt Dóminus, in ætérnum miſericórdia ejus: * & uſque in generatiónem, & generatiónem véritas ejus.
Gloria Patri, & Filio, &c.
Antifona. Quando natus es ineffabíliter ex Vírgi-

gine, tunc implétæ ſunt Scripturæ: ſicut pluvia in vellus deſcendiſti: ut ſalvum fáceres genus humánum te laudámus Deus noſter.

Nella ſeguente antifona ſi venera la Verginità di Maria figurata nel roveto veduto da Moisè, che ardeva ſenza conſumarſi.

Antifona. Rubum, quem víderat Móyſes.

SALMO LXII.

Compoſto da Davide, mentre fuggendo l'ira di Saulle, ſtava naſcoſo nel deſerto. Si dice con fare rifleſſione alle calamità, che patiſce il giuſto eſiliato nel deſerto di queſto Mondo, e per moſtrare il deſiderio di giugnere una volta alla patria Celeſte.

DEus, Deus meus: * ad te de luce vígilo.
Sitívit in te anima mea, * quam multipliciter tibi caro mea.
In terra deſérta, & ínvia, & inaquóſa: * ſic in ſancto appárui tibi, ut vidérem virtútem tuam, & gloriam tuam.
Quoniam mélior eſt miſericórdia tua ſuper vitas: * labia mea laudábunt te.
Sic benedícam te in vita mea, * & in nómine tuo levábo manus meas.
Sicut ádipe, & pinguédine repleátur anima mea, * & labiis exultatiónis laudábit os meum.
Si mémor fui tui ſuper ſtratum meum, in matutínis meditábor in te: * quia fuíſti adjútor meus.
Et in velaménto alárum tuarum exultábo, adhæſit anima mea poſt te: * me ſuſcépit déxtera tua.

Ipſi

Ipſi vero in vanum quæſiérunt animam meam, introíbunt in inferióra terræ: * tradéntur in manus gladii, partes vúlpium erunt.
Rex vero lætábitur in Deo, laudabúntur omnes, qui jurant in eo: * quia obſtrúctum eſt os loquéntium iníqua.

Salmo lxvi.

Compoſto da Davide per eſprimere il deſiderio della venuta del Meſſia, e della Redenzione del genere umano; però dicendolo, meditiamo l' Incarnazione del Verbo, lodando Dio per la vocazione, e converſione del Paganeſimo. Si congiugne al Salmo precedente ſenza frapporvi Antifona, e Gloria, perchè il primo ſi riferiſce all' amor di Dio, e queſto ſecondo all' amor del proſſimo, i quali due amori non vogliono mai eſſer ſeparati l' un dall' altro.

DEus miſereátur noſtri, & benedícat nobis; * illúminet vultum ſuum ſuper nos, & miſereátur noſtri.
Ut cognoſcámus in terra viam tuam: * in ómnibus géntibus ſalutáre tuum.
Confiteántur tibi populi Deus: * confiteántur tibi pópuli omnes.
Læténtur, & exúltent gentes: * quoniam júdicas pópulos in æquitáte, & gentes in terra dírigis.
Confiteántur tibi pópuli Deus, confiteántur tibi pópuli omnes; * terra dedit fructum ſuum.
Benedícat nos Deus, Deus noſter, benedícat nos Deus: * & métuant eum omnes fines terræ.
Gloria Patri, & Filio, &c.

An-

Antifona. Rubum, quem víderat Móyſes incombúſtum: conſervátam agnóvimus, tuam laudábilem Virginitátem: Dei Génitrix intercéde pro nobis.

Nella ſeguente Antifona ſi commemora l' adempimento della Profezia di Iſaia, e di Balaam, col dichiarare, che naſcendo il Verbo Eterno, la radice di Jeſſe ha germogliato, e nata è la ſtella di Giacob.

Antifona. Germinávit radix Jeſſe.

CANTICO DE' TRE FANCIULLI

Preſo dal terzo Capo del Profeta Daniele.

Il Cantico è un certo giubbilo di perſona fedele, che per alcuna grazia particolare da Dio ricevuta prorompe a darne lode a Sua Divina Maeſtà. Dicono alcuni, che il cantico ſi riferiſce all' anima, ed il Salmo al corpo. Queſto fu cantato da tre Fanciulli, che difeſi nella fornace di Babilonia dalle fiamme voraci per ineffabile grazia di Dio, proruppero giubbilanti ad invitar tutte le Creature a dar benedizione al loro Creatore: e con queſt' applicazione, ed intenzione divotamente diremo ancor noi:

BEnedícite omnia ópera Dómini Dómino: * laudáte, & ſuperexaltáte eum in ſæcula.

Benedícite Angeli Dómini Dómino: * benedícite cœli Domino.

Benedícite aquæ omnes, quæ ſuper cœlos ſunt Dómino: * benedícite omnes virtútes Dómini Dómino.

Benedícite ſol & luna Domino: * benedícite ſtellæ cœli Dómino.

Be-

Benedícite omnis ímber, & ros Dómino: * benedícite omnes ſpíritus Dei, Dómino.
Benedícite ignis, & æſtus Dómino: * benedícite frigus, & æſtus Dómino.
Benedícite rores, & pruína Dómino: * benedícite gelu, & frigus Dómino.
Benedícite glacies, & nives Dómino: * benedícite noctes & dies Dómino.
Benedícite lux, & ténebræ Dómino: * benedícite fúlgura, & nubes Dómino.
Benedícat terra Dóminum: * laudet, & ſuperexáltet eum in ſæcula.
Benedícite montes, & colles Dómino: * benedícite univérſa germinántia in terra Dómino.
Benedicite fontes Dómino: * benedícite mária, & flúmina Dómino.
Benedícite cete, & omnia, quæ movéntur in aquis Dómino: * benedícite omnes vólucres cœli Dómino.
Benedícite omnes beſtiæ, & pécora Dómino: * benedícite filii hóminum Dómino.
Benedícat Israel Dóminum: * laudet, & ſuperexáltet eum in ſæcula.
Benedícite Sacerdótes Dómini Dómino: * benedícite ſervi Dómini Dómino.
Benedícite ſpíritus, & animæ juſtórum Dómino: * benedícite Sancti, & húmiles corde Dño.
Benedícite Ananía, Azaría, Míſael, Dómino: * laudáte, & ſuperexaltáte eum in ſæcula.
Benedicámus Patrem, & Filium cum ſancto Spíritu; *

tu; * laudémus, & ſuperexaltémus eum in ſæcula.

Benedíctus es Dómine, in firmaménto cœli: * & laudábilis, & glorióſus, & ſuperexaltátus in ſæcula.

Non ſi dice Gloria Patri *nel fine di queſto Cantico, perchè il penultimo verſetto ſerve in vece del medeſimo* Antifona. Germinávit radix Jeſſe: orta eſt Stella ex Jacob: Virgo péperit Salvatórem: te laudámus Deus noſter.

Nella ſeguente Antifona ſi onora il Verbo nato di Maria con rammemorare, che Gio: Batiſta il moſtrò per Agnello di Dio, e ſterminatore del peccato. Antifona. Ecce María. SALMO CXLVIII.

Si dice per invitar tutte le Creature a glorificar Dio; maſſime l'uomo, che ne ha ricevuto maggiori benefici: magnificando S.D. Maeſtà per l'ammirabile opera della Creazione compita con una ſola parola; e per l'ordine sì bello, nel quale ha ſtabilito tutte le Creature.

LAudáte Dóminum de cœlis: * laudáte eum in excélſis.

Laudáte eum omnes Angeli ejus: * laudáte eum omnes virtútes ejus.

Laudáte eum ſol, & luna, * laudáte eum omnes ſtellæ, & lumen.

Laudáte eum cœli cœlórum, * & aquæ omnes, quæ ſuper cœlos ſunt, laudent nomen Dómini.

Quia ipſe dixit, & facta ſunt, * ipſe mandávit, & creáta ſunt.

Statuit ea in ætérnum, & in ſæculum ſæculi: * præcéptum poſuit, & non præteríbit.

Lau-

Laudáte Dóminum de terra : * dracónes , & omnes abyſſi .
Ignis, grando , nix, glacies, ſpíritus procellárum : * quæ faciunt verbum ejus .
Montes , & omnes colles , * ligna fructífera , & omnes cedri .
Beſtiæ , & univérſa pécora : * ſerpéntes , & vólucres pennátæ .
Reges terræ, & omnes pópuli : * príncipes, & omnes júdices terræ .
Júvenes , & vírgines , ſenes cum junióribus , laudent nomen Dómini : * quia exaltátum eſt nomen ejus ſolíus .
Confeſſio ejus ſuper cœlum , & terram , * & exaltávit cornu pópuli ſui .
Hymnus ómnibus ſanctis ejus , * filiis Iſrael , pópulo appropinquánti ſibi .

Quì non ſi dice Gloria Patri , *nè* Antifona , *ſiccome nè anco tra il fine di queſto , e il principio del ſeguente , perchè queſti tre Salmi , dicono alcuni , ſi riferiſcono a' tre trionfi da riportarſi dal Mondo , dal Demonio , e dalla Carne , i quali non debbono andar ſeparati : ma meglio diremo , che imitano il Triſagio ſagro cantato in Cielo da' Serafini .*

Salmo cxlix.

Il ſeguente ſi dice per invitare il popolo de' Fedeli come obbligato più degli altri a lodar Dio , il quale sì largamente l' ha beneficato in terra , e deſtinato alla gloria del Cielo .

Can-

CAntate Dómino cánticum novum ; * laus ejus in Eccléſia Sanctórum .

Lætétur Iſrael in eo , qui fecit eum : * & filii Sion exúltent in rege ſuo .

Laudent nomen ejus in choro ; * in tympano, & pſaltério pſallant ei .

Quia beneplácitum eſt Dómino in pópulo ſuo, * & exaltábit manſuétos in ſalútem.

Exultábunt ſancti in gloria ; * lætabúntur in cubílibus ſuis .

Exaltatiónes Dei , in gútture eorum : * & gladii ancípites in mánibus eorum .

Ad faciéndam vindíctam in natiónibus : * increpatiónes in pópulis .

Ad alligándos reges eorum in compédibus , * & nóbiles eorum in mánicis ferreis .

Ut faciant in eis judícium conſcríptum ; * gloria hæc eſt omnibus ſanctis ejus.

Salmo cl.

Si dice eſortando i Fedeli a lodar Dio ne' ſuoi Santi , e nella ſua Onnipotenza con ogni genere di ſtrumenti armonioſi .

LAudáte Dóminum in Sanctis ejus : * laudáte eum in firmaménto virtútis ejus.

Laudate eum in virtútibus ejus ; * laudáte eum ſecúndum multitúdinem magnitúdinis ejus .

Laudáte eum in ſono tubæ ; * laudáte eum in pſaltério , & cíthara .

Laudáte eum in tympano , & choro ; * laudáte eum in cordis , & órgano .

Laudáte eum in cymbalis benesonántibus; laudáte eum in cymbalis jubilatiónis: * omnis spíritus laudet Dóminum. Gloria Patri, &c.

Antifona Ecce Maria genuit nobis Salvatorem, quem Joannes videns, exclamávit dicens: Ecce Agnus Dei: ecce qui tollit peccáta mundi, allel.

CAPITOLO PRESO DA' SACRI CANTICI al Cap. 6.

Il Capitolo è una Lezione breve; questo si dice per insegnare a' Fedeli la venerazione dovuta alla Vergine da tutte le Creature, e particolarmente dalle anime più perfette, che quì si chiamano Principesse, e Regine.

VIdérunt eam filiæ Sion, & beatíssimam prædicavérunt, & regínæ laudavérunt eam.

℟. Deo gratias. INNO.

Quì diamo gloria alla Vergine d' essere stata esaltata sopra ogni più sublime Creatura, e dell' aver lattato Dio umanato, e riparato col suo parto al danno fattoci da Eva.

O Gloriósa Vírginum,
Sublímis, inter sídera,
Qui te creávit, párvulum
Lacténte nutris úbere.

Quod Eva tristis ábstulit,
Tu reddis almo gérmine:
Intrent ut astra flébiles,
Cœli reclúdis cárdines.

Tu regis alti janua,
Et aula lucis fúlgida;
Vitam datam per Vírginem:
Gentes redémptæ pláudite.

JE-

JESU, tibi ſit gloria,
Qui natus es de Vírgine,
Cum Patre, & almo Spíritu,
In ſempitérna ſæcula. Amen.

Il ſeguente verſetto ſi dice per dar benedizioni alla Vergine, ed al Santiſſimo Parto del ſuo ventre.

℣. Benedícta tu in muliéribus.
℟. Et benedíctus fructus ventris tui.

Nella ſeguente Antifona con divoto ſtupore ſi ammira il giorno della Natività, nel quale il Verbo fuori di tutti gli ordini della natura reſtando Dio, ſi fa uomo.

Antifona. Mirábile myſtérium.

Cantico di Zaccaria preſo da S. Luca al c. 1.

Si dice meditando nel far del giorno la naſcita del Sole di giuſtizia Criſto, del quale S. Gio: Battiſta fu l'aurora, nel cui naſcimento fu Dio dal ſuo Padre S. Zaccaria con queſto Cantico glorificato. Si recita ſtando in piedi, come anco il Magnificat, *&* Nunc dimittis, *perchè ſono parte del Vangelo.*

BEnedíctus Dóminus Deus Iſrael; * quia viſitávit, & fecit redemptiónem plebis ſuæ.
Et eréxit cornu ſalútis nobis; * in domo David púeri ſui.
Sicut locútus eſt per os Sanctórum: * qui a ſæculo ſunt, prophetárum ejus.
Salútem ex inimícis noſtris, * & de manu omnium, qui odérunt nos.

Ad faciéndam misericordiam cum pátribus nostris: * & memorári testaménti sui sancti.
Jusjurándum, quod jurávit ad Abraham patrem nostrum: * datúrum se nobis.
Ut sine timóre de manu inimicórum nostrórum liberáti; * serviámus illi.
In sanctitáte, & justítia coram ipso, * ómnibus diébus nostris.
Et tu puer, Prophéta Altíssimi vocáberis; * præíbis enim ante faciem Dómini, paráre vias ejus.
Ad dandam sciéntiam salútis plebi ejus, * in remissiónem peccatórum eórum.
Per víscera misericórdiæ Dei nostri; * in quibus visitávit nos óriens ex alto.
Illumináre his, qui in ténebris, & in umbra mortis sedent; * ad dirigéndos pedes nostros in viam pacis. Gloria Patri, & Filio, &c.
Antifona. Mirábile mystérium declarátur hodie: innovántur naturæ: Deus homo factus est: id quod fuit, permánsit: & quod non erat assúmpsit: non commixtiónem passus, neque divisiónem.

Il seguente versetto Greco si dice per chiedere misericordia a Dio de i difetti commessi nel cantare queste divine lodi.

Kyrie eléison. Christe eléison. Kyrie eléison.

Queste parole Greche significano: Signore abbi misericordia. Cristo abbi misericordia. Signore abbi misericordia, *inviando il primo versetto al Padre, il secondo al Figliuolo, il terzo allo*

allo Spirito Santo . Furono queſte introdotte nella Chieſa Latina da San Silvestro ma , poi tralaſciate , furono rimeſſe da S. Gregorio Magno , com' egli riferiſce nell' epiſt. 63. del lib. 7.

Il ſeguente ſi dice ſupplicando Dio , che n' eſaudiſca nell' Orazione , che ſegue .

℣. Dómine exáudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

La ſeguente parola ſi dice per eccitare all'attenzione dovuta , mentre ſi ora : e vuol dire preghiamo.

Orémus . Orazione .

Nell' Orazione ſeguente , che ſi dice a tutte le Ore , ſi prega Dio , che ne faccia godere dell' interceſſione di quella ſagra Vergine , mediante la cui feconda verginità abbiamo ricevuto tra noi l' autore della Vita .

DEus qui ſalútis ætérnæ, beatæ Mariæ Virginitáte fæcúnda: humáno géneri, præmia præſtitíſti : tribue quæſumus , ut ipſam pro nobis intercédere ſentiámus: per quam merúimus auctórem vitæ ſuſcípere Dóminum noſtrum , Jeſum Chriſtum Filium tuum : Qui tecum vivit, & regnat in unitáte Spíritus ſancti Deus, &c.

La ſeguente Antifona ſi dice pregando i Santi del Cielo a degnarſi d'intercedere per la ſalute noſtra , e di tutti gli altri .

Commemorazione per li Santi .

Antifona . Sancti Dei omnes , intercédere dignémini pro noſtra , omniúmque ſalúte.

Col ſeguente verſetto invitiamo a ſtar lieti nel Signore tutte le perſone di netta coſcienza .

℣. Lætámini in Dómino, & exultáte juſti.

℟. Et gloriámini omnes recti corde .

Orémus . **Orazione .**

La ſeguente Orazione ſi dice per impetrare l' interceſſione , e protezione degli Apoſtoli .

PRótege, Dómine, pópulum tuum, & Apoſtolórum tuorum Petri, & Pauli, & aliorum Apoſtolórum patrocínio confidéntem, perpétua defenſióne conſérva .

Con la ſeguente intendiamo di chiedere a Sua Divina Maeſtà grazia del perpetuo patrocinio de' Santi, del goder la pace, e del fuggir li peccati, della direzione di tutte le noſtre azioni ; della letizia eterna a' noſtri benefattori, e della requie a' defonti .

OMnes Sancti tui, quæſumus Dómine, nos ubíque ádjuvent, ut dum eorum mérita récolimus , patrocínia ſentiámus ; & pacem tuam noſtris concéde tempóribus , & ab Eccléſia tua cunctam repélle nequítiam : iter, actus, & voluntátes noſtras, & omnium famulórum tuorum in ſalútis tuæ proſperitáte diſpóne: benefactóribus noſtris ſempitérna bona retríbue : & ómnibus fidélibus defúnctis requiem ætérnam concéde . Per Dóminum noſtrum Jeſum Chriſtum Filium tuum: Qui tecum vivit, & regnat in unitáte Spíritus ſancti Deus , per omnia ſæcula ſæculórum . ℟. Amen .

Il ſeguente verſetto ſi recita pregando Dio, che si degni eſaudirne nelle recitate Orazioni.

℣. Domine exaudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

Il ſeguente per render grazie a Sua Divina Maeſtà, che n'abbia conceduto il dire fin quì le ſue lodi, e ſi replica nel fine di tutte l'Ore.

℣. Benedicámus Dómino. ℟. Deo gratias.

Il ſeguente, che pure è il termine di tutte l'Ore, ſi dice ricordandoſi di pregare Dio miſericordioſo per la requie de' Fedeli defunti.

℣. Fidélium ánimæ per miſericórdiam Dei, requiéſcant in pace. ℟. Amen.

Volendoſi quì finire l'Uffizio, ſi dicono le coſe, che ſeguono: altrimenti, ſe ſi proſegue ad altra Ora, in fine dell'ultima ſi dicono queſte ſteſſe che ſeguono. P ater noſter. ſegreto.

Col ſeguente verſetto prëghiamo il Signore, che ne dia pace in queſto Mondo, e gloria nell' altro.

℣. Dóminus det nobis ſuam pacem.
℟. Et vitam æternam. Amen.

Nella ſeguente Antifona ſi prega la Vergine, ch' è porta del Cielo, Tramontana di queſto mare, e Vergine Madre fuori dell' ordine della Natura; che voglia ſoccorrerne, e compatirne.

ALma Redemptóris Mater, quæ pervia cœli,
Porta manes, & ſtella maris, ſuccúrre cadénti:
Súrgere qui curat, pópulo: tu quæ genuíſti,
Natúra miránte, tuum ſanctum Genitórem,

Virgo prius, ac poſtérius, Gabriélis ab ore.
Sumens illud Ave: peccatórum miſerére.

Il ſeguente verſetto ſi dice alla Vergine per la Santa ſua Verginità dopo il parto, ſupplicandola della ſua interceſſione, e favore.

℣. Poſt partum Virgo inviolata permansiſti.
℟. Dei Génitrix intercéde pro nobis.

Orémus. Orazione

DEus, qui ſalútis ætérnæ beatæ Mariæ virginitáte fœcúnda humano géneri præmia præſtitiſti: tribue quæſumus, ut ipſam pro nobis intercédere ſentiamus, per quam merúimus auctórem vitæ ſuſcípere, Dominum noſtrum Jeſum Chriſtum Filium tuum: Qui tecum vivit, & regnat, in unitate Spíritus ſancti Deus, per omnia ſæcula ſæculórum. ℟. Amen.
℣. Divínum auxílium maneat ſemper nobíſcum.
℟. Amen.

La predetta Antifona ſi dice ancora in fine della Compieta inſino alla Purificazione: ma nel giorno della Purificazione a Compieta ſi dice la ſeguente.

In eſſa ſalutiamo la Vergine, come Regina de' Cieli, Signora degli Angeli; e porta della noſtra ſalute, pregandola del ſuo continuo patrocinio appreſſo il ſuo Figliuolo.

AVe Regína cœlórum,
Ave Dómina Angelórum,
Salve radix, ſalve porta,
Ex qua mundo lux eſt orta,

Gau-

Gaude Virgo glorióſa,
Super omnes ſpecióſa,
Vale, o valde decóra:
Et pro nobis Chriſtum exóra.

Si ſoggiugne il ſeguente verſetto, ſupplicandola replicatamente di grazia per degnamente lodarla, e di preſidio contra il demonio.

℣. Dignáre me laudáre te, Virgo ſacráta.
℟. Da mihi virtútem contra hoſtes tuos.

Orémus. Orazione.

La ſeguente Orazione ſi dice implorando il preſidio divino alla noſtra fievolezza, e pregando Dio a farne grazia, che mediante l'ajuto della Vergine, ad onore della quale recitiamo queſto Uffizio, ci liberiamo da' noſtri peccati.

COncéde miséricors Deus, fragilitáti noſtræ præsídium: ut qui ſanctæ Dei genitrícis memóriam ágimus: interceſſiónis ejus auxílio, a noſtris iniquitátibus reſurgámus. Per eumdem Chriſtum Dóminum noſtrum.

℟. Amen.
℣. Divínum auxílium maneat ſemper nobíſcũ.
℟. Amen.

Amen *è parola Ebraica, che ſignifica* Verità: in verità così è: così ſia; *onde ſi pone nel fine d'ogni Orazione per confermare ciò, che s'è detto: coſtume uſato e nel vecchio e nel nuovo Teſtamento: poichè dopo che il Sacerdote aveva pregato, il popolo riſpondea* Amen, *come ſe diceſſe:* In verità così ſia, *ovvero:* In verità così ſia fatto.

A PRI-

A PRIMA

Osì detta, perchè ſi recitava nello ſpuntar del Sole, ch'è la prim'Ora del giorno. In queſta molto convenevolmente ſi loda la Vergine, come aurora, dal cui ſeno ſorſe il ſole dell' anime Gesù Salvatore, e ſi glorifica Dio, perchè Sua Divina Maeſtà col lume corporeo ne dia ancora il lume ſpirituale della ſua grazia, che ne faccia vedere la bruttezza del peccato, e la bellezza dell' opere buone; perchè quelle abboriamo, e di queſte c'innamoriamo. Cade anco in queſt'ora da meditarſi la nuova della Reſurrezione di Gesù, data alle tre Marie dall' Angelo.

Ave Maria, &c.

DEus in adjutórium meum inténde.
℟. Dómine, ad adjuvándum me feſtína.
℣. Gloria Patri, & Filio, &c. Allelúja.

INNO.

Il ſeguente Inno ſi dice glorificando il Verbo Eterno nel miſterio dell' Incarnazione nel ventre ſagratiſſimo della Vergine, pregando la medeſima del ſuo patrocinio in vita, ed in morte.

MEménto, rerum cónditor,
Noſtri quod olim córporis,
Sacráta ab alvo Vírginis
Naſcéndo, formam súmpſeris.

Ma-

Maria, Mater gratiæ,
Dulcis Parens cleméntiæ,
Tu nos ab hoſte prótege,
Et mortis hora súscipe.
Jeſu tibi ſit gloria,
Qui natus es de Vírgine,
Cum Patre, & almo Spíritu,
In ſempitérna ſæcula.
Amen.

Le Antifone dell' Ore, e Veſpro eſſendo le medeſime, che quelle delle Laudi, ſi debbono dire con l' attenzione accennata in quel luogo.

Antifona. O admirábile commércium.

SALMO LIII.

Il ſeguente Salmo fu compoſto da Davide, quando tradito dalli Zifei ſi vide improviſamente attorniato da Saulle : ſi dice al Signore per implorare l'ajuto ne' pericoli temporali, e ſpirituali, e inſieme per adorarlo, e ringraziarlo del benigno ſuo patrocinio.

DEus in nómine tuo ſalvum me fac, * & in virtúte tua júdica me.
Deus exáudi oratiónem meam, * áuribus pércipe verba oris mei.
Quoniam aliéni inſurrexérunt advérſum me, & fortes quæſiérunt ánimam meam : * & non propoſuérunt Deum ante conſpéctum ſuum.
Ecce enim Deus ádjuvat me: * & Dóminus ſuſcéptor eſt ánimæ meæ.

Avér-

Avérte mala inimícis meis : * & in veritáte tua dispérde illos .
Voluntárie sacrificábo tibi , * & confitébor nómini tuo , Dómine , quoniam bonum est.
Quoniam ex omni tribulatióne eripuísti me: * & super inimícos meos despéxit óculus meus.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui sancto , &c.

Salmo xlviii.

Davide glorificò in questo Salmo il Signore per la liberazione del popolo dalla servitù di Egitto , e di Babilonia ; e noi per la nostra dalla servitù del demonio , dando laudi a Dio , ch' abbia con la sua Passione sodisfatta la giustizia , esercitata la misericordia , e compite le sue divine promesse .

BEnedixísti, Dómine , terram tuam: * avertísti captivitátem Jacob .
Remisísti iniquitátem plebis tuæ : * operuísti omnia peccáta eorum .
Mitigásti omnem iram tuam : * avertísti ab ira indignatiónis tuæ .
Convérte nos Deus salutáris noster: * & avérte iram tuam a nobis.
Numquid in ætérnum irascéris nobis ? * aut exténdes iram tuam a generatióne in generatiónem ?
Deus tu convérsus vivificábis nos : * & plebs tua lætábitur in te.
Osténde nobis, Dómine , misericórdiam tuam, * & salutáre tuum da nobis.

Au-

Audiam quid loquátur in me Dóminus Deus: * quoniam loquétur pacem in plebem ſuam.
Et ſuper Sanctos ſuos, * & in eos, qui convertúntur ad cor.
Verúmtamen prope timéntes eum ſalutáre ipſíus: * ut inhábitet gloria in terra noſtra.
Miſericórdia & véritas obviavérunt ſibi: * juſtítia & pax oſculátæ ſunt.
Véritas de terra orta eſt, * & juſtítia de cœlo proſpéxit.
Etenim Dóminus dabit benignitátem: * & terra noſtra dabit fructum ſuum.
Juſtítia ante eum ambulábit, * & ponet in via greſſus ſuos.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui ſancto, &c.

Salmo cxvi.

Si dice invitando tutte le nazioni venute alla Fede a lodare Dio ſempre miſericordioſo, e perpetuamente verace.

Laudáte Dóminum omnes gentes: * laudáte eum omnes pópuli.
Quoniam confirmáta eſt ſuper nos miſericórdia ejus: * & véritas Dómini manet in ætérnum.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui ſancto: &c.
Antifona. O admirábile commércium! Creátor géneris humáni: animátum corpus ſumens, de Vírgine naſci dignátus eſt, & procédens homo ſine ſémine: largítus eſt nobis ſuam Deitátem.

Ca-

Capitolo de' sagri Cantici.
Cap. 6.

Nel quale predichiamo a' Fedeli le prerogative ſegnalate della Vergine, con tre belliſſime comparazioni, di Aurora, di Sole, e di Eſercito poſto in ordinanza.

QUæ eſt iſta, quæ progréditur, quaſi auróra consúrgens; pulchra, ut luna, eléćta ut ſol, terríbilis, ut caſtrórum acies ordináta? ℟. Deo gratias.

℣. Dignáre me, laudáre te, Virgo ſacráta.
℟. Da mihi virtútem contra hoſtes tuos.
Kyrie eléiſon. Chriſte eléiſon.
Kyrie eléiſon.
℣. Dómine exáudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

Orémus. Orazione.

DEus, qui ſalútis ætérnæ, beatæ Mariæ virginitate fœcunda humano géneri præmia præſtitiſti, tribue quæſumus; ut ipſam pro nobis intercédere ſentiámus, per quam merúimus auctorem vitæ ſuſcipere Dominum noſtrum Jeſum Chriſtum Filium tuum: Qui tecum &c.

℣. Dómine exáudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Benedicámus Dómino.
℟. Deo gratias.
℣. Fidélium animæ per miſericórdiam Dei requiéſcant in pace. ℟. Amen.

A TER-

A TERZA

Osì chiamata, perchè ella è l'Ora terza dopo il levar del Sole, nella quale ſi debbe lodare Dio, e la Vergine, perchè in eſſa cominciò il legittimo periodo della Santiſſima Paſſione di Gesù ſuo figliuolo; poichè in quell'ora coronato di ſpine, e flagellato, fu da Pilato, inſtando i Giudei, condannato alla morte della Croce, e nella medeſima pure venne lo Spirito ſanto dal Cielo ſopra gli Apoſtoli, eſſendo loro in mezzo la SS. Madre di Dio, e però ſpecialmente ſi chiama Ora ſacra, Ora aurea.

AVe Maria, gratia plena, Dóminus tecum: Benedicta tu in muliéribus, & benedictus fructus ventris tui Jeſus: Sancta María mater Dei, ora pro nobis peccatóribus, nunc, & in hora mortis noſtræ. Amen.

℣. Deus in adjutórium meum inténde.

℟. Dómine ad adjuvándum me feſtína.

Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto: Sicut erat in princípio, & nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculórum. Amen. Allelúja.

Inno.

MEménto, rerum cónditor,
Noſtri quod olim córporis
Sacráta ab alvo Vírginis
Naſcéndo, formam súmpseris.

Ma-

Maria, mater gratiæ,
Dulcis Parens cleméntiæ,
Tu nos ab hoſte prótege,
Et mortis hora súscipe.
Jeſu, tibi ſit gloria,
Qui natus es de Vírgine,
Cum Patre, & almo Spíritu,
In ſempitérna ſæcula. Amen.

Antifona. Quando natus es.

Salmo cxix.

Si dice implorando il divino ajuto ne' travagli temporali, e ſpirituali, ed è il primo de' Graduali, i quali fatti in perſona de' pellegrini, che aſcendevano al Tempio; ſi adattano a ciaſcun Fedele anelante nel pellegrinaggio di queſto Mondo al ripoſo del Cielo patria eterna.

AD Dóminum cum tribulárer clamávi, * & exaudívit me.

Dómine, líbera animam meam a labiis iníquis, * & a lingua dolóſa.

Quid detur tibi, aut quid apponátur tibi: * ad linguam dolóſam.

Sagíttæ poténtis acútæ * cum carbónibus deſolatóriis.

Heu mihi, quia incolátus meus prolongátus eſt, habitávi cum habitántibus Cedar: * multum íncola fuit anima mea.

Cum his, qui odérunt pacem, eram pacíficus: * cum loquébar illis, impugnábant me gratis.

Glo-

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui ſancto,
Sicut erat in principio, & nunc, & ſemper,
& in ſæcula ſæculórum. Amen.

Salmo cxx.

Compoſto da Davide, conſolando i pellegrini nell' aſcendere ad adorare in Geruſalemme. Si dice invocando l' ajuto divino in queſta noſtra faticoſa ſalita verſo la Geruſalemme Celeſte, glorificando Dio noſtro cuſtode, direttore, e liberatore da ogni male.

Levávi óculos meos in montes, * unde veniet auxílium mihi.
Auxílium meum a Dómino, * qui fecit cœlum, & terram.
Non det in commotiónem pedem tuum, * neque dormítet, qui cuſtódit te.
Ecce non dormitábit, neque dormiet, * qui cuſtódit Iſrael.
Dóminus cuſtódit te, Dóminus protéctio tua * ſuper manum déxteram tuam.
Per diem ſol non uret te, * neque luna per noctem.
Dóminus cuſtódit te ab omni malo: * cuſtódiat animam tuam Dóminus.
Dóminus cuſtódiat intróitum tuum, & éxitum tuum, * ex hoc nunc, & uſque in ſæculum.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto,
Sicut erat in princípio, & nunc, & ſemper,
& in ſæcula ſæculórum. Amen.

Salmo cxxi.

Compoſto a nome de' prigioni in Babilonia, ſtimolati dal deſiderio di rivedere Geruſalemme; la quale lodano, e benedicono, pregandole pace, abbondanza, e pienezza d'ogni bene. Noi il diciamo applicando la parte del deſiderio alla celeſte Geruſalemme; e gli auguri felici alla miſtica quì in terra, ch'è S. Chieſa.

Lætátus ſum in his, quæ dicta ſunt mihi: * in domum Dómini íbimus.

Stantes erant pedes noſtri: * in atriis tuis, Jerúſalem.

Jerúſalem, quæ ædificátur, ut cívitas: * cujus participátio ejus in idípſum.

Illuc enim aſcendérunt tribus, tribus Dómini: * teſtimónium Iſrael ad confiténdum nómini Dómini.

Quia illic ſedérunt ſedes in judício: * ſedes ſuper domum David.

Rogáte, quæ ad pacem ſunt Jerúſalem: * & abundántia diligéntibus te.

Fiat pax in virtúte tua: * & abundántia in túrribus tuis.

Propter fratres meos, & próximos meos: * loquebar pacem de te.

Propter domum Dómini Dei noſtri: * quæſivi bona tibi.

Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto: Sicut erat in princípio, & nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculórum. Amen.

An-

Antifona. Quando natus es ineffabíliter ex Vírgine, tunc implétæ ſunt Scripturæ: ſicut pluvia in vellus deſcendiſti: ut ſalvum fáceres genus humánum te laudámus Deus noſter.

Capitolo preso dall'Ecclesiastico al Cap. 24.

E' il principio della ſeconda Lezione, perciò quivi ſi può vedere, coſa ſignifica.

ET ſic in Sion firmáta ſum, & in civitáte ſanctificáta ſimíliter requiévi, & in Jerúſalem potéſtas mea. ℟. Deo gratias.
℣. Diffúſa eſt gratia in labiis tuis.
℟. Proptérea benedíxit te Deus in ætérnum.
Kyrie eléiſon. Chriſte eléiſon. Kyrie eléiſon.
℣. Dómine exaudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

Orémus. Orazione

DEus, qui ſalútis ætérnæ, beatæ Mariæ virginitáte fœcúnda, humano géneri præmia præſtitíſti, tribue quæſumus, ut ipſam pro nobis intercédere ſentiamus, per quam merúimus auctórem vitæ ſuſcípere, Dóminum noſtrum Jeſum Chriſtum Filium tuum: Qui tecum vivit, & regnat, in unitáte Spíritus ſancti Deus, &c.
℣. Dñe exáudi oratiónem meam. ℟. Et clamor meus ad te veniat. ℣ Benedicámus Dómino.
℟. Deo gratias. ℣. Fidélium animæ per miſericórdiam Dei requiéſcant in pace. ℟. Amen.

A S E S T A

Osì detta, perchè ſi recita nell'Ora ſeſta del giorno, cioè a mezzodì, imitando San Pietro, che ſaliva (ſi dice negli Atti degli Apoſtoli) ad adorare nel Tempio in queſt' ora, nella quale, ſecondo alcuni, Adamo mangiò il pomo vietato, e Gesù noſtro Salvatore fu crocifiſſo.

Ave Maria, &c.

DEus in adjutórium meum inténde.
℟. Dómine ad adjuvándum me feſtína.
℣. Gloria Patri, & Filio, &c. Allelúja.

Inno.

MEménto, rerum cónditor,
Noſtri quod olim córporis,
Sacráta ab alvo Vírginis
Naſcéndo, formam súmpſeris.
Maria, Mater gratiæ,
Dulcis parens cleméntiæ,
Tu nos ab hoſte prótege,
Et mortis hora súſcipe.
Jeſu, tibi ſit gloria,
Qui natus es de Vírgine,
Cum Patre, & almo Spíritu,
In ſempitérna ſæcula. Amen.

Antifona. Rubum, quem víderat Móyſes.

Salmo cxxii.

Il seguente Salmo si dice con tutto l'animo rivolto a Dio, implorando la sua divina misericordia con divota confidenza, perchè ne assista in questo nostro travaglioso viaggio verso la celeste Gerusalemme.

AD te levávi óculos meos, * qui hábitas in cœlis.
Ecce sicut óculi servórum * in mánibus dominórum suorum.
Sicut oculi ancíllæ in mánibus dóminæ suæ: * ita óculi nostri ad Dóminum Deum nostrum, donec misereatur nostri.
Miserére nostri, Dómine, miserére nostri: * quia multum repléti sumus despectione.
Quia multum repléta est anima nostra: * oppróbrium abundántibus, & despéctio supérbis.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto, &c.

Salmo cxxiii.

Composto in persona degli Ebrei dopo la cattività di Babilonia nella riedificazione del Tempio. Noi il diciamo per dar grazie a Dio, ch'abbia liberato dalle macchine de' nemici noi, e gli altri Fedeli, e specialmente i Martiri ch'ha renduti vittoriosi de' tiranni loro persecutori.

NIsi quia Dóminus erat in nobis, dicat nunc Israel: * nisi quia Dóminus erat in nobis.
Cum exúrgerent hómines in nos, * forte vivos deglutíssent nos.

Cum iraſcerétur furor eorum in nos, * fórſitan aqua abſorbuíſſet nos.
Torréntem pertransívit anima noſtra: * fórſitan pertransíſſet ánima noſtra aquam intoleráb ilem.
Benedíctus Dóminus, * qui non dedit nos in captiónem déntibus eorum.
Anima noſtra ſicut paſſer erépta eſt * de laqueo venántium.
Láqueus contrítus eſt, * & nos liberáti ſumus.
Adjutórium noſtrum in nómine Dómini, * qui fecit cœlum, & terram. Gloria Patri, &c.

Salmo cxxiv.

Davide conforta con queſto Salmo i pellegrini nella ſalita verſo Geruſalemme: e noi confortiamo noi medeſimi a ſperare confidentemente in Dio, che non abbandona mai i Fedeli, che confidano in lui.

QUi confidunt in Dómino, ſicut mons Sion: * non commovébitur in ætérnum, qui hábitat in Jerúſalem.
Montes in circúitu ejus, * & Dóminus in circúitu pópuli ſui, ex hoc nunc, & uſque in ſæculum.
Quia non relínquet Dóminus virgam peccatórum ſuper ſortem juſtórum; * ut non exténdant juſti ad iniquitátem manus ſuas.
Bénefac Dómine, bonis, * & rectis corde.
Declinántes autem in obligatiónes, addúcet Dóminus cum operántibus iniquitátem; * pax ſuper Iſrael. Gloria Patri, &c.

An-

Antifona. Rubum, quem víderat Móyses incombústum: conservátam agnóvimus, tuam laudábilem Virginitátem: Dei Génitrix intercéde pro nobis.

CAPITOLO PRESO DALL' ECCLESIASTICO al Cap. 24.

Anch'egli è il fine della seconda Lezione, e si dice con l'intenzione ivi accennata.

ET radicávi in pópulo honorificáto, & in parte Dei mei hæréditas illius, & in plenitúdine sanctórum deténtio mea. ℟. Deo gratias.

℣. Benedícta tu in muliéribus.

℟. Et benedíctus fructus ventris tui.

Kyrie eléison. Christe eléison. Kyrie eléison.

℣. Dómine exaudi oratiónem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

Orémus. Orazione.

DEus, qui salútis ætérnæ, beatæ Mariæ virginitate fœcúnda, humano géneri præmia præstitísti: tribue quæsumus, ut ipsam pro nobis intercédere sentiámus, per quam merúimus auctórem vitæ suscípere Dóminum nostrum Jesum Christum Filium tuum: Qui tecum vivit, & regnat in unitáte Spíritus sancti Deus, per omnia sæcula sæculorum. ℟. Amen.

℣. Dómine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te véniat.

℣. Benedicámus Dómino. ℟. Deo gratias.

℣. Fidélium animæ per misericórdiam Dei requiéscant in pace. ℟. Amen.

A N O N A

'Inſtituì da recitarſi l'Ora nona del giorno, che era la terza dopo il mezzo dì, nella quale i Santi Pietro, e Giovanni negli Atti degli Apoſtoli aſceſero ancor eſſi ad adorare nel Tempio in memoria del tranſito del Salvatore, che in queſt' ora ſpirò l' Anima in Croce.

AVè Maria, gratia plena, Dóminus tecum: Benedicta tu in muliéribus, & benedictus fructus ventris tui Jeſus: Sancta María mater Dei, ora pro nobis peccatóribus, nunc, & in hora mortis noſtræ. Amen.

℣. Deus in adjutórium meum inténde.

℟. Dómine ad adjuvándum me feſtína.

Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto: Sicut erat in princípio, & nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculórum. Amen. Allelúja.

Inno.

MEménto, rerum cónditor,
Noſtri quod olim córporis
Sacráta ab alvo Vírginis
Naſcéndo, formam súmpseris.

Ma-

Maria, Mater gratiæ,
Dulcis parens cleméntiæ,
Tu nos ab hoſte prótege,
Et mortis hora súſcipe.
Jeſu, tibi ſit gloria,
Qui natus es de Vírgine,
Cum Patre, & almo Spíritu,
In ſempitérna ſæcula. Amen.

Antifona. Ecce María.

Salmo cxxv.

Compoſto per la liberazione del Popolo dalla cattività, concedutali da Ciro. Noi il recitiamo per la noſtra liberazione dal peccato, ed anco da' travagli terreni, onde poſſiamo ſpediti avanzarci nel viaggio verſo la ſuperna Geruſalemme.

IN converténdo Dóminus captivitátem Sion, * facti ſumus, ſicut conſoláti.
Tunc replétum eſt gaudio os noſtrum, * & lingua noſtra exultatióne.
Tunc dicent inter gentes: * Magnificávit Dóminus fácere cum eis.
Magnificávit Dóminus fácere nobíſcum: * facti ſumus lætántes.
Convérte, Dómine, captivitátem noſtram, * ſicut torrens in auſtro.
Qui séminant in lácrymis, * in exultatióne metent.
Euntes íbant, & flebant, * mitténtes sémina ſua.

Ve-

Venientes autem venient cum exultatióne, * portántes manípulos ſuos.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui ſancto:
Sicut erat in princípio, & nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculórum. Amen.

Salmo cxxvi.

Compoſto, dicono i SS. Padri, per la edificazione del Tempio. Noi il diremo per dar lode a Dio, confeſſando che ſicurezza, prole, ricchezza, e tutti i beni pubblici, e privati ci vengono da ſua Divina Maeſtà, ſi che vano è il fidarſi ſolo dell' umana induſtria.

NIſi Dominus ædificáverit domum: * in vanum laboravérunt, qui ædíficant eam.
Niſi Dominus cuſtodíerit civitatem: * fruſtra vígilat, qui cuſtódit eam.
Vanum eſt vobis ante lucem súrgere: * súrgite, poſtquam ſedéritis, qui manducátis panem dolóris.
Cum déderit dilectis ſuis ſomnum: * ecce hæréditas Domini, filii, merces fructus ventris.
Sicut ſagíttæ in manu potentis: * ita filii excuſſorum.
Beatus vir, qui implévit deſidérium ſuum ex ipſis: * non confundétur, cum loquétur inimícis ſuis in porta.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto, &c.

Salmo cxxiii.

Col quale vengono esortati i Fedeli a riverir Dio con le buone opere, per l'abbondanza de' premj che in questa, e nell'altra vita sono promessi da Sua Divina Maestà a' suoi divoti.

Beati omnes, qui timent Dominum, * qui ámbulant in viis ejus.
Labóres manuum tuarum, quia manducábis: * beatus es, & bene tibi erit.
Uxor tua sicut vitis abundans, * in latéribus domus tuæ.
Filii tui, sicut novéllæ olivarum * in circúitu mensæ tuæ.
Ecce sic benedicétur homo, * qui timet Dóminum.
Benedícat tibi Dóminus ex Sion: * & videas bona Jerúsalem ómnibus diebus vitæ tuæ.
Et videas filios filiorum tuorum, * pacem super Israel.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui sancto:
Sicut erat in princípio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculórum. Amen.
Antifona. Ecce María genuit nobis Salvatórem, quem Joánnes videns exclamávit, dicens: Ecce Agnus Dei: ecce qui tollit peccáta mundi, allelúja.

Capitolo preso dall' Ecclesiastico al Cap. 24.

Nel quale ſi predica a' Fedeli la miſtica fragranza delle virtù della ſagratiſſima Vergine.

IN platéis ſicut cinnamómum, & bálſamum aromatízans odórem dedi: quaſi myrrha eléćta dedi ſuavitátem odóris.

℟. Deo gratias.
℣. Poſt partum Virgo invioláta permanſiſti.
℟. Dei Génitrix intercéde pro nobis.
Kyrie eléiſon. Chriſte eléiſon. Kyrie eléiſon.
℣. Dómine exaudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus. Orazione.

DEus, qui ſalútis ætérnæ beatæ Mariæ virginitáte fœcúnda humano géneri præmia præſtitiſti: tribue quæſumus, ut ipſam pro nobis intercédere ſentiamus, per quam merúimus auctórem vitæ ſuſcípere, Dominum noſtrum Jeſum Chriſtum Filium tuum: Qui tecum vivit, & regnat, in unitate Spíritus ſancti Deus, per omnia ſæcula ſæculórum. ℟. Amen.
℣. Dómine, exáudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Benedicamus Dómino. ℟. Deo gratias.
℣. Fidélium animæ per miſericórdiam Dei, requiéſcant in pace. ℟. Amen.

A VE-

A VESPRO

Osì chiamato, perchè anticamente ſi cantava nel crepuſcolo della ſera, detto in Latino Veſper ; *però ſi nominò ancora l'Ora lucernaria. Si dice in memoria della Cena del Signore, e della ſua depoſizione giù dalla Croce.*

Ave Maria, &c.

DEus in adjutorium meum inténde.
℟. Dómine ad adjuvándum me feſtína.
℣. Gloria Patri, & Filio, &c. Allelúja.
Antifona. O admirábile commércium.

Salmo cix.

Compoſto da Davide per profezia del futuro Sacerdozio, e Regno di Criſto. In eſſo lodiamo Dio per le cinque prerogative di Gesù Salvatore, cioè: Prima, Divinità, Seconda Dominio, come uomo ſopra tutte le Creature: Terza, Dignità ſacordotale: Quarta, autorità Giudiciaria ſopra i buoni, e rei: Quinta meriti acquiſtati nella Paſſione, per la quale fu degno delle tre proſſime antecedenti.

DIxit Dóminus Dómino meo: * ſede a dextris meis.
Donec ponam inimícos tuos: * ſcabéllum pedum tuórum.

Vir-

Virgam virtútis tuæ, emíttet Dóminus ex Sion:* dominare in medio inimicórum tuorum.
Tecum principium in die virtútis tuæ, in ſplendóribus Sanctórum: * ex útero ante luciferum genui te.
Jurávit Dóminus, & non pœnitebit eum: * tu es Sacérdos in æternum: ſecúndum órdinem Melchíſedech.
Dominus a dextris tuis: * confrégit in die iræ ſuæ reges.
Judicabit in natiónibus, implebit ruinas: * conquaſsábit cápita: in terra multorum.
De torrénte in via bibet: * proptérea exaltábit caput.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto,
Sicut erat in princípio, & nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculórum. Amen.
Antifona. O admirábile commércium! Creátor géneris humáni: animátum corpus ſumens, de Vírgine naſci dignátus eſt, & procédens homo ſine ſémine: largítus eſt nobis ſuam Deitátem.
Antifona. Quando natus es.

Salmo cxii.

Si dice eſortando i Fedeli a lodar Dio grandiſſimo, principalmente, perchè eſſendo egli ineffabilmente altiſſimo, ſi degna abbaſſarſi a tener conto di noi, e ſollevarne dalle miſerie a' ſuoi grandiſſimi benefizi.

Lau-

LAudáte púeri Dóminum: * laudáte nomen Dómini.
Sit nomen Dómini benedíctum: * ex hoc nunc, & uſque in ſæculum.
A ſolis ortu uſque ad occáſum: * laudábile nomen Dómini.
Excélſus ſuper omnes gentes Dóminus: * & ſuper cœlos gloria ejus.
Quis ſicut Dóminus Deus noſter, qui in altis hábitat: * & humília réſpicit in cœlo, & in terra?
Súſcitans a terra ínopem, * & de ſtércore érigens páuperem.
Ut cóllocet eum cum príncipibus: * cum princípibus pópuli ſui.
Qui habitáre facit ſtérilem in domo: * matrem filiórum lætántem.
Gloria Patri, & Filio, &c.
Antifona. Quando natus es ineffabíliter ex Vírgine, tunc implétæ ſunt Scriptúræ: Sicut pluvia in vellus deſcendíſti, ut ſalvum fáceres genus humánum: te laudámus, Deus noſter.
Antifona. Rubum quem víderat Móyſes.

Salmo cxxi.

Il ſeguente Salmo ſi è detto per l'ultimo a Terza, ſi come l'altro dopo eſſo per ſecondo a Nona; però con quale applicazione debbano dirſi: leggaſi in quei luoghi.

Læ-

LÆtátus ſum in his, quæ dicta ſunt mihi: * in domum Dómini íbimus.
Stantes erant pedes noſtri: * in atriis tuis Jerúſalem.
Jerúſalem, quæ ædificátur, ut cívitas: * cujus participátio ejus in idípſum.
Illuc enim aſcendérunt tribus, tribus Dómini: * teſtimónium Iſrael, ad confiténdum nómini Dómini.
Quia illic ſedérunt ſedes in judício: * ſedes ſuper domum David.
Rogáte, quæ ad pacem ſunt Jerúſalem, * & abundántia diligéntibus te.
Fiat pax in virtúte tua: * & abundántia in túrribus tuis.
Propter fratres meos, & próximos meos; * loquébar pacem de te.
Propter domum Dómini Dei noſtri * quæsívi bona tibi.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto:
Sicut erat in princípio, & nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculórum. Amen.
Antifona. Rubum, quem viderat Móyſes incombúſtum: conſervatam agnóvimus, tuam laudábilem Virginitatem: Dei Génitrix intercéde pro nobis.
Antifona. Germinavit radix Jeſſe.

Salmo cxxvi.

NIſi Dóminus ædificáverit domum: * in vanum laboravérunt, qui ædíficant eam.
Niſi Dóminus cuſtodíerit civitátem: * fruſtra vígilat, qui cuſtódit eam.
Vanum eſt vobis ante lucem súrgere: * súrgite, poſtquam ſedéritis, qui manducátis panem dolóris.
Cum déderit diléctis ſuis ſomnum: * ecce hæréditas Dómini filii; merces, fructus ventris.
Sicut ſagíttæ in manu poténtis, * ita filii excuſsórum.
Beatus vir, qui implévit deſidérium ſuum ex ipſis: * non confundétur, cum loquétur inimicis ſuis in porta.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui ſancto, &c.
Antifona. Germinávit radix Jeſſe: orta eſt Stella ex Jacob: Virgo péperit Salvatórem: te laudámus Deus noſter.
Antifona. Ecce María.

Salmo cxlvii.

Si dice invitando la Chieſa, miſtica Geruſalemme, a dar lode a Dio di tanti benefizi temporali, e ſpirituali vantaggioſamente ſopra l' altre genti (che pur tutte ſono ſue creature) da ſua Divina Maeſtà ricevuti.

LAuda Jerúſalem Dóminum; * lauda Deum tuum, Sion.
Quoniam confortávit ſeras portárum tuarum; * benedixit filiis tuis in te.

Qui posuit fines tuos pacem : * et ádipe fruménti, satiat te.
Qui emittit eloquium suum terræ : * velociter currit sermo ejus.
Qui dat nivem sicut lanam : * nébulam, sicut cinerem spargit.
Mittit crystallum suam, sicut bucéllas : * ante faciem frígoris ejus, quis sustinébit?
Emittet verbum suum, & liquefaciet ea : * flabit spíritus ejus, & fluent aquæ.
Qui annúntiat verbum suum Jacob : * justitias, & judicia sua Israel.
Non fecit táliter omni nationi : * & judicia sua non manifestávit eis.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui sancto, &c.
Antifona. Ecce Maria genuit nobis Salvatorem, quem Joannes videns, exclamávit dicens : Ecce Agnus Dei: ecce qui tollit peccáta mundi, allel.

Capitolo preso dall'Ecclesiastico al Cap. 24.

Il seguente Capitolo si dice predicando misticamente la Vergine destinata ab eterno ad esser Madre del Verbo, ed a grado di gloria sopra ogni creatura.

AB initio, & ante sæcula creata sum, & usque ad futúrum sæculum non désinam, & in habitatione sancta, coram ipso ministravi.
℟. Deo gratias.

Inno.

Il ſeguente Inno, ſi dice lodando la beata Vergine, come noſtra Tramontana in queſto procelloſo mare del Mondo, e come ſempre Vergine, e Madre, e noſtra felice ſcorta al Cielo, pregandola ad intercederne pace, ed ogni copia di beni ſpirituali, e temporali, e finalmente a guidarci ſicuri a goder felici Gesù ſuo Figliuolo.

AVe maris ſtella,
Dei mater alma,
Atque ſemper Virgo,
Felix cœli porta.
Sumens illud Ave,
Gabrielis ore,
Funda nos in pace,
Mutans Evæ nomen.
Solve vincla reis,
Profer lumen cæcis,
Mala noſtra pelle,
Bona cuncta poſce.
Monſtra te eſſe matrem,
Sumat per te preces,
Qui pro nobis natus,
Tulit eſſe tuus.
Virgo ſingularis,
Inter omnes mitis,
Nos culpis ſolutos,
Mites fac, & caſtos.

Vitam præſta puram,
Iter para tutùm,
Ut videntes Jeſum,
Semper collætemur.
Sit laus Deo Patri,
Summo Chriſto decus,
Spiritui Sancto,
Tribus honor unus. Amen.

℣. Diffuſa eſt gratia in labiis tuis.
℟. Proptérea benedixit te Deus in æternum.

Nella ſeguente Antifona ammirando la Concezione del Verbo umanato ſenza offeſa della Verginità di Maria, s' invitano tutte le nazioni a venire a glorificarlo già nato.

Antifona. Magnum hæreditâtis myſtérium.

Il Cantico della beata vergine Maria
Preſo dal Vangelo di S. Luca al c. 1.

Compoſto, e cantato dalla Vergine dopo, ch' ella ebbe concepito il Salvatore, rendendo grazie a Dio di un tanto beneficio, e glorificandolo per ſollevatore degli umili, e depreſſore de' ſuperbi, beneficatore de' poveri, e adempitore delle ſue divine promeſſe. Sono tutte parole della Vergine, però dee dirſi con gran divozione.

MAgnificat * anima mea Dominum.
Et exultavit ſpíritus meus: * in Deo ſalutari meo.
Quia reſpéxit humilitatem ancillæ ſuæ: * ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.

Quia

Quia fecit mihi magna, qui potens est: * & sanctum nomen ejus.

Et misericórdia ejus a progénie in progénies * timéntibus eum.

Fecit poténtiam in brachio suo: * dispérsit superbos mente cordis sui.

Depósuit poténtes de sede: * & exaltavit húmiles.

Esurientes implévit bonis: * & dívites dimísit inánes.

Suscepit Israel púerum suum: * recordatus misericordiæ suæ.

Sicut locútus est ad Patres nostros: * Abraham, & sémini ejus in sæcula.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto, &c.

Antifona. Magnum hæreditátis Mystérium! templum Dei factus est úterus nesciéntis virum: non est pollútus ex ea carnem assúmens, omnes gentes vénient dicéntes: gloria tibi Dómine.

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

℣. Dómine exáudi oratiónem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

Orémus. Orazione.

DEus qui salútis ætérnæ, beatæ Maríæ Virginitáte fecúnda: humáno géneri, præmia præstitísti: tribue quæsumus, ut ipsam pro nobis intercédere sentiámus: per quam merúimus auctórem vitæ suscípere Dóminum nostrum, Jesum Christum Filium tuum: Qui tecum vivit, & regnat, in unitate Spíritus sancti Deus, per omnia sæcula sæculórum. ℟. Amen.

Commemorazione per li Santi.

Per l'applicazione d'intenzione nel recitare i Versetti, ed Orazioni seguenti, si veda nel fine delle Laudi, perchè sono le medesime.

Antifona. Sancti Dei omnes, intercédere dignémini pro nostra, omniúmque salúte.

℣. Lætámini in Dómino, & exultáte justi.

℟. Et gloriámini omnes recti corde.

Orémus. Orazione.

PRótege, Dómine, pópulum tuum, & Apostolórum tuorum Petri, & Pauli, & aliorum Apostolórum patrocínio confidéntem, perpétua defensióne consérva.

OMnes Sancti tui, quæsumus Dómine, nos ubíque ádjuvent, ut dum eorum mérita récolimus, patrocínia sentiámus; & pacem tuam nostris concéde tempóribus, & ab Eccléfia tua cunctam repélle nequítiam: iter, actus, & voluntátes nostras, & omnium famulórum tuorum in salútis tuæ prosperitáte dispóne: benefactóribus nostris sempitérna bona retríbue: & ómnibus fidélibus defúnctis requiem ætérnam concéde. Per Dóminum nostrum Jesum Christum Filium tuum: Qui tecum vivit, & regnat in unitáte Spíritus sancti Deus, &c. ℟. Amen.

℣. Dómine, exáudi oratiónem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Benedicamus Dómino. ℟. Deo gratias.

℣. Fidélium animæ per misericórdiam Dei, requiéscant in pace. ℟. Amen.

A COM-

A COMPIETA

Osì nominata, perchè compiſce li divini Offici. Fu iſtituita per dirſi la ſera avanti di coricarſi, in memoria della ſepoltura di Gesù, e per implorare il divino preſidio contra le notturne inſidie del demonio, il quale in quel tempo ci da più fieri gli aſſalti.

Ave Maria, &c.

Il ſeguente verſetto è appropriato contra i peccati del cuore, ſi come il Domine labia *contra quelli delle parole, e 'l* Deus in adjutorum *contra quelli dell'opere: ſi dice pregando il Signore, che ne rivolga a ſe, placando il ſuo ſdegno contra di noi.*

℣. Convérte nos Deus ſalutáris noſter.
℟. Et avérte iram tuam a nobis.
℣. Deus in adjutórium meum inténde.
℟. Domine ad adjuvandum me feſtína.
℣. Gloria Patri, & Filio, &c. Allelúja.

Salmo CXXVIII.

Parla Davide delle ſciagure patite dal Popolo eletto in Babilonia. Noi il diciamo lodando Dio col ricordarſi da quali, e quante calamità ne ha liberato nel paſſato, e confidando, che ſia per liberarne dalle preſenti, ci conſoliamo in Sua Divina Maeſtà.

Sæpe expugnavérunt me a juventúte mea, * dicat nunc Iſrael.
Sæpe expugnavérunt me a juventúte mea: * étenim non potuérunt mihi.

Supra dorſum meum fabricavérunt peccatóres : * prolongavérunt iniquitatem ſuam.
Dóminus juſtus concídit cervíces peccatórum : * confundántur, & convertántur retrorſum omnes qui odérunt Sion.
Fiant ſicut fœnum tectorum, * quod priuſquam evellátur, exáruit.
De quo non implévit manum ſuam, qui metit, * & ſinum ſuum qui manípulos cólligit.
Et non dixérunt qui præteribant: benedictio Domini ſuper vos : * benedíximus vobis in nómine Dómini.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto, &c.

Salmo cxxix.

Nel quale Davide fa orazione a Dio, ed eſortazione al Popolo, al quale predice la futura liberazione. Noi con eſſo lodandolo, confeſſandoci per gran peccatori, e riconoſcendolo per vero fonte di pietà, e di perdono, il preghiamo a liberarne da' peccati. E' Salmo appropriato per le Anime del Purgatorio, e per li penitenti di queſta vita.

DE profúndis clamávi ad te, Domine : * Domine exaudi vocem meam.
Fiant aures tuæ intendéntes * in vocem deprecatiónis meæ.
Si iniquitates obſerváveris Domine : * Domine, quis ſuſtinébit?
Quia apud te propitiatio eſt, * & propter legem tuam ſuſtinui te Domine.

Su-

Sustínuit anima mea in verbo ejus: * sperávit anima mea in Domino.
A custódia matutína usque ad noctem * speret Israel in Domino.
Quia apud Dominum misericórdia,* & copiosa apud eum redémptio.
Et ipse rédimet Israel * ex ómnibus iniquitátibus ejus.
Gloria Patri, & Filio, & Spirítui sancto,
Sicut erat in princípio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculórum. Amen.

Salmo cxxx.

Nel quale il Profeta col cantare la sua grande umiltà, ancorchè fosse un Re sì grande, ne insegna, quanto dobbiamo studiare questa bella virtù. Noi il diciamo professando, mediante la divina grazia, sentimenti di cuore umile; prendendo da ciò confidenza di sperare nella divina Bontà.

DOmine, non est exaltátum cor meum: * neque eláti sunt óculi mei.
Neque ambulávi in magnis: * neque in mirabílibus super me.
Si non humíliter sentiébam, * sed exaltavi animam meam.
Sicut ablactátus est super matre sua, * ita retribútio in anima mea.
Speret Israel in Domino, * ex hoc nunc, & usque in sæculum.

Glo-

Gloria Patri, & Filio, & Spirítui ſancto:
Sicut erat in princípio, & nunc, & ſemper,
& in ſæcula ſæculórum. Amen.

Inno.

MEménto, rerum cónditor,
Noſtri quod olim córporis,
Sacráta ab alvo Vírginis
Naſcéndo, formam súmpſeris.
Maria, Mater gratiæ,
Dulcis parens cleméntiæ,
Tu nos ab hoſte prótege,
Et mortis hora súſcipe.
Jeſu, tibi ſit gloria,
Qui natus es de Vírgine,
Cum Patre, & almo Spíritu,
In ſempitérna ſæcula.
Amen.

Capitolo preso dall' Ecclesiastico al Cap. 24.

Si predicano i pregi della Vergine, che ſono l' eſſere Mader d' amor celeſte, maeſtra del timor d'Iddio, di ſanta magnanimità, e porto d' ogni noſtra ſperanza.

EGo mater pulchræ dilectiónis, & timóris, & agnitionis, & ſanctæ ſpei.
℟. Deo gratias.

℣. Ora

℣. Ora pro nobis ſancta Dei génitrix.
℟. Ut digni efficiámur promiſſiónibus Chriſti.
Antifona. Magnum hæreditátis myſtérium.

Il Cantico di Simeone
Preſo dal Vang. di S. Luca al Cap. 2.

Fu compoſto, e cantato dal Santo Simeone, quando nel tempio gli fu, il giorno della Purificazione della Vergine, preſentato il Santiſſimo Bambino Gesù. Noi con eſſo rendiamo grazie a Dio, che ne abbia fatti degni di compire queſto divoto Uffizio della Santiſſima ſua Madre.

NUnc dimittis ſervum tuum, Domine, * ſecúndum verbum tuum in pace.
Quia vidérunt óculi mei * ſalutare tuum.
Quod paraſti * ante faciem omnium populorum.
Lumen ad revelatiónem gentium: * & gloriam plebis tuæ Iſrael.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui ſancto,
Sicut erat in principio, & nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculórum. Amen.
Antifona Magnum hæreditátis Myſtérium! templum Dei factus eſt úterus neſciéntis virum: non eſt pollútus ex ea carnem aſſúmens, omnes gentes vénient dicéntes: gloria tibi Dómine.
Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon.
Kyrie eleiſon.

℣. Dó-

℣. Dómine exáudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

Orémus. Orazione.

DEus qui salútis ætérnæ, beatæ Mariæ Virginitáte fæcúnda: humáno géneri, præmia præstitísti: tribue quæsumus, ut ipsam pro nobis intercédere sentiámus: per quam merúimus auctórem vitæ suscípere, Dóminum nostrum Jesum Christum Filium tuum: Qui tecum vivit, & regnat, in unitate Spíritus sancti Deus, per omnia sæcula sæculórum.
℟. Amen.
℣. Dómine exáudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Benedicamus Dómino.
℟. Deo gratias.

La seguente benedizione si dice per far preghiere a tutte e tre le persone della Santissima Trinità, che ne benedicano, e guardino dal male.

Benedizione. Benedicat, & custódiat nos omnípotens, & miséricors Dóminus, Pater, & Filius, & Spíritus sanctus. ℟. Amen.

Dipoi inginocchioni si dice una delle Antifone poste al fol. 39. dopo le Laudi, secondo il suo tempo, cioè, insieme con il suo versetto, ed Orazione. E dopo detto il ℣. Divinum auxilium maneat semper nobiscum, si dice segretamente il Pater noster, l'Ave Maria, ed il Credo.

UFFIZIO
DE' MORTI,
DELLA SANTA CROCE
E DELLO
SPIRITO SANTO,
I SETTE SALMI PENITENZIALI,
CON LE DICHIARAZIONI, E SPIEGAZIONI
DELL' ABATE
ALESSANDRO MAZZINELLI
ED ALTRE DIVOTE ORAZIONI.

ROMA MDCCLXXXIII.
Per Luigi Perego Salvioni nella Sapienza
Stampator Vaticano.

Con facoltà.

Joseph Passarus Inu. et del. Typis Saluioni Jacob Freii Sculp.

UFFIZIO
DE' MORTI.

L'*Officio de' Morti inſtituito da' primi Padri della Chieſa, comincia aſſolutamente ſenza la ſolenne invocazione del Divino preſidio, ſenza la glorificazione della SS. Trinità, ſenza le benedizioni, ed altri riti, che indicano allegrezza, perchè come nota Amalario* lib. 3. cap. 43. *ſi fa ad imitazione degli Officii, li quali ſi dicono nella morte del noſtro Signore. Si aggiunge, che nella Legge vecchia era comandamento, che nel ſacrifizio per li peccati non ſi meſcolaſſero l'olio dell'allegrezza, e l'incenſo della ſoavità. Quindi è, che noi ancora in queſte offerte di preghiere paſſiamo ſotto ſilenzio li ſoavi cantici di allegrezza, acciochè non ſi facci quel che è ſtato ſcritto nell'Eccleſiaſtico* 22. La muſica nel lutto e un importuno racconto.

Si dice tutto intiero con l'Invitatorio, ed i tre Notturni, e ſi duplicano le Antifone, così al Veſpro, come al Mattutino nel giorno di tutti i Fedeli Defunti, nel giorno dell' Eſſequie, e nell'Anniverſario di ciaſcun Defunto, con una Orazione ſolamente, e al Veſpro ſi laſcia il Salmo Lauda anima, ed alle Laudi il De profundis. In tutti gli altri tempi ſi dice l'Uffizio, ſiccome ſta notato.

A VESPRO

Si comincia dal primo Vespro, che si compisce col canto di cinque Salmi, acciocchè Gesù Cristo nostro Signore con l'efficacissimo lavacro delle cinque piaghe mondi i peccati commessi da quei Defunti per li cinque sensi del corpo.

L' Antifone di quest' Officio sono tutte formate di qualche verso del Salmo, che le siegue, e nella presente par che dica l'Anima, che piacerà perfettamente a Dio nella regione de' vivi, cioè nella Patria beata.

Antifona. Placébo Dómino.

Salmo cxiv.

Composto da Davide, poi che fu liberato da grandi angustie, e da pericoli di morte, forse nella persecuzione di Saulle, o nella presenza di Achis Re di Giet, ed applicato da S. Agostino, e dalla Chiesa all' Anime del Purgatorio.

Dilléxi, quoniam exáudiet Dóminus * vocem oratiónis meæ.

Quia inclinávit aurem suam mihi, * & in diebus meis invocábo.

Circumdedérunt me dolóres mortis, * & perícula inférni invenérunt me.

Tribulatiónem, & dolórem invéni, * & nomen Dómini invocávi.

O Dómine líbera ánimam meam: * misericors Dó-

Dóminus, & juſtus, & Deus noſter miſerétur.
Cuſtódiens párvulos Dóminus: * humiliátus sum, & liberávit me.
Convértere anima mea in requiem tuam; * quia Dóminus benefécit tibi.
Quia erípuit animam meam de morte: * oculos meos a lácrymis, pedes meos a lapſu.
Placébo Dómino * in regióne vivórum.

Nel fine di ciaſcun Salmo ſi replica la ſeguente breve Orazione, con cui quaſi ſalutando i Defunti preghiamo loro eterno ripoſo, e perpetua luce da Dio.

Requiem æternam * dona eis, Dómine.
Et lux perpétua * luceat eis.
Antifona. Placébo Dómino in regióne vivórum.

Nell' Antifona ſeguente l'Anima fedele divotamente ſi lagna, che troppo ſi prolunghi il ſuo eſilio dalla Patria celeſte.

Antifona. Hei mihi Dómine.

Salmo cxix.

Nel quale David sbandeggiato, e fuggiaſco prega d'eſſer reſtituito alla Patria, e liberato dalle maledíche lingue de' ſuoi perſecutori. Lo ſteſſo canta l'Anima deſideroſa di aſcendere alla Geruſalemme beata, e fuggir de' demonj l'accuſe.

AD Dóminum cum tribulárer clamávi, * & exaudivit me.
Dómine, líbera animam meam a labiis iníquis, & a lingua dolóſa.

Quid detur tibi, aut quid apponátur tibi: * ad linguam dolósam.

Sagíttæ poténtis acútæ * cum carbónibus desolatóriis.

Heu mihi, quia incolátus meus prolongátus est, habitávi cum habitántibus Cedar: * multum íncola fuit anima mea.

Cum his, qui oderunt pacem, eram pacíficus: * cum loquébar illis, impugnábant me gratis.

Requiem æternam, &c.

Antifona. Hei mihi Dómine, quia incolátus meus prolungátus est.

Colla seguente Antifona noi preghiamo al Defunto, che il Signore lo custodisca da ogni male, e protegga l' Anima sua.

Antifona. Dóminus custódit te.

Salmo cxx.

Nel quale si mostra, che ogni nostro ajuto, e protezione deve sperarsi, e richiedersi unicamente da Dio, e da lui solo per li Defunti, e lo speriamo, e lo chiediamo.

Levávi óculos meos in montes, * unde veniet auxílium mihi.

Auxílium meum a Dómino, * qui fecit cœlum, & terram.

Non det in commotiónem pedem tuum, * neque dormítet, qui custódit te.

Ecce non dormitábit, neque dormiet, * qui custódit Israel.

Dó-

Dóminus cuſtódit te, Dóminus protéctio tua * ſuper manum déxteram tuam.

Per diem ſol non uret te, * neque luna per noctem.

Dóminus cuſtódit te ab omni malo: * cuſtódiat animam tuam Dóminus.

Dóminus cuſtódiat intróitum tuum, & éxitum tuum, * ex hoc nunc, & uſque in ſæculum.

Requiem æternam, &c.

Antifona. Dominus cuſtódit te ab omni malo, cuſtodiat animam tuam Dominus.

Nella ſeguente Antifona confeſſa S. Chieſa, che ſe Iddio vuol minutamente oſſervare tutte le iniquità dell' uomo, niuno potrà reſiſtere a i meritati caſtighi.

Antifona. Si iniquitátes.

Salmo cxxix.

In queſto l'Anima del Purgatorio colle voci di Davide eſclama da quel profondo abiſſo, e ſupplica, ſperando nella miſericordia divina, d' eſſere finalmente liberata da pene cotanto atroci.

DE profúndis clamávi ad te, Domine: * Domine exaudi vocem meam.

Fiant aures tuæ intendéntes * in vocem deprecatiónis meæ.

Si iniquitates obſerváveris Domine: * Domine, quis ſuſtinébit?

Quia apud te propitiatio eſt, * & propter legem tuam ſuſtinui te Domine.

Suſtínuit anima mea in verbo ejus: * ſperávit anima mea in Domino.

A cuſtódia matutína uſque ad noctem * ſperet Iſrael in Domino.
Quia apud Dominum miſericórdia, * & copioſa apud eum redémptio.
Et ipſe rédimet Iſrael * ex ómnibus iniquitátibus ejus. Requiem æternam, &c.
Antifona. Si iniquitátes obſerváveris, Domine, Domine, quis ſuſtinébit?

Nell' Antifona, che ſiegue, rammenta S. Chieſa al Signore che non voglia ſprezzare le ſue Creature.

Antifona. Opera.

SALMO CXXXVII.

Nel quale l' Anima ſanta con viva fiducia di eſſer da Dio protetta, e ſalire in breve alla gloria, rende grazie al Signore, e l' eſalta sì per li beneficii ricevuti, sì per quei, che ſpera ricevere.

COnfitébor tibi, Dómine, in toto corde meo: * quoniam audiſti verba oris mei.
In conſpéctu Angelórum pſallam tibi: * adorábo ad templum ſanctum tuum, & confitébor nómini tuo.
Super miſericórdia tua, & veritáte tua: * quoniam magnificáſti ſuper omne, nomen ſanctum tuum.
In quacúmque die invocávero te, exaudi me: * multiplicábis in anima mea virtutem.
Confiteántur tibi, Domine, omnes reges terræ: * quia audierunt omnia verba oris tui.
Et cantent in viis Domini; * quoniam magna eſt gloria Dómini.

Quo-

Quoniam excelſus Dóminus, & humília réſpicit, * & alta a longe cognóſcit.

Si ambulávero in medio tribulatiónis, vivificábis me, * & ſuper iram inimicórum meorum extendíſti manum tuam, & ſalvum me fecit déxtera tua.

Dóminus retríbuet pro me: * Dómine, miſericórdia tua in ſæculum: opera manuum tuarum ne deſpícias. Requiem æternam, &c.

Antifona. Opera manuum tuarum, Domine, ne deſpícias.

Il ſeguente verſetto tolto dal cap. 14. dell' Apocaliſſe vuol dire: Udii una voce dal Cielo, che diceva: Beati li morti, che muojono nel Signore.

℣. Audívi vocem de cœlo dicéntem mihi.

℟. Beati mortui, qui in Domino moriúntur.

L' Antifona del Magnificat è preſa dalle parole di Criſto dette a quei di Cafarnao in S. Gio: 6. con le quali afferma, che tutti i predeſtinati dell'Eterno ſuo Padre a lui ſenza fallo verranno, e niuno ſia da lui rigettato: onde ſperiamo, che il Defunto fedele, ſendo di quel numero eletto, vada col Salvatore alla gloria.

Antifona. Omne.

Il Cantico della beata vergine Maria Preſo dal Vangelo di S. Luca al c. 1.

Il cantico della B. Vergine compoſto, e cantato da lei, quando fu a viſitare S. Eliſabetta, ed udendo da quella appellarſi Madre di Dio, e benedirſi il Frutto del ſuo ventre: onde l'umiliſſima Signora rende grazie all'Altiſſimo, glorificando il ſuo ſanto Nome, e l'infi-

nita miſericordia uſata col genere umano, ſpecialmente con gli Eletti compreſi ſotto il nome d'Iſraele; nel cui conſorzio ſperiamo, per interceſſione della ſteſſa Regina de' Cieli, ch'abbiano ad eſſer' annoverati i noſtri morti.

MAgnificat * anima mea Dominum.
Et exultavit ſpíritus meus: * in Deo ſalutari meo.
Quia reſpéxit humilitatem ancillæ ſuæ: * ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.
Quia fecit mihi magna, qui potens eſt: * & ſanctum nomen ejus.
Et miſericórdia ejus a progénie in progénies * timéntibus eum.
Fecit poténtiam in brachio ſuo: * diſpérſit ſupérbos mente cordis ſui.
Depoſuit poténtes de ſede:* & exaltavit húmiles.
Eſuriéntes implévit bonis: * & dívites dimíſit inánes.
Suſcepit Iſrael púerum ſuum: * recordatus miſericordiæ ſuæ.
Sicut locútus eſt ad Patres noſtros: * Abraham, & sémini ejus in ſæcula. Requiem &c.

Antifona. Omne quod dat mihi Pater, ad me veniet: & eum, qui venit ad me, non ejiciam foras.

Le ſeguenti preci ſi dicono ne' giorni feriali inginocchioni. Pater noſter. ſegreto.

℣. Et ne nos indúcas in tentatiónem.
℟. Sed líbera nos a malo. Sal-

Salmo cxlv.

Compoſto da Davide; ma poi cantato dalli Profeti Aggeo, e Zaccaria nella liberazione del Popolo eletto dalla cattività Babilonica; in eſſo ſi dimoſtra, che ſperar non poſſiamo negli uomini, quantunque grandi, e potenti, poichè tutti muojono, e ritornano in cenere; ma ogni noſtra ſperanza deve collocarſi in Dio, il quale difende gli oppreſſi, ciba i famelici, ſcioglie gl' imprigionati, illumina i ciechi, ſolleva i caduti, cuſtodiſce i pellegrini, abbraccia i pupilli, ama i Giuſti, e regnerà con eſſo loro in eterno.

LAuda anima mea Dóminum, laudábo Dóminum in vita mea: * pſallam Deo meo, quamdiu fuero.

Nolíte confidere in princípibus; * in filiis hóminum, in quibus non eſt ſalus.

Exibit ſpíritus ejus, & revertétur in terram ſuam: * in illa die períbunt omnes cogitatíones eorum.

Beatus, cujus Deus Jacob adjútor ejus, ſpes ejus in Dómino Deo ipſius: * qui fecit cœlum, & terram, mare, & omnia quæ in eis ſunt.

Qui cuſtódit veritátem in ſæculum, facit judicium injúriam patiéntibus; * dat eſcam eſuriéntibus.

Dominus ſolvit compedítos: * Dominus illúminat cæcos.

Dominus érigit eliſos, * Dominus díligit juſtos.

Dominus cuſtódit ádvenas, pupíllum, & viduam ſuſcípiet: * & vias peccatórum diſpérdet.

Re-

℟. Regnábit Dominus in sæcula, Deus tuus Sion * in generatiónem, & generatiónem.

℟. Requiem æternam, &c.

℣. A porta ínferi.

℟. Erue, Domine, animas eorum.

℣. Requiescant in pace. ℟. Amen.

℣. Domine exaudi oratiónem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

O remus. Orazione.

DEus, qui ínter Apostólicos sacerdotes fámulos tuos Pontificali, seu sacerdotali fecísti dignitate vigére: præsta quæsumus, ut eorum quoque perpétuo aggregéntur consórtio.

DEus, véniæ largítor, & humanæ salutis amator: quæsumus cleméntiam tuam; ut nostræ congregationis fratres, propínquos, & benefactores, qui ex hoc sæculo transiérunt; beata Maria semper Vírgine intercedénte cum omnibus Sanctis tuis, ad perpétuæ beatitúdinis consortium pervenire concédas.

FIdelium Deus omnium Cónditor, & Redemptor, animabus famulorum, famularúmque tuarum remissionem cunctorum tribue peccatorum, ut indulgéntiam, quam semper optaverunt, piis supplicationibus consequántur. Qui vivis, & regnas in sæcula sæculorum.

℟. Amen.

℣. Requiem æternam dona eis Domine.

℟. Et lux perpétua luceat eis.

℣. Requiéscant in pace. ℟. Amen.

A MAT-

A MATTUTINO

Re ſono i notturni, e ciaſcuno è compoſto di tre Salmi, ed altrettante Lezioni, e Reſponſorii; acciocchè i Morti, ottenuto il perdono de' peccati della mente, della lingua, e dell'opere ſiano meritevoli del conſorzio degli Angeli: de'quali triplicata è la Gierarchia, e tre volte triplicato il Coro.

Si dice il ſeguente Invitatorio nel giorno di tutti i Morti, ed ogni volta che ſi dicono i tre Notturni, come di ſopra a fol. 13. Negli altri tempi ſi laſcia detto Invitatorio, e ſi comincia dall' Antifona de' Salmi de' Notturni, e ſi dice ſolamente un Notturno colle Laudi, con queſto ordine: il Lunedì, e Giovedì, il primo Notturno: il Martedì, e Venerdì, il ſecondo Notturno; il Mercoledì, e Sabato, il terzo Notturno.

Nel ſeguente verſetto chiamato Invitatorio, *la S. Chieſa invita i Fedeli a lodar Dio ſotto il nobil titolo di Re, a cui tutte le coſe vivono, indicando, che ancor quei, i quali già ſono morti al Mondo, ſono vivi appreſſo Dio.*

Invitatorio.

Regem, cui omnia vivunt: * Veníte adorémus.

E ſi replica.

Regem, cui omnia vivunt: * Veníte adorémus.

Salmo xciv.

VEnite, exultémus Dómino, jubilémus Deo salutári noſtro: præoccupémus faciem ejus in confeſſióne, & in pſalmis jubilémus ei.

Regem, cui omnia vivunt, veníte adorémus.

Quoniam Deus magnus Dóminus, & Rex magnus ſuper omnes Deos: quoniam non repéllet Dóminus plebem ſuam: quia in manu ejus ſunt omnes fines terræ, & altitúdines montium ipſe cónſpicit. Veníte adorémus.

Quoniam ipsíus eſt mare, & ipſe fecit illud, & áridam fundavérunt manus ejus: veníte, adorémus, & procidámus ante Deum: plorémus coram Dómino, qui fecit nos, quia ipſe eſt Dóminus Deus noſter: nos autem pópulus ejus, & oves páſcuæ ejus.

Regem, cui omnia vivunt: Veníte adorémus.

Hodie ſi vocem ejus audiéritis, nolíte obduráre corda veſtra, ſicut in exacerbatióne ſecúndum diem tentatiónis in deſérto: ubi tentavérunt me patres veſtri, probavérunt, & vidérunt ópera mea. Veníte adorémus.

Quadragínta annis próximus fui generatióni huic, & dixi: ſemper hi errant corde: ipſi vero non cognovérunt vias meas, quibus jurávi in ira mea, ſi introibunt in requiem meam.

Regem, cui omnia vivunt, veníte adorémus.

Requiem ætérnam dona eis, Dómine: & lux perpétua luceat eis, Veníte adorémus.

Regem, cui omnia vivunt: veníte adorémus.

PRI-

PRIMO NOTTURNO

Per il Lunedì, e Giovedì.

Nella ſeguente Antifona ſi prega il Signore Iddio a dirizzare la via dell' Anima nel ſuo coſpetto.

Antifona. Dírige.

Salmo v.

Davide con queſto Salmo in perſona di un' Anima afflitta ſupplica Iddio, che voglia raffrenar la perverſità degli empii, e benedire, e condurre all'eterna eredità tutti i Giuſti.

VErba mea áuribus pércipe Dómine, * intéllige clamórem meum.

Inténde voci oratiónis meæ, * Rex meus, & Deus meus.

Quoniam ad te orábo: * Domine, mane exáudies vocem meam.

Mane aſtabo tibi, & videbo: * quoniam non Deus volens iniquitátem tu es.

Neque habitábit juxta te malígnus: * neque permanébunt injúſti ante oculos tuos.

Odiſti omnes, qui operantur iniquitátem: perdes omnes, qui loquúntur mendácium.

Virum sánguinum, & dolóſum abominábitur Dominus: * ego autem in multitúdine miſericordiæ tuæ.

Introíbo in domum tuam: * adorábo ad templum ſanctum tuum in timore tuo.

Domine, deduc me in juſtítia tua: * propter inimícos meos dírige in conſpectu tuo viam meam.

Quoniam non eſt in ore eorum véritas: * cor eorum vanum eſt.

Se-

Sepúlchrum patens eſt guttur eorum ; linguis ſuis doloſe agébant : * júdica illos Deus .
Décidant a cogitatiónibus ſuis, ſecúndum multitúdinem impietátum eorum expélle eos : * quoniam irritaverunt te , Domine .
Et læténtur omnes, qui ſperant in te : * in æternum exultábunt, & habitábis in eis .
Et gloriabúntur in te omnes, qui díligunt nomen tuum : * quoniam tu benedíces juſto .
Dómine, ut ſcuto bonæ voluntátis tuæ * coronáſti nos . Requiem æternam, &c.
Antifona . Dírige , Domine , Deus meus , in conſpéctu tuo viam meam .

Con la ſeguente Antifona ſi prega Dio , che volgendo benigno il ſuo volto , liberi la noſtra anima da' pericoli ; imperocchè nella morte non è chi ſi ricordi di lui .

Antifona . Convértere , Domine .

Salmo VI.

Compoſto da Davide afflitto , ed infermo per le ſue colpe , e ſi adatta aſſai bene all' Anima del Purgatorio , la quale tormentata per li ſuoi falli prega di eſſere ſottratta da quelle pene .

DOmine, ne in furore tuo arguas me: * neque in ira tua corripias me .
Miſerére mei , Domine , quoniam infirmus ſum : * ſana me , Domine, quoniam conturbáta ſunt oſſa mea .
Et anima mea turbáta eſt valde : * ſed tu, Domine , úſquequo ?

Con-

Convértere, Domine, & éripe animam meam: * salvum me fac propter misericódiam tuam.

Quoniam non est in morte, qui memor sit tui: * in inférno autem quis confitebitur tibi?

Laborávi in gémitu meo, lavabo per síngulas noctes lectum meum: * lácrymis meis stratum meum rigabo.

Turbátus est a furóre óculus meus; * inveterávi inter omnes inimicos meos.

Discédite a me omnes, qui operamini iniquitátem * quoniam exaudívit Dominus vocem fletus mei.

Exaudívit Dominus deprecatiónem meam: * Dominus orationem meam suscépit.

Erubéscant, & conturbéntur veheménter omnes inimici mei: * convertántur, & erubéscant valde velóciter. Requiem, &c.

Antifona. Convértere, Domine, & éripe animam meam, quoniam non est in morte, qui memor sit tui.

La seguente Antifona dimostra il timore, che aver si deve del demonio, che non rapisca quasi leone l'Anima nostra, mentre dal Redentore, e Salvatore ne sta lontano l'ajuto.

Antifona. Ne quando.

Salmo vii.

Fu cantato da Davide, quando calunniato, e perseguitato da Saulle implorava contra quell' empio il Divino favore: ed ogni Anima fedele calunniata, e perseguitata dal demonio può con gran frutto replicar le stesse note.

Dó-

DOmine Deus meus, in te ſperavi: * ſalvum me fac ex omnibus perſequéntibus me, & líbera me.

Ne quando rapiat, ut leo, animam meam, * dum non eſt, qui rédimat, neque qui ſalvum faciat.

Dómine Deus meus, ſi feci iſtud: * ſi eſt iníquitas in mánibus meis.

Si réddidi retribuéntibus mihi mala; * décidam mérito ab inimícis meis inanis.

Perſequátur inimícus animam meam, & comprehéndat, & concúlcet in terra vitam meam, * & gloriam meam in púlverem dedúcat.

Exúrge Dómine in ira tua, * & exaltáre in finibus inimicórum meorum.

Et exúrge Domine Deus meus in præcepto, quod mandásti, * & ſynagoga populorũ circúmdabit te.

Et propter hanc in altum regrédere, * Dóminus júdicat pópulos.

Júdica me Domine ſecundum juſtítiam meam, * & ſecundum innocéntiam meam ſuper me.

Conſumetur nequítia peccatorum, & díriges juſtum, * ſcrutans corda, & renes Deus.

Juſtum adjutorium meum a Domino, * qui ſalvos facit rectos corde.

Deus judex juſtus, fortis, & patiens, * numquid iráſcitur per ſíngulos dies?

Niſi convérſi fuéritis, gladium ſuum vibrábit, * arcum ſuum teténdit, & parávit illum.

Et in eo parávit vaſa mortis, * ſagíttas ſuas ardéntibus effécit.

Ec-

Ecce partúriit injuſtítiam, * concépit dolórem, & péperit iniquitátem.

Lacum apéruit, & effódit eum, * & íncidit in foveam, quam fecit.

Convertétur dolor ejus in caput ejus, * & in vérticem ipsíus iníquitas ejus deſcéndet.

Confitébor Domino ſecúndum juſtitiam ejus, * & pſallam nómini Domini altíſſimi. R. equiē &c.

Antifona. Ne quando rapiat, ut leo animam meam, dum non eſt qui rédimat, neque qui ſalvum faciat.

Nel ſeguente verſetto in fine del Notturno la Santa Chieſa prega Dio, che liberi dalla porta dell' Inferno l' Anime de' Fedeli Defunti.

℣. A porta ínferi. ℟. Erue Domine animas eorum. Pater noſter, ſegreto.

Lezione prima presa da Giobbe al Cap. 7.

In eſſa il Santo Paziente deplora le miſerie, e la brevità dell'umana vita, e ſupplica il Signore di eſſere liberato da' mali meritati da' ſuoi peccati, e la Chieſa recita quì tale ſcrittura quaſi in perſona del defunto, a cui mirabilmente ſi appropria.

PArce mihi, Domine: nihil enim ſunt dies mei. Quid eſt homo, quia magníficas eum? Aut quid appónis erga eum cor tuum? Víſitas eum dilúculo, & súbito probas illum. Uſquéquo non parcis mihi, nec dimíttis me, ut glútiam ſalívam meam? Peccávi, quid faciam tibi, o cuſtos hóminum? Quare poſuíſti me contrárium tibi, & factus ſum mihimetípſi gravis? Cur non tol-

lis peccátum meum, & quare non áufers iniquitátem meam? Ecce nunc in púlvere dormiam: & ſi mane me quæsíeris, non subsíſtam.

Col ſeguente Reſponſorio tolto parimente da Giobbe nel Cap. 19. ſi ſolleva ne' Morti, e ne' Viventi la ſperanza della Reſurrezione, mentre apertamente ſi profeſſa la Fede di quell' Articolo, e chiaramente ſi dice, che nell'iſteſſa carne, che nel morir ſi depone, avremo poi nell'univerſal riſorgimento a vedere Iddio noſtro Salvatore.

℟. Credo, quod Redémptor meus vivit, & in novíſſimo die de terra ſurrectúrus ſum; † Et in carne mea vidébo Deum Salvatórem meum.

℣. Quem visúrus ſum ego ipſe, & non alius, & óculi mei conſpectúri ſunt. Et in carne mea vidébo Deum Salvatórem meum.

LEZIONE SECONDA PRESA DA GIOBBE al Cap. 10.

Nella quale quel Santo, e con eſſo lui ogni Anima penante ſopraffatta dal dolore, e dal tedio ſi lagna, e grida mercè; ſicura dall'una parte della ſua bontà, o penitenza, certa dall' altra della giuſtizia di Dio; ſi getta finalmente nelle braccia della ſua infinita miſericordia.

TÆdet animam meam vitæ meæ, dimíttam advérſum me elóquium meum, loquar in amaritúdine animæ meæ. Dicam Deo: noli me condemnáre: índica mihi, cur me ita júdices? Numquid bonum tibi vidétur, ſi calumniéris me, & ópprimas me, opus manuum tuarum, & consílium impiórum ádjuves? Numquid óculi car-

cárnei tibi ſunt, aut ſicut videt homo, & tu vidébis? Numquid ſicut dies hóminis dies tui, & anni tui ſicut humána ſunt témpora, ut quæras iniquitátem meam, & peccátum meum ſcrutéris? Et ſcias, quia nihil ímpium fécerim, cum ſit nemo, qui de manu tua poſſit erúere.

Nel ſeguente Reſponſorio la S. Chieſa ſupplica il Salvatore, che ſiccome riſuſcitò Lazzaro già fetente nella tomba, così voglia donare a' ſuoi defunti luogo d'Indulgenza, e di requie, e che venendo a giudicare i vivi ed i morti ſi rammenti di beare i ſuoi Fedeli.

℟. Qui Lázarum reſuſcitásti a monuménto fœtidum,* Tu eis Dómine dona requiem, & locum indulgéntiæ. ℣. Qui ventúrus es judicáre vivos & mortuos, & ſæculum per ignem. Tu eis, Dómine, dona requiem, & locum indulgéntiæ.

LEZIONE TERZA PRESA DAL MEDESIMO LUOGO,

Nella quale proſeguendo il cominciato lamento, ſi rappreſenta al Signore, come egli ci ha formata non l'Anima ſolamente, ma il corpo altresì, e perciò dell' una e dell'altro aver deve cura ſpeciale, e colla ſua infinita miſericordia ſalvarci.

MAnus tuæ fecérunt me, & plaſmavérunt me totum in circúitu, & ſic repénte præcípitas me? Meménto quæſo, quod ſicut lutum féceris me, & in púlverem redúces me. Nonne ſicut lac mulsísti me, & ſicut caſeum me coaguláſti? Pelle, & cárnibus veſtísti me: ósſibus, & nervis compegísti me. Vitam, & miſericórdiam tribuísti mihi, & viſitátio tua cuſtodívit ſpíritum meum.

Nel ſeguente Reſponſorio la Chieſa in perſona del defunto ſcuopre il giuſto timore, che aver ſi deve del Giudizio univerſale, e particolare, per li peccati commeſſi, e ſupplica, che condannar non lo voglia. Nel fine poi ſi replica quella comune preghiera per li Morti, che il Signore eterna requie loro doni.

℟. Dómine, quando véneris judicáre terram, ubi me abſcóndam a vultu iræ tuæ? * Quia peccávi nimis in vita mea. ℣. Commíſsa mea pavéſco, & ante te erubéſco: dum véneris judicáre, noli me condemnáre. Quia peccávi nimis in vita mea. ℣. Requiem ætérnam dona eis Dómine: & lux perpétua luceat eis. Quia peccávi nimis in vita mea.

Dopo ſi dicono le Laudi, come di ſotto fol. 38.

SECONDO NOTTURNO.

Per il Martedì, e Venerdì,

Nella ſeguente Antifona l' Anima ſanta confeſſa d'eſſere ſtata collocata da Dio in luogo abbondante, e di buona paſtura.

Antifona. In loco paſcuæ.

Salmo xxii.

Da cantarſi dalla Chieſa, e dall'Anima congratulandoſi ſeco ſteſſa della benevolenza dimoſtratale da Dio, il quale come pietoſo Paſtore verſo la ſua pecorella provido le ſi ſcuopre, e benigno.

DOminus regit me, & nihil mihi deerit: * in loco paſcuæ ibi me collocávit.

Super aquam refectiónis educávit me: * animam meam convértit. De-

Dedúxit me ſuper sémitas juſtítiæ, * propter nomen ſuum.
Nam, etſi ambulávero in medio umbræ mortis, non timébo mala : * quoniam tu mecum es.
Virga tua, & báculus tuus, * ipſa me conſoláta ſunt.
Paráſti in conſpéctu meo menſam * advérſus eos, qui tríbulant me.
Impinguáſti in óleo caput meum: * & calix meus inebrians quam præclárus eſt!
Et miſericórdia tua ſubſequétur me, * ómnibus diébus vitæ meæ.
Et ut inhábitem in domo Dómini, * in longitúdinem diérum. Requiem, &c.
Antifona. In loco paſcuæ ibi me collocávit.

Nella ſeguente Antifona l'Anima del defunto ſupplica il Signore a non rammentarſi de' falli commeſſi dalla ſua gioventù, ed ignoranza.

Antifona. Delícta.

Salmo xliv.

Compoſto da Davide per implorare la Divina miſericordia, ed ajuto, e conviene grandemente a' defunti, acciocchè liberati già da' peccati ſiano liberi altresì dalle pene.

AD te Dómine, levávi animam meam : * Deus meus in te confido, non erubéſcam.
Neque irrídeant me inimíci mei: * étenim univérſi, qui ſúſtinent te, non confundéntur.
Confundántur omnes iníqua agéntes, * ſupervacue.

Vias tuas Dómine, demónſtra mihi, * & sémitas tuas édoce me.
Dírige me in veritáte tua, & doce me: * quia tu es Deus Salvátor meus, & te ſuſtínui tota die.
Reminíſcere miſeratiónũ tuarum Dómine, * & miſericordiárum tuarum, quæ a ſæculo ſunt.
Delícta juventútis meæ, * & ignorántias meas ne memíneris.
Secúndum miſericórdiam tuam meménto mei tu, * propter bonitátem tuam, Dómine.
Dulcis & rectus Dóminus: * propter hoc legem dabit delinquéntibus in via.
Díriget manſuétos in judício: * docébit mites vias ſuas.
Univérſæ viæ Dómini, miſericórdia, & véritas, * requiréntibus teſtaméntum ejus, & teſtimónia ejus.
Propter nomen tuum, Dómine, propitiáberis peccáto meo: * multum eſt enim.
Quis eſt homo, qui timet Dóminum? * legem ſtatuit ei in via, quam elégit.
Anima ejus in bonis demorábitur: * & ſemen ejus hæreditábit terram.
Firmaméntum eſt Dóminus timéntibus eum: * & teſtaméntum ipſius, ut manifeſtétur illis.
Oculi mei ſemper ad Dóminum: * quoniam ipſe evéllet de laqueo pedes meos.
Réſpice in me, & miſerére mei: * quia únicus & pauper ſum ego.
Tribulatiónes cordis mei multiplicátæ ſunt, * de neceſſitátibus meis érue me. Vi-

Vide humilitátem meam, & labórem meum: * & dimítte univérſa delícta mea.

Réſpice inimícos meos, quoniam multiplicáti ſunt, * & ódio iníquo odérunt me.

Cuſtódi ánimam meam, & érue me: * non erubéſcam, quoniam ſperávi in te.

Innocéntes, & recti adhæsérunt mihi: * quia ſuſtínui te.

Líbera Deus Iſrael, * ex ómnibus tribulatiónibus ſuis. Requiem ætérnam, &c.

Antifona. Delícta juventútis meæ, & ignoránti as meas ne memíneris, Dómine.

Nell' Antifona ſeguente proteſta l' Anima la ſua fiducia di avere ad eſſere trasferita a goder i beni Divini nella terra de' viventi.

Antifona. Credo vidére.

Salmo xxvi.

Nel quale inſegna il Salmiſta, che ne' maggiori pericoli, ſperar dobbiamo maggiormente, e confidar nel Signore, ad andar viepiù ſempre alla vita eterna: Il che perfettamente impara l'Anima nel Purgatorio.

DOminus illuminátio mea, & ſalus mea, * quem timébo?

Dóminus protéctor vitæ meæ, * a quo trepidábo?

Dum appropiant ſuper me nocéntes, * ut édant carnes meas.

Qui tríbulant me inimíci mei, * ipſi infirmáti ſunt, & cecidérunt.

Si consístant advérsum me castra, * non timébit cor meum.
Si exúrgat advérsum me prælium, * in hoc ego sperábo.
Unam petii a Dómino, hanc requíram, * ut inhábitem in domo Dómini ómnibus diébus vitæ meæ.
Ut videam voluptátem Dómini, * & vísitem templum ejus.
Quoniam abscóndit me in tabernáculo suo: * in die malórum protéxit me in abscóndito tabernáculi sui.
In petra exaltávit me: * & nunc exaltávit caput meum super inimícos meos.
Circuívi, & immolávi in tabernáculo ejus hostiam vociferatiónis: * cantábo & psalmum dicam Dómino.
Exáudi, Dómine, vocem meam, qua clamávi ad te: * miserére mei, & exáudi me.
Tibi dixit cor meum, exquisívit te facies mea: * faciem tuam, Dómine, requíram.
Ne avértas faciem tuam a me: * ne declínes in ira a servo tuo.
Adjútor meus esto: * ne derelínquas me, neque despícias me, Deus salutáris meus.
Quoniam pater meus, & mater mea dereliquérunt me: * Dóminus autem assúmpsit me.
Legem pone mihi, Dómine, in via tua: * & dírige me in sémitam rectam propter inimícos meos.

Ne

Ne tradíderis me in ánimas tribulántium me: * quoniam insurrexérunt in me testes iníqui, & mentíta est iniquítas sibi.

Credo vidére bona Dómini, * in terra vivéntium.

Expécta Dóminum, viríliter age: * & confortétur cor tuum, & sústine Dóminum.

Requiem æternam, &c.

Antifona. Credo vidére bona Dómini in terra vivéntium.

Nel seguente Versetto si prega Dio a voler collocare i nostri defunti coi Principi del suo popolo celeste.

℣. Cóllocet eos Dóminus cum princípibus.

℟. Cum princípibus pópuli sui.

Pater noster, tutto segreto.

Lezione quarta presa da Giobbe al Cap. 13.

In questa il Santo Paziente, e con esso lui l'Anima imprigionata nel Purgatorio lagnandosi supplica il Giudice superno a manifestarle i delitti, per cui meriti sì acerbe pene, e quasi a leggerle in faccia il processo delle sue colpe, onde si forma una sì dura sentenza.

REspónde mihi: quantas habeo iniquitátes, & peccáta, scélera mea, & delícta osténde mihi. Cur faciem tuam abscóndis, & arbitráris me inimícum tuum? Contra folium, quod vento rápitur, osténdis poténtiam tuam, & stípulam siccam perséqueris. Scribis enim contra me amaritúdines, & consúmere me vis peccátis adolescéntiæ meæ. Posuísti in nervo pedem

dem

dem meum, & obſervásti omnes sémitas meas, & veſtígia pedum meórum conſideráſti : Qui quaſi putrédo conſuméndus ſum, & quaſi veſtiméntum, quod coméditur a tinea.

Col ſeguente Reſponſorio l'Anima afflitta rammenta a Dio le ſue miſerie, e dal profondo del ſuo carcere penoſo grida miſericordia.

℟. Meménto mei Deus, quia ventus eſt vita mea : * Nec aſpíciat me viſus hóminis.

℣. De profúndis clamávi ad te Dómine: Dómine exáudi vocem meam. Nec aſpíciat me viſus hóminis.

Lezione quinta presa da Giobbe al Cap. 14.

Nella quale ſeguita il Santo ad eſagerare le miſerie dell' uomo, la brevità della vita mortale, e la fralezza delle membra terrene, per le quali coſe merita di eſſere compatito da Dio; e prega, che ceſſi alquanto dal tormentarlo, e dopo tanti travagli alcun ripoſo gli doni.

HOmo natus de mulíere, brevi vivens témpore, replétur multis misériis. Qui quaſi flos egréditur, & contéritur, & fugit velut umbra, & numquam in eódem ſtatu pérmanet. Et dignum ducis ſuper hujuſcémodi aperíre óculos tuos, & addúcere eum tecum in judícium? Quis poteſt fácere mundum de immúndo concéptum sémine? Nonne tu qui ſolus es? Breves dies hóminis ſunt, número ménſium ejus apud te eſt: conſtituíſti términos ejus, qui præ-

præteríri non póterunt. Recéde paulúlum ab eo, ut quiéſcat, donec optáta veniat, ſicut mercenárii, dies ejus.

Nel Reſponſorio ſeguente l'Anima riconoſce d'aver troppo peccato; ma parimente ſi avvede di non aver altro rifugio, che la miſericordia Divina, alla cui bontà ſi raccomanda.

℟. Hei mihi Dómine, quia peccávi nimis in vita mea. Quid faciam miſer? Ubi fugiam, niſi ad te Deus meus? * Miſerére mei, dum véneris in novíſſimo die. ℣. Anima mea turbáta eſt valde, ſed tu Dómine, ſuccúrre ei. Miſerére mei, dum véneris in novíſſimo die.

LEZIONE SESTA PRESA DAL MEDESIMO LUOGO:

In eſſa ſpaventata l'Anima dell'orribilità del Giudizio vorrebbe ſtar naſcoſa anche nell' Inferno, fin che paſſaſſe il furore del Giudice, al quale contuttociò non ceſsa di porgere ſuppliche, acciochè ſi rammenti di lei, e nella reſurrezione la chiami, e la ponga benigno alla ſua deſtra in compagnìa degli Eletti.

QUis mihi hoc tribuat, ut in inférno prótegas me, & abſcóndas me, donec pertránſeat furor tuus, & conſtítuas mihi tempus, in quo recordéris mei? Pútaſne mortuus homo rurſum vivat? Cunctis diébus, quibus nunc mílito, expécto donec veniat immutátio mea. Vocábis me, & ego reſpondébo tibi; óperi manuum tuárum pórriges déxteram. Tu quidem greſſus meos dinumeráſti, ſed parce peccátis meis.

Nel

Nel Reſponſorio ſeguente prega Iddio, che non ſi ricordi de' ſuoi peccati, quando verrà a giudicare il Mondo; ma che ſi degni indirizzar verſo la gloria i ſuoi paſſi.

℟. Ne recordéris peccáta mea Dómine, * Dum véneris judicáre ſæculum per ignem. ℣. Dírige, Dómine, Deus meus in conſpéctu tuo viam meã. Dum véneris judicáre ſæculum per ignem. ℣. Requiem æternam dona eis Dómine: & lux perpétua luceat eis. Dum véneris judicáre ſæculum per ignem.

Dopo ſi dicono le Laudi, come a fol. 38.

TERZO NOTTURNO.

Per il Mercoledì, e Sabato.

Nella ſeguente Antifona l'Anima replica al Signore, che ſi compiaccia di liberarla, e volga lo ſguardo amoroſo in ſuo ajuto.

Antifona. Complaceat.

Salmo xxxix.

Cantato da Davīde rīngraziando l'Altiſſimo degli ajuti preſtatili, per cui liberato ſi vede dalle ſue miſerie, ed anguſtie, e gli promette una perpetua ubbidienza, offerendo ſe ſteſſo in olocauſto d' amore. Il che tutto può dire con molta ragione l'Anima liberata dalla prigione del corpo.

EXpéctans expectávi Dóminum, * & inténdit mihi.

Et exaudívit preces meas: * & edúxit me de lacu miſériæ, & de luto fæcis.

Et

Et ſtatuit ſuper petram pedes meos: * & diréxit greſſus meos.

Et immíſit in os meum cánticum novum, * carmen Deo noſtro.

Vidébunt multi & timébunt: * & ſperábunt in Dómino.

Beatus vir, cujus eſt nomen Dómini ſpes ejus: * & non reſpéxit in vanitátes, & insánias falſas.

Multa fecíſti tu, Dómine, Deus meus mirabília tua: * & cogitatiónibus tuis non eſt qui símilis ſit tibi.

Annuntiávi & locútus ſum: * multiplicáti ſunt ſuper número rum.

Sacrificium & oblatiónem noluíſti: * aures autem perfecíſti mihi.

Holocáuſtum, & pro peccáto non poſtuláſti: * tunc dixi: Ecce venio.

In cápite libri ſcriptum eſt de me, ut fácerem voluntátem tuam: * Deus meus volui, & legem tuam in medio cordis mei.

Annuntiávi juſtítiam tuam in Eccléſia magna: * ecce labia mea non prohibébo: Dñe tu ſciſti.

Juſtítiam tuam non abſcóndi in corde meo: * veritátem tuam, & ſalutáre tuum dixi.

Non abſcóndi miſericórdiam tuam, & veritátem tuam, * a concílio multo.

Tu autem Dómine, ne longe facias miſeratiónes tuas a me: * miſericórdia tua, & véritas tua ſemper ſuſcepérunt me.

Quoniam circumdedérunt me mala, quorum

non

non eſt número: * comprehendérunt me iniquitátes meæ, & non potui, ut vidérem.
Multiplicátæ ſunt ſuper capíllos cápitis mei: * & cor meum derelíquit me.
Compláceat tibi Dómine, ut éruas me: * Dómine, ad adjuvándum me réſpice.
Confundántur, & revereántur ſimul, qui quærunt ánimam meam, * ut áuferant eam.
Convertántur retrórſum, & revereántur, * qui volunt mihi mala.
Ferant conféſtim confuſiónem ſuam, * qui dicunt mihi: Euge, euge.
Exúltent, & læténtur ſuper te omnes quæréntes te, * & dicant ſemper: magnificétur Dóminus, qui díligunt ſalutáre tuum.
Ego autem mendícus ſum, & pauper: * Dóminus ſolícitus eſt mei.
Adjútor meus, & protéctor meus tu es: * Deus meus ne tardáveris. Requiem, &c.
Antifona. Compláceat tibi, Dómine, ut erípias me: Dómine ad adjuvándum me réſpice.

Con la ſeguente Antifona il Fedele prega Dio a ſanar l' Anima ſua dalle piaghe fattele da' peccati.

Antifona. Sana, Dómine.

Salmo xl.

Nel quale la Chieſa commenda, e prega per quelli, che fanno del bene agli afflitti e maſſimamente alli Morti, e ſi querela de' finti, e frodolenti amici, che ſogliono abbandonare ne' maggiori biſogni, tradendo l' amicizia, e diſcoprendoſi veri nemici.

Bea-

BEatus, qui intélligit ſuper egénum, & páuperem;* in die mala liberábit eum Dóminus.
Dóminus consérvet eum, & vivíficet eum, & beatum faciat eum in terra: * & non tradat eum in animam inimicórum ejus.
Dóminus opem ferat illi ſuper lectum dolóris ejus: * univérſum ſtratum ejus versáſti in infirmitáte ejus.
Ego dixi: Dómine miſerére mei: * ſana animam meam, quia peccávi tibi.
Inimíci mei dixérunt mala mihi: * quando moriétur, & períbit nomen ejus.
Et ſi ingrediebátur, ut vidéret, vana loquebátur, * cor ejus congregávit iniquitátem ſibi.
Egrediebátur foras, * & loquebátur in idípſum.
Advérſum me ſuſurrábant omnes inimíci mei:* advérſum me cogitábant mala mihi.
Verbum iniquum conſtituérunt advérsum me: * Numquid qui dormit, non adjíciet ut resúrgat?
Etenim homo pacis meæ, in quo ſperávi: * qui edébat panes meos, magnificávit ſuper me ſupplantatiónem.
Tu autem Dómine, miſerére mei, & resúſcita me: * & retríbuam eis.
In hoc cognóvi, quoniam voluíſti me: * quoniam non gaudébit inimícus meus ſuper me.
Me autem propter innocéntiam ſuſcepíſti: * & confirmáſti me in conſpéctu tuo in ætérnum.
Benedíctus Dóminus Deus Iſrael a ſæculo, & uſque in ſæculum: * fiat, fiat.
Requiem æternam, &c. An-

Antifona. Sana, Dómine, animam meam, quia peccávi tibi.

La ſeguente Antifona eſprime la ſete ardente di un' Anima ſanta di veder la faccia Divina, e bere al fonte della vita eterna.

Antifona. Sitívit anima mea.

SALMO XLI.

Cantato in tuono allegro da i Figliuoli di Core, nel quale ſi dimoſtra l' acceſo deſiderio, e ferma ſperanza dell' Anima tribolata, ed afflitta di finalmente vedere, e perpetuamente godere Iddio.

QUemádmodum desíderat cervus ad fontes aquárum: * ita desíderat anima mea ad te Deus.

Sitívit anima mea ad Deum fortem vivum: * quando veniam, & apparébo ante faciem Dei?

Fuérunt mihi lacrymæ meæ panes dies, ac nocte: * dum dícitur mihi quotídie: Ubi eſt Deus tuus?

Hæc recordátus ſum, & effúdi in me animam meam: * quoniam transíbo in locum tabernáculi admirábilis, uſque ad domum Dei.

In voce exultatiónis, & confeſſiónis, * ſonus epulántis.

Quare triſtis es anima mea? * & quare contúrbas me?

Spera in Deo, quoniam adhuc confitébor illi: * ſalutáre vultus mei, & Deus meus.

Ad meípſum anima mea conturbáta eſt: * propterea memor ero tui de terra Jordánis, & Hermóniim a monte módico. A byſ-

A byſſus abyſſum ínvocat, * in voce cataractárum tuarum.

O mnia excélſa tua, & fluctus tui * ſuper me tranſiérunt.

I n die mandávit Dóminus miſericórdiam ſuam:* & nocte cánticum ejus.

A pud me oratio Deo vitæ meæ: * dicam Deo: ſuſcéptor meus es.

Q uare oblítus es mei? * & quare contriſtátus incédo, dum affligit me inimícus?

D um confringúntur oſſa mea, * exprobravérunt mihi, qui tríbulant me inimíci mei.

D um dicunt mihi per síngulos dies: Ubi eſt Deus tuus? * quare triſtis es anima mea, & quare contúrbas me?

S pera in Deo, quoniam adhuc confitébor illi: * ſalutáre vultus mei, & Deus meus.

R equiem æternam, &c.

Antifona. Sitívit anima mea ad Deum vivum: quando veniam, & apparébo ante faciem Dómini?

Nel ſeguente Verſetto la Chieſa chiede al Signore, che non conſegni alle beſtie infernali l' Anime de' ſuoi poveri Fedeli.

℣. Ne tradas beſtiis animas confiténtes tibi.

℟. Et animas páuperum tuórum ne obliviſcáris in finem. Pater noſter. ſegreto.

Lezione settima presa da Giobbe al Cap. 7.

In eſſa il ſanto dalla gravezza de' ſuoi dolori ſi preſagiſce già imminente la morte: implora il brac-

cio Divino contra chiunque l' impugni, e deſcrive il fracidume del ſuo corpo, e la pazienza della ſua Anima.

SPíritus meus attenuábitur, dies mei breviabúntur, & ſolum mihi súpereſt ſepúlchrum. Non peccávi, & in amaritudínibus morátur óculus meus. Líbera me Dómine, & pone me juxta te, & cujúſvis manus pugnet contra me. Dies mei tranſiérunt, cogitatiónes meæ diſſipátæ ſunt, torquéntes cor meum. Noctem vertérunt in diem, & rurſum poſt ténebras ſpero lucem. Si ſuſtinúero, inférnus domus mea eſt, & in ténebris ſtravi léctulum meum. Putrédini dixi, Pater meus es: Mater mea, & ſoror mea, vérmibus. Ubi eſt ergo nunc præſtolátio mea, & patiéntiam meam quis conſíderat?

Nel ſeguente Reſponſorio parla la Chieſa in perſona d' un peccatore sbigottito dal penſiero della morte, e dell' Inferno, che la ſiegue, e invoca il nome del Signore, che lo ſalvi.

℟. Peccántem me quotídie, & non me pœniténtem, timor mortis contúrbat me: * Quia in inférno nulla eſt redémptio, miſerére mei Deus, & ſalva me.

℣. Deus in nómine tuo ſalvum me fac, & in virtúte tua líbera me. Quia in inférno nulla eſt redémptio, miſerére mei Deus, & ſalva me.

Lezione ottava presa da Giobbe al Cap. 19.

Seguita il Santo, e con lui l'Anima del Purgatorio a lamentarsi delle sue pene, e de' suoi Amici poco pietosi; e si consola alla fine colla viva speranza della Resurrezione.

PElli meæ, consúmptis cárnibus, adhæsit os meum, & derelícta sunt tantúmmodo labia circa dentes meos. Miserémini mei, miserémini mei, saltem vos amici mei, quia manus Dómini tétigit me. Quare persequímini me sicut Deus, & cárnibus meis saturámini? Quis mihi tribuat, ut scribántur sermónes mei? Quis mihi det, ut exaréntur in libro stylo ferreo, & plumbi lámina, vel celte sculpántur in sílice? Scio enim quod Redémptor meus vivit, & in novíssimo die de terra surrectúrus sum: & rursum circúmdabor pelle mea, & in carne mea vidébo Deum meum. Quem visúrus sum ego ipse, & óculi mei conspectúri sunt, & non álius: repósita est hæc spes mea in sinu meo.

Nel Responsorio seguente l'Anima del defunto supplica il Signore, che non voglia giudicarla secondo le sue operazioni; ma che si degni purgarla delle sue iniquità, e cancellar la somma de' suoi delitti.

℟. Dómine, secúndum actum meum noli me judicáre: nihil dignum in conspéctu tuo egi: ideo déprecor majestátem tuam: * Ut tu Deus deleas iniquitátem meam.

℣. Amplius lava me, Dómine ab injuſtítia mea, & a delícto meo munda me. Ut tu Deus, deleas iniquitátem meam.

Lezione nona presa da Giobbe al Cap. 10.

Dove il Santo deplora il ſuo naſcimento per le troppe miſerie della vita preſente, e più della futura, ſe trà l' ombre della morte ſi diſcende alle tenebre, e ſempiterno orror degli abiſſi.

QUare de vulva eduxísti me? qui útinam consúmptus esem, ne óculus me vidéret. Fuíssem quasi non essem, de útero translátus ad túmulum. Numquid non páucitas diérum meorum finiétur brevi? Dimítte ergo me, ut plangam páululum dolórem meum, ántequam vadam, & non revértar ad terram tenebrósam, & opértam mortis calígine: terram miséria, & tenebrárum, ubi umbra mortis, & nullus ordo, sed sempitérnus horror inhábitat.

In queſto Reſponſorio, che ſi dice ſempre nell'Uffizio feriale, ſi prega il Salvatore, che liberi l'Anime dalle vie, che all' Inferno conducono, egli che colaggiù diſceſo illuminò quelle tenebre, e ne ſottraſſe i Santi Padri dal Limbo.

℟. Líbera me Dómine, de viis inférni, qui portas æreas confregísti, & visitásti inférnum, & dedísti eis lumen, ut vidérent te, * Qui erant in pœnis tenebrárum.

℣. Cla-

℣. Clamántes & dicéntes; adveníſti Redémptor noſter. Qui erant in pœnis tenebrárum.

℣. Requiem ætérnam dona eis Dómine: & lux perpétua luceat eis. Qui erant in pœnis tenebrárum.

Il ſeguente Reſponſorio ſi dice nel giorno de' Morti, e quando ſi dicono i tre Notturni, come di ſopra.

Ed in eſſo porgiamo ſolenne ſupplica al Signore, che nel giorno tremendo del Giudizio, quando il Cielo, e la Terra ſi ſcuoteranno, voglia liberarci dall' eterna morte.

℟. Líbera me, Dómine, de morte ætérna, in die illa treménda: * Quando cœli movéndi ſunt & terra: * Dum véneris judicáre ſæculum per ignem.

℣. Tremens factus ſum ego, & timeo, dum diſcúſſio vénerit, atque ventúra ira. Quando cœli movéndi ſunt & terra. ℣. Dies illa, dies iræ, calamitátis, & miſériæ, dies magna, & amára valde. Dum véneris judicáre ſæculum per ignem.

℣. Requiem ætérnam dona eis, Dómine: & lux perpétua luceat eis.

℟. Líbera me Dómine, de morte ætérna, in die illa treménda: quando cœli movéndi ſunt & terra: dum véneris judicáre ſæculum per ignem.

ALLE LAUDI

I dicono cinque Salmi per il medeſimo miſtero, che abbiamo detto a Veſpro. Nella ſeguente Antifona ſi dice, che l' oſſa umiliate ne' ſepolcri eſulteranno nella reſurrezione al Signore.

Antifona. Exultábunt Dómino.

Salmo l.

Compoſto dal Re Davide, dopo che ripreſo dal Profeta Nathan dell' adulterio commeſſo con Berſabea, e della morte data ad Urìa, confeſsò contrito, ed umiliato i ſuoi delitti, chiedendone a Dio miſericordia. E dovrebbe ſempre ſtar nella bocca, e nel cuore de' peccatori penitenti.

MIſerére mei Deus, * ſecúndum magnam miſericórdiam tuam.

Et ſecúndum multitúdinem miſeratiónum tuárum, * dele iniquitátem meam.

Amplius lava me ab iniquitáte mea: * & a peccáto meo munda me.

Quoniam iniquitátem meam ego cognóſco: * & peccátum meum contra me eſt ſemper.

Tibi ſoli peccávi, & malum coram te feci: * ut juſtificéris in ſermónibus tuis, & vincas cum judicáris.

Ecce enim in iniquitátibus concéptus ſum: * & in peccátis concépit me mater mea.

Ecce enim veritátem dilexíſti, * incérta, &

oc-

occúlta ſapiéntiæ tuæ manifeſtáſti mihi.
Aſpérges me hyſsópo, & mundábor: * lavábis me, & ſuper nivem dealbábor.
Audítui meo dabis gaudium, & lætítiam: * & exultábunt oſſa humiliáta.
Avérte faciem tuam a peccátis meis: * & omnes iniquitátes meas dele.
Cor mundum crea in me Deus: * & ſpíritum rectum ínnova in viſcéribus meis.
Ne projícias me a facie tua. * & ſpíritum ſanctum tuum ne áuferas a me,
Redde mihi lætítiam ſalutáris tui; * & ſpíritu principáli confirma me.
Docébo iníquos vias tuas: * & ímpii ad te converténtur.
Líbera me de ſanguínibus Deus, Deus ſalútis meæ: * & exultábit lingua mea juſtítiam tuam.
Dómine, labia mea apéries, * & os meum annuntiábit laudem tuam.
Quoniam ſi voluíſſes ſacrificium dediſſem útique: * holocáuſtis non delectáberis.
Sacrificium Deo ſpíritus contribulátus: * cor contrítum, & humiliátum Deus non deſpícies.
Benígne fac Dómine, in bona voluntáte tua Sion: * ut ædificéntur muri Jerúſalem.
Tunc acceptábis ſacrificium juſtítiæ, oblatiónes, & holocáuſta: * tunc impónent ſuper altáre tuum vítulos. Requiem æternam, &c.

Antifona Exultábunt Dómino oſsa humiliáta.

Nell'Antifona, che ſiegue, prega la Chieſa di eſſer

esaudita da Dio, al quale dice, che finalmente anderà tutto il suo popolo. Antifona. Exaudi Dómine.

Salmo lxiv.

Scritto da Davide, poi cantato da Geremia, ed Ezzechiello, quando, condotti dal popolo Israelitico in Babilonia cattivi, ne profetarono il ritorno in Gerusalemme. Con esso la S. Chiesa augura, e prega ai pellegrini di questa vita, e dell' altra il felice ritorno alla Patria beata.

TE decet hymnus Deus in Sion: * & tibi reddétur votum in Jerúsalem.

Exaudi oratiónem meam: * ad te omnis caro veniet.

Verba iniquórum prævaluérunt super nos: * & impietátibus nostris tu propitiáberis.

Beatus, quem elegísti, & assumpsísti: * inhabitábit in atriis tuis.

Replébimur in bonis domus tuæ; * sanctum est templum tuum, mirábile in æquitáte.

Exáudi nos Deus salutáris noster, * spes omnium finium terræ, & in mari longe.

Præparans montes in virtúte tua, accínctus poténtia: * qui contúrbas profúndum maris, sonum fluctuum ejus.

Turbabúntur gentes, & timébunt, qui hábitant términos a signis tuis; * éxitus matutíni & véspere delectábis.

Visitásti terram, & inebriásti eam; * multiplicásti locupletáre eam.

Flumen Dei replétum est aquis, paráisti cibum il-

illórum : * quoniam ita eſt præparátio ejus.
Rivos ejus inébria, multíplica genímina ejus : * in ſtillicídiis ejus lætábitur gérminans.
Benedíces corónæ anni benignitátis tuæ : * & campi tui replebúntur ubertáte.
Pinguéſcent ſpecióſa deſérti : * & exultatióne colles accingéntur.
Indúti ſunt aríetes ovium, & valles abundábunt fruménto : * clamábunt, étenim hymnum dicent. Requiem, &c.
Antifona. Exaudi Dómine, oratiónem meam, ad te omnis caro veniet.

Nella ſeguente Antifona confeſſa l' Anima del defunto di eſſer ajutata dal Signore.

Antifona. Me ſuſcépit. SALMO LXII.

Compoſto dal Salmiſta, mentre per il deſerto fuggiva l' ira di Saulle. Anagogicamente conviene all' Anima, che ſoſpira alla gloria, dice S. Ilario; e propriamente a quelle del Purgatorio, che ſi ritrovano in una terra deſerta, e riarſa, ſenza refrigerio d'acqua, e con ſomma ſete del Cielo; ma con tutto ciò ſi conſolano contemplando la Divina miſericordia migliore di tutti i beni di queſta vita.

DEus, Deus meus : * ad te de luce vígilo. Sitívit in te anima mea, * quam multipliciter tibi caro mea.
In terra deserta, & ínvia, & inaquósa : * ſic in ſancto appárui tibi, ut vidérem virtútem tuam, & gloriam tuam.
Quoniam mélior eſt miſericórdia tua ſuper vitas : * labia mea laudabunt te. Sic

Sic benedícam te in vita mea, * & in nómine tuo levábo manus meas.
Sicut ádipe, & pinguedine repleátur anima mea, * & labiis exultatiónis laudabit os meum.
Si mémor fui tui ſuper ſtratum meum, in matutínis meditabor in te: * quia fuíſti adjútor meus.
Et in velaménto alarum tuarum exultábo, adhæſit anima mea poſt te: * me ſuſcepit déxtera tua.
Ipſi vero in vanum quæſiérunt animam meam, introíbunt in inferióra terræ: * tradentur in manus gladii, partes vúlpium erunt.
Rex vero lætábitur in Deo, laudabúntur omnes, qui jurant in eo: * quia obſtrúctum eſt os loquentium iníqua. SALMO LXVI.

Col quale l'Anime de' defunti implorano la Divina miſericordia, che le benedica, ed illumini, e loro additi la via retta per attendere all'eterna ſalute.

DEus miſereatur noſtri, & benedícat nobis; * illúminet vultum ſuum ſuper nos, & miſereátur noſtri.
Ut cognoſcamus in terra viam tuam: * in ómnibus géntibus ſalutáre tuum.
Confiteántur tibi pópuli Deus: * confiteántur tibi pópuli omnes.
Læténtur, & exúltent Gentes: * quoniam júdicas pópulos in æquitáte, & gentes in terra dírigis.
Confiteántur tibi pópuli, Deus: confiteántur tibi pópuli omnes: * terra dedit fructum ſuum.
Benedícat nos Deus, Deus noſter, benedícat nos Deus: * & metuant eum omnes fines terræ.
Requiem, &c. An-

Antifona . Me ſuſcépit déxtera tua, Dómine.

La ſeguente Antifona in perſona del defunto prega , che la ſua Anima ſia allontanata dalla porta dell' Inferno. Antifona . A porta ínferi .

Il Cantico di Ezzechia preso dal profeta Isaia al Cap. 38.

Il Re Ezzechia , aggravato da infermità , e già vicino alla morte impetrò con preghiere di eſſere miracoloſamente ſanato , e di più liberato dall' eſercito Aſſiro : onde in rendimento di grazie compoſe queſto Cantico , di cui ſi ſerve la Chieſa ringraziando Dio con ferma ſperanza , ch' egli abbia da liberare i Morti Fedeli da' pericoli dell' Inferno , e dalle mani de' nemici Infernali .

EGo dixi : In dimídio diérum meorum , * vadam ad portas ínferi .

Quæsívi resíduum annórum meórum ; * dixi : Non vidébo Dóminum Deum in terra vivéntiũ .

Non aſpíciam hóminem ultra , * & habitatórem quiétis .

Generátio mea abláta eſt , & convolúta eſt a me , * quaſi tabernáculum paſtórum .

Præciſa eſt velut a texénte , vita mea : dum adhuc ordírer , ſuccídit me : * de mane uſque ad véſperam finies me .

Sperábam uſque ad mane : * quaſi leo ſic contrívit omnia oſsa mea .

De mane uſque ad véſperam finies me : * ſicut pullus hirúndinis ſic clamábo , meditábor ut colúmba .

Attenuáti sunt óculi mei, * suspiciéntes in excélsum.
Dómine, vim patior, respónde pro me: * Quid dicam, aut quid respondébit mihi, cum ipse fécerit?
Recogitábo tibi omnes annos meos, * in amaritúdine animæ meæ.
Dómine, si sic vívitur, & in tálibus vita spíritus mei, corrípies me, & vivificábis me: * Ecce in pace amaritúdo mea amaríssima.
Tu autem eruísti animã meam, ut non períret: * projecísti post tergum tuum omnia peccáta mea.
Quia non inférnus confitébitur tibi, neque mors laudábit te: * non expectábunt, qui descéndunt in lacum, veritátem tuam.
Vivens vivens ipse confitébitur tibi, sicut & ego hodie: * pater filiis notam faciet veritátem tuam.
Dómine salvum me fac, * & psalmos nostros cantábimus cunctis diebus vitæ nostræ in domo Dómini. Requiem, &c.
Antifona. A porta ínferi érue Domine, animam meam.

Nella seguente Antifona, la Santa Chiesa eccita tutti gli Spiriti a lodare il Signore.

Antifona. Omnis spíritus.

SALMO CXLVIII.

Nel quale s' invitano tutte le Creature a lodare Iddio, come Creatore; l' uomo deve specialmente lodarlo come santificatore; i Santi specialissimamente come glorificatore altresì; e finalmente si conchiude, che

che molto conviene queſto Inno al popolo , che a lui ſi avvicina , quali ſono l' Anime purganti .

LAudáte Dóminum de cœlis: * laudáte eum in excelſis .

Laudate eum omnes Angeli ejus : * laudate eum omnes virtútes ejus .

Laudate eum ſol , & luna , * laudáte eum omnes ſtellæ , & lumen .

Laudate eum cœli cœlórum , * & aquæ omnes , quæ ſuper cœlos ſunt , laudent nomen Dñi.

Quia ipſe dixit , & facta ſunt , * ipſe mandávit , & creáta ſunt .

Statuit ea in ætérnum , & in ſæculum ſæculi : * præcéptum poſuit , & non præteríbit .

Laudáte Dominum de terra : * dracones , & omnes abyſſi .

Ignis , grando , nix , glacies , ſpíritus procellárum : * quæ faciunt verbum ejus .

Montes , & omnes colles , * ligna fructífera , & omnes cedri .

Beſtiæ , & univérſa pécora : * ſerpéntes , & vólucres pennátæ .

Reges terræ , & omnes pópuli : * príncipes , & omnes júdices terræ .

Júvenes , & vírgines , ſenes cum junióribus , laudent nomen Domini : * quia exaltátum eſt nomen ejus ſolíus .

Conféſſio ejus ſuper cœlum , & terram , * & exaltávit cornu pópuli ſui .

Hymnus ómnibus ſanctis ejus , * filiis Iſrael , pópulo appropinquánti ſibi . Sal-

Salmo cxlix.

Si congiunge all' antecedente intimando a' Fedeli defunti un cattivo nuovo, come a quei, che hanno già vinto il demonio, il mondo, la carne, e ſi ſperano deſtinati alla gloria del Cielo.

CAntate Domino cánticum novum; * laus ejus in Eccléſia Sanctórum.

Lætétur Iſrael in eo, qui fecit eum: * & filii Sion exúltent in rege ſuo.

Laudent nomen ejus in choro; * in tympano, & pſaltério pſallant ei.

Quia beneplácitum eſt Domino in pópulo ſuo, * & exaltábit manſuetos in ſalútem.

Exultábunt ſancti in gloria; * lætabúntur in cubílibus ſuis.

Exaltatiónes Dei in gútture eorum: * & gladii ancípites in mánibus eorum.

Ad faciéndam vindíctam in natiónibus: * increpatiónes in pópulis.

Ad alligándos reges eorum in compédibus, * & nóbiles eorum in mánicis ferreis.

Ut faciant in eis judícium conſcríptum; * gloria hæc eſt omnibus ſanctis ejus.

Salmo cl.

Seguita l'iſteſſo argomento, e per tripudio di gioja vuol che ogni ſtrumento ſonoro s' impieghi nelle lodi Divine, ed alla fine replica, che ogni ſpirito, e de' vivi, e de' morti eſalti, e lodi il Signore.

LAudáte Dóminum in Sanctis ejus: * laudáte eum in firmaménto virtútis ejus.

Lau-

Laudate eum in virtútibus ejus; * laudáte eum ſecúndum multitúdinem magnitúdinis ejus.
Laudáte eum in ſono tubæ; * laudáte eum in pſaltério, & cíthara.
Laudáte eum in tympano, & choro; * laudáte eum in cordis, & órgano.
Laudáte eum in cymbalis beneſonántibus; laudáte eum in cymbalis jubilatiónis: * omnis ſpíritus laudet Dóminum. Requiem, &c.
Antifona. Omnis ſpíritus laudet Dóminum.
℣. Audívi vocem de cœlo dicéntem mihi.
℟. Beati mortui, qui in Dómino moriúntur.

La ſeguente Antifona è compoſta delle parole, che diſſe il Redentore a Marta, mentre voleva riſuſcitar Lazaro; cioè ch' egli è reſurrezione, e vita, e chi in lui crede riſorgerà per non morire in eterno.

Antifona. Ego ſum.

Cantico di Zaccaria preso da S. Luca al Cap. 1.

Nel quale ſi benedice il Signore, che per le viſcere della ſua immenſa pietà ci fe viſitare dall' eterno Sole di Giuſtizia per illuminare chi trà le tenebre, ed ombra della morte ſi giace, e dirizzare nella via della beata pace i loro paſſi.

Benedíctus Dóminus Deus Iſrael; * quia viſitávit, & fecit redemptiónem plebis ſuæ.
Et eréxit cornu ſalútis nobis; * in domo David púeri ſui.
Sicut locútus eſt per os Sanctórum: * qui a ſæculo ſunt, prophetárum ejus.

Sa-

S alútem ex inimícis noſtris, * & de manu omnium, qui odérunt nos.
A d faciéndam miſericordiam cum pátribus noſtris: * & memorári teſtaménti ſui ſancti.
J usjurándum, quod jurávit ad Abraham patrem noſtrum: * datúrum ſe nobis.
U t ſine timóre de manu inimicórum noſtrórum liberáti; * ſerviámus illi.
I n ſanctitáte, & juſtítia coram ipſo, * ómnibus diébus noſtris.
E t tu puer, Prophéta Altíſſimi vocáberis; * præíbis enim ante faciem Dómini, paráre vias ejus.
A d dandam ſciéntiam ſalútis plebi ejus, * in remiſſiónem peccatórum eórum.
P er víſcera miſericórdiæ Dei noſtri; * in quibus viſitávit nos óriens ex alto.
I llumináre his, qui in ténebris, & in umbra mortis ſedent; * ad dirigéndos pedes noſtros in viam pacis. R equiem, &c.
Antifona. Ego ſum reſurréctio & vita: qui credit in me, etiámſi mortuus fuerit, vivet: & omnis qui vivit, & credit in me, non moriétur in ætérnum.

Le preci infraſcritte ne' giorni feriali ſi dicono inginocchio. Pater noſter, ſegreto in fino al
℣. Et ne nos indúcas in tentatiónem.
℟. Sed líbera nos a malo.

Del ſeguente Salmo fu detto di ſopra a fol. 5.

DE profúndis clamávi ad te Dómine: * Dómine exaudi vocem meam.

Fiant

Fiant aures tuæ intendéntes, * in vocem deprecatiónis meæ.

Si iniquitátes obſerváveris Dómine: * Dómine quis ſuſtinébit?

Quia apud te propitiátio eſt: * & propter legem tuam ſuſtinui te Dómine.

Suſtínuit anima mea in verbo ejus: * ſperávit anima mea in Domino.

A cuſtódia matutína uſque ad noctem * ſperet Iſrael in Domino.

Quia apud Dominum miſericórdia, * & copióſa apud eum redémptio.

Et ipſe rédimet Iſrael * ex ómnibus iniquitátibus ejus. Requiem ætérnam, &c.

℣. A porta ínferi.

℟. Erue, Domine, animas eorum.

℣. Requieſcant in pace.

℟. Amen.

℣. Dómine exaudi oratíonem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus. Orazione.

DEus, qui ínter Apoſtólicos ſacerdotes fámulos tuos Pontificali, ſeu ſacerdotali feciſti dignitate vigére: præſta quæſumus, ut eorum quoque perpétuo aggregéntur consórtio.

DEus, véniæ largítor, & humanæ ſalutis amator: quæſumus cleméntiam tuam, ut noſtræ congregationis fratres, propínquos, & benefactores, qui ex hoc ſæculo tranſiérunt, beata Maria ſemper Vírgine intercedénte cum

omnibus Sanctis tuis, ad perpétuæ beatitúdinis consortium pervenire concédas.

FIdelium Deus omnium Cónditor, & Redémptor, animábus famulórum, famularúmque tuarum remissionem cunctorum tribue peccatorum, ut indulgéntiam, quam semper optavérunt, piis supplicatiónibus consequántur. Qui vivis, & regnas in sæcula sæculorum. ℟. Amen.

℣. Requiem æternam dona eis, Domine.
℟. Et lux perpétua luceat eis.
℣. Requiéscant in pace. ℟. Amen.

Nel giorno della Commemorazione di tutti i Morti si dice questa Orazione.

FIdélium Deus omniũ Cónditor, & Redémptor, animábus famulórum, famularúmque tuarum remissiónem cunctórum tribue peccatórum, ut indulgéntiam, quam semper optavérunt, piis supplicatiónibus consequántur. Qui vivis, & regnas cum Deo Patre, &c. ℟. Amen.

℣. Requiem æternam dona eis, Domine.
℟. Et lux perpétua luceat eis.
℣. Requiescant in pace. ℟. Amen.

Nel giorno della morte d' un Defunto, o Defunta. Orazione.

ABsólve, quæsumus Dómine, animam fámuli tui, (ovvero fámulæ tuæ) N., ut defúnctus (ovvero defuncta) sæculo tibi vivat: & quæ per fragilitátẽ carnis humána conversatióne commísit, tu venia misericordíssimæ pietátis abstérge. Per Dóminum nostrum Jesum Christum Filium tuum: Qui tecum, &c. Per

Per un Veſcovo Defunto, Orazione.

DEus, qui inter Apoſtólicos Sacerdótes fámulum tuum N. Pontificáli feciſti dignitáte vigére: præſta quæſumus, ut eórum quoque perpétuo aggregétur consórtio. Per Dóminum noſtrum, &c.

Per un Sacerdote Defunto ſi dice l' iſteſſa Orazione, ma dove dice Pontificáli, ſi dice Sacerdotáli.

Per il Padre Defunto, Orazione.

DEus, qui nos Patrem, honorare præcepíſti, miſerére cleménter animæ Patris mei, ejuſque peccata dimítte: meque eum in ætérnæ claritatis gaudio fac vidére. Per Dóminum noſtrum, &c.

Per la Madre Defunta ſi dice l' iſteſſa Orazione, ma dove dice Patris mei, ſi dice Matris meæ, e in vece di meque eum, ſi dice meque eam.

Per il Padre, e la Madre, Orazione.

DEus, qui nos Patrem, & Matrem honorare præcepíſti, miſerére cleménter animabus Patris, & Matris meæ, eorúmque peccata dimítte: meque eos in æternæ claritatis gaudio fac vidére. Per Dóminum noſtrum, &c.

Per un Defunto, Orazione.

INclína Dómine, aurem tuam ad preces noſtras, quibus miſericórdiam tuam ſupplíces deprecamur: ut animam famuli tui N., quam de hoc ſæculo migrare juſsíſti, in pacis ac lucis

regióne conſtítuas, & Sanctórum tuórum jubeas eſse consórtem. Per Dóminum noſtrum, &c.

Per una Defunta, Orazione.

QUæſumus Dómine, pro tua pietate miſerére animæ famulæ tuæ N., & a contagiis mortalitátis exútam, in ætérnæ ſalvatiónis partem reſtítue. Per Dóminum, &c.

Nel dì dell' Anniverſario, Orazione.

DEus indulgentiárum Dómine: da animábus famulórum famularúmque tuárum, quorum anniversárium depoſitiónis diem commemorámus, refrigérii ſedem, quiétis beatitúdinem, & lúminis claritátem. Per Dóminum &c.

Se per uno, ovvero una ſolamente ſi fa l'Anniverſario, ſi dice, da animæ fámuli tui, ovvero fámulæ tuæ, cujus anniversárium.

Per li Fratelli Defunti, propinqui, e benefattori, Orazione. Deus véniæ largítor, &c. come di ſopra fol. 10.

Per i Defunti in generale, Orazione.

FIdélium Deus ómniũ Cónditor, & Redémptor, animábus famulórum famularúmque tuarum remiſsiónem cunctórum tribue peccatórum: ut indulgéntiam, quam ſemper optavérunt, piis ſupplicatiónibus conſequántur. Qui vivis, & regnas in ſæcula ſæculórum. ℟. Amen.

℣ Requiem ætérnam dona eis Dómine.

℟. Et lux perpétua luceat eis.

℣. Requiéſcant in pace. ℟. Amen.

Joseph Passarus Inv. et del. Typis Salvioni Joseph Caroli Sculp.

I SETTE SALMI PENITENZIALI,

CON LE LITANIE,

I quali ſi dicono inginocchioni.

Con la ſeguente Antifona preghiamo Dio ad uſar miſericordia verſo i peccati, e noſtri, e de' noſtri Padri. Antifona. Ne reminiſcáris.

Salmo VI.

Queſta è Orazione del peccatore timoroſo del divino giudizio, e che aſpira a riconciliarſi con Sua Divina Maeſtà.

DOmine, ne in furore tuo arguas me: * neque in ira tua corripias me.

Miſerére mei, Domine, quoniam infirmus ſum: * ſana me, Domine, quoniam conturbáta ſunt oſſa mea.

Et anima mea turbáta eſt valde: * ſed tu, Domine, úſquequo?

Convértere, Domine, & éripe animam meam: * ſalvum me fac propter miſericódiam tuam.

Quoniam non eſt in morte, qui memor ſit tui: * in inférno autem quis confitebitur tibi?

Laborávi in gémitu meo, lavabo per ſíngulas noctes lectum meum: * lácrymis meis ſtratum meum rigabo.

Turbátus eſt a furóre óculus meus; * inveterávi inter omnes inimicos meos.

Diſcédite a me omnes, qui operamini iniquitátem, * quoniam exaudívit Dominus vocem fletus mei.
Exaudívit Dominus deprecatiónem meam: * Dominus orationem meam ſuſcépit.
Erubéſcant, & conturbéntur veheménter omnes inimici mei: * convertántur, & erubéſcant valde velóciter. Gloria Patri, &c.

Salmo. xxxii.

In queſto Salmo Davide piange il ſuo delitto, ed eſorta gli uomini a penitenza, e con eſſo lui il Devoto fedele piange in eſſo le proprie colpe.

BEati, quorum remíſſæ ſunt iniquitátes, * & quorum tecta ſunt peccáta.
Beatus vir, cui non imputávit Dóminus peccátum, * nec eſt in ſpíritu ejus dolus.
Quoniam tacui, inveteravérunt oſſa mea, * dum clamárem tota die.
Quoniam die, ac nocte graváta eſt ſuper me manus tua: * convérſus ſum in ærumna mea, dum configitur ſpina.
Delíctum meum cógnitum tibi feci, * & injuſtítiam meam non abſcóndi.
Dixi: Confitébor advérſum me injuſtítiam meam Dómino: * & tu remisíſti impietátem peccáti mei.
Pro hac orábit ad te omnis ſanctus, * in témpore opportúno.
Verúmtamen in dilúvio aquárum multárum, * ad eum non approximábunt.

Tu

Tu es refúgium meum a tribulatióne, quæ circúmdedit me, * exultátio mea érue me a circumdántibus me.

Intelléctum tibi dabo, & ínstruã te in via hac, qua gradiéris, * firmábo super te óculos meos.

Nolíte fieri sicut equus & mulus, * quibus non est intelléctus.

In camo & fræno maxíllas eorum constríngе, * qui non appróximant ad te.

Multa flagélla peccatóris: * sperántem autem in Dómino misericórdia circúmdabit.

Lætámini in Dómino, & exultáte justi, * & gloriamini omnes recti corde.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Salmo xxxvii.

Composto dal Profeta quando perseguitato da Absalon, fuggì da Gerusalemme: è una orazione da persona pentita.

DOmine, ne in furóre tuo arguas me, * neque in ira tua corrípias me.

Quoniam sagíttæ tuæ infixæ sunt mihi: * & confirmásti super me manum tuam.

Non est sánitas in carne mea a facie iræ tuæ: * non est pax óssibus meis a facie peccatórum meórum.

Quoniam iniquitátes meæ supergréssæ sunt caput meum: * & sicut onus grave gravátæ sunt super me.

Putruérunt, & corrúptæ sunt cicatríces meæ, * a facie insipiéntiæ meæ.

Miſer factus ſum, & curvátus ſum uſque in finem: * tota die contriſtátus ingrediébar.
Quoniam lumbi mei impléti ſunt illuſiónibus: * & non eſt ſánitas in carne mea.
Afflictus ſum, & humiliátus ſum nimis: * rugiébam a gémitu cordis mei.
Dómine, ante te omne deſidérium meum, * & gémitus meus a te non eſt abſcónditus.
Cor meum conturbátum eſt, derelíquit me virtus mea: * & lumen oculórum meórum, & ipſum non eſt mecum.
Amíci mei, & próximi mei * advérſum me appropinquavérunt, & ſtetérunt.
Et qui juxta me erant, de longe ſtetérunt: * & vim faciébant, qui quærébant animam meam.
Et qui inquirébant mala mihi, locúti ſunt vanitátes: * & dolos tota die meditabántur.
Ego autem tamquam ſurdus non audiébam: * & ſicut mutus non aperiens os ſuum.
Et factus ſum ſicut homo non audiens: * & non habens in ore ſuo redargutiónes.
Quoniam in te Dómine, ſperávi: * tu exaudies me Dómine, Deus meus.
Quia dixi: Nequando ſupergaudeant mihi inimíci mei: * & dum commovéntur pedes mei, ſuper me magna locúti ſunt.
Quoniam ego in flagélla parátus ſum: * & dolor meus in conſpéctu meo ſemper.
Quoniam iniquitátem meam annuntiábo: * & cogitábo pro peccáto meo.

Ini-

Inimíci autem mei vivunt, & confirmáti sunt super me: * & multiplicáti sunt, qui odérunt me iníque.

Qui retríbuunt mala pro bonis, detrahébant mihi: * quoniam sequébar bonitátem.

Ne derelínquas me Dómine, Deus meus: * ne discésseris a me.

Inténde in adjutórium meum, * Dómine, Deus salútis meæ.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto, &c.

Salmo l.

Davide svegliato a considerar il suo peccato con Bersabea dal Profeta Nathan; quì piange umilmente, e con caldi preghi, e sensi di vero pentimento, implora la Divina misericordia; però molto ben si adatta all' Anima penitente.

Miserére mei Deus, * secúndum magnam misericórdiam tuam.

Et secúndum multitúdinem miseratiónum tuárum, * dele iniquitátem meam.

Amplius lava me ab iniquitáte mea: * & a peccáto meo munda me.

Quoniam iniquitátem meam ego cognósco: * & peccátum meum contra me est semper.

Tibi soli peccávi, & malum coram te feci: * ut justificéris in sermónibus tuis, & vincas cum judicáris.

Ecce enim in iniquitátibus concéptus sum: * & in peccátis concépit me mater mea.

Ec-

Ecce enim veritátem dilexísti, * incérta, & occúlta sapiéntiæ tuæ manifestásti mihi.
Aspérges me hyssópo, & mundábor: * lavábis me, & super nivem dealbábor.
Audítui meo dabis gaudium, & lætítiam: * & exultábunt ossa humiliáta.
Avérte faciem tuam a peccátis meis: * & omnes iniquitátes meas dele.
Cor mundum crea in me Deus: * & spíritum rectum ínnova in viscéribus meis.
Ne projícias me a facie tua. * & spíritum sanctum tuum ne áuferas a me,
Redde mihi lætítiam salutáris tui; * & spíritu principáli confirma me.
Docébo iníquos vias tuas: * & ímpii ad te converténtur.
Líbera me de sanguínibus Deus, Deus salútis meæ: * & exultábit lingua mea justítiam tuam.
Dómine, labia mea apéries, * & os meum annuntiábit laudem tuam.
Quoniam si voluísses sacrificium dedíssem útique: * holocáustis non delectáberis.
Sacrificium Deo spíritus contribulátus: * cor contrítum, & humiliátum Deus non despícies.
Benígne fac Dómine, in bona voluntáte tua Sion: * ut ædificéntur muri Jerúsalem.
Tunc acceptábis sacrificium justítiæ, oblatiónes, & holocáusta: * tunc impónent super altáre tuum vítulos.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto: &c.

Sal-

Salmo ci.

Forma di orare per il peccatore afflitto, e pentito.

DOmine, exaudi oratiónem meam: * & clamor meus ad te veniat.

Non avértas faciem tuam a me: * in quacúmque die tríbulor, inclína ad me aurem tuam.

In quacúmque die invocávero te: * velóciter exaudi me.

Quia defecérunt ſicut fumus dies mei: * & oſſa mea ſicut cremium aruérunt.

Percúſſus ſum, ut fœnum, & aruit cor meum: * quia oblítus ſum comédere panem meum.

A voce gémitus mei, * adhæſit os meum carni meæ.

Símilis factus ſum pellicáno ſolitúdinis: * factus ſum ſicut nycticórax in domicílio.

Vigilávi, & factus ſum ſicut paſſer ſolitárius in tecto.

Tota die exprobrábant mihi inimíci mei: * & qui laudábant me, advérſum me jurábant.

Quia cínerem tamquam panem manducábam, * & potum meum cum fletu miſcébam.

A facie iræ, & indignatiónis tuæ: * quia élevans allisíſti me.

Dies mei ſicut umbra declinavérunt: * & ego ſicut fœnum arui.

Tu autem Dómine, in ætérnum pérmanes: * & memoriále tuum in generatiónem, & generatiónem.

Tu exúrgens miſeréberis Sion: * quia tempus miſeréndi ejus, quia venit tempus. Quo-

Quoniam placuérunt ſervis tuis lápides ejus: * & terræ ejus miſerebúntur.
Et timébunt gentes nomen tuum Dómine, * & omnes reges terræ gloriam tuam.
Quia ædificávit Dóminus Sion: * & vidébitur in gloria ſua.
Reſpéxit in oratiónem humílium: * & non ſprevit precem eorum.
Scribántur hæc in generatióne áltera: * & pópulus qui creabitur, laudabit Dóminum.
Quia proſpéxit de excélſo ſancto ſuo: * Dóminus de cœlo in terram aſpéxit.
Ut audíret gémitus compeditórum: * ut sólveret filios interemptórum.
Ut annúntient in Sion nomen Dómini: * & laudem ejus in Jerúſalem.
In conveniéndo pópulos in unum, * & Reges, ut ſerviant Dómino.
Reſpóndit ei in via virtútis ſuæ: * paucitátem diérum meórum nuntia mihi.
Ne revóces me in dimídio dierum meórum: * in generatiónem, & generatiónem anni tui.
Initio tu Dómine, terram fundaſti: * & opera manuum tuarum ſunt cœli.
Ipſi períbunt, tu autem pérmanes: * & omnes ſicut veſtiméntum veteraſcent.
Et ſicut opertórium mutabis eos, & mutabúntur: * tu autem idem ipſe es, & anni tui non deficient.
Filii ſervórum tuorum habitabunt: * & ſemen eorum in ſæculum dirigétur. Glo-

Gloria Patri, &c.

Salmo cxxix.

Preghiera del peccatore; che pentito implora la misericordia Divina, la quale fra tanto confidentemente esalta.

DE profúndis clamávi ad te Dómine: * Dómine exaudi vocem meam.

Fiant aures tuæ intendéntes * in vocem deprecatiónis meæ.

Si iniquitátes observáveris, Dómine, * Dómine, quis sustinébit?

Quia apud te propitiátio est, * & propter legem tuam sustínui te, Dómine.

Sustínuit anima mea in verbo ejus: * sperávit anima mea in Dómino.

A custódia matutína usque ad noctem * speret Israel in Dómino.

Quia apud Dóminum misericórdia, * & copiósa apud eum redémptio.

Et ipse rédimet Israel ex ómnibus iniquitátibus ejus. Gloria Patri, & Filio, &c.

Salmo cxlii.

Davide riconoscendo la persecuzione di Assalon per castigo de' suoi peccati, gli piange, ed implora la Divina misericordia; e noi peccatori travagliati recitiamo questo Salmo col medesimo sentimento.

DOmine exáudi oratiónem meam: auribus percipe obsecratiónem meam in veritate tua: * exaudi me in tua justítia.

Et non intres in judícium cum servo tuo: * quia non justificabitur in conspéctu tuo omnis vivens.

Quia

Quia persecútus est inimícus animam meam: * humiliavit in terra vìtam meam.
Collocávit me in obscúris sicut mortuos sæculi: * & anxiátus est super me spíritus meus, in me turbatum est cor meum.
Memor fui dierum antiquórum, meditátus sum in ómnibus opéribus tuis: * in factis manuum tuarum meditabar.
Expándi manus meas ad te: * anima mea sicut terra sine aqua tibi.
Velóciter exaudi me Dómine: * defécit spíritus meus.
Non avértas faciem tuam a me: * & símilis ero descendéntibus in lacum.
Audítam fac mihi mane misericórdiam tuam: * quia in te sperávi.
Notam fac mihi viam, in qua ámbulem: * quia ad te levávi animam meam.
Eripe me de inimícis meis Dómine, ad te confúgi: * doce me fácere voluntatem tuam, quia Deus meus es tu.
Spíritus tuus bonus dedúcet me in terram rectam: * propter nomen tuum, Dómine, vivificabis me in æquitate tua.
Educes de tribulatióne animam meam: * & in misericórdia tua dispérdes inimícos meos.
Et perdes omnes qui tríbulant animam meam: * quoniam ego servus tuus sum. Gloria Patri, &c.
Antifona. Ne reminiscaris, Dómine, delícta nostra, vel paréntum nostrórum; neque vindíctam sumas de peccatis nostris. LI-

LITANIE DE' SANTI.

Nelle Litanìe, che ſecondo la forza della parola Greca litæ, *e Latina* lito, *non ſono altro, che religioſe preghiere, prima imploriamo la miſericordia di Dio: poi l' interceſſione de' Santi: indi chiediamo perdono delle colpe, e concludiamo ſupplicando di eſſere da Sua Divina Maeſtà eſauditi.*

La voce Kyrie, *vuol dire, o Signore,* eleiſon, *abbi miſericordia.*

KYrie eleiſon. Chriſte eleiſon.
Kyrie eleiſon. Chriſte audi nos.
Chriſte exaudi nos.
Pater de cœlis Deus, Miſerere nobis.
Fili Redémptor mundi Deus, Miſerere nobis.
Spíritus ſancte Deus, Miſerére nobis.
Sancta Trínitas unus Deus, Miſerere nobis.
Sancta Maria, Ora pro nobis.
Sancta Dei Génitrix, ora.
Sancta Virgo Vírginum, ora.
Sancte Michael, ora.
Sancte Gabriel, ora.
Sancte Raphael, ora.
Omnes ſancti Angeli, & Archangeli, Orate pro nobis.
Omnes ſancti beatórum ſpírituũ órdines, orate
Sancte Joannes Baptiſta, ora.
Sancte Joſeph, ora.
Omnes ſancti Patriarchæ, & Prophetæ, orate.

San-

Sancte Petre, ora.
Sancte Paule, ora.
Sancte Andrea, ora.
Sancte Jacóbe, ora.
Sancte Joannes, ora.
Sancte Thoma, ora.
Sancte Jacóbe, ora.
Sancte Philippe, ora.
Sancte Bartholomæe, ora.
Sancte Matthæe, ora.
Sancte Simon, ora.
Sancte Thaddæe, ora.
Sancte Mathia, ora.
Sancte Bárnaba, ora.
Sancte Luca, ora.
Sancte Marce, ora.
Omnes ſancti Apóſtoli & Evangelíſtæ, orate.
Omnes ſancti Diſcípuli Dómini, orate.
Omnes ſancti Innocéntes, orate.
Sancte Stephane, ora.
Sancte Laurenti, ora.
Sancte Vincenti, ora.
Sancti Fabiane, & Sebaſtiane, orate.
Sancti Joannes, & Paule, orate.
Sancti Coſma, & Damiane, orate.
Sancti Gervási, & Protási, orate.
Omnes ſancti Mártyres, orate.
Sancte Silveſter, ora.
Sancte Gregori, ora.
Sancte Ambroſi, ora.

Sancte Auguſtine, ora.
Sancte Hieronyme, ora.
Sancte Martíne, ora.
Sancte Nicolae, ora.
Omnes ſancti Pontífices, & Confeſsóres, orate pro nobis.
Omnes ſancti Doctóres, orate.
Sancte Antoni, ora.
Sancte Benedícte, ora.
Sancte Bernarde, ora.
Sancte Domínice, ora.
Sancte Francíſce, ora.
Omnes ſancti Sacerdótes, & Levítæ, orate.
Omnes ſancti Mónachi, & Eremítæ, orate.
Sancta Maria Magdaléna, ora.
Sancta Agatha, ora.
Sancta Lucia, ora.
Sancta Agnes, ora.
Sancta Cæcilia, ora.
Sancta Catharina, ora.
Sancta Anaſtaſía, ora.
Omnes ſanctæ Vírgines, & Viduæ, orate.
Omnes Sancti, & Sanctæ Dei, intercédite pro nobis.
Propítius eſto, Parce nobis Dómine.
Propítius eſto, Exaudi nos Dómine.
Ab omni malo, Líbera nos Dómine.
Ab omni peccato, libera.
Ab ira tua, libera.
A flagéllo terræmotus, libera.

A ſubitanea, & improviſa morte, libera.
A b inſidiis diáboli, libera.
A b ira, & odio, & omni mala voluntate, libera.
A ſpíritu fornicatiónis, libera.
A fúlgure, & tempeſtáte, libera.
A morte perpétua, libera.
P er myſtérium ſanctæ Incarnatiónis tuæ, libera.
P er advéntum tuum, libera.
P er nativitatem tuam, libera.
P er baptíſmum, & ſanctum jejúnium tuum, libera nos Dómine.
P er crucem, & paſsiónem tuam, líbera.
P er mortem, & ſepultúram tuam, libera.
P er ſanctam reſurrectionem tuam, libera.
P er admirabilem aſcenſiónem tuam, libera.
Per advéntum Spíritus ſancti Paracliti, libera.
I n die judicii, libera.
P eccatóres, Te rogamus audi nos.
U t nobis parcas, te rogamus.
U t nobis indúlgeas, te rogamus.
U t ad veram pœniténtiam nos perdúcere dignéris, te rogamus.
U t Eccléſiam tuam ſanctam régere, & conſerváre dignéris, te rogámus.
U t domnum Apoſtólicum, & omnes Eccleſiáſticos órdines in ſancta religióne conſerváre dignéris, te rogamus.
U t inimícos ſanctæ Eccléſiæ humiliáre digneris, te rogamus.
U t Régibus, & Princípibus Chriſtianis pacem, & ve-

& veram concórdiam donáre dignéris, te rog.
Ut cuncto pópulo Christiano pacem, & unitátem largíri dignéris, te rogamus.
Ut nosmetipsos in tuo sancto servítio confortáre, & conservare dignéris, te rogamus.
Ut mentes nostras ad cœléstia desidéria érigas, te rogámus audi nos.
Ut ómnibus benefactóribus nostris sempitérna bona retríbuas, te rogamus.
Ut animas nostras, fratrum, propinquórum, & benefactórum nostrórum ab ætérna damnatióne erípias, te rogámus.
Ut fructus terræ dare, & conserváre dignéris, te rogamus audi nos.
Ut ómnibus fidélibus defúnctis requiem ætérnam donáre dignéris, te rogamus.
Ut nos exaudíre dignéris, te rogamus,
Fili Dei, te rogamus.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, Parce nobis Dómine.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, Exaudi nos Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, Miserére nobis.
Christe audi nos. Christe exaudi nos.
Kyrie eléison. Christe eleison.
Kyrie eleison.
Pater noster. segreto.
℣. Et ne nos indúcas in tentatiónem.
℟. Sed líbera nos a malo.

Salmo lxix.

Nel quale s' invoca l' ajuto Divino, e per essere difesi, e liberati da' nemici, e dalle sciagure, e da' pericoli, spirituali, e temporali.

DEus in adjutórium meum inténde : * Dómine ad adjuvándum me festina.

Confundántur, & revereantur, * qui quærunt animam meam.

Avertantur retrórsum, & erubéscant, * qui volunt mihi mala.

Avertántur statim erubescéntes : * qui dicunt mihi : Euge, euge.

Exúltent, & læténtur in te omnes, qui quærunt te, * & dicant semper : Magnificétur Dóminus ; qui díligunt salutáre tuum.

Ego vero egénus, & pauper sum : * Deus ádjuva me.

Adjútor meus, & liberátor meus es tu : * Dómine ne moréris.

Gloria Patri, & Filio, & Spirítui sancto : Sicut erat in princípio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculórum. Amen.

Seguono le Preci, nelle quali si prega Dio di varie grazie, per varie persone, e bisogni.

Ne' seguenti quattro Versetti preghiamo per noi medesimi.

℣. Salvos fac servos tuos.

℟. Deus meus sperantes in te.

℣. Esto nobis, Dómine, turris fortitúdinis.

℟. A facie inimíci.

℣. Ni-

℣. Nihil proficiat inimícus in nobis.
℟. Et filius iniquitatis non appónat nocére nobis. ℣. Dómine non secúndum peccáta nostra facias nobis.
℟. Neque secúndum iniquitates nostras retríbuas nobis.

Nel seguente per il Sommo Pontefice.

℣. Oremus pro Pontifice nostro N.
℟. Dóminus consérvet eum, & vivíficet eum, & beatum faciat eum in terra, & non tradat eum in animam inimicórum ejus.

Nel seguente per li benefattori.

℣. Oremus pro benefactóribus nostris.
℟. Retribúere dignáre Dómine, ómnibus nobis bona faciéntibus propter nomen tuum vitam æternam, Amen.

Ne' due seguenti per l' Anime del Purgatorio.

℣. Oremus pro fidélibus defúnctis.
℟. Requiem ætérnam dona eis Domine, & lux perpétua luceat eis.
℣. Requiescant in pace. ℟. Amen.

Ne' seguenti per li amici assenti; chiudendo l' ultimo col solito per essere esauditi.

℣. Pro frátribus nostris abséntibus.
℟. Salvos fac servos tuos, Deus meus, sperántes in te.
℣. Mitte eis Domine auxílium de sancto:
℟. Et de Sion tuére eos.
℣. Dómine, exáudi oratiónem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

Ciaſcuna delle quattro ſeguenti Orazioni è per la remiſſione de' peccati.

Orémus.

DEus, cui proprium eſt miſeréri ſemper, & párcere, súscipe deprecatiónem noſtram: ut nos, & omnes fámulos tuos, quos delictórum caténa conſtríngit, miſerátio tuæ pietátis cleménter absólvat.

EXaudi, quæſumus Dómine, súpplicum preces, & confiténtium tibi parce peccátis: ut páriter nobis indulgéntiam tribuas benígnus, & pacem.

INeffábilem nobis, Dómine, miſericórdiam tuam cleménter oſténde: ut ſimul nos, & a peccátis ómnibus éxuas, & a pœnis, quas pro his merémur, erípias.

DEus, qui culpa offénderis, pœniténtia placáris: preces pópuli tui ſupplicántis propítius réſpice: & flagélla tuæ iracúndiæ, quæ pro peccátis noſtris merémur, avérte.

Orazione per il Papa.

OMnipotens sempitérne Deus, miſerére fámulo tuo Pontifici noſtro N. & dírige eum ſecúndum tuam cleméntiam in viam ſalútis ætérnæ: ut te donánte tibi plácita cupiat, & tota virtúte perficiat.

Orazione per la Pace.

DEus, a quo ſancta deſidéria, recta conſilia, & juſta ſunt ópera: da ſervis tuis illam, quam mundus dare non poteſt, pacem; ut

ut & corda noſtra mandátis tuis dédita, & hoſtium ſubláta formídine, témpora ſint tua protectióne tranquílla.

Orazione per la Caſtità.

URe igne ſancti Spíritus renes noſtros, & cor noſtrum, Dómine: ut tibi caſto córpore ſerviámus, & mundo corde placeámus.

Orazione per l' Anime del Purgatorio.

FIdélium Deus omnium Cónditor, & Redémptor, animábus famulórum, famularúmque tuárum remiſſiónem cunctórum tribue peccatórum, ut indulgéntiam, quam ſemper optavérunt; piis ſupplicatiónibus conſequántur.

Orazione per l' aſſiſtenza dell' ajuto Divino in ogni azione, che ſi comincia.

ACtiones noſtras, quæſumus Dómine, aſpirándo prævéni, & adjuvándo proſéquere: ut cuncta noſtra oratio, & operátio a te ſemper incípiat, & per te cœpta finiátur.

Orazione per tutti i Fedeli, o vivi, o in Purgatorio.

OMnípotens ſempitérne Deus, qui vivórum dominárisſimul, & mortuórum, omniúmque miſeréris, quos tuos fide, & ópere futúros eſſe prænóſcis: te súpplices exorámus; ut pro quibus effúndere preces decrévimus, quoſque vel præſens ſæculum adhuc in carne rétinet, vel futúrum jam exútos córpore ſuſcépit, intercedéntibus ómnibus ſanctis tuis, pietátis tuæ cle-

ménti a, omnium delictórum ſuórum veniam conſequántur. Per Dóminum noſtrum &c.

Li ſeguenti Verſetti conchiudono le Preci, col pregare di nuovo Dio ad eſaudire, e dar requie all' anime del Purgatorio .

℣. Dómine, exáudi oratiónem meam .
℟. Et clamor meus ad te veniat .
℣. Exaudiat nos omnípotens, & miſéricors Dóminus . ℟. Amen . ℣. Et fidélium animæ per miſericórdiam Dei requiéſcant in pace . ℟. Amen.

ALTRE ORAZIONI

Da dirſi ſecondo la qualità de' tempi e biſogni .

Orazione per qualſivoglia biſogno .

DEus, refúgium noſtrum & virtus, adeſto piis Eccléſiæ tuæ précibus auctor ipſe pietátis, & præſta: ut quod fidéliter petimus, efficáciter conſequámur . Per Dóminum noſtrum, &c.

Orazione per il tremoto .

OMnípotens ſempitérne Deus, qui reſpícis terram, & facis eam trémere ; parce metuéntibus, propitiáre ſupplícibus : ut cujus iram, terræ fundaménta concutiéntem expavimus, clementiam contritiónes ejus ſanántem júgiter ſentiámus . Per Dóminum noſtrum, &c.

Orazione per la fame, e peſte .

DA nobis, quæſumus Dómine, piæ ſupplicatiónis efféctum, & peſtiléntiam, famémque propitiátus averte : ut mortálium corda cognóſcant, & te indignánte talia flagélla pródire, & te miſeránte ceſſare . Per Dóminum .

Ora-

Orazione per qualſivoglia travaglio .

NE deſpícias , omnípotens Deus , populum tuum in afflictióne clamántem; ſed propter gloriam nóminis tui, tribulátis ſuccúrre placátus. Per Dóminum noſtrum Jeſum Chriſtum Filium : Qui tecum vivit , & regnat in unitate Spiritus ſancti Deus, per omnia ſæcula ſæculorum. Amen.

℣. Domine , exaudi orationem meam .
℟. Et clamor meus ad te veniat .
℣. Exaudiat nos Dominus .
℟. Et cuſtodiat nos ſemper . Amen .

Salmo cx.

Moſtraſi dal Salmiſta in queſto Salmo , che chi ſi pone ſotto la cura , e protezzione di Dio ſtà ſicuro da ogni pericolo , sì de' nemici , come di qualunque altro ſiniſtro accidente , onde sì può recitare in ogni tribolazione , e travaglio , in ogni avverſità , e perſecuzione de' nemici , nel partirſi di caſa , nel far lunghi viaggi , e finalmente in ogni pericolo .

QUi hábitat in adjutório altiſſimi , * in protectióne Dei cæli commorábitur .

Dicet Dómino : ſuſcéptor meus es tu , & refugium meum : * Deus meus ſperábo in eum.

Quoniam ipſe liberávit me de laqueo venántium , * & a verbo áſpero .

Scápulis ſuis obumbrábit tibi : * & ſub pennis ejus ſperábis .

Scuto circumdábit te véritas ejus : * non timébis a timóre nocturno .

A ſa-

A ſagítta volante in die , a negótio perambuláńte in ténebris; * ab incúrſu, & dæmónio meridiáno .
C adent a látere tuo mille , & decem millia a dextris tuis; * ad te autem non appropinquábit.
V erúntamen óculis tuis conſiderabis : * & retributiónem peccatórum videbis .
Q uoniam tu es Dómine ſpes mea : * altíſſimum poſuíſti refúgium tuum .
N ec accédet ad te malum : * & flagéllum non appropinquábit tabernáculo tuo .
Q uoniam Angelis ſuis mandávit de te: * ut cuſtodiant te in ómnibus viis tuis .
I n mánibus portabunt te: * ne fortè offendas ad lápidem pedem tuum .
S uper áſpidem , & baſilíſcum ambulábis ; * & conculcábis leónem , & dracónem .
Q uoniam in me ſperávit, liberábo eum: * protegam eum , quoniam cognovit nomen meum .
C lamabit ad me , & ego exáudiam eum , * cum ipſo ſum in tribulatióne: erípiam eum , & glorificábo eum .
L ongitúdine dierum replébo eum: * & oſténdam illi ſalutáre meum .
G loria Patri , & Filio , & Spiritui ſancto .
S icut erat in princípio , & nunc , & ſemper, & in ſæcula ſæculórum . Amen .

Joseph Passarus Jn. et del. Typis Salu. Arnoldus Van Westerhout Sculp

UFFIZIO
DELLA
SANTISSIMA CROCE.
A MATTUTINO.

Ol ſegno della S. Croce ſi da principio a queſto S. Uffizio, e ſi recita il ſeguente Verſetto, col quale ſi prega il Signore, che in virtù di quella ci liberi da' noſtri nemici.

℣. Per ſignum Crucis de inimícis noſtris.

℟. Líbera nos Deus noſter.

Così ſi dice nel principio di tutte l' Ore lo ſteſſo Verſetto.

Ha in uſo la S. Chieſa di porre nel principio dell' Ore canoniche tre Verſettti, che ſono: Domine, labia mea. Deus, in adjutorium. Converte nos Deus, *perchè, peccando l' uomo in tre modi, cioè, con li penſieri, con le parole, e con l'opere, preghi Dio col Verſetto* Domine labia, *a liberarlo dalli peccati delle parole, col Verſetto* Deus in adjutorium, *dalli peccati dell' opere, e col Verſetto* Converte nos Deus, *dalli peccati de' penſieri.*

Pregaſi dunque il Signore col verſetto Domine labia, *tolto dal Salmo* 50. *di Davide a purgarci dalli peccati delle parole, e ad aprirci le labbra, acciocchè poſſiamo puramente annunciare, e decantare le ſue lodi.*

DOmine labia mea apéries :
℟. Et os meum annuntiabit laudem tuam.

Con queſt' altro Verſetto tolto dal Salmo 69. di Davide preghiamo Dio ad aſſolverci dai peccati dell' opere, a venire in noſtro ajuto, ed il preghiamo ad affrettarſi a darci lena, e vigore di poterlo degnamente lodare.

℣. Deus in adjutórium meum inténde.
℟. Dómine ad adjuvándum me feſtína.

Queſti due Verſetti ſi tiene, che foſſero compoſti nel Concilio Niceno, e che foſſero mandati da S. Girolamo a S. Damaſo Papa, e ch'egli poi a perſuaſione del ſuddetto Santo ordinaſſe, che ſi poneſſero al fine d' ogni Salmo dell'Ore canoniche.

Con queſti dunque diamo lode, e gloria alla SS. Trinità Padre, Figliuolo, e Spirito ſanto. Dio trino in Perſone, ed uno in eſſenza, e li diamo gloria, come a ſupremo, unico, e vero Dio dell' Univerſo, nel medeſimo modo, nel quale fu, è, e ſarà ſempre a Lui data.

℣. Gloria Patri, & Filio, & Spiritui ſancto, &c.

Non ſi dice Allelúja, nè Laus tibi Dómine.

Inno.

Si contempla in queſti quattro Verſetti, come il Figlio di Dio, ſapienza dell'Eterno Padre, Divina Verità, fatto Uomo per ſalvare noi con la ſua morte, fu nell' Orto preſo, venduto, ed afflitto.

PAtris ſapiéntia, véritas divina,
Deus homo captus eſt hora matutina :
A notis diſcípulis cito derelíctus :
A Judæis tráditus, vénditus, & afflíctus. *In*

In queſt' Antifona ci rivoltiamo riverenti alla venerabile Croce, non eſtimandoci valevoli di poterle dar quelle lodi, che le ſi dovriano per aver apportato la ſalute a noi miſeri, e preparato a tutti l' eterna vita.

Antifona. O Crux venerábilis, quæ ſalútem attulíſti míſeris, quibus te éfferam præcóniis, quoniam vitam nobis cœlitem præparáſti!

Adoriamo Gesù Criſto in Croce, e 'l benediciamo per aver redento il Mondo nella ſantiſſima Croce.

℣. Adorámus te Chriſte, & benedícimus tibi.

℟. Quia per S. Crucem tuam redemiſti mundum.

Orémus. Orazione,

Preghiamo con queſta Orazione Gesù Criſto Figlio di Dio vivo a porre trà la ſua giuſtizia, e l' anime noſtre la ſua Paſſione, Croce, e morte, acciocchè ſuppliſca a' noſtri peccati col merito del ſuo prezioſiſſimo Sangue, ſparſo per noi; onde preghiamo a darci, così adeſſo come nell' ora della noſtra morte grazia, e miſericordia: a' vivi, ed ai morti perdono, e requie: alla S. Chieſa pace, e concordia, e a tutti li peccatori vita, e gloria ſempiterna. E ſi replica al fine d' ogni altra Ora.

DOmine Jeſu Chriſte, Filii Dei vivi, pone paſſiónem, crucem, & mortem tuam inter judícium tuum, & animam meam, nunc, & in hora mortis meæ: & mihi largíri dignéris gratiam & miſericórdiam: vivis & defúnctis requiem, & veniam, Eccléſiæ tuæ pacem, & concórdiam, & nobis peccatóribus vitam, & gloriam ſempitérnam. Qui vivis & regnas cum Deo Patre, &c.

A PRI-

A PRIMA.

In queſta prima Ora ſi medita, come il Signor noſtro Gesù Criſto fu condotto avanti Pilato Preſide allora della Giudea, e falſamente accuſato, percoſſo con ſchiaffi, ſtrettamente legato le mani, e ſputacchiato nella faccia, ch' era la luce degli Angeli, e del Cielo.

℣. Per ſignum Crucis, &c.

DEus in adjutórium meum inténde.
℟. Dómine ad adjuvándum me feſtína.
℣. Gloria, &c. Inno.

HOra prima Dóminum ducunt ad Pilátum:
Et a falſis téſtibus multum accusátum;
Cólaphis percútiunt mánibus ligátum:
Vultum Dei cónſpuunt, lumen cœli gratum.

Col verſetto ſeguente veniamo ad ammirare la gran vittoria ottenuta dalla S. Croce, ſegno mirabile in Cielo, ed in Terra, pregando, che per eſſa poſſiamo giungere a trionfare in Cielo.

Antifona. O Crucis victória, & admirábile ſignum, in cæléſti curia fac nos captáre triumphũ.
℣. Adoramus &c. Oraz. Dómine Jeſu &c. fol. 79.

A TERZA.

Si conſidera, come in queſt' Ora la perfida canaglia degli Ebrei gridava a tutto potere, che foſſe in Croce confitto l' innocente Gesù, e come ſpogliato delle proprie veſti fu coperto di uno ſtraccio di Porpora, coronato di acutiſſime ſpine, beffeggiato, e come portò ſu le ſpalle il peſante legno della Croce verſo il Calvario, luogo delle ultime ſue pene.

℣. Per

℣. Per ſignum Crucis, &c.

DEus in adjutórium meum inténde.
℟. Domine ad adjuvándum me feſtína.
℣. Gloria Patri, & Filio, & Spiritui ſancto, &c.

INNO.

CRucifige, crucifige, clámitant hora tertiárũ;
Illúſus indúitur veſte purpurárum:
Caput ejus púngitur coróna ſpinárum:
Crucem portat húmeris ad locum pœnárum.

Meditiamo con queſto Verſetto il noſtro Redentore condannato al ſupplicio di funeſtiſſima morte, e com' egli inchiodato sù la Croce ſciolſe, e diſtruſſe li ſtrettiſſimi lacci de' noſtri peccati.

Antifona. Funéſtæ mortis damnátur ſupplícium, dum Chriſtus in Cruce noſtra deſtrúxit víncula críminum. ℣. Adorámus te Chriſte, &c.

Orazione. Dómine Jeſu Chriſte, &c. fol. 79.

A SESTA.

Si ſta contemplando in queſt' Ora Gesù Criſto confitto in Croce, fra due ladroni pendente, e come tale anch' egli riputato, per gli aſpriſſimi ſuoi tormenti ſitibondo, abbeverato di fiele, e di aceto, in tal modo fatto giuoco, e ſcherno degli empj l'innocentiſſimo Agnello, che col proprio ſuo Sangue lavò, e terſe le macchie delle noſtre iniquità.

℣. Per ſignum Crucis, &c.

DEus in adjutórium meum inténde.
℟. Dómine ad adjuvándum me feſtína.
℣. Gloria Patri, & Filio, & Spiritui ſancto, &c.

INNO.

HOra ſexta Jeſus eſt Cruci conclavátus:
Et cum latrónibus pendens eſt deputátus:
Præ torméntis ſitiens, felle ſaturátus:
Agnus crimen diluens ſic ludificátus.

Veniamo quì a rammentare, come Adamo per un legno ci fece ſervi, e come Gesù Criſto per un altro legno ci rendè liberi, come il frutto di un arbore c'ingannò, e come il Figlio di Dio, redimendoci ci ſalvò.

Antifona. Per lignum ſervi facti ſumus, & per ſanctam Crucem liberáti ſumus: fructus árboris ſedúxit nos, Filius Dei redémit nos.

℣. Adorámus te Chriſte, & benedicimus tibi.

℟. Quia per ſanctam Crucem tuam redemiſti Mundum.

Orazione. Dómine Jeſu Chriſte, &c. fol. 79.

A NONA.

Meditiamo, come Gesù Criſto Signor noſtro, dopo tanti tormenti ſofferti sù la Croce ſpirò: gridando ad ad alta voce Eli, *che vuol dire*, Dio mio, *raccomandò lo ſpirito ſuo ſantiſſimo all' Eterno Padre: come così morto, Longino con l'acuta, e ferrata lancia gli trapaſsò il lato; onde in tranſito così grande la terra tutta fin dall'imo centro ſi ſcoſſe, il Sole, e la Luna s'oſcurarono, ed il Mondo tutto ſi coperſe di tenebre funeſtiſſime.*

℣. Per ſignum, &c.

DEus in adjutórium meum inténde.

℟. Dómine ad adjuvándum me feſtína.

Gloria Patri, & Filio, &c.

INNO.

HOra nona Dóminus Jesus expirávit :
Eli clamans spíritum Patri commendávit:
Latus ejus lancea miles perforávit :
Terra tunc contrémuit, & sol obscurávit:

Si magnifica con questo distico l'opera tanto grande della pietà di Gesù Cristo; poichè allora la morte morì, quando morì la Vita sovra un duro legno di Croce.

Antifona. O magnum pietátis opus! mors mortua tunc est, in ligno quando mortua vita fuit.
℣. Adorámus te Christe, &c.
Orazione. Dómine Jesu, 79.

A VESPRO,

Nel ora del Vespro si considera Gesù Cristo deposto dalla Croce, e come allora la fortezza si nascose nella eterna mente di Dio, essendosi sottoposto a tal morte Egli, che ci fu medicina di eterna vita. Così giacque in terra steso, e supino quegli, ch'era per farsi a noi Corona di gloria in Cielo.

℣. Per signum Crucis, &c.
DEus in adjutórium meum inténde.
℟. Domine ad adjuvándum me festína.
℣. Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto, &c.

INNO.

DE Cruce depónitur hora vespértina:
Fortitúdo latuit in mente divína.
Talem mortem subiit vitæ medicína:
Heu coróna gloriæ jacuit supína!

Quì diamo benedizioni alla Santa Croce, come a quella, che ſola fu degna di ſoſtenere il prezzo del Mondo; onde eſclamiamo: O dolce legno, o dolci chiodi, che portaſte sì dolce peſo! Tu più ſublime ſei di ogni qualunque legno di cedro, dalla quale pendè la ſalute del Mondo, ſu la quale, come ſovra cocchio dorato trionfò Gesù Criſto, e su la quale la morte ſuperò la morte per portar poſcia noi miſeri mortali alla Beatitudine eterna.

Antifona. O Crux benedícta, quæ ſola fuísti digna portáre taléntum mundi: dulce lignum, dulces clavos, dulcia ferens póndera: ſuper omnia ligna cedrórum tu ſola excélſior, in qua mundi ſalus pepéndit, in qua Chriſtus triumphávit, & mors mortem ſuperávit in ætérnum.

℣ Adorámus te Chriſte, &c.

Orazione. Dómine Jeſu Chriſte, &c. fol. 79.

A COMPIETA.

℣. Per ſignum Crucis, &c.

Vedaſi la ſeconda Nota in Domine labia, &c.

COnvérte nos Deus ſalutáris noſter.

℟. Et avérte iram tuam a nobis.

℣. Deus in adjutórium meum inténde.

℟. Dómine ad adjuvándum me feſtína.

℣. Gloria Patri, &c.

Inno.

Nell' Ora di Compieta conſideriamo il nobiliſſimo Corpo di Gesù Criſto unica ſperanza della ventura Vi-

Vita darsi alla sepoltura tutto coperto di Aromati, ed in tal modo adempire tutte le scritture de' Santi Profeti, e perciò esortiamo noi stessi ad avere in memoria la così dura per Gesù, e per noi così favorevole morte.

HOra Completórii datur sepultúræ:
Corpus Christi nóbile, spes vitæ futúræ:
Cónditur arómate: compléntur Scriptúræ:
Jugis sit memória mortis suæ duræ.

Con questo Versetto preghiamo Gesù Cristo Salvator nostro a salvarci, che per la S. Croce, e con il suo preziosissimo Sangue volle redimerci: così il preghiamo a darci ajuto sempre, come Dio nostro, e Redentor nostro.

Antifona. Salvátor mundi salva nos, qui per Crucem, & Sánguinem tuum redemísti nos: auxiliáre nobis, te deprecámur, Deus noster.

℣. Adoramus te Christe, &c.

Orazione. Dómine Jesu Christe, &c. fol. 79.

Commendazione.

Offeriamo a Gesù Cristo quest' Ore, che con attenta divozione, e pie meditazioni abbiamo recitato, acciocchè quanto, Egli patì per nostro solo amore, ci sia di consolazione, e certa speranza di eterna salute nell' agonìa della morte nostra.

HAs horas Canonicas cum devotióne
Tibi Christe récolo pia ratióne,
Ut qui pro me passus es amóris ardóre,
Sis mihi solátium mortis in agóne. Amen.

PIANTO
DELLA
B. VERGINE MARIA.

STabat Mater doloróſa
Juxta Crucem lacrymóſa,
Dum pendébat Filius.

Cujus animam geméntem,
Contriſtátam, & doléntem
Pertransívit gladius.

O quam triſtis, & afflitta
Fuit illa benedícta
Mater Unigeniti!

Quæ morébat, & dolébat,
Et tremébat cum vidébat
Nati pœnas ínclyti.

Quis eſt homo, qui non fleret,
Chriſti Matrem ſi vidéret
In tanto ſupplício?

Quis non poſſet contriſtári,
Piam Matrem contemplári
Doléntem cum Filio?

Pro peccátis ſuæ gentis
Vidit Jeſum in torméntis,
Et flagéllis súbditum.

Vidit ſuum dulcem natum
Moriéntem, deſolátum,
Dum emíſit ſpíritum.

Eja Mater, fons amóris,
Me ſentíre vim dolóris
Fac, ut tecum lugeam.

Fac, ut ardeat cor meum,
In amando Chriſtum Deum,
Ut ſibi compláceam.

Sancta Mater iſtud agas,
Crucifixi fige plagas
Cordi meo válide.

Tui Nati vulneráti,
Tam dignáti pro me pati,
Pœnas mecum dívide,

Fac, me vere tecum flere,
Crucifixo condólere,
Donec ego víxero.

Juxta Crucem tecum ſtare,
Te libénter ſociáre
In planctu déſidero.

Virgo Vírginum præclára
Mihi jam non ſis amára,
Fac me tecum plángere.

Fac, ut portem Chriſti mortem,
Paſſiónis fac conſórtem,
Et plagas récolere.

Fac, me plagis vulnerári,
Cruce hac inebriári,
Ob amórem Filii.

Inflammátus, & accénsus
Per te, Virgo, sim defénsus,
In die judícii.

Fac, me Cruce custodíri,
Morte Christi præmuníri,
Confovéri gratia.

Quando corpus moriétur,
Fac, ut animæ donétur
Paradísi gloria. Amen.

℣. Tuam ipsius animam dolóris gládius pertransívit.

℟. Ut reveléntur ex multis córdibus cogitatiónes.

Orazione.

INtervéniat pro nobis, quæsumus, Dómine Jesu Christe, nunc, & in hora mortis nostræ apud tuam cleméntiam Beata Virgo Maria Mater tua: cujus sacratíssimam animam in hora tuæ passiónis dolóris gladius pertransívit. Per te, Jesu Christe, Salvátor mundi: Qui cum Patre, & Spíritu Sancto vivis, & regnas in sæcula sæculórum. Amen.

Joseph Passavus Inuentâ [illegible] Salutem Jacob Frey Sculp

UFFIZIO
DELLO
SPIRITO SANTO.
A MATTUTINO.

Invoca lo Spirito ſanto ad illuminarci il cuore, e tutti li ſentimenti noſtri e ſi replica queſto Verſetto al principio di tutte l' altre Ore.

℣. Spíritus ſancti gratia illúminet ſenſus, & corda noſtra, ℟. Amen.

Vedaſi la prima Nota nell'Uffizio della S. Croce.

DOmine, labia mea aperies.
℟. Et os meum annuntiabit laudem tuam.
℣. Deus in adjutórium meum inténde.
℟. Dómine ad adjuvendum me feſtína.
℣. Gloria Patri, &c. Allelúja.

Il ſuddetto Verſetto ſi replica in principio di tutte l' Ore.

Alleluja, *ſignifica* lodate Dio, *ed è Ebraica diviſa in due, così* Allelu-ja *Jah è uno de' Nomi di Dio, riſtretto del Nome ineffabile di Dio, e ſignifica: Quelli, che è: per il quale conſiſte tuttociò, che è.*

L'Allelúja ſi dice dopo il Gloria Patri, nel principio di tutte l' Ore tutto l' anno, fuor che dalla Settuageſima (che viene diciaſſette giorni

avanti il dì delle Ceneri, e ſettanta avanti la Domenica in Albis, e perciò ſi chiama Settuageſima) ſino al primo di Paſqua, nel qual tempo in luogo dell' Alleluja ſi dice Laus tibi, Dómine, Rex æternæ gloriæ.

Che vuol dire ſia lode a te, o Signore, Re di eterna gloria.

INNO.

Si prega Dio, perche da Lui ci ſia data la grazia dello Spirito ſanto, della quale fu ripiena Maria Vergine delle Vergini, allora che ſalutata dall' Arcangelo Gabrielle, fu adombrata dallo Spirito ſanto, e per la ſua divina Viſita renduta feconda, concepì l' Eterno Verbo, prendendo nel ſuo puriſſimo Utero carne umana; onde il Figlio d' Iddio fatto uomo, fu ancora vero Figlio di Maria ſempre Vergine.

NObis ſancti Spíritus gratia ſit data,
De qua Virgo vírginum fuit obumbráta,
Cum per ſanctum Angelum fuit ſalutáta,
Verbum caro factum eſt, Virgo fœcundáta.

Invita lo Spirito ſanto a venire, e ad empire li cuori di noi ſuoi Fedeli, ed accendere in eſſi il fuoco del ſuo divino Amore.

Antifona. Veni ſancte Spíritus, reple tuorum corda fidéliũ, & tui amóris in eis ignem accénde.

Si prega Dio che mandi lo Spirito ſuo; poichè ogni coſa al ſuo arrivo ſi creerà, e ſi rinnoverà la faccia della terra, cioè ogni coſa, ch' è in noi terrena ſi farà ſpirituale, e muterà faccia.

℣. Emítte Spíritum tuum, & creabúntur.
℟. Et renovábis faciem terræ.

O ré-

O rémus. Orazione.

Si prega il Signore, perchè mandi ſovra di noi la Virtù dello Spirito ſanto, la quale benignamente purghi li noſtri cuori, e ci difenda da tutte l'avverſità.

ADſit nobis, quæſumus Dómine, virtus Spíritus Sancti, quæ & corda noſtra cleménter expúrget, & ab ómnibus tueátur advérſis.

Quando ſi prega l'Eterno Padre, s'aggiugne ſempre queſta particella, acciocchè per l'amore, ch'egli porta al ſuo unigenito Figliuolo, che ſeco vive, e regna nell' unione dello Spirito Santo, per tutti i ſecoli de' ſecoli, cioè in eterno, ci eſaudiſca, e accetti le noſtre preghiere.

Per Dóminum noſtrum Jeſum Chriſtum Filium tuum: Qui tecum vivit, & regnat in unitáte Spíritus ſancti Deus, per omnia ſæcula, &c.

Queſta parola è Ebraica, ed è parola di confermazione, come ſe ſi diceſſe: In verità così ſia.

A PRIMA.

In queſt'Ora ſi fa commemorazione della Naſcita, Vita, Morte, Reſurrezione, ed Aſcenſione di Gesù Criſto N. S., che nacque di Maria ſempre Vergine, fu crocefiſſo, morto, e ſepolto; ma dopo il terzo giorno riſorgendo da morte ſi dimoſtrò a' ſuoi diſcepoli, e ſtando eſſi a vederlo, aſceſe glorioſo, ed immortale al Cielo.

℣. Spíritus Sancti, &c.

DEus in adjutórium meum inténde.

℟. Dómine ad adjuvándum me feſtína.

℣. Gloria, &c.

INNO.

DE Vírgine Maria Chriſtus fuit natus:
Crucifixus, mortuus, atque tumulátus:

Re-

Resúrgens discípulis fuit demonstratus.
Et ipsis cernéntibus in cœlos est elevátus.
Antif. Veni sancte Spíritus, &c. ℣ Emítte Spíritum, &c. f. 88. Orazione. Adsit nobis. 89.

A TERZA.

Si contempla in quest'Ora, come essendo Gesù Cristo asceso al Cielo, mandò lo Spirito Santo nel giorno della Pentecoste, e confortò li suoi Santi Apostoli infiammandoli con lingue di fuoco del suo Divino amore, nè volle lasciarli Orfani, conforme avea loro promesso: Non relinquam vos Orphanos, *Non vi lascerò Orfani.*

℣. Spíritus Sancti, &c.

DEus in adjutórium meum inténde.
℟. Dómine ad adjuvándum me festína.
℣. Gloria Patri, &c. Inno.

SUum sanctum Spíritum Deus delegávit:
In die Pentecóstes Apóstolos confortávit,
Et de linguis igneis ipsos inflammávit.
Relínquere orphános eos denegávit.

Pentecoste è parola Greca, e significa numero cinquantesimo, così la primitiva Chiesa diede il nome di Pentecoste al giorno della venuta dello Spirito santo; poichè dalla Resurrezione di Gesù Cristo alla missione dello Spirito santo corsero cinquanta giorni. Apostoli *pure è parola Greca, e significa* Nuncii.

Antif. Veni Sancte Spíritus, &c. ℣. Emitte Spíritum, &c. f. 88. Orazione. Adsit nobis. 89.

A SESTA.

Quì si contempla, come essendo discesso lo Spirito santo sopra gli Apostoli, essi riceverono li sette suoi Do-

Doni, i quali ſono Sapienza, Intelletto, Conſiglio, Fortezza, Scienza, Pietà, e Timor di Dio; laonde riempiti di tanti doni intendevano, e parlavano in tutte le lingue: e così ſi ſparſero per tutte le parti del Mondo a predicare la Fede ſanta Cattolica di Gesù Criſto. Cattolica *è parola Greca, e ſignifica* Univerſale, Generale.

℣. Spíritus Sancti, &c.

DEus in adjutórium meum inténde.
℟. Dómine ad adjuvándum me feſtína.
℣. Gloria Patri, &c. INNO.

SEptiformem gratiam tunc acceptavérunt;
Quare idiomáta cuncta cognoverunt:
Ad divérſa clímata mundi receſsérunt,
Et fidem Cathólicam tunc prædicavérunt.

Antif. Veni Sancte Spíritus, &c. ℣. Emítte Spíritum, &c. f. 88. Orazione. Adſit nobis. 89.

A NONA.

Si conſidera in queſt' Ora con quanti nomi fu chiamato lo ſpirito Santo. Fù detto Spirito Paraclito, che vuol dire Spirito Conſolatore, che così ſignifica in Greco Paraclito. *Fù detto dono di Dio; Carità, ed Amore: Fonte vivificante: Unzione Spiritale; Fuoco infiammante; Grazia di ſette Doni; e Dono gratuito di Dio, che tanto ſuona nella lingua Greca* Chariſma.

℣. Spíritus Sancti, &c.

DEus in adjutórium meum inténde.
℟. Dómine ad adjuvandum me feſtína.
℣. Gloria Patri, &c. INNO.

SPíritus Paráclitus fuit appellátus,
Donum Dei, cháritas, fons vivificátus,

Spi-

Spiritális unctio, ignis inflammátus,
Septifórmis gratia, charísma vocátus.

Antif. Veni Sancte Spíritus, &c. ℣. Emitte Spiritum, &c. f. 88. Orazione. Adsit nobis. 89.

A VESPRO.

Quì si prega, che il dito della destra di Dio, e la Virtù dello Spirito santo ci difenda, e ci levi potentemente da ogni male, acciocchè l'infernal demonio non ci possa portare nocumento alcuno; ma lo stesso Spirito di Dio ci protegga, ci nutrisca, e ci copra sotto l'ali sue, come figurato in una candidissima Colomba, che in tal forma discese sovra Gesù Cristo allor che volle essere battezzato da S. Gio. Battista nel Giordano. Fu chiamato lo Spirito santo ancora Dito della destra del Padre nell'Inno a Lui consacrato.

℣. Spíritus Sancti, &c.

DEus in adjutórium meum inténde.
℟. Dómine ad adjuvándum me festína.
℣. Gloria Patri, &c. Inno.

DExteræ Dei dígitus, virtus spiritális,
Nos defendat, eruat ab ómnibus malis,
Ut nobis non noceat dæmon infernalis;
Prótegat & nutriat foveatque sub alis.

Antif. Veni Sancte Spíritus, &c. ℣. Emitte Spíritum, &c. f. 88. Orazione. Adsit nobis, 89.

A COMPIETA.

Con questo Versetto tolto dal Salmo 84. di Davide si prega Dio nostra sola salute, che converta noi da' nostri peccati a se, e che lungi da noi mandi l'ira sua.

℣. Spí-

℣. Spíritus Sancti, &c.

COnvérte nos, Deus, salutáris noster.
℟. Et avérte iram tuam a nobis.
℣. Deus, in adjutórium, &c. ℟. Dómine, &c.
℣. Gloria, &c. INNO.

Se nel Vespro s'è pregato il Signore, che per virtù dello Spirito santo ci liberasse da ogni male, ora quì si prega, che avendoci liberati da' peccati, così lo Spirito medesimo ci voglia ajutare, e reggere i nostri passi per la via della salute eterna, dandoci sempre il suo lume, acciocchè venendo Gesù Cristo a giudicar tutti, si compiaccia chiamarci alla sua destra, per sempre goderlo in Cielo.

SPíritus Paráclitus nos velit juváre,
Gressus nostros régere, & illumináre,
Ut cum Deus vénerit omnes judicáre,
Nos velit ad déxteram omnes appelláre.

Antif. Veni Sancte Spíritus, &c. ℣. Emitte Spíritum, &c. f. 88. Orazione. Adsit nobis. 89.

COMMENDAZIONE.

Con questi quattro Versetti ci raccomandiamo allo Spirito santo, pregandolo, che si compiaccia d'accettare queste picciole Ore Canoniche, cioè regolate, che abbiamo recitato in suo onore divotamente, e con santa intenzione, e che si degni di visitarci con ispirazioni per poter giungere a viver seco, e lodarlo eternamente nella bella regione del Cielo. Così sia.

HAs horas Canónicas cum devotióne,
Tibi sancte Spíritus pia ratióne,
Dixi, ut nos vísites inspiratióne,
Et vivámus júgiter in cœli regióne. Amen. IN-

INNO

PER IMPETRAR LA GRAZIA DELLO SPIRITO SANTO.

VEni Creátor ſpíritus,
Mentes tuórum víſita,
Imple ſupérna gratia,
Quæ tu creáſti péctora.
Qui díceris Paráclitus,
Altíſſimi donum Dei,
Fons vivus, ignis, cháritas,
Et ſpiritális unctio.
Tu ſeptifórmis munere,
Dígitus Patérnæ Déxteræ,
Tu rite promíſſum Patris,
Sermóne ditans gúttura.
Accénde lumen ſénſibus:
Infúnde amórem córdibus;
Infirma noſtri corporis
Virtúte firmans pérpeti.
Hoſtem repéllas lóngius,
Pacémque dones prótinus
Ductóre ſic te prævio,
Vitémus omne nóxium.
Per te ſciámus da Patrem,
Noſcámus atque Filium;
Teque utriúſque Spíritum
Credámus omni témpore.

Deo

Deo Patri ſit gloria,
Et Filio, qui a mortuis
Surréxit, ac Paráclito,
In ſæculórum ſæcula. Amen.

ALTRO INNO.

VEni ſancte Spíritus, & emítte célitus, lucis tuæ radium.
Veni Pater páuperum, veni dator múnerum, veni lumen córdium.
Conſolátor óptime, dulcis hoſpes animæ, dulce refrigérium,
In labore requies, in æſtu tempéries, in fletu ſolatium.
O lux beatiſſima, reple cordis intima tuorum fidelium.
Sine tuo numine nihil eſt in homine, nihil eſt innoxium.
Lava quod eſt ſordidum, riga, quod eſt aridum, ſana quod eſt ſaucium.
Flecte quod eſt rigidum, fove quod eſt frigidum, rege quod eſt devium.
Da tuis fidelibus in te confidentibus ſacrum ſeptenarium.
Da virtutis meritum, da ſalutis exitum, da perenne gaudium. Amen.
℣. Emitte Spiritum tuum, & creabuntur.
℟. Et renovabis faciem terræ.

Oré-

Oremus.

DEus, qui corda fidelium Sancti Spiritus illuſtratione docuiſti: da nobis in eodem Spiritu recta ſápere, & de ejus ſemper conſolatione gaudere. Per Dominum noſtrum Jeſum Chriſtum Filium tuum: Qui tecum vivit, & regnat in unitate ejuſdem Spiritus Sancti Deus, per omnia ſæcula ſæculorum.

℟. Amen.

TRISAGIO ANGELICO

Per placare l'ira Divina in tempo di fulmi, tremuoti, e tempeſte.

✠ Sanctus Deus ✠ Sanctus fortis ✠ Sanctus & immortalis, miſerere nobis.

ALTRA ORAZIONE

✠ Chriſtus Rex venit in pace. Deus Homo factus eſt. Chriſtum nobiſcus ſtate. Amen.

ESERCIZIO
PER LA MATTINA.

LA mattina svegliandosi si immagini d'esser chiamato dal suo Angelo Custode, che gli dica: *Surge qui dormis, & illuminabit te Christus*. Mentre che si leva, facendosi il segno della santa Croce, e piegate le mani innanzi il petto dica: Gesù e Maria benedite l' anima mia, e per il segno della santa Croce, liberatemi da' miei nemici; oggi, e sempre degnatevi di reggermi, e custoditemi da ogni male. Amen.

Mentre si veste dirà il Pater noster, Ave Maria, Credo, Confiteor, il Miserere, l'Angele Dei, e ciò a gloria della Risurrezione del Signore, per ottenere di esser vestito della sua grazia, e virtù nella presente vita, e nell'altra dell' eterna gloria.

Dopo vestito, prima di far qualsivoglia cosa, s' inginocchi avanti qualche divota Immagine, e per riverenza della Santissima Trinità dirà tre Pater, e tre Ave, col Credo. Poi in ringraziamento di tutti i benefizj ricevuti, dirà le seguenti Orazioni.

Orazione alla santissima Trinità.

MIo benedetto Iddio, Padre, Figliuolo, e Spirito santo, io N. credo di cuore, e confesso con la bocca tutto quello, che la Santa Chiesa Cattolica Romana dice sentire, e credere di Voi, e quì protesto avanti alla vostra presenza, che voglio vivere, e morire in questa vera Fede, e perseverare tutta la mia vita. Vi riconosco per mio vero Dio, Padre, Creatore, e Redentore di tutto il Mondo: io sono povera vostra creatura soggetta: vi faccio fedele oblazione del corpo, ed anima mia, i quali riconosco da Voi, come da mio sovrano Signore di tutti li beni naturali, spirituali, e temporali, i quali ho al presente, ho avuto, e che aspetto di avere da Voi, Dio mio, in questo Mondo, e nell' altro: vi glorifico, e ringrazio; e per segno e ricognizione di ciò, vi pago ora questo picciolo tributo mattina, e sera: cioè, vi adoro col cuore, e con la mente, e con la bocca in Fede, Speranza e Carità; e con questa picciola orazione riverente vi chiedo tre cose. La prima è la misericordia di tutti mali, e peccati, che io ho fatto, contro la vostra Divina volontà. La seconda, che vi piaccia donarmi grazia, che io vi serva tutto il tempo della vita mia, ed adempia li vostri santi comandamenti, senza cadere mai in peccato mortale. La terza, che alla morte, ed al mio gran bisogno mi vogliate soccorrere,

e do-

e donar grazia, che io abbia vera contrizione dei miei peccati, e muoja nella vostra santa Fede, per finalmente pervenire nella gloria eterna appresso li Santi, e Sante del Paradiso. Amen.

Utilissima rassegnazione di se stesso in Dio.

IO vi adoro, e riverisco con tutto il mio cuore, o Santissima Trinità, Padre, Figliuolo, e Spirito santo, confessandovi per unico, e vero Iddio, Creatore, Salvatore, ed ultimo mio fine. Ringrazio infinitamente la vostra Maestà di tutti li benefizj corporali, e spirituali, che fin' ora mi avete conceduti. E perchè siete degno di ogni amore, vi amo con tutte le viscere del cuor mio, e voglio amarvi sempre sopra tutte le cose. Nelle vostre mani, Signore, e divino beneplacito totalmente mi offerisco, rassegno, e raccomando.

Pregovi a farmi grazia, che io impieghi tutta la vita mia in servizio vostro, e di fare tutte le azioni mie solamente ad onore, e gloria vostra, siccome di pieno cuore propongo. Delibero oggi, Signore, di pigliar tutto ciò, che in me permettete, dalla vostra santa mano. Vi prego, che in me, per me, e sopra di me vogliate adempire in tutte le cose la vostra santa volontà: e da me togliete tutto ciò, che dispiace agli occhi vostri divini. Fate, Signore, che io sia secondo il vostro cuore. Desidero, Dio mio, perchè vi amo, che prima mi venga

la morte mille volte, con la vostra grazia, che mai Voi siate da me in alcuna cosa offeso, affinchè adempiendo la vostra santissima volontà, meriti di venirvi a godere eternamente in Cielo. Amen.

Orazione alla SS. Vergine.

O Purissima, ed illibatissima Vergine Maria, Madre del mio Signor Gesù Cristo, vi rendo infinite grazie di ogni benefizio, che ho ricevuto per le vostre intercessioni, tanto nella notte decorsa, quanto in tutto il tempo della mia vita. E poichè la misericordia divina tuttavia mi conserva, e mantiene in vita, raccomando oggi, e sempre tutto me stesso alla bontà, e pietà vostra, pregandovi a liberarmi da ogni pericolo dell' anima, e del corpo; ad ajutarmi in ogni angustia, e necessità: a proteggermi contro ogni nemico visibile, ed invisibile: e finalmente ad impetrarmi il perdono de' peccati commessi, e la grazia di non peccare mai più in eterno. Amen.

Orazione al Santo Angelo Custode.

ANgelo di Dio, il quale siete mio Custode, per superna pietà io sono stato a Voi commesso, illuminatemi oggi, custoditemi, reggetemi, e governatemi.

Vi prego, Angelo mio Custode, tutore mio fedele, che io sia oggi dirizzato per la strada del-

della pace, proſperità, e ſalute ſotto la voſtra ſcorta, e difeſo da ogni ſpirito cattivo. Chiedo ancora, eſſendomi Voi propizio, che mi ſi conceda ajuto, acciocchè, giuſta il voler di Dio, poſſa fuggir li vizj, ed eſercitare le virtù Criſtiane, fino a tanto, che aſſiſta, e ſerva all' amabiliſſimo noſtro Signore nella Celeſte Patria. Così ſia.

Nell' entrare in Chieſa all' Altare del SS. Sagramento.

O Sacrum Convivium, in quo Chriſtus ſumitur, recolitur memoria Paſſionis ejus: mens impletur gratia, & futuræ gloriæ nobis pignus datur. ℣. Panem de cœlo præſtitiſti eis. ℟. Omne delectamentum in ſe habentem.

Oremus.

DEus, qui nobis ſub Sacramento mirabili, Paſſionis tuæ memoriam reliquiſti; tribue quæſumus, ita nos Corporis, & Sanguinis tui ſacra myſteria venerari, ut redemptionis tuæ fructum in nobis jugiter ſentiamus. Qui vivis, & regnas in ſæcula ſæculorum. Amen.

ATTI DI VIRTU'

Aſſolutamente neceſſarj per ſalvarſi.

ATTO DI FEDE.

IO crédo fermamente, perchè così ha Dio rivelato alla Santa Chieſa, che ci è un ſolo Dio in tre Perſone uguali, che ſi chiamano, Padre

dre, Figliuolo, e Spirito santo; ed il Figliuolo si fece Uomo, morì per noi in Croce, risorse, e salì al Cielo, donde ha da tornare alla fine del Mondo, a giudicare tutti, per dare ai buoni per sempre il Paradiso, ed a' cattivi le pene eterne nell' Inferno.

ATTO DI SPERANZA.

IO spero, mio Dio, dalla vostra infinita misericordia il perdono de' miei peccati, e la gloria eterna per li meriti del Sangue di Gesù, e per mezzo dell' opere buone, che confido di fare con l' ajuto vostro.

ATTO DI CARITA'.

DIO mio, perchè siete sommo bene, vi amo sopra tutte le cose, e piuttosto che offendervi, son disposto a perdere ogni altra cosa del Mondo, e la vita medesima.

ATTO DI CONTRIZIONE.

DIO mio, perchè siete bene infinito, degno di essere amato sopra ogni cosa, mi pento di tutto cuore di avervi offeso, e propongo fermamente col vostro divino ajuto di non offendervi mai più.

Orazione per chiedere a Dio il perdono de' peccati, e prepararsi divotamente alla Confessione.

Ex D. Petr. Dam. t. 4. Sac. Carm. & Precum.

O Sommo Padre celeste, non permettete, che io Creatura vostra, fatta ad immagine vostra, e redenta col Sangue del Figlio vostro, mi

mi conduca miſeramente a perire. Stendetemi pietoſo la mano, e cavatemi dal profondo delle mie iniquità. Son caduto, o Signor mio, ſoccorretemi; ſon fra catene, ſcioglietemi; ſon tutto piaghe, ſanatemi. Ah me infelice, che ſempre vi ſono ſtato un figlio ingratiſſimo; e non ſolo non vi ho mai data una contentezza di me, ma ſempre vi ho fatte ingiurie ed oltraggi! Con tutto queſto, o mio Dio, ſo molto bene, che Voi mi volete ſalvo, quando io voglia cooperare alla grazia voſtra. Per tal effetto traete dal ſaſſo del mio cuore un torrente di lagrime, come traeſte dal ſaſſo del deſerto una fonte d'acque. E Voi, o Signor mio Gesù Criſto, giacchè ſiete la vera luce dell'Anime, non permettete, che io viva fra le caligini. Guai a me, ſe adorando l'eterno lume, ad ogni modo mi ſtarò fra le tenebre; e ſervendo all' infallibile verità, mi laſcerò deludere dalle menzogne, e dagl' inganni di queſta vita. Voi, o Signore onnipotente, che penetraſte co i voſtri raggi fin dentro alle caverne oſcuriſſime degli abiſſi, penetrate nel profondo di queſto cuore, ed illuſtratelo con la voſtra chiarezza, affinchè il principe delle tenebre non lo poſſieda nella ſua oſcurità. Voi, che illuminaſte il cieco nato, illuminate ancor me: Voi, che mondaſte i lebbroſi, mondate, e riſanate ancor me: Voi, che tornaſte Lazzaro in vita, tornate in vita ancor me già morto per tante volte alla grazia voſtra. Ah Signor mio clemen-

tissimo, Voi ben vedete, che io desidero svilupparmi dalle mie colpe, e fare in tutto la vostra santissima volontà: ma da me solo non posso; e perciò ricorro umilmente alla grazia vostra. E qual Santo, per quanto grande egli sia, ha mai potuto esser Santo senza di Voi? Nè i Martiri, nè gli Apostoli, nè gli Angeli, nè i Serafini medesimi avrebbono avuto mai bene alcuno, se non l' avessero ricevuto da Voi. Se dunque l' istesse Virtù celesti niente possono, e niente hanno da per se stesse, ma ogni bene deriva loro da Voi, qual bene da per me stesso potrò aver io, che non son altro, che poca cenere e polvere? Voi, che siete il Padre de' lumi, l' autore delle grazie, l' origine e la sorgente di tutti i beni, riguardate la mia miseria, e ristorate la mia povertà, con farmi parte de' vostri preziosi doni. Rompete e dissipate il gelo del petto mio, e commutatelo in fuoco di carità. Ammollite la durezza delle mie viscere, e scioglietele in pianto di penitenza. Pensate forse, o Signore, di scacciarmi dalla vostra presenza, e di negarmi la vostra dolce pietà? Ed è possibile, che le mie colpe possano vincere quell' infinita misericordia, che non fu vinta da i peccati di tutto il Mondo? Come dunque, o Signore, Voi mi affermate, che più festeggiano i vostri Angeli in Cielo su le lagrime di un peccatore convertito, che su le opere buone di cento giusti? Come dunque, o Signore, Voi mi accertate, che non vo-

volete la morte del peccatore, ma solamente che si converta, e viva? Ecco il caso, nel quale Voi dovete mostrare, quanto sia grande la vostra benignità. Io ho bisogno di quella misericordia, che Voi usaste col ladro già crocifisso. Io ho bisogno di quella misericordia, che usaste con l' adultera già convinta. Io ho bisogno di quella misericordia, che Voi usaste con Pietro, e Maddalena. In questo modo Voi potete acquistarmi: questo è il perdono, che io spero, e chiedo da Voi. Consolatemi, o Signor mio clementissimo, giacchè a tal fine il vostro Padre Divino vi ha mandato dal Cielo in terra a patire quanto patiste per la salute de' peccatori.

ATTO DI CONTRIZIONE.

SIgnor mio Gesù Cristo, mi pento con tutto il cuore de' miei peccati. Non mi pento nè per l' Inferno, che ho meritato, nè per il Paradiso, che ho perduto; mi pento, perchè peccando ho disprezzato un Dio sì grande, e sì buono, come siete Voi. Vorrei prima esser morto mille volte, che avervi offeso; per l' avvenire voglio prima morire, che offendervi più.

Orazione a Gesù Cristo da recitarsi avanti la Confessione.

AMabilissimo Signor mio Gesù Cristo, Figliuolo di Dio vivo, e della purissima Vergine Maria, abbiate misericordia di me vilissimo

ed

ed ingratissimo peccatore. Io non merito, che mi sostenga la terra, perchè ho peccato contro di Voi, adorabile, ed infinita Bontà. Sono povero, e sono infermo. Sono misero, e sono immondo. Ah me infelice, quanto gravi, e quanto numerose sono le colpe, con le quali pur troppo spesso vi offendo! quanto è lontana da quella santità, e fedeltà, della quale vi è debitrice l'Anima mia! Ma Voi, benignissimo Redentore, Voi supplite e corrispondete per me: Voi pagate alla divina Giustizia quei tesori, che dovrei pagar' io; perchè a tal fine siete venuto nel Mondo; a tal fine vi siete fatto Uomo; ed a tal fine siete morto obbrobriosamente sopra una Croce. Lavatemi dunque col vostro Sangue prezioso, e mondatemi da tutte le iniquità. Con la vostra amara passione, e morte mortificate in me tutt' i vizj, e toglietemi tutto ciò, che dispiace a Voi. Per l'immensa vostra benignità datemi un cuore, che sia conforme al cuor vostro, ed infiammatemi ad amarvi teneramente, acciocchè io possa esservi grato della pietà, che mi usate, dell'amore che mi portate, e del desiderio, che avete della mia eterna salute. Amen.

ATTO DI CONTRIZIONE
Da praticarsi avanti la Confessione.

GIustissimo e clementissimo Dio, sebbene la grandezza delle mie ingratitudini merita, che io non trovi luogo di perdono e di grazia appresso di Voi, dopo che tante volte mi ave-

avete usato pietà, ed io altrettante vi ho mancato di parola e di fede; ad ogni modo quel grande ed immenso amore, che Voi portaste al genere umano fin dall'eternità, e quel Sangue preziosissimo, che fu sparso per la salute del Mondo, richiedono e vogliono, che di nuovo mi perdoniate, e rimettiate l'offese, che di nuovo la mia fiacchezza vi ha fatte. Signor mio, de' peccati, che ora sono per confessarvi in particolare, ed in generale di tutti gli altri, che ho commessi da che mi deste l'uso della ragione, mi pento, e dolgo veramente, e sinceramente. Li piango con tutta l'amarezza dell'Anima, e li detesto con tutta l'avversione del cuore, considerandoli come ingiurie fatte ad un Sommo Bene, quale Voi siete, degnissimo di essere amato da tutti sopra tutte le cose. Ma poichè il dispiacere, che sento di avervi offeso, e l'odio che porto a' medesimi miei peccati, non è sì grande, quanto vorrei che fosse, e quanto di ragione dovrebbe essere, vi supplico, o Dio d'infinita santità, ad accettar l'odio, che Voi stesso portate a tutti i peccati del Mondo, particolarmente a i miei, per supplire in questa guisa all' imperfezione dell' odio, e del dolor mio.

Orazione a Gesù Cristo da recitarsi dopo la Confessione.

RIcevete la mia Confessione, piissimo, e clementissimo Signor mio Gesù Cristo, unica speranza della salute dell'Anima mia, e datemi la

la contrizione del cuore, e le lagrime per piangere giorno, e notte con umiltà, e purità di cuore tutti li miei mancamenti: ricevete la mia Orazione. Se mai foste sdegnato contro di me, o mio Dio, che ajuto ricercherò, e chi invocherò, che m'abbia misericordia, fuorchè Voi? Ricordatevi di me, o mio Signore, il quale chiamaste a penitenza la Cananea, ed il Pubblicano, e riguardaste benignamente le lagrime di Pietro: Signore, e Dio mio, riguardate le mie orazioni, o Salvatore del Mondo, o dolcissimo Gesù, che moriste in Croce per salvare i peccatori; volgetevi a me misero peccatore, che invoco il santissimo Nome vostro, e non badate al male, che ho fatto, nè vi scordate delle vostre infinite misericordie: e benchè io v' abbia dato causa di condannarmi, Voi non avete perduta la ragion di salvarmi. Perdono adunque, pietà, misericordia, o mio Gesù, e salvator mio, abbiate compassione di quest' Anima peccatrice: scioglietela da i lacci del peccato, e risanatela. O mio dolcissimo Gesù, Voi solo desidero, Voi solo cerco, e Voi voglio: rivolgete le vostre misericordiose pupille a me, e sarò salvo. Diffondete dunque, o piissimo Signor mio Gesù Cristo, per li meriti della santissima Vergine Maria Madre vostra, e di tutti i Santi, la vostra luce nell' Anima mia, acciocchè mi discuopra i miei difetti per conoscerli, e piangerli intieramente, e con cuore contrito. Amen.

Ora-

Orazione alla SS. Vergine, da recitarsi dopo la Confessione.

O Vergine delle Vergini, e Regina dell' Anime pure, Maria purissima, un peccatore tutto di fango, prostrato innanzi al trono della vostra grandezza, vi prega con ogni maggior sommissione ad ottenergli tanto di lagrime, che basti a lavarlo da tutte le lordure de' suoi peccati, e tanto di grazia, che gli faccia eleggere prima la morte, che mai più tornare a macchiarsi. Non temo, che una tal supplica non sia per esser esaudita da Voi, essendo appunto una supplica secondo il cuor vostro. Che se Voi non potete amar me per li miei demeriti, e per le stesse lordure de' miei peccati, non potete non amar quella purità, la quale io vi chiedo, e non farvene ora protettrice, come già ne foste maestra. Fissate dunque gli occhi della vostra pietà nella miseria, nè gli ritirate, finchè io non sia mutato da quello, che sono, in quello che desidero essere per piacervi, a lode del vostro santissimo Figliuolo. Amen.

Orazione al Padre Eterno da recitarsi avanti la SS. Comunione.

O Padre sempiterno, e Dio onnipotente, ecco che io mi accosto all'ineffabile Sagramento dell'Unigenito vostro Figliuolo, e Signor mio Gesù Cristo. Mi accosto come infermo al me-

medico della vita; come immondo al fonte della purità; come cieco al Sole della vera luce; come povero al donatore di tutti i beni; come nudo, e mendico al Signore del cielo, e della terra. Prego pertanto l' abbondanza della voſtra miſericordia, che ſi degni di curare la mia infermità, di lavare la mia impurità, d' illuminare la mia cecità, di arricchire la mia povertà, e di veſtire l' eſtrema mia nudità, acciocchè io in queſto mondo poſſa cibarmi del Pane degli Angeli, e ricevere il Re de' Re con quella riverenza ed umiltà, con quella fede e purità, con quell'amore e compunzione, con quel propoſito ed intenzione, che più mi giova e conviene per beneficio, e ſalute dell' Anima mia. Deh Padre clementiſſimo, concedetemi, che io non ſolo riceva il Sagramento del Corpo, e Sangue prezioſo, che il voſtro Santiſſimo Figliuolo preſe da Maria Vergine, ma ancora l' effetto, la virtù, e la grazia del Sagramento; di modocchè io meriti d' incorporarmi al Corpo miſtico di Gesù, e di eſſere annoverato fra le ſue membra. Concedetemi ancora, o mio Padre amantiſſimo, che io finalmente contempli ſvelato in Cielo queſto medeſimo voſtro divin Figliuolo, che ora velato ricevo in Terra, e che goda di vederlo regnare inſieme con Voi, e coll' Amore ſcambievole, che è tra Voi, per tutti i ſecoli de' ſecoli. Amen.

Orazione a Gesù Crifto da recitarfi avanti la Santiffima Comunione.

AMantiffimo Redentore dell' Anima mia, io mi riconofco infinitamente indegno non folamente di ricevervi, ma eziandio di accoftarmi a Voi, per cagione del mio niente, delle mie colpe, delle mie negligenze, delle mie impurità, del poco amore, che vi ho portato, della poca fervitù che vi ho fatta, e della poca difpofizione, con cui ora vengo innanzi alla Maeftà voftra. E perchè, quantunque aveffi tutto l' amore de' Serafini; tutta la purità, l'umiltà, e fantità degli Angeli; e vi aveffi fervito così perfettamente, come vi hanno fervito i Santi, ed i Giufti, ad ogni modo farei pure infinitamente indegno di accoftarmi a Voi, ed indifpofto a ricevervi degnamente. Vi fupplico per quella ineffabile carità, purità, e fantità, che fi trova in Voi, e per tutte le voftre infinite perfezioni, che effendo Voi in me, come fiete in tutte le cofe, vogliate ricevere Voi ftefso in me, e per me, con la medefima voftra carità, purità, fantità, altrettanto degnamente, quanto io dovrei ricevervi, e quanto Voi meritate, ch' io riceva; e fupplire in queffo modo alla carità, purità, fantità, e difpofizione, che manca in me, e che io vorrei avere, per degnamente ricevervi, ed onorarvi. Amen.

Ora-

Altra Orazione da recitarsi avanti la Santissima Comunione.

SOmmo Sacerdote, e vero Pontefice Gesù Cristo, il quale su l'Altar della Croce offeriste Voi stesso all'Eterno Padre in sacrificio puro, ed immaculato: ed acciocchè ancora noi quà in terra gustassimo le delizie del Cielo, voleste darci in alimento la vostra Carne, ed in bevanda il vostro Sangue; io vi supplico per questo Sangue medesimo, che fu il gran prezzo della nostra Redenzione e per quella ineffabile Carità, che v'indusse ad amarci così altamente, che vogliate insegnare all' Anima mia con quanto amore e timore, con quanta Fede e riverenza, con quanta purità e divozione deve ricevere questo altissimo Sagramento. Fate, o Signore, che io con la grazia vostra dica, senta, creda di un tal Mistero, tutto quello che piace, ed è grato a Voi. Scenda, o Signore, sopra di me il vostro Spirito, il quale senza strepito di parole, ma con un dolce silenzio parli al mio cuore, e gl'infonda col suo chiarissimo lume la cognizione di un Mistero così profondo. Scendano intorno a me i vostri Angeli, i quali mi circondino, custodiscano da ogni vano, ed importuno pensiero. La rugiada delle vostre benedizioni estingua in me le carnali concupiscenze, ed il fuoco vivissimo del vostro amore inceneriſca tutti gli affetti terreni. Operate, o Signore, che le mie viscere sperimentino la vostra soavità, gustino la

vo-

voſtra dolcezza, e conoſcano la voſtra Preſenza; di modo che inebriate di Voi, non bramino altro cibo che Voi, non amino altra bevanda che Voi, non cerchino altra dolcezza che Voi. Venite, o Pane celeſte, Pane Angelico, Pane vivo, Pane mondo, Pane maravigliosò. Venite nell' Anima mia: cibatela, purificatela, riſanatela, ed invogliatela ſommamente di Voi. Venite, e con le voſtre delizie contemperate tutte le mie amarezze: venite, e con le voſtre virtù riſtorate tutte le mie languidezze. Santificatemi, o Pane di vita eterna, perchè Voi ſolo potete ſantificarmi, Voi ſolo vivificarmi, Voi ſolo eternarmi; e Voi ſolo condurmi a quell' alta Menſa, nella quale ſi guſta per tutti i ſecoli l' incomparabile voſtra ſoavità. Amen.

ATTI DI VIRTU'
Innanzi alla Santiſſima Comunione.
ATTO DI FEDE

IO Credo fermamente, o Signore, che Voi ſiate nel Sacramento Auguſtiſſimo dell' Altare vero Dio, e vero Uomo; e lo credo perchè Voi, eterna Verità, lo avete detto: nè voglio altra ragione per crederlo, che il voſtro infinito potere, e volere, a cui ſo che niuna coſa è impoſſibile. Credo parimenti, o Signor mio, che Voi ſiete il Creatore del cielo, e della terra; e che io ricevendovi, ricevo quel Corpo iſteſſo, che Voi prendeſte nell' utero puriſſimo di Ma-

ria sempre Vergine; quel Corpo ch' è morto in croce per me; quel Corpo che il terzo giorno dopo la morte risorse glorioso, e trionfante: E con esso credo altresì di ricevere l' Anima vostra Santissima; quell' anima ch' è l' esempio di ogni virtù, il compendio di tutte le maraviglie, che mai facesse l' Onnipotenza creatrice: Come anche credo di ricevere la Divinità, unita mirabilmente alla vostra Umanità, con tutte le sue altissime perfezioni.

ATTO DI SPERANZA.

O Quanti beni attendo da questa visita, che ora siete per farmi, o mio buon Gesù: O come spero, che i vostri occhi amorosi riguarderanno, e consoleranno pietosamente le mie miserie: Che la vostra divina bocca mi dirà parole di benedizione, e di grazia: Che le vostre mediche mani toccheranno, e risaneranno tutte le piaghe mie: Che la vostra santissima Anima illuminerà, e santificherà la mia: e che la vostra abbondantissima carità accenderà col fuoco tutto il cuor mio.

ATTO DI AMORE.

E Che mai vi darò, o Signore, per tanti beneficj, e per tante grazie? Giacchè altro non ho, e non posso, voglio darvi un dono di amore. Ecco, gusto e mi compiaccio, che Voi siate l' istessa Onnipotenza, l' istessa Sapienza, l' istessa Felicità, e l' istessa Beatitudine sempiterna. Stimo la vostra volontà sopra qualunque

que altro bene desiderabile; e piuttosto che far contro di quella, vorrei patire qualunque male del Mondo. Sospiro che la vostra somma Bontà sia da tutti conosciuta, ed amata: e mi voglio adoperar quanto io possa, affinchè tutti la conoscano, ed amino.

Essendosi comunicato dica:

O Anima di Cristo santificatemi: Corpo di Cristo salvatemi: Sangue di Cristo inebriatemi: Acqua del lato di Cristo mondatemi: Passione di Cristo confortatemi: O buon Gesù esauditemi: Dentro le vostre piaghe nascondetemi. Non permettete, che mi separi da Voi. Dal nemico maligno difendetemi. Nell'ora della mia morte chiamatemi, e comandate che io venga a Voi, acciocchè con tutti i Santi io vi lodi ne' secoli de' secoli. Amen.

Orazione al Padre Eterno da recitarsi dopo la SS. Comunione.

GRazie infinite vi rendo, o Padre d'infinita misericordia, perchè mi avete benignamente chiamato a gustare il sacro Pane degli Angeli, ed il Calice prezioso della Vita, nel Corpo e Sangue amoroso di Gesù Cristo. Non permettete, o Padre clementissimo, che mi sia inutile un beneficio sì grande: anzi non permettete che per mia colpa mi sia più tosto gastigo, che beneficio. Fate, o Signore, che

queſto cibo Divino ſia balſamo ſalutare per le mie piaghe, rimedio certo contro le mie infermità. Fate che ſia armatura della Fede; ſcudo della mia volontà; eſilio di tutti i miei vizj; introduzione di ogni più ſanta Virtù; eſterminio de' miei carnali appetiti; ripoſo e pace perfetta degl' interni ed eſterni miei movimenti; e ſtrettiſſima unione tra Voi, e 'l mio ſpirito, ſeparato da ogni altro affetto terreno. Fate inſomma, o Padre mio amabiliſſimo, che mi conduca felicemente al mio fine, ch'è di giungere a quel Convito ineffabile, dove Voi ſteſſo con l' Unigenito voſtro, e con lo Spirito Santo Conſolatore, ſiete alimento dolciſſimo e ſoaviſſimo; delizia e ſazietà perfettiſſima; beatitudine, luce, gloria perpetua. Amen.

Orazione a Gesù Criſto da recitarſi dopo la Santiſſima Comunione.

CHi ſon io mai, o Signor mio, che mi tenete benignamente alla voſtra Menſa, e mi cibate delle voſtre delizie? Forſe Voi non conoſcete bene la mia baſſezza, o non ſapete la mia viltà ed il mio niente? Qual coſa avete ritrovata in me, che abbia potuto tirarvi ad amarmi tanto? Non ſon io già punto ſimile a quei felici figliuoli degli Uomini, co' quali vi dilettate di converſare? Io non ho nè la purità di Maria, nè la ſantità del Battiſta, nè la carità degli Apoſtoli. Sono un puro peccatore, del numero di quei cuo-

cuori carnali, ſopra de' quali giuraſte di non mandar giammai il voſtro Spirito. Son divenuto per le mie colpe ſimile a quel diſcepolo che vi tradì, ed a quei Giudei che vi vollero crocifiſſo. Deh Signore, che unione è mai queſta del Santo de' Santi col più grande de' Peccatori, della pienezza dell' Eſſere coll' abiſſo del Nulla; di un Dio eterno, immenſo ed onnipotente, pieno di gloria e di maeſtà, con una creatura mortale, debole, ed imperfetta, come ſono io! O bontà, o miſericordia, o condiſcendenza degna di un Dio! Benedici, Anima mia, il Signore, il quale ti fa una grazia, per cui potreſti in un certo modo eſſere invidiata fino dagli Angeli. E Voi, beati Spiriti, che cantate del continuo le lodi ſue, ajutatemi a benedirlo e lodarlo, perchè Egli è ugualmente grande in tutte le ſue opere, o che s' innalzi ſopra le nubi, e cammini ſopra l' ale de' venti, o che ſi abbaſſi, e ſi aſconda nel cuore d'una delle ſue più piccole creature.

Altra Orazione da recitarſi dopo la Santiſſima Comunione.

DIceſte Voi medeſimo, o Signor mio, che Voi ſiete il Pane vivo, diſceſo dal cielo: e che chiunque ſi ciberà della voſtra Carne, e beerà il voſtro Sangue, vivrà d' una vita eterna. Giacchè è così, fate o Signore, che l' Anima mia ſperimenti ciò che Voi prometteſte, e

che produca la voſtra grazia dentro di me quegli effetti, per li quali veniſte a me. Voi veniſte a viſitarmi, o mio Dio, per applicarmi efficacemente i meriti della voſtra Paſſione: per arricchirmi abbondantemente de' voſtri teſori: per ſantificare il corpo, e l' Anima mia: per dimoſtrare agli Angeli, agli Uomini, ed a tutte le Creature, quanto ſiete buono, quanto liberale, e quanto ſoave: per dare a Voi ſteſſo quella lode e gloria giuſtiſſima, che vi conviene: e per aver il compiacimento di rendere utili, e fruttuoſi i travagli voſtri. Operate dunque in me tutto queſto, giacchè per tutto queſto veniſte a me. Vorrete forſe, o Signore, Voi, che ſiete così potente nell' operare; Voi che non fate mai alcuna coſa in vano, eſſer venuto vanamente dentro il cuor mio? Sarete dunque diſceſo dal cielo in terra, avrete riſtretta la voſtra immenſa Divinità nel breviſſimo giro di un' Oſtia pura, e avrete fatto un compendio del voſtro infinito amore in queſto mirabiliſſimo Sagramento, per non cavarne il profitto deſiderato? Non poſſo credere, o mio amantiſſimo Redentore, che chì diede la propria vita per me, e fece tutto il fattibile per unirſi a me, voglia eſſer venuto in me ſenza unirſi a me. Operate dunque, o Signore, operate in me quelle coſe, per le quali veniſte a me. Unite i voſtri abiſsi a' miei abiſſi: l' abiſſo delle voſtre miſericordie all' abiſſo delle mie

mi-

miſerie: l' abiſſo delle voſtre ricchezze all' abiſſo della mia povertà: l' abiſſo della voſtra luce all' abiſſo delle mie tenebre: l' abiſſo della voſtra potenza all' abiſſo della mia debolezza. Unite Voi a me, e me a Voi con unione, che non ſi ſciolga mai più. E poichè nell' iſtituire queſto altiſſimo Sagramento, avete fatto, per così dire, l' ultimo sforzo della voſtra carità, affinchè io conoſceſsi quanto mi amate, fatene ora un altro molto più facile, qual è quello di far, che io vi riami.

Orazione alla SS. V. Maria da recitarſi dopo la SS. Comunione.

STringendo fortunatamente nel ſeno ſotto le ſpecie ſagramentali il Re del cielo e della terra, o Beatiſsima Vergine, l' Anima mia è colma di tal dolcezza, che ſon neceſsitato a ricorrere a Voi, come Madre amoroſa, acciocchè vi degnate rendere a ſua Divina Maeſtà quele grazie maggiori, che per la mia debolezza io render non poſſo. Compatite, vi prego, le molte mie imperfezioni e miſerie; e con la belliſsima luce delle voſtre virtù adornate talmente la povertà dell' Anima mia, che divenuta con queſto mezzo prezioſa, poſſa così vaga offerirla al Signore, e rendermi degno per l'avvenire del ſuo amore, e della voſtra gran protezione, alla quale vivamente in tutte le mie occorenze, e biſogni mi raccomando.

INNO AL SS. SACRAMENTO.

PAnge lingua glorioſi
Corporis myſterium,
Sanguiniſque pretioſi,
Quem in mundi pretium,
Fructus ventris generoſi,
Rex effudit Gentium.

Nobis datus nobis natus
Ex intacta Virgine,
Et in mundo converſatus,
Sparſo verbi ſemine,
Sui moras incolatus
Miro clauſit ordine.

In ſupremæ nocte cœnæ
Recumbens cum fratribus
Obſervata lege plene
Cibis in legalibus,
Cibum turbæ duodenæ,
Se dat ſuis manibus.

Verbum caro, panem verum
Verbo carnem efficit:
Fitque Sanguis Chriſti merum,
Et ſi ſenſus deficit,
Ad firmandum cor ſincerum
Sola Fides ſufficit.

Tantum ergo Sacramentum
Veneremur cernui:
Et antiquum documentum
Novo cedat ritui:
Præſtet Fides ſupplementum
Senſuum defectui.

Ge-

Genitori, Genitoque
Laus & jubilatio,
Salus, honor, virtus quoque
Sit & benedictio:
Procedenti ab utroque
Compar sit laudatio. Amen.

℣. Panem de Cœlo præstitisti eis.
℟. Omne delectamentum in se habentem.

Oremus.

DEus, qui nobis sub Sacramento mirabili Passionis tuæ memoriam reliquisti, tribue quæsumus, ita nos Corporis, & Sanguinis tui sacra mysteria venerari; ut redemptionis tuæ fructum in nobis jugiter sentiamus: Qui vivis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen.

Orazione alla SS. Trinità.

O Augustissima Trinità, colle labbra, col cuore, e con tutte le forze vi esalto, vi benedico, vi adoro. Rendo eterne grazie alla vostra clemenza e bontà, per tutti i benefizj a me fatti, e canto l' Inno della vostra gloria. Santo, Santo, Santo. V' invoco a venire nell' Anima mia, ed a farla Tempio degno della vostra Maestà. Porgo le mie umilissime suppliche all' Eterno Padre, per mezzo del divin Figliuolo, al divin Figliuolo, per mezzo dell' Eterno Padre, ed allo Spirito Santo per mezzo del Padre, e del Figliuolo, ad oggetto che si tolga da me ogni vizio, e vi si stabiliscano tutte le sante virtù Cristiane. Custoditemi o beatissima

Tri-

Trinità, come opera delle voſtre divine mani, cuſtoditemi, che ſpero in Voi, e ſolo confido nella voſtra infinita miſericordia. Cuſtoditemi quì, e da per tutto: Cuſtoditemi nell' interno ed eſterno: Cuſtoditemi adeſſo e ſempre; in maniera, che non ſia mai dato l' ingreſſo nell' Anima mia alle inſidie del nemico. O mio Dio Onnipotente, Trino, ed uno, difenſore, e protettore di chì ſpera in Voi, ſenza di cui niuno è ſicuro, niuno è ſenza pericolo, ajutatemi. Voi ſiete il vero Dio, e fuor di Voi non vi è altro Dio nè in Cielo, nè in terra, nè negli abiſſi; e Voi ſolo operate le coſe grandi, mirabili, ed iſcrutabili, delle quali non vi è numero. O Auguſtiſſima Trinità, a Voi ſi conviene ogni lode, ogni onore, ed inno di gloria. A Voi cantano inno di giubbilo tutti gli Angeli, tutti i cieli, tutte le poteſtà: Tutti vi adorano, vi benedicono come creature il Creatore, come ſervi il Signore, e come ſudditi il loro Re? Vi eſalta ogni ſpirito, o ſanta, individua Trinità, in ogni tempo, in ogni luogo, ed io voſtra umiliſſima creatura con le adorazioni di tutti gli Eletti, ora e per ſempre v' invoco; vi venero, e vi lodo. Amen.

Proteſte alle Piaghe del Signore.

COl più intimo del cuore a' voſtri ſanti piedi proſtrato, o mio buon Gesù, per le voſtre cinque Piaghe Santiſſime, vi prego ad imprimere nell' animo mio queſti cinque ſentimen-

menti, di Fede, di Speranza, di Carità, di dolore, e di proponimento; acciocchè io ſempremai, ed in vita, ed in morte, creda, ſperi, ami, mi dolga, e proponga. Credo, o mio Dio, la voſtra Fede; ſpero nella voſtra immenſa bontà, amo il ſommo voſtro merito, mi dolgo de' miei peccati; propongo fermamente di non offendervi mai più, col voſtro ajuto.

Proteſta di Fede alla Piaga della Mano deſtra.

PRegovi, Gesù mio, con tutta la pienezza del mio affetto, per la Piaga della voſtra Mano deſtra, adeſſo per l'ora della mia morte, a concedermi una viva, e vera Fede. Invito tutti gli Spiriti beati, e tutti i Santi del Cielo a benedire la piiſſima voſtra miſericordia, poichè mi avete fatto naſcere nel grembo della vera Cattolica, Apoſtolica, e Romana Chieſa. Proteſto al cielo, ed alla terra, che io credo tutti gli Articoli, che la medeſima Santa Chieſa crede, propone, ed inſegna, deteſtando tutte le diaboliche ſette; e ſono prontiſſimo per queſta ſanta, e benedetta Fede, a ſpargere il ſangue, e ſpendere la vita. In queſta Fede veriſſima ſon nato, in queſta Fede infallibile ſon viſſuto, ed in queſta SS. Fede voglio morire. Amen.

Proteſta di Speranza alla Piaga della Mano ſiniſtra.

ALla Santiſſima voſtra Mano trapaſſata da duriſſimo chiodo, dimando, o Redentor mio, ferma Speranza della mia ſalute, a Voi ſolo

lo appoggiata. Sia ſempre benedetta la voſtra clemenza, che mi dà cuore per ſperare di ottenere, e conſeguire il perdono de' miei peccati, di godere, dopo queſta miſera vita, la gloria ſempiterna. Io ſtarò cantando le voſtre miſericordie, o Gesù mio: poichè mi avete lavato col voſtro Sangue, e coll' acqua delle voſtre lagrime, dando la vita voſtra nelle mani de' nemici crudeliſſimi per amor mio. Con i voſtri dolciſſimi abbracciamenti, e baci di pace ſoaviſſimi, datemi la voſtra amicizia perfettamente In Voi ſolo confido, Signor mio, ſalute mia, gloria mia, ſoccorſo mio, ſperanza mia: i voſtri viaggi, travagli, affanni, vituperj, perſecuzioni, e morte, ſono la vera mia fiducia. Avete detto: *chiedete, e riceverete*, ora domando, datemi; avete detto: *cercate, e ritroverete*, cerco adeſſo il perdono de' miei peccati, e la voſtra grazia, concedetemela; nulla ſtimando tutte le ſperanze del Mondo, da cui mi dilungo per non eſſere in eterno confuſo: *In te, Domine, ſperavi, non confundar in æternum*. Amen.

Proteſta di Amore alla Piaga del Piede deſtro.

SAcratiſſimo Piede deſtro del mio Signore, trapaſſato dal ferro, giacchè io ſono incamminato alla ſiniſtra del peccato, rimettetemi ſul buon ſentiero dell'amor divino. Voglio amarvi, o Signor mio, ed ora, e nell' ora della mia morte, ed in eterno, ſolo perchè Voi ſiete degno di eſ-

eſſere amato, e ſebbene voglio amarvi, non vi amerò quanto vorrei potervi amare, perchè vorrei potervi amare come ſiete amato da Serafini del cielo. Vi amerò, o Signore dolciſſimo, perchè ſiete degno di eſſere infinitamente amato, per l'amore, che moſtrate, per li benefizj, che mi fate, per li mali, da'quali mi liberate, per li beni, che mi diſpenſate, e mi promettete, e finalmente vi amo, perchè volete, che io vi ami. Vi amo, vi amo, cento mila millioni di volte vi amo, e vi amerò in eterno. Amen.

Proteſta di dolore alla Piaga del Piede ſiniſtro.

O Sagra Piaga del Piede ſiniſtro del mio Signore, ottenetemi il dolore de' miei peccati. Diſpiacemi, o mio Dio, di avervi offeſo, perchè voi ſiete il Dio mio, e ſiete tutte le coſe mie. Vi amo, vi riveriſco, nè altro mi muove a dolermi di avervi offeſo, che l'avere offeſo un Dio, che merita di eſſer ſempre ſervito, ed amato. Mi affliggo di aver commeſſe tante colpe, ſolo per eſſere offeſe di una Maeſtà sì grande. Oh che non aveſſi mai oltraggiato un Dio sì buono! Datemi, Signor mio, le lagrime del Pubblicano, della Maddalena, e di Pietro, per piangere le mie colpe. Amen.

Proteſta di Proponimento alla Piaga del Santiſſimo Coſtato.

MA, e dove troverò io ſtabilità, e fermezza, ſe non nella rocca del voſtro Cuore ſpalancato, o mio Gesù, Padre di miſericor-

dia

dia ? Io , il quale finora ſono ſtato ingrato a' voſtri benefizj , e ribelle a' voſtri commandamenti , vengo a Voi come figliuolo ſviato , e mi butto avanti al Trono della miſericordia: miratemi come opera delle voſtre mani. Io rinunzio a Satanaſſo , ed a tutti i ſuoi inganni, determino avanti la voſtra Divina Maeſtà con tutte le forze fuggire ogni peccato . Con tutto il mio cuore io vi ho cercato , non permettete, che io manchi dalla voſtra Legge, nella quale credo , per la quale ſpero, con la quale amo , e contro la quale dolgomi di avervi offeſo , e propongo ſervirvi . Non mi gioverebbe alla ſalute eterna l' avere cominciato , ſe non perſeveraſſi inſino al fine. La voſtra perſeveranza in Croce inſino alla morte , mi ottenga ſino alla morte perſeveranza . Io vuò morire gridando : credo , ſpero , amo , mi dolgo, propongo ; credo , mio Dio , la voſtra Fede : ſpero nella voſtra Bontà; amo il voſtro merito; mi dolgo de' miei peccati, e propongo di non offendervi, col voſtro ſanto ajuto . Amen.

Orazione ſopra le ſette Parole, che N. S. Gesù Criſto proferì sulla Croce .

SIgnor mio Gesù Criſto, che l'ultimo giorno della vita voſtra ſtando ſu la Croce a patire diceſte ſette parole, acciochè ſempre noi le aveſſimo in memoria; vi prego, in virtù di queſte ſantiſſime parole, che mi perdoniate tutto quello, che fin'ora ho fatto ne'ſette peccati mortali.

E ſic-

E ſiccome Voi diceſte: *Padre perdona loro, perchè non ſanno quello, che fanno*, così datemi grazia, che io, per amor voſtro perdoni di buona voglia a tutti coloro, che fecero, e diſſero contra di me coſa alcuna. E ſiccome Voi diceſte al Ladrone. *Oggi ſarai meco in Paradiſo*, così concedetemi, ch' io di tal maniera viva, che al punto della morte Voi diciate ſimilmente all' Anima mia: Oggi ſarai meco in Paradiſo. E ſiccome Voi diceſte alla Voſtra Santiſſima Madre: *Donna ecco il voſtro Figliuolo*, e poi al Diſcepolo: *Ecco la tua Madre*, così abbiate caro, che a queſta benedetta Signora io ſia raccomandato, e ſempre io le porti amore, e riverenza da figliuolo verſo la Madre. E ſiccome Voi diceſte: *Heli, Heli Lammaſabacthani*, che vuol dire Dio mio, Dio mio, perchè mi avete abbandonato, così datemi grazia, che in tutti i tempi delle tribolazioni, e dell'anguſtie io levi il mio ſpirito a Voi, e con tutto il cuore vi dica: Padre mio, e Signor mio, ajutatemi, e abbiate miſericordia di me, giacchè col Voſtro proprio Sangue mi avete ricomperato. E ſiccome Voi diceſte: *Io ho ſete*, nella qual parola moſtraſte l'ardentiſſimo deſiderio, che avevate della ſalute delle noſtre Anime, così datemi grazia, che io ſempre abbia ſete di Voi, che ſiete fonte d'acqua viva, e fonte d'eterna chiarezza, degniſſima d' eſſere amata, e del tutto deſiderata. E ſiccome Voi, Signor mio, diceſte: *Padre nelle vo-*

voſtre mani raccomando lo ſpirito mio, così vi domando, e ſupplico, che riceviate il mio, quando uscirà di queſta vita: poichè Voi ſapete il punto ultimo de' miei giorni. E ſiccome Voi diceſte: *E' conſumato*, nella qual parola ſignificaſte, ch'era arrivato già il fine de' travagli, e de' dolori, che per noi voleſte patire; così piacciavi, ch'io meriti in queſto medeſimo termine di udir la voſtra dolciſſima, e ſoaviſſima voce, con la quale mi diciate: *Vieni amica mia, deſiderata mia, che già ho deliberato di dar fine a' tuoi travagli, acciocchè tu goda in compagnìa co' miei Angeli ne' ſecoli de ſecoli*. Amen.

Orazione a noſtro Signore per impetrar buona morte.

BEnigniſſimo Signor mio Gesù Criſto Padre delle miſericordie, vi ſupplico per quell' amariſſima agonìa, che per me patiſte nell' orto, e per l' acerbiſſima Paſſione, e morte voſtra in Croce, che vogliate aver miſericordia di me miſero peccatore, e particolarmente nell' ora della morte mia, e concedetemi vera penitenza, e remiſſione de' miei peccati, e grazia di ſuperare tutte le tentazioni del demonio, e morire nelle voſtre ſantiſſime braccia. Amen.

Orazione alla SS. Vergine Maria.

OFeliciſſima Signora, eſaltata ſopra tutti i Santi, e ſopra gli Angelici Cori, che dopo il voſtro dilettiſſimo Figliuolo, e Signore poſſedete il più alto trono della Corte celeſtiale; o

Lu-

Luna risplendentissima, che illuminate le tenebre della nostra oscura notte; o pietosissima Madre consolatrice nostra. Chi mai v'invocò, che fosse da Voi scacciato? chi mai in Voi sperò, che restasse confuso? Rivolgete dunque verso di noi que'vostri occhi misericordiosi, assomigliati alle piscine di Esebon: perchè siccome in quelle non mancava mai l'acqua, così nei vostri pietosi occhi non manca mai misericordia, e compassione delle miserie nostre. Inclinate, o benignissima Madre, l'orecchie della vostra pietà ai nostri caldi prieghi: ricordatevi, o gloriosa Madre di Dio, delle gran cose, che son dette di Voi, o fatte per Voi. Voi siete quella bella e pietosa Vergine figurata per Rebecca, che diede l'acqua non solamente al servo di Abramo, che glie la dimandava, ma anche a' suoi Cameli, Voi, Vergine benedetta, favorite non solamente i Giusti, che sono gli Uomini, che vivono secondo la ragione, ma ancora siete favorevole a' peccatori, che a guisa di cameli gibbosi, si lasciano vincere dalle loro concupiscenze, a' quali per mezzo vostro si suole impetrare bene spesso l'acqua della grazia. Voi siete quella diletta Regina, figurata per la bella Ester, per la cui intercessione il gran Re Assuero concesse la vita a quelli, che avea condannati; perchè Voi così bella e chiara agli occhi dell' Altissimo Re Iddio potete ottenere l'eterna vita a molti, con intercedere loro il pentimento di que' peccati per i quali meritano es-

ser condannati. Voi siete quella prudente Abigail, che impedì la vendetta, che David voleva fare contra Nabal suo marito ingrato, e sleale. Voi, come Giuditta, siete la gloria di Gerusalemme, l' allegrezza d' Israello, e l'onore di tutto il popolo Cristiano. Voi Signora, Voi santa, Voi glorioſa. Voi allegrezza degli Angeli, col volto glorioso confortate, e vivificate le menti nostre, acciò piamente possiamo con tutto il cuore contemplarvi, e benedirvi a lode del vostro Unigenito Figliuolo, e grandezza vostra. Amen.

Preghiera alla SS. V. Maria da recitarsi ogni giorno per ottenere una buona Morte.

Insegnata dall' istessa Madre di Dio a S. Metilde Vergine.

lib. 1. Spirit. gratiar. cap. 55.

I. O Mia Signora Santa Maria, siccome Iddio Padre per la sua Onnipotenza vi fece potentissima, così vi prego, che mi siate propizia nell'ora della Morte, cacciando via da me ogni potestà contraria. *Ave Maria &c.*

II. O mia Signora Santa Maria, siccome il Figliuolo di Dio vi fece degna di tanta cognizione, e chiarezza, che illuminate tutto il Cielo, così nell'ora della morte illuminate, e confortate l' Anima mia, che non sia pervertita da errore, o ignoranza alcuna. *Ave Maria, &c.*

III. O mia Signora Santa Maria, siccome lo Spirito santo v' infuse pienamente l' Amor divino, così Voi nella morte istillatemi la dolcezza dell'

dell'istesso Amore divino, dal quale mi si renda soavissima ogni amarezza. *Ave Maria. &c.*

Orazione a S. Michele Arcangelo.

O Principe della milizia celeste, e difensore delle ragioni di Dio, invittissimo S. Michele; sia lodato il Sommo Creatore, che vi fece così potente, esaltandovi fra i più sublimi intelletti Angelici con tanti doni di natura, e di grazia. Io considero dalla vostra altissima dignità, quanto siete grato, ed amato da quel Signore, che vi arricchì di tanta sapienza, e di tanta luce, e perciò ricorro con fiducia, e speranza alla vostra potentissima intercessione. Impetratemi da Sua Divina Maestà, che io meriti l' assistenza del vostro braccio contro gli assalti dell' invidioso Nemico. Impetratemi lume, e forza per discernere, e superare ogni tentazione. Impetratemi, che io riconosca la mia superbia, e la discacci dall' intimo del mio cuore. Impetratemi, che io difenda l'onor di Dio, e lo procuri in tutte le mie operazioni. E finalmente, o benignissimo Arcangelo, ricevetemi sotto l'ombra delle vostre ale, ricuopritemi con quel fortissimo Scudo, con cui ricoprite, e proteggete tutti i Fedeli; affinchè io, superate le insidie, ed i pericoli di questa vita fallace, riconosca dal vostro patrocinio il mio felice riposo nel regno Eterno.

Altra Orazione.

INtercedetemi glorioſo Arcangelo S. Michele avanti il giuſto Giudice; aſſiſtetemi nell' ultima battaglia; difendetemi dall' infernale Dragone, dall' aſpetto ed inganni del nemico: e come Generale, che Voi ſiete della Chieſa, ricevete l' Anima mia, per condurla al Regno della Pace. Così ſia.

Orazione all' Arcangelo S. Gabriele.

OGlorioſo Arcangelo S. Gabriele, il quale foſte da Dio eletto ſopra tutti li Spiriti Beati ad annunziare il gran Miſtero dell' Incarnazione alla Beata Vergine Maria, ed a ſvelare molti arcani dell' umana Redenzione; oggi, giorno a Voi felice, vi ſalutiamo, e lodiamo, e ci congratuliamo con Voi, per aver ottenuto da Dio il dono di diſcendere dal Cielo, portarvi in Nazaret, ſalutare la Santiſſima Vergine Maria, e ſpiegarle la volontà dell' Altiſſimo. E ſe ammiraſte una rara purità negli Angeli, oſſervaſte una purità in Maria aſſai più rara: ſe ammiraſte una gran perfezione in Cielo, nella noſtra puriſſima Vergine ſcorgeſte il cumulo di ogni perfezione, e virtù, eſſendo dovere, che la gran Madre di un Dio foſſe dotata di tal purità, di cui maggiore non ſi trovaſſe dopo lo ſteſſo Dio; ed allorchè vedeſte Maria ricolma di grazia, e di ſantità, ad ubbidire alla voſtra parola, ed a' cenni di Dio dicendo: *Ecco la Serva del Signore, facciaſi in Me il Divino volere*; allora ri-

ripiena di Spirito ſanto, concependo il Figliuolo di Dio, ricreò, e riſtorò tutte le creature; allora, o Santiſſimo Arcangelo, vedeſte Maria più riſplendente per la pienezza di grazia, e del Dio della grazia. O Arcangelo glorioſo, pregate Dio, e Maria a noſtro prò, acciocchè noi v'imitiamo nella perfezione di quel ſaluto, con cui ſalutaſte la Regina degli Angeli, fate, che noi riceviamo il frutto di quel ſaluto adeſſo, e ſempre. O Gesù liberaliſſimo per interceſſione del voſtro Arcangelo Gabriele, fate che noi poſſiamo concepirvi in noi puramente, che v'imitiamo con fervoroſo affetto, e godiamo infine il voſtro beatiſſimo aſpetto in eterno. Amen.

Orazione all' Arcangelo S. Raffaelle.

Siate ſempre glorificato, o potentiſſimo Santo Arcangelo Raffaelle, aſſiſtendo nell' eccelſo Trono dell' Eterna Maeſtà, e Guida de' Giuſti nel pericoloſo cammino di queſto Mondo. Siate di terrore a' demonj, e vi diano lode tutti gli Uomini della Terra, i quali ben mille volte vi ringraziano per la cuſtodia fedele, che ſempre aveſte di eſſi, dimoſtrandola nel vecchio, e nel giovane Tobia. O Glorioſo Arcangelo di Dio, volgete i voſtri ſguardi pietoſi verſo di noi voſtri divotiſſimi ſervi, come li volgeſte al giovane Tobia ſotto l'aſpetto di belliſſimo Perſonaggio, in ſembiante ſereno, e ſplendente, e fattovi compagno del di lui viag-

gio, lo riconduceſte ſano, e ſalvo al Padre. Degnatevi di eſſer noſtro Protettore contro il ſerpente infernale, contro cui additaſte il cuore del peſce a Tobia: appreſtateci il celeſte rimedio per le noſtre inferme pupille, ſiccome deſte il fiele di quel peſce a Tobia per render la viſta al ſuo vecchio Padre. Vi ringraziamo infinitamente, o Arcangelo San Raffaelle, per l' ardente carità uſata verſo degli Uomini, mentre oltre l' eſſer al giuſto Tobia compagno nel viaggio, voleſte ancora fare le veci di ſervo, non ricuſando di andare dalle ſponde del Tigri fino nella Media a riſcuotere il danaro del Padre, laſciando Tobia in caſa del Suocero. Giubilano con Voi i noſtri cuori divoti, per eſſere Voi quell' Arcangelo amabiliſſimo, il quale preſenta le umili, e ferventi orazioni de' Fedeli avanti il ſommo Dio Onnipotente in Cielo, affinchè le compenſi con la Beneficenza divina delle ſue celeſti benedizioni ſulla terra, conforme già preſentaſte al Divin Soglio le orazioni del vecchio Tobia, che furono eſaudite. Ci congratuliamo con Voi della voſtra gloria, o Santo Arcangelo Raffaelle, che ſiete uno di quei ſette Principi del Cielo, i quali aſſiſtono di continuo al Trono dell' Eterno Dio: *Ego ſum Angelus ex ſeptem, qui adſtamus ante Dominum*. Accogliete pertanto le noſtre offerte, e le orazioni, che vi tributiamo con tutto il cuore, proteſtandoci di volere eſſer ſempre voſtri di-

divotiſſimi, e fedeli ſervi; giacchè uno de' voſtri pregi è la fedeltà verſo di noi. Rendiamo grazie all' Altiſſimo, che vi abbia ſegnalato tra gli Angeli col bel titolo di noſtro compagno fedele, che vi abbia data poteſtà di liberarci dalla cecità del corpo, e dell' Anima, e vi abbia dato ſommo potere ſopra i maligni ſpiriti. Sia benedetto il momento, in cui partendo dalla caſa di Tobia, li benediceſte, annunciando loro la pace: *Pax vobis, nolite timere*. Amabiliſſimo noſtro Redentore, per interceſſione del voſtro Arcangelo San Raffaelle, liberateci da ogni male, aſſiſteteci in queſto pericoloſo pellegrinaggio del ſecolo, e fate, che al fine de' giorni noſtri ci ſentiamo annunciare dal voſtro Arcangelo Raffaelle la pace: *Pax vobis*; e ſiamo introdotti nella beata Regia del Paradiſo.

Orazione al S. Angelo Cuſtode.

Pietoſo Cuſtode del corpo, e dell'Anima mia, Angelo nobiliſſimo: eſſendo io raccomandato alla voſtra protezione dal primo iſtante della mia vita fino al punto della mia morte, ed avendovi ſempre in mia difeſa, e cuſtodia; con quanto affetto vi dovrei corriſpondere per la cura, e ſollecitudine, che vi prendete di me? Con quanta cura dovrei ſervirvi in ricompenza de' benefizj ſingolari, che ognora mi fate? Con quanta modeſtia dovrei continuamente portarmi, ſapendo, che ſono ſempre alla voſtra preſenza? Ma poichè io manco a Voi, ed a tante

mie obbligazioni verso di Voi, non mancate Voi a me, ed a'vostri benigni uffizj verso di me. Rappresentate, vi prego, i miei desiderj a Dio; spiegategli le mie miserie; offeritegli i miei gemiti, ed i miei travagli; ammaestratemi nelle mie ignoranze; sostenetemi nelle mie debolezze; regolatemi nelle mie passioni. Non permettete, che io ardisca su gli occhi di Dio, e vostri, ciò che su gli occhi di un'uomo non ardirei. E finalmente liberandomi da i lacci del Demonio, del Mondo, e della Carne, fatemi giungere a quell' unico fine desiderabile, per cui mi ha creato Dio, e per cui mi custodisce la bontà vostra.

Orazione a S. Giuseppe Sposo della SS. Vergine Maria.

O Giuseppe santissimo, dotato di candor verginale, e di perfetta giustizia, che aveste sovra gli altri da Dio Creatore lo specialissimo dono di serbare la purità: Voi giusto fioriste sopra i Giusti della Famiglia, e della Stirpe di Davide in ogni virtù. Voi destinato, ed eletto Sposo della Regina delle Vergini, e degli Angeli, con ogni riverenza l'amaste, ed onoraste. Voi foste costituito per custode, e per Padre del Figliuolo di Dio Re de' Re Gesù Cristo. Voi guidaste questo Signore dell'Universo, conceputo dalla Beatissima Vergine Maria per virtù dello Spirito santo; lo portaste, nutriste, baciaste, e stringeste con teneri amplessi. O quanto soavi,

ed

ed ineffabili furono i vostri gaudj in vedere, ed avere sempre con Voi Maria Vergine, ed il suo Figliuolo Gesù Cristo vero Dio, e vero Uomo! O quanta allegrezza provaste in meditare le parole, le azioni, e le virtù dell' uno, e dell' altra! Che gaudj, che allegrezze, che giubili di Paradiso godeste, Giuseppe santissimo! O Sposo della benedetta Vergine Maria, Avvocata de' Peccatori, esaudite le suppliche de' vostri Divoti, e fate, che per vostra intercessione noi abbiamo a godere in eterno della visione beatifica di Gesù, e di Maria vostra amatissima Sposa. Gesù, e Maria, fate, che noi con l' ajuto di San Giuseppe, coltiviamo le sante virtù di pietà, e purità; e che arriviamo una volta all' eterno gaudio nel Cielo. Amen.

Orazione a S. Gioacchino Padre della SS. V. Maria.

COn tutta la tenerezza del cuore mi congratulo con Voi delle vostre glorie, o gran Patriarca S. Gioacchino. Voi produceste la bella Rosa di Gerico; Voi la Palma più sublime di Cades; Voi il Cedro maraviglioso del Libano. Uscì per Voi quell' Aurora, che dissipò le tenebre all' Universo. Da Voi riconosce il Cielo la sua Regina. Da Voi l'Inferno la cagione delle sue perdite. Deh per amore di questa Figlia, per cui divenne vostro Nipote l' istesso Dio; per amore di questa Sposa, da cui vi nacque una Figlia di tanto merito, ricevetemi benigna-

men-

mente tra' voſtri Divoti; degnatemi del voſtro altiſſimo Patrocinio; intercedete per me appreſſo Gesù: ed impetratemi col favore della Madre la benedizione del Figliuolo per tutti i ſecoli de' ſecoli. Amen.

Orazione a S. Anna Madre della SS. Vergine Maria.

BEata ſiete, o Sant' Anna, e mille volte beata, perchè partoriſte al mondo la Santiſſima Vergine arricchita di Beatitudine dall' Altiſſimo, dal di cui puriſſimo ſeno ſpuntò il vago fiore di vita Gesù Criſto. Di queſta Vergine fu glorioſa la naſcita, ed il Parto fu il più ſingolare dell' Univerſo. Noi pertanto ci congratuliamo con Voi, o Anna Santiſſima, mentre ci partoriſte la noſtra ſperanza, e deſte in luce il frutto della ſoſpirata promeſſa. Beata ſiete, e beato è il frutto del voſtro Ventre. Le lingue divote eſaltano il voſtro Germoglio di vita; ogni lingua celebra il voſtro Parto, ogni penna de' Santi Dottori ſi applica, ed impiega a gloria della voſtra SS. Figliuola, e del di lei Figliuolo Gesù Criſto. Rallegratevi, o Sant' Anna, perchè Maria Vergine fu ſalutata dall' Angelo, che le ſvelò il gran miſtero dell' Incarnazione, e perchè Maria ci partorì un sì bel frutto, Gesù Criſto Figliuolo di Dio, da cui derivò l' eterna vita. Voi giubilaſte, o Sant' Anna, per aver partorita la Regina del Cielo, per averla allattata, ed allevata; ma molto più Voi gioi-

gioite ora nel Cielo in vedere la voſtra puriſſima Figlia ſola alla SS. Trinità inferiore, ſola a tutti gli Eletti ſuperiore, onorata da tutte le ſchiere degli Angeli, lodata, e glorificata da tutto il Paradiſo. O glorioſa Sant' Anna, otteneteci, ed impetrateci dall' Altiſſimo la Divina grazia, ed inſieme colla glorioſiſſima voſtra Figlia l' eterna gloria. o dolciſſimo Gesù, Figliuolo di Maria Vergine, per interceſſione di Sant' Anna Madre della Voſtra Madre puriſſima, concedeteci il voſtro divino ajuto, mediante il quale ſiamo difeſi dalla Terra, ed arriviamo all'eterna felicità dell'Empireo. Amen.

Orazione a S. Franceſco di Sales per le Donne Partorenti.

O Dio Eterno, Padre d' infinita bontà, ch' avete ordinato il matrimonio per moltiplicare con eſſo gli Uomini, e riempire la Città celeſte, ed avete principalmente deſtinato il noſtro ſeſſo a queſto uffizio, volendo ancora, che la fecondità foſſe un ſegno della voſtra benedizione ſopra di noi. Ah! Eccomi proſtrata avanti la Faccia della Maeſtà voſtra, che io adoro, rendendovi grazie della concezione del Bambino, al quale vi è piaciuto di dar l'eſſere nel mio ventre. Ma Signore, poichè così è paruto bene a Voi, ſtendete il braccio della voſtra providenza fino alla perfezione dell' opera da Voi incominciata; favorite la mia gravidanza con la voſtra protezione, e portate inſieme con me,

me, mediante la vostra continua assistenza, la Creatura, che mi avete prodotta fino d'allora. O Dio della vita mia, ajutatemi, e con la vostra santa mano sostenete la mia debolezza, e ricevete il mio frutto, conservandolo fino a tanto, che come egli è vostro per la creazione, lo sia parimenti per la redenzione, allorachè avendo ricevuta l'acqua del sacro Battesimo, sarà posto nel seno della Santa Chiesa vostra cara Sposa. O Salvatore amabile dell'Anima mia, mentre quaggiù amaste tanto, e tanto spesso prendeste nelle vostre braccia i piccoli fanciulli: ah ricevete questo ancora, e adottatelo nella vostra sacra filiazione, acciocchè avendo Voi, ed invocando Voi Padre, il vostro nome sia santificato in lui, ed a lui appartenga il vostro Regno. Così, o Redentore del Mondo, io lo dedico, e lo consagro con tutto il cuor mio all'ubbidienza de' vostri comandamenti, all' amore del vostro servizio, ed al servizio del vostro amore, e giacchè il vostro giusto sdegno sottopose la prima Madre degli uomini con tutta la sua infelice posterità a molti dolori, e pene nel parto, o Signore, io accetto volentieri tutti i dolori, e travagli, che vi piacerà di permettere, che io patisca in questa occasione, supplicandovi solamente pel sacro, e lieto parto della vostra Santissima Madre d' esser propizio all' ora del doloroso parto di me povera, e vile peccatrice, benedicendomi insieme

col figliuolo, che vi piacerà di darmi con la benedizione del voſtro amore eterno, che con una perfetta confidenza nella voſtra bontà io umiliſſimamente vi domando, e Voi, Vergine, Madre Santiſſima, mia cara Signora, ed unica Padrona, che ſiete l'onore ſingolare delle Donne, ricevete in protezione, e nel materno Seno della voſtra incomparabile ſoavità, i miei deſiderj, e ſuppliche, acciocchè piaccia alla miſericordia del voſtro Figliuolo di eſaudirle. Io ve lo dimando, ſupplicandovene per l'amore verginale, che portaſte al voſtro caro Sposo S. Giuſeppe; per l'infinito merito della naſcita del voſtro Figliuolo; per le Santiſſime Viſcere, che l'hanno portato; e per le ſacre Mammelle, che l'hanno lattato. O Santi Angeli di Dio deputati alla mia guardia, ed a quella del Figliuolo, che io porto, difendeteci, governateci, acciocchè per mezzo della voſtra aſſiſtenza poſſiamo finalmente pervenire alla gloria, che Voi godete, per lodare, e benedire il Signore, che regna ne'ſecoli de'ſecoli. Amen.

Litanie della B. V. Maria.

Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon. Kyrie eleiſon.
Chriſte audi nos. Chriſte exaudi nos.
Pater de cælis Deus, miſerere nobis.
Fili Redemptor mundi Deus, miſerere nobis.
Spiritus Sancte Deus, miſerere nobis.
Sancta Trinitas unus Deus, miſerere nobis.
Sancta Maria, Ora pro nobis.

San-

Sancta Dei Genitrix, ora.
Sancta Virgo Virginum, ora.
Mater Chriſti, ora.
Mater divinæ gratiæ, ora.
Mater puriſſima, ora.
Mater caſtiſſima, ora.
Mater inviolata, ora.
Mater intemerata, ora.
Mater amabilis, ora.
Mater admirabilis, ora.
Mater Creatoris, ora.
Mater Salvatoris, ora.
Virgo prudentiſſima, ora.
Virgo veneranda, ora.
Virgo prædicanda, ora.
Virgo potens, ora.
Virgo clemens, ora.
Virgo fidelis, ora.
Speculum juſtitiæ, ora.
Sedes Sapientiæ, ora.
Cauſa noſtræ lætitiæ, ora.
Vas ſpirituale, ora.
Vas honorabile, ora.
Vas inſigne devotionis, ora.
Roſa myſtica, ora.
Turris Davidica, ora.
Turris eburnea, ora.
Domus aurea, ora.
Fœderis arca, ora.
Janua cæli, ora.

Stel-

Stella matutina, ora.
Salus infirmorum, ora.
Refugium peccatorum, ora.
Conſolatrix afflictorum, ora.
Auxilium Chriſtianorum, ora.
Regina Angelorum, ora.
Regina Patriarcharum, ora.
Regina Prophetarum, ora.
Regina Apoſtolorum, ora.
Regina Martyrum, ora.
Regina Confeſſorum, ora.
Regina Virginum, ora.
Regina Sanctorum omnium, Ora pro nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, Parce nobis Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, Exaudi nos Domine.
Agnus Dei qui tollis peccata mundi, Miſerere nobis.
℣. Ora pro nobis Sancta Dei Genetrix.
℟. Ut digni efficiamur promiſſionibus Chriſti.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

GRatiam tuam, quæſumus Domine, mentibus noſtris infunde; ut qui Angelo nuntiante Chriſti Filii tui incarnationem cognovimus, per paſſionem ejus & crucem ad reſurrectionis gloriam perducamur. Per eumdem Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen.

℣. Be-

℣. Benedicamus Domino. ℟. Deo gratias.
℣. Fidelium animæ per miſericordiam Dei requieſcant in pace. ℟. Amen.

Proteſte al Santo Angelo cuſtode, per ben prepararſi alla Morte

Di San Carlo Borromeo.

Proteſta Prima.

IN nome della SS. Trinità, del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo.

Io NN. miſero, ed infelice peccatore, proteſto alla preſenza voſtra, o Angelo Santo di Dio, che dalla Maeſtà ſua mi ſiete ſtato dato nel primo iſtante della vita mia, per guardarmi, di volere aſſolutamente morire nella ſola vera, e Cattolica Fede, mantenuta, e profeſſata dalla Chieſa Santa, Apoſtolica, e Romana, nella quale ſono morti tutti li Santi, quali ſono ſtati ſino al giorno d' oggi, e ſaranno nell' avvenire, e non deſidero viver più lungo tempo di quello, che Iddio ha determinato, a cui mi ſottometto interamente col più intimo del mio cuore.

Proteſta Seconda

PRoteſto in oltre, o Angelo mio diletto, di voler uſcire dal carcere di queſta vita ſotto la voſtra tutela, e protezione, e con una ferma ſperanza nella divina miſericordia, ſenza dubitare nella Fede, tutto che i miei peccati ſiano innumerabili, con creder vivamente, che una ſola goccia del prezioſiſſimo Sangue

gue del mio Signor Gesù Criſto è baſtevole, non ſolo a ſalvar me, e tutte le creature viſſute fin' al preſente, ma bensì mille, e più altri mondi, ſe Iddio aveſſe voluto crearli.

Proteſta Terza.

PRoteſto parimente, o fortunatiſſimo Angelo mio, ch'io chieggo col più profondo del cuor mio, di participare della miſericordia di Gesù mio Redentore, per conſeguire la remiſſione di tutti li miei peccati. Già m'è notiſſimo, ch' egli non la ricuſa a veruno per peccatore abominando, ch'ei ſia purchè ſe ne dolga, e penta, e ſe ne incolpi a'piedi del Confeſſore conforme è tenuto. Io ſtabiliſco, ed appoggio queſta mia proteſta ſopra li meriti della ſua amariſſima Paſſione, della morte, ch'egli ignominioſa ſoffrì ſopra il duro tronco della Croce; e sù le preghiere della ſua SS. Madre Maria Vergine ſempre glorioſa; ed in fine sù la voſtra aſſiſtenza, e di tutti gli Angeli voſtri compagni.

Proteſta Quarta.

PRoteſto, o Angelo mio Santo, che ſtante l'ardore dell' eſtremo deſiderio, che io hò di eſſer ammeſſo nel numero de Beati, che godono colà sù nella gloria, io ſono pronto a ſopportare tutto ciò, che piacerà al mio Dio, e abbenche io foſſi aſtretto a ſoffrire tutte le pene del Purgatorio ſino al giorno del Giudizio, per ſodisfare a miei enormi peccati, io vi conſento con tutto il cuore, purchè ſi compiaccia rice-

vermi nel numero di coloro, che ſono predeſtinati, e che mediante la ſua infinita miſericordia io poſſa ſeco vivere per tutta l'eternità.

Proteſta Quinta .

FInalmente proteſto, o ſoaviiſſimo, e vigilantiſſimo mio Cuſtode, che vi coſtituiſco Procuratore dell' ultima diſpoſizione, e volontà dell'Anima mia, per impetrarmi tre grazie da Gesù Criſto Salvator mio.

La primiera, che mi conceda, ſe così li piace, un ſolo di tutti gli amoroſi ſoſpiri, che tramandò dal divino ſuo cuore nell'ultime trè ore che rimaſe vivo ſu 'l legno della Croce, affinchè per la virtù di quei prezioſi ſoſpiri, li ſinghiozzi, ed angoſcie dell'Anima mia reſtino raddolcite nell'ora, e nel momento della mia morte; e che la Santiſſima Vergine mi aggrazj di una delle verginali occhiate, con che ella rimirò fiſſamente l'unigenito ſuo Figliuolo, all'or quando dimorava a piè della Croce, acciò che, per la virtù delli mutui ſguardi, tra eſſo, ed il Divino ſuo Figliuolo, io conſeguiſca il perdono, la ſalute, e la vita nel giorno eſtremo del Giudizio.

La ſeconda, perche nell'iſtante, che l'Anima mia ſarà ſeparata dal mio corpo, io trovi in eſſo un Giudice benigno, e favorevole, per il merito dell'ardentiſſima carità, di cui fu infiammato per tutti i peccatori ſopra la Croce.

E la terza, che vi commetta nel momento della mia morte di ricevere l'Anima mia, fra le brac-

braccia della potenza voſtra per preſentarla avanti al coſpetto ſuo, affinchè mi rimiri con occhio paterno, che io lo vegga, che io l'ami, che io lo godi, e che io goda di lui nella compagnia di tutti li Santi eternamente con voi, e così ſia.

Modo di dare il Sagramento del Battesimo alle Creature di naſcita poſte in pericolo di vita; quale ogni Perſona può miniſtrare purchè abbia intenzione in quell'atto di far quello, che intende, e vuole la S. Chieſa Romana.

L'Acqua, colla quale ſi battezza deve eſſere acqua naturale, cioè, o di mare, o di fiume, o di fonte, o di pioggia, o di neve ſtrutta, o di pozzo, o di ciſterna, e ſimili; e l'iſteſs' acqua può eſſere fredda, o calda, come ſi vuole. Si verſa l' acqua ſopra il capo della Creatura, e non potendoſi ſopra il capo ſi verſa ſopra quella parte di eſſa Creatura, dove ſi può, come mano, piedi, &c. E verſandoſi l'acqua ſi dice.

Io ti battezzo in nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo: Amen.

Quando non ſi ſa di certo, ſe ſia viva la Creatura, che ſi ha da battezzare, nel buttare l'acqua come ſopra, ſi dice così:

Se tu ſei vivo; io ti battezzo in nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Amen.

Avvertendoſi, che ſi ha da dire: *In nome*, e non *col nome del Padre*, &c.

IN-

INDICE.

Eſercizio per la Mattina, a fol. I.
Entrando in Chieſa all'Altare del Sagramento, fol. V.
Atti di virtù neceſſarj per ſalvarſi, fol. V. e ſeg.
Orazione per prepararſi alla Confeſsione, fol. VI.
Orazioni avanti la Confeſsione, fol. IX.
—— *dopo la Confeſsione*, fol. XI.
—— *avanti la SS. Comunione*, fol. XIII.
—— *eſſendoſi Comunicato*, fol. XIX.
—— *dopo la SS. Comunione*, *ivi*.
Inno al SS. Sacramento, fol. XXIV.
Orazione alla SS. Trinità, fol XXV.
Proteſte alle Piaghe del Signore, fol. XXVI.
Orazione ſopra le ſette parole che N. S. proferì ſulla Croce, fol. XXX.
—— *a N. S. per impetrar buona morte*, fol. XXXII.
—— *alla SS. Vergine Maria*, *ivi*.
Preghiera a M. V. per ottenere buona morte, f. XXXIV.
Orazione a S. Michele Arcangelo, fol. XXXV.
—— *all'Arcangelo S. Gabriele*, fol. XXXVI.
—— *all'Arcangelo S. Raffaelle*, fol. XXXVII.
—— *al S. Angelo Cuſtode*, fol. XXXIX.
—— *a S. Giuſeppe Spoſo della V. Maria*, fol. XL.
—— *a S. Gioacchino Padre della V. Maria*, fol. XLI.
—— *a S. Anna Madre della V. Maria*, fol. XLII.
—— *a S. Franceſco di Sales per le Partorenti*, f. XLIII.
Litanie della B. V. Maria, fol. XLV.
Proteſte al S. Angelo Cuſtode per ben prepararſi alla Morte di S. Carlo Borromeo, fol. XLVIII.
Modo di dare l'Acqua del S. Batteſimo, fol. LI.

2937-89

GRATIA
M . V . G .